



Internet: <http://www.ilpiccolo.it/>

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733.243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Montebelluna, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0431) 790201, fax (0431) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Montebelluna, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0431) 798828, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbonamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): Il Friuli Venezia Giulia in cucina € 6,90; TV Magazine + DVD € 10,40

ANNO 124 - NUMERO 75
MERCOLEDÌ 30 MARZO 2005
€ 0,90

Tensione nella Cdl a cinque giorni dalle regionali. Maroni: «Inevitabili ripercussioni del risultato delle urne sull'esecutivo»

Aumento agli statali, governo spaccato

Fini contro Berlusconi: «Pochi 95 euro». E sul voto nel Lazio promette: «Niente ricorsi»

ROMA «Il Centrodestra è convinto di vincere le elezioni e quindi non guardiamo a scadenze successive a quelle delle ore 15 del 4 aprile. Mi auguro che venga rispettato l'esito delle urne e quindi la sovranità popolare». Lo ha detto il vicepresidente del Consiglio, Gianfranco Fini, nel corso di un'iniziativa elettorale in sostegno di Storace nel Lazio. Per Roberto Maroni, invece, il risultato delle prossime consultazioni elettorali «avrà riflessi sul governo». E Maroni contraddice così quello che ha detto Silvio Berlusconi. Ma la spaccatura nel governo è avvenuta ieri soprattutto sul contratto degli statali. Il premier, nel corso della trasmissione «Radio anch'io», aveva detto che era impossibile chiudere il contratto degli statali con 100 euro di aumento, come annunciato da An e Udc, e che ne sarebbero stati dati al massimo 95. Fini è andato su tutte le furie. Ha esultato solo la Lega. Un altro momento di polemica è venuto ieri dalla protesta dei familiari delle vittime a Bologna per la chiamata a un comizio con Berlusconi di Francesco Mambro e Giusva Fioravanti, condannati all'ergastolo anche per quella strage. Poi il premier ha rinunciato.

● Alle pagine 2 e 3

INCUBO TSUNAMI



Ore di angoscia, migliaia in fuga, poi rientra l'allarme onda nel Sudest asiatico. L'isola di Nias rasa al suolo. Ferito frate italiano

Duemila vittime del terremoto a Sumatra

● A pagina 5 Nella foto, la distruzione sull'isola di Nias, a Nord di Sumatra, dove il sisma dell'altra sera ha provocato il maggior numero di morti.

Bossi non va a Porta a porta: è subito giallo

ROMA Avrebbe dovuto essere il grande protagonista della serata televisiva, invece Umberto Bossi ieri è all'improvviso diventato il soggetto di un clamoroso giallo.

Il Senatut era stato annunciato quale atteso ospite di «Porta a porta»; quel collegamento da casa con il salotto televisivo di Bruno Vespa avrebbe rappresentato il rientro ufficiale nella vita politica attiva del leader della Lega Nord. Invece, a sorpresa, nel pomeriggio è arrivata la doccia fredda: «Bossi è troppo occupato con i quotidiani esercizi di fisioterapia e non può distrarsi». Questa almeno la versione ufficiale fatta trapelare dallo Stato maggiore del Carroccio. E se qualcuno provava a mettere in dubbio la giustificazione, magari propendendo per un paziente non ancora in grado di sostenere una trasmissione in tv, ecco pronta la replica: «Bossi sta benissimo, ma aveva altri impegni».

● A pagina 3

L'Opa su Bnl e le Generali Cossiga: banche italiane salvate da Bernheim

di Piercarlo Fiumanò

«Il presidente delle Generali Bernheim è un francese di grandi qualità amico del nostro Paese. È l'unico che abbia avuto il coraggio di parlare dicendo cose rispettose della sovranità italiana». Il presidente emerito della Repubblica, Francesco Cossiga, non solo rinuncia ai vecchi dissapori immobiliari con il gruppo triestino, che quasi due anni fa lo aveva «sfrattato» dall'appartamento romano nel quartiere Prati in cui viveva in affitto, ma oggi eleva addirittura il presidente francese a baluardo degli interessi nazionali. Cossiga, con i suoi giudizi acuminati, soppesa a fondo la situazione dopo che le banche spagnole e olandesi hanno lanciato il guanto di sfida su Bnl e Antonveneta.



Francesco Cossiga

● Segue a pagina 9

Vola a +40% l'utile del Lloyd Adriatico

● A pagina 9

Malpensa, sul piccolo aereo privato il calciatore del Milan con la famiglia

Jet atterra senza il carrello terrore in pista per Rui Costa



MILANO Attimi di terrore ieri sulla pista dello scalo aereo di Malpensa. Un piccolo jet privato è stato costretto a un atterraggio di fortuna a causa del carrello bloccato. A bordo il calciatore del Milan Rui Costa con moglie, figli, babysitter e altri parenti, di ritorno da una vacanza in Egitto. Il velivolo ha toccato terra e si è fermato solo dopo aver lasciato sull'asfalto una scia di scintille. Tanta paura per il portoghese e per i suoi congiunti, ma nessuna conseguenza fisica. Poche ore prima sempre a Malpensa altra emergenza per un volo della Swiss Air colpito da un fulmine.

● A pagina 4 Nella foto, i soccorsi al piccolo jet appena atterrato.

Aspetta l'ex moglie davanti al cimitero la uccide e si spara

● A pagina 4

Precipita in cantiere nell'ultimo turno prima della pensione

● A pagina 4

Crisi in Slovenia: la fabbrica Tomos rischia la chiusura

● A pagina 11

Iscritti «d'ufficio» nel registro progettista e direttore dei lavori: ma si attendono le perizie

Crollo di Barcola, due indagati

L'inchiesta esaminerà tutti i lavori eseguiti all'ex Machiavelli

SANT'ANTONIO



Sulle transenne mezza Cdl fa retromarcia

● Paola Bolis a pagina 15 Nella foto, i gradini della chiesa ieri sera ancora transennati. (Bruni)

Alla presenza di Mesic

Oggi a Parenzo la Contea istriana nomina Prodi cittadino onorario

TRIESTE Ci sarà anche il presidente della Repubblica di Croazia, Stipe Mesic, alla cerimonia nel corso della quale oggi a Parenzo Romano Prodi riceverà la cittadinanza onoraria della Contea istriana. Prodi è giunto fin da ieri nella cittadina costiera; il conferimento dell'onorificenza avverrà «per l'impegno europeista dimostrato dall'ex presidente della Commissione Ue nei confronti della regione istriana», spiega la motivazione. Il premio al Professore arriva in un momento delicato per il percorso di adesione della Croazia all'Ue: Bruxelles ha congelato l'iter in attesa che Zagabria dimostri «maggiore collaborazione» nei confronti del Tribunale dell'Aja nella cattura del criminale di guerra Ante Gotovina.

● A pagina 7
Mauro Manzin

CENTRO PAVIMENTI RIVESTIMENTI
SPAGNOLETTI FRANCO & C. s.a.s. - Via Pirano, 4 Trieste
500 MQ DI ESPOSIZIONE E VENDITA
VASTA SCELTA DI LAMINATI
TEL. 040-381906

Sofferenze private e pubbliche di vite che si stanno spegnendo. Ognuna ha un significato diverso

Terri, Ranieri, il Papa: viaggio verso la fine

di Ferdinando Camon

Abbiamo tre tipi di morte davanti agli occhi: la morte di Terri Schiavo, quella del principe Ranieri Grimaldi e quella di Papa Wojtyla. Sono tre morti diverse. Sulla prima si combatte con odio, l'altra viene nascosta per etichetta, la terza viene mostrata come un insegnamento. Sulla prima c'è uno scontro morale, sulla seconda premono le esigenze della corte, sulla terza entra lo spirito religioso.

● Segue a pagina 10

Il Friuli Venezia Giulia in cucina

In edicola
il terzo volume "Secondi di carne"
a soli € 6,90 in più
a richiesta con
IL PICCOLO

Il Friuli Venezia Giulia in cucina: la tradizione che si rinnova ogni giorno sulla tua tavola.
(Il Piccolo + Libro € 7,80)



C'è l'Islanda: in campo l'Italia sperimentale

Nell'amichevole di Padova chance azzurre alle riserve

● A pagina 27

SPACCIO MOBILI
ARREDAMENTO COMPLETO da 2990,00 EURO anche a 10 € al mese
APERTO ANCHE DOMENICA POMERIGGIO
VIA S. POLO, 134 TEL. 0481 410601
MONFALCONE

Il presidente del Consiglio ha spiegato che non è possibile siglare un aumento a quota 100 perché non ci sono le risorse. La maggioranza si spacca

Statali, Berlusconi gela An e Udc: 95 euro è il tetto

«Mi appello ai moderati perché vadano alle urne». Fassino: «Uno tsunami elettorale lo sta per travolgere»

ROMA Berlusconi a tutto campo nell'intervista a Radio anch'io in onda ieri nel corso della quale ha affrontato tutti i temi caldi da cominciare dal contratto del pubblico impiego per chiudere il quale An e Udc hanno perorato la causa di un aumento in busta paga pari a 100 euro.

Dal premier è giunta la doccia fredda per gli alleati e il settore del pubblico impiego. Un aumento di 100 euro? «Non credo che ciò sia possibile» perché il governo non intende andare oltre il tetto dei 95 euro dal momento che queste sono le risorse ricavabili dalla legge finanziaria, e non è quindi «possibile reperire altre». Senza contare che un aumento di 100 euro vorrebbe dire dare il «cattivo esempio, dando aumenti superiori al pubblico rispetto al privato; in questo modo si penalizzerebbe il settore privato scatenando un aumento di spesa pubblica».

Ma non è tutto. Berlusconi avrebbe fatto intendere che la chiusura del contratto potrebbe anche slittare a dopo le regionali. «Prima del voto? Non lo so dire - ha infatti risposto al conduttore - certamente prima delle

regionali avrebbe un significato elettorale che mi sembra non si debba dare a questa trattativa».

Berlusconi ha ribadito che il «segnale politico» sarà dato dalla differenza di voti tra le due coalizioni, ossia dal conteggio «globale» dei voti, perché - ha spiegato - non si può equiparare ad esempio la Lombardia alla Basilicata. Quindi vincente chi incasserà più voti. Nessuna intenzione di fare

un passo indietro in caso di sconfitta. «D'Alema fu obbligato» a fare le valigie dopo le regionali del 2000 - ha sottolineato Berlusconi - «perché era andato a Palazzo Chigi senza legittimazione popolare; c'era stato un gioco di palazzo con offerte spregiudicate a deputati del centrodestra passati dall'altra parte, e D'Alema per cercare quella legittimazione popolare che non aveva si impegnò a fondo nella campagna per le regionali, vantandosi persino di aver partecipato a 113 manifestazioni elettorali».

Il presidente del Consiglio si è rivolto in particolare ai «moderati», chiedendo loro di andare alle urne. «La sinistra va a votare come un sol uomo», ha detto,

Le posizioni in campo

Rinnovo del biennio economico 2004-2005 del contratto degli statali, scaduto da oltre 15 mesi



mentre gli elettori di centro-destra sono «un po' svogliati». Un appello che dal Centrosinistra è stato colto come «un segno di debolezza» se non proprio di «paura». Ma il premier ha ribadito che, al di là del risultato elettorale, che a suo avviso va valutato sulla base dei voti raccolti in assoluto e non sulle Regioni conquistate o mantenute: «Non si può nemmeno immaginare che il governo venga meno

agli impegni assunti con gli elettori e non porti a termine la legislatura».

In particolare, Berlusconi ha accusato l'Unione, citata con il termine «la sinistra», di catastrofismo quando evoca un presunto «impoverimento» degli italiani e di dire «bugie» sulle riforme. Quanto alla vicenda della lista della Mussolini, Berlusconi ha detto che chi la vota in realtà vota per la sinistra.

Le reazioni sono arrivate copiose, in un crescendo polemico che ha spinto esponenti di Forza Italia come Cicchitto ad intervenire sostenendo che il centrosinistra «radicalizza lo scontro»; mentre, per Fini, Berlusconi «ha fatto bene ad invitare gli italiani a votare». Da parte dell'Unione, ha aperto il fuoco di replica Piero Fassino, da Milano, dove ha parlato di uno «tsunami elettorale» in arrivo per Ber-

lusconi, che «si è accorto che la gente è stanca e non sta più con lui». Un premier «disperato» che «prima ha snobbato» la campagna elet-

torale e ora «corre ai ripari», ha sostenuto il segretario dei Ds, «il terreno sotto il centrodestra sta franando». Gavino Angius ha ironizzato su un premier che sembra «Alice nel Paese delle meraviglie» perché parla di un «Paese felice che non c'è».

Francesco Rutelli si è detto «ancor più convinto» che la Cdl subirà «una sconfitta netta» che potrebbe indurre addirittura a «qualche ripensamento sulle riforme costituzionali» e, al ragionamento del premier sui voti da contare al posto dei presidenti di Regione eletti, ha replicato che «l'Unione avrà un buon successo sia per numero di regioni conquistate sia per numero di schede votate».

Clemente Mastella, dopo la difesa delle riforme da parte di Berlusconi, ha sottolineato che con il voto regionale «si può frenare l'im-

pianto riformatore padano» che il Sud «rigetta».

Fausto Bertinotti ha detto che il premier «si sta giocando le ultime carte» conosciute di «una evidente crisi di consenso del Paese». «Un cambiamento di passo» per il leader del Prc che è indicativo di una «crisi di credibilità» collegata anche al fatto che «il taglio delle tasse ha interessato solo i ricchi» e agli statali «ha annunciato solo una mancia» mentre le famiglie «hanno ridotto i consumi».

Alfonso Pecorello Scania ha insistito anche oggi sul fatto che se la Cdl perderà Berlusconi «dovrà dimettersi» visto che oggi è ufficialmente sceso in campo e nei prossimi giorni attuerà una «offensiva mediatica».

Enrico Boselli per lo Sdi e Oliviero Diliberto per il Pdc hanno preferito attaccare il premier per le frasi sul contratto degli statali da chiudere con 95 euro. Il primo ha parlato di una «commedia degli equivoci» riferendosi a quanto chiesto da altri ministri del suo governo e il secondo ha accusato Berlusconi di «fare propaganda elettorale sulla pelle dei lavoratori».

Dopo lo strappo del leader di Forza Italia con gli alleati il ministro Baccini cerca di ricucire con una proposta innovativa

Il vicepremier: chiudere i contratti è un dovere

Solo la Lega esulta. Follini: «Vicini all'accordo». L'opposizione: «Una sceneggiata»

POLEMICA

Le parti sociali irritate dal continuo stop and go della vertenza

I sindacati: «Governo poco serio»



Corteo a Roma in occasione dell'ultimo sciopero dei dipendenti pubblici.

ROMA L'altolà del premier, Silvio Berlusconi, agli alleati della coalizione An e Udc sugli aumenti contrattuali nel pubblico impiego fa insorgere i sindacati, pronti a iniziative di mobilitazione, e l'opposizione. Mentre dagli industriali arriva un nuovo monito: no ad aumenti nel pubblico impiego superiori alle previsioni della Finanziaria, che rischiano di sballare i conti pubblici e di creare un pericoloso precedente.

La frenata di Berlusconi è stata subito apprezzata dalla Lega, secondo la quale era «impensabile aumentare lo stipendio degli statali in modo così rilevante rispetto a quello dei privati». E che guarda già alla prossima tornata contrattuale: «In futuro - ha affermato il ministro delle Riforme, Roberto Calderoli - credo non si possa prescindere da valutazioni legate alla produttività del lavoro dei dipendenti pubblici, introducendo elementi di meritocrazia con aumenti ad personam e non più distribuiti a pioggia».

Ma soprattutto le affermazioni di Berlusconi hanno provocato l'ira di Cgil, Cisl e Uil, stanchi del continuo stop and go sugli aumenti, dopo 15 mesi di attesa. «Trovo poco serio affrontare problematiche così impegnative in questo modo - ha detto il leader della Cgil, Guglielmo Epifani - tre milioni e mezzo di lavoratrici e lavoratori stanno aspettando il rinnovo del loro contratto di lavoro. Non si affrontano queste questioni né con le interviste, sui giornali o alle radio, né con gli interessi

dei partiti. Mi pare anzi si tratti di un ritorno indietro molto preoccupante, che speravamo di aver superato quando nacque l'Aran» (l'Agenzia che tratta per conto del governo ndr). Per la Cgil, ha insistito, «vale quello che si dice ai tavoli di trattativa, di cui ancora non si vede l'ombra». Tutto il resto è sospetta propaganda preelettorale. Una posizione fortemente critica ripresa anche dal segretario generale della Fp-Cgil, Carlo Podda, secondo il quale dal governo si assiste ad un «mercimonio elettorale». «Le elezioni finiranno - ha detto Podda - e noi non smetteremo di provare a fare il contratto. Se quanto fatto finora non è bastato - ha concluso - ne faremo altro».

Netto il giudizio del segretario della Cisl, Savino Pezzotta, secondo il quale «non si può andare avanti così». «Se non si rinnova il contratto - ha detto Pezzotta - è chiaro che dovremo mettere in campo alcune iniziative e qualche mobilitazione». A sottolineare come oggi sia stato compiuto un passo indietro, dopo le dichiarazioni di Berlusconi, è stato anche il numero uno della Uil, Luigi Angeletti, che ha giudicato «inaccettabile» l'offerta senza il confronto.

Ad accusare il governo di utilizzare il contratto per la campagna elettorale è l'opposizione. «Il tema del contratto - ha detto il segretario dei Ds, Piero Fassino - è una cosa troppo seria per farlo strumento della campagna elettorale nelle ultime ore».

ROMA La sovrapposizione fra la vertenza degli statali e l'ultima settimana di campagna elettorale per le regionali aumenta la concitazione attorno al rinnovo del contratto (che è scaduto a fine 2003 e riguarda più di tre milioni di dipendenti) e provoca evidenti divergenze nella maggioranza, dove Silvio Berlusconi ha preso una posizione che piace evidente più alla Lega che non ad An e all'Udc.

La «quota 95» fissata da Berlusconi come limite per l'aumento agli statali suona infatti diversa sia dalle parole del ministro della funzione pubblica, Mario Baccini (che aveva detto che «intorno ai 100 euro si può discutere»), sia da quelle di Gianfranco Fini, per il quale nell'ultimo Consiglio dei ministri è stato già deciso di stanziare le somme necessarie ad un aumento superiore a quello indicato da Berlusconi, facendo riferimento alla finanziaria per il 2006. Ma mentre Fini sostiene che nulla fa ritenere che Berlusconi possa aver cambiato idea rispetto a questo, il ministro leghista per le Riforme Roberto Calderoli è contento che il presidente del Consiglio abbia «confermato ciò che pensa la Lega»: ossia

che un aumento a tre cifre sarebbe sbagliato, anche perché premerebbe i dipendenti pubblici più di quelli privati.

In questa situazione sembra allontanarsi la possibilità che il contratto possa essere chiuso prima delle regionali. Da una parte lo stesso Berlusconi invita a tenere distinte le due questioni, dall'altra Fini esclude che la logica del governo possa essere elettorale, visto che rinnovare i contratti è un «dovere», anche se giudica che le richieste dei sindacati siano ancora «eccessive».

Quanto a Baccini, il ministro della Funzione pubblica tiene coperte le sue carte, che dovrebbe scoprire solo domani quando si terrà a Roma l'assemblea sul pubblico impiego convocata da An e Udc. Qui il ministro dovrebbe mettere sul tavolo una proposta, che si annuncia «innovativa», per uscire dalla situazione che si è creata. Che l'Udc punti a chiudere il contratto lo conferma anche Marco Follini, vicepresidente del Consiglio, che non vede alcuna «distanza abissale» fra offerte del governo e richieste dei sindacati.

Il dibattito nella Cdl, visto dall'opposizione, appare

Francesco Rutelli assieme a Piero Fassino.



Il ministro delle Riforme Roberto Calderoli.

una «pantomima elettorale», come la definisce Francesco Rutelli, presidente della Margherita. Nota infatti Piero Fassino, segreta-

rio dei Ds, che davanti ad un contratto scaduto da 15 mesi, la procedura normale vorrebbe che il governo chiamasse a discutere i sindaca-

Calderoli: «Il Cavaliere ha confermato quello che il Carroccio ribadisce da tempo».

Mastella: «Scelta politica contro il Messogiorno»

ti invece di dividersi al suo interno.

Alla vigilia del voto, osserva a sua volta il presidente dello Sdi, Enrico Boselli, il confronto nella Cdl rischia di apparire una «commedia», il cui unico esito peraltro, dopo che Fini ha «smentito Berlusconi» che aveva «smentito Baccini», è quello di confermare l'immagine di un governo che non mantiene le promesse. In ogni caso, osservano il segretario dei Popolari-Udc Clemente Mastella e il responsabile economico della Margherita Enrico Letta, anche questa volta la scelta di Berlusconi è di stare sulle posizioni della Lega. Una scelta che, nota Mastella, arriva «dopo la riforma padana della Costituzione» e che quindi va al di là della esigua differenza fra la «quota 95» indicata da Berlusconi e Calderoli, e la quota «intorno ai 100» di cui parla Baccini. E una strategia politica che va contro il Sud.

Per Fausto Bertinotti, in ogni caso la vicenda del contratto per gli statali non sarà risolta a livello politico; il segretario del Prc è infatti convinto che i sindacati abbiano dimostrato di avere la forza per arrivare a chiudere un contratto vicino alle richieste dei lavoratori.

CONSUMATORI

La Confagricoltori: nell'ultimo anno l'ortofrutta è cresciuta del 40%

Strip-tease contro il caro-prezzi

ROMA Si sono spogliati in alcuni mercati romani davanti ai banchi di frutta e verdura. Non solo donne in mutande e reggiseni ma anche uomini attempati in slip e boxer. Quella di ieri è stata una simpatica manifestazione promossa dai consumatori per protestare contro il caro-prezzi. La frutta e le verdure sono troppo care e gli italiani ne hanno drasticamente ridotto i consumi: così quattro su dieci ne fanno a meno. Lo rileva la Confederazione Italiana Agricoltori che sottolinea come si tratti una percentuale doppia rispetto a otto fa: nel 1997, infatti, erano solo due italiani su dieci che non avevano quotidianamente sulle loro tavole ortofrutta. Ma il calo più vistoso nei consumi si è avuto proprio negli ultimi dodici mesi che hanno visto un -7,3% per la frutta e un -10,6% per verdure e ortaggi.

Nonostante questo costante allontanamento dai banchi di ortofrutta dei mercati, le famiglie del nostro Paese - sostiene la Confederazione - hanno speso però di più in quanto i prezzi al dettaglio sono cresciuti

in modo abnorme e ingiustificato sotto la spinta di incontrollate manovre speculative. Sui campi, invece, le quotazioni di tali prodotti sono addirittura scese. Sta di fatto che nell'ultimo anno i listini al consumo per il complessivo comparto dell'ortofrutta hanno fatto registrare in media un aumento del 35-40%. Italiani, quindi, sempre più lontani da frutta e verdura. I costi proibitivi al dettaglio - segnala la Cia - hanno scoraggiato le famiglie all'acquisto e così questi prodotti, fondamentali per una corretta ed equilibrata alimentazione, si vedono ormai con il contagocce sulle nostre tavole. D'altra parte, oltre l'80% degli italiani ha dichiarato che i propri comportamenti di consumo sono più o meno condizionati dagli alti prezzi, da difficoltà economiche, da problemi relativi al risparmio, dall'idea che l'inflazione riprenda a crescere. Tutto questo ha determinato che il 47% degli italiani, nello scorso anno, ha modificato il paniere di spesa e i primi prodotti, a causa dei rincari al dettaglio, a subire un netto taglio sono stati, proprio, gli ortofrutticoli.



Lo spogliarello in un mercato di Roma.

Dopo lo scontro nei Tribunali amministrativi con Alternativa sociale, il leader di An esclude iniziative alla chiusura delle urne

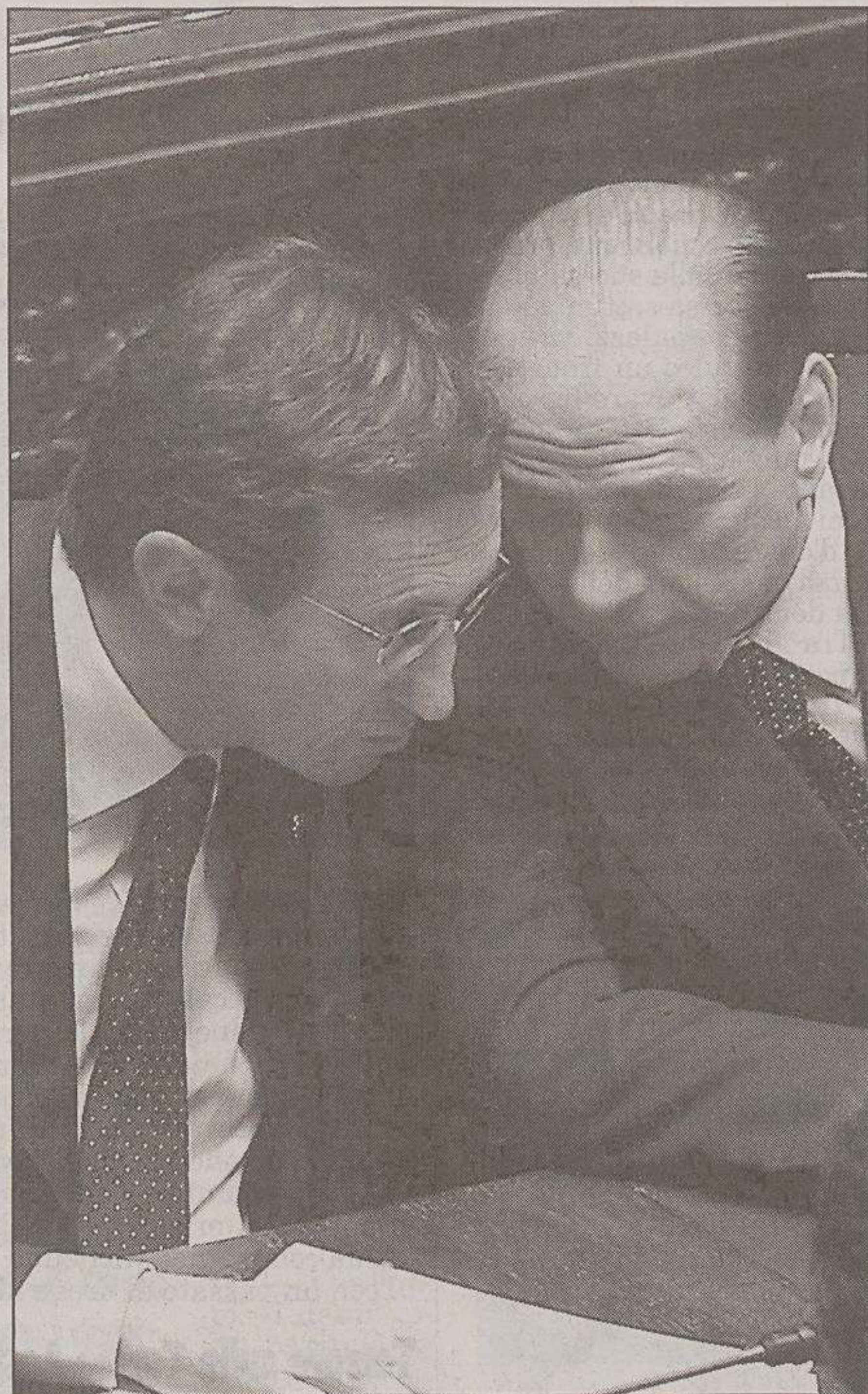
Fini assicura: nessun ricorso sulle elezioni

E il ministro Maroni smentisce il premier: l'esito del voto avrà ripercussioni sull'esecutivo

ROMA «Il Centrodestra è convinto di vincere le elezioni e quindi non guardiamo a scadenze successive a quelle delle ore 15 del 4 aprile. Mi auguro che venga rispettato l'esito delle urne e quindi la sovranità popolare. Tra i tanti modi di creare disaffezione nei confronti delle istituzioni e della politica, c'è anche questo modo, diciamo un po' disinvolto, delle aule di giustizia». Lo ha detto il vice presidente del Consiglio, Gianfranco Fini nel corso di un'iniziativa elettorale per il presidente uscente della Regione Lazio Francesco Storace a Roma. Insomma la Cdl assicura: niente ricorsi.

Per Roberto Maroni invece, il risultato delle prossime consultazioni regionali avrà riflessi anche sul governo. E quanto lui stesso ha detto ieri sera a Novara nel corso di un incontro elettorale della Lega Nord, smentendo il premier Berlusconi. «In politica - ha dichiarato il ministro del Welfare - tutto quello che accade ha riflessi sul governo. Basti ricordare cosa accadde al governo D'Alema dopo la sconfitta nelle regionali del 2000. Ma la Lega ha rispettato tutte le sue promesse, ha lottato per la devolution ottenendo grandi risultati e ora sta lottando per i dazi che possono difendere le nostre aziende della concorrenza sleale dei cinesi». «Quindi - ha concluso - la Lega andrà bene. E se va bene la Lega, va bene il governo».

«La sinistra è campione nell'organizzare truffe agli elettori» ha sottolineato ancora il ministro degli Esteri Fini. Il vicepremier ha parlato per circa 45 minuti affrontando non soltanto i temi della campagna elettorale, ma ripiegando tutta l'attività del governo di Centrodestra, muovendo critiche alla sinistra e sottolineando le scarse risorse che il secondo governo di Berlusconi ha avuto a disposizione, con le conseguenti difficoltà nella gestione del Paese.



Gianfranco Fini e Silvio Berlusconi a stretto contatto.

IL CASO

Il Senatùr per motivi di salute ha rinviato l'atteso rientro in televisione. Salta anche il collegamento da casa

Giallo Bossi, diserta «Porta a porta»

ROMA Salta il Porta a porta con il leader della Lega Umberto Bossi. È stato rinviato, dunque, ma senza data certa, il ritorno del numero uno del Carroccio in televisione.

Il mini giallo della partecipazione del fondatore della Lega nord nel salotto di Bruno Vespa, assente dagli studi televisivi da più di un anno, in seguito al grave malore che lo ha col-

pito l'11 marzo del 2004, è finito alle 15,45 quando dalla redazione di Porta a porta è stato ufficializzato il forfait del Senatùr, motivandolo con «ragioni di salute».

Atteso inizialmente in studio per la registrazione alle 17, dato poi presente ma in collegamento dalla sua casa di Gemonio, Bossi ha infine disertato l'attesissimo debutto televisivo per-

ché ancora impegnato negli esercizi quotidiani di fisioterapia.

La parola d'ordine tra gli uomini del Carroccio è però non drammatizzare.

«Abbiamo fatto festa fino a tardi ed era di ottimo umore», assicura il segretario della Lega lombarda, Giancarlo Giorgetti, uno dei fedelissimi di Bossi. Perché allora non prende parte alla trasmissione?



Giusva Fioravanti

aveva giustificato l'invito ai due terroristi con la tesi che, avendo già avuto più di un ergastolo, se avessero commesso la strage di Bologna lo avrebbero ammesso. E si è chiesto: «Perché non avrei dovuto invitarli?». I giovani «hanno bisogno di confrontarsi con persone che hanno vissuto sulla propria pelle l'esperienza della violenza».

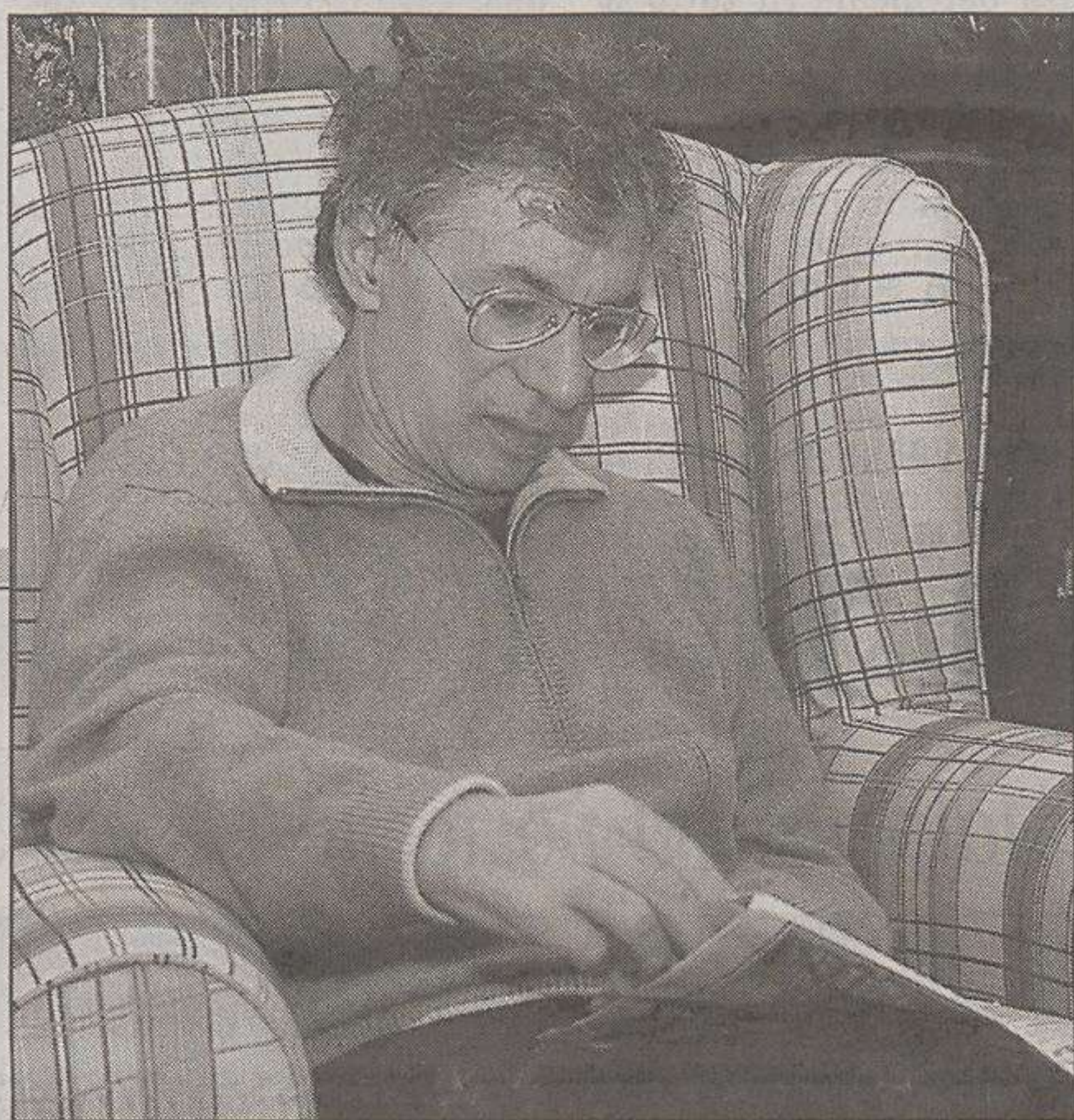
Scelli ha smentito che l'organizzazione giovanile promossa oggi in via ufficiale si chiamerà «Onda azzur-



Francesca Mambro

ra» o in alternativa «Forza ragazzi». Forse perché ambidue le sigle richiamano direttamente il nome del

partito inventato da Berlusconi, che lo ha investito della promozione. Scelli ha negato che si



Bossi per motivi di salute ha rinunciato alla partecipazione a «Porta a porta».

le condizioni del leader lombardo siano preoccupanti, Calderoli replica: «Stava benissimo, ha festeggiato a casa sua fino a mezza-

notte con Giorgetti e altri». Il ritorno sotto le impetose telecamere dovrà attendere.

m.b.

tratti di un «reclutamento di giovani» o di un partito. Ha anzi ammonito Sandro Bondi, Fi, a non farsi vedere oggi a Firenze. Ma ha ammesso che la riunione si richiama ai valori della Casa delle libertà. Ha detto che Berlusconi sarà presente solo come «massimo rappresentante delle istituzioni».

Quella di Paolo Bolognesi, presidente dei familiari delle vittime della strage di Bologna, è stata la più appassionata delle reazioni. «L'etica della politica stravolta per un pugno di voti. Due terroristi plurimicidati, per una strage che causò 85 morti e 200 feriti, «utilizzati senza pudore per la loro popolarità criminal-mediatrice», invitati sullo stesso palco del presidente del Consiglio e per una convention di «giovani vicini al Centrodestra».

Dopo la revoca, Bolognesi si è detto soddisfatto perché la «schifezza» non ci sarà. Ma ha anche parlato di «superficialità» del presidente del Consiglio, che si è mosso solo dopo la protesta delle famiglie delle vittime.

Il sindaco di Bologna, Sergio Cofferati, aveva criticato la «pessima scelta», volta ad avere «non si capisce quale consenso». Dopo la revoca, ha detto: «Meno male, sembra prevalere il buon senso». Anche Fassino aveva parlato di «una delle tante manifestazioni di scarsa sensibilità» di Berlusconi, visto che i due ex Nar avevano già subito condanna per la strage. Il segretario ha posto anche il problema delle dimissioni di Scelli, come «atto di sensibilità».

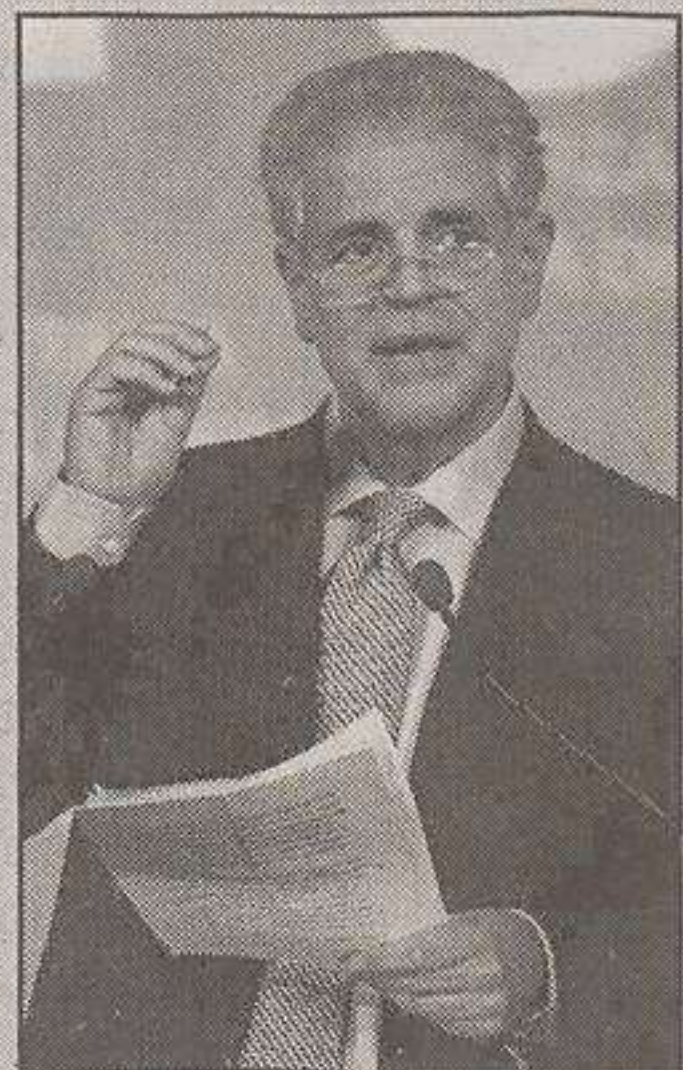
Scelli ha replicato di essersi già dimesso, una settimana fa. La cosa non convince affatto quattro deputati ds, che hanno chiesto al ministro Beppe Pisanu che il mandato sia revocato e sia nominato un nuovo commissario.

Renato Venditti

CURIOSITÀ

In Internet si può scommettere sui candidati
I bookmaker danno le quote: su Formigoni e Bassolino si gioca solo con l'handicap

ROMA In Inghilterra è una tradizione quasi secolare, un po' come il tè del pomeriggio: si parla delle scommesse sull'esito di una competizione elettorale. La febbre delle puntate ha contagiato da qualche anno anche la Svezia e, grazie a Internet, si prepara a



Roberto Formigoni

meno sulla carta, sembrano impari assegnando la vittoria senza incertezze a Formigoni e Bassolino. Così si può puntare sulla vittoria di Bassolino in Campania, gravato però di 10 punti di handicap rispetto al rivale Bocchino, ad una quota di 1,70, mentre il successo di Formigoni in Lombardia, anch'egli con 10 punti di handicap rispetto al concorrente di Centrosinistra Sarfatti, vale addirittura 2,05. Il testa a testa tra i due candidati del Lazio sembra far pendere la bilancia verso Marrazzo: una sua vittoria è pagata infatti 1,65 (1 euro e 65 centesimi per ogni euro di puntata), mentre la vittoria di Storace frutta 2 euro di vincita per ogni euro di puntata. Ma il bookmaker maltese ha previsto anche scommesse classiche come «Under/Over», sopra o sotto una certa soglia di consensi per Roberto Formigoni ed Alessandra Mussolini. Per il candidato in Lombardia, la raccolta di una percentuale maggiore al 50% dei voti complessivi (Over) è quotata appena 1,55, mentre una raccolta minore al 50% (Under) è meno favorita e quotata 2,15.

ROMA È la super-sfida delle regionali, viste le recenti polemiche. Ventitré le liste presenti nel Lazio. Undici sono quelle che appoggiano il candidato del Centrodestra, e presidente uscente, Francesco Storace (Forza Italia, An, Lista Storace, Udc, Pri-Pli, Nuovo Psi, Pensionati, Movimento idea sociale Rauti, Costituente democratica, Lista consumatori, Trifoglio). Piero Marrazzo, candidato del Centrosinistra, è invece appoggiato da dieci formazioni (Uniti nell'Ulivo, Lista Marrazzo, Verdi, Rifondazione comunista, Pdci, Udeur, Italia dei valori, Consumatori con Marrazzo, Forza Roma, Avanti Lazio). Alessandra Mussolini è invece appoggiata da Alternativa sociale - Mussolini e da Lista Quadrifoglio. Gli elettori sono 4 milioni, 621 mila 328.

Quali sono le priorità del Lazio e come le affronterà? Storace Porteremo avanti il discorso iniziato in questi cinque anni. Quindi perseguire lo sviluppo economico mantenendo alta l'attenzione per le fasce più deboli della popolazione. Continuare a guardare agli anziani, ai minori, ai disabili, ai bisogni di tutti. Marrazzo Nel Lazio la funzione della Regione è stata confusa con la smania di amministrare, creando una sovrapposizione con le competenze dei Comuni. I miei primi atti saranno delegare le competenze urbanistiche ai Comuni della Regione e dare a Roma i poteri che la capitale ha diritto di avere e negati da Storace. Perché votare lei? Storace In cinque anni abbiamo restituito dignità a questa Regione. E abbiamo creato le condizioni per raggiungere risultati importanti. Non si può tornare indietro. Il Lazio ha già vissuto l'esperienza di un giornalista televisivo presidente: un disastro.

Il Lazio è una delle battaglie più importanti per il clima acceso che si è instaurato alla luce delle recenti battaglie giudiziarie

Storace-Marrazzo, la supersfida delle regionali

L'uscente: il mio avversario è un buon giornalista. L'aspirante: è un capo fazione



Da sinistra Piero Marrazzo, Alessandra Mussolini e Francesco Storace ieri in una tribuna elettorale.

Marrazzo Perché il Lazio non ha saputo programmare nulla - né opere strutturali, né politica industriale - affidandosi solo a un clientelismo populista di antica memoria. È arrivato il momento di cambiare. Serve una regione di tutti.

In caso di sconfitta resterebbe in consiglio?

LA BATTUTA

Donna Assunta: «La Mussolini ha avuto un colpo di sole»

REGGIO CALABRIA «Ho rispetto e stima per Alessandra Mussolini, ma credo che abbia avuto come un colpo di sole decidendo di abbandonare la sua «casa» di origine». Lo ha detto Assunta Almirante, vedova di Giorgio Almi-

Storace Resterei perché ci vuole rispetto per i cittadini. Non si può scappare, come fece Piero Badaloni.

Marrazzo Certo. La mia scelta per la politica è chiara e irreversibile.

Un pregio e un difetto del suo avversario?

Storace È un buon giornalista

televisivo. Ma alla Regione serve qualcuno capace di amministrare, di dare risposte ai cittadini. E un governo di questo tipo c'è già.

Marrazzo Il suo pregio è certo essere un combattivo, un irriducibile. Il difetto è speculare. Non è un uomo delle istituzioni, è un capo fazione, non è mai riuscito a essere il presidente di tutti.

Aloi alla presidenza della Regione Calabria con Alternativa sociale ha detto che è stata una scelta «non per affetto nei confronti di Alessandra Mussolini, ma perché Aloi non era stato inserito nella lista di An».

La vicenda di Alternativa Sociale sarà decisiva?

Storace Non so se sarà decisiva, ma resta una vicenda losca. Le firme che sono state raccolte per Alternativa sociale sono in buona parte false e sono state autentiche da un cancelliere che ha autenticato anche molte firme della Lista Marrazzo. Questa vicenda vede uniti comunisti e estrema destra per sconfiggere chi ha governato bene per cinque anni.

Marrazzo No. Le beghe interne alla destra non ci riguardano. Noi vinceremo con i voti del Centrosinistra. E saranno tanti.

Idee per i giovani e per gli anziani.

Storace L'idea per i giovani è la stessa di sempre: prepararli alle sfide del mercato globale, senza tralasciare i valori come la difesa della vita, la tutela della famiglia, la solidarietà. Per gli anziani, abbiamo molte idee. Vorremmo ripartire proprio dalla Carta senior e dai buoni acquisti per i pensionati sociali più poveri, allargando a un numero maggiore di anziani questi benefici.

Marrazzo Il baby-bond per le giovani famiglie. Gli anziani sono una risorsa e non meritano un'elemosina come quella della demagogica Carta senior tirata fuori da Storace solo pochi giorni fa. Intendiamo affrontare le esigenze della terza età potenziando i servizi sociali, ma anche con turismo sociale, impegno civico e volontariato.

Quanto è costata la sua campagna elettorale?

Storace Confermo: circa 2 milioni di euro.

Marrazzo Intorno ai 3 milioni di euro. Sarei curioso di sapere quanto spende davvero Storace.

a.ce.

Alla fine del mese prossimo Giovanni Paolo II dovrebbe recitare le formule per la beatificazione di sette «servi di Dio» e incontrare Ciampi al Quirinale

Il Papa non recupera, dubbi sui prossimi impegni

Oggi potrebbe affacciarsi a benedire durante l'udienza pubblica: in aprile due appuntamenti importanti

CITTÀ DEL VATICANO I riti della Settimana santa e di Pasqua hanno lasciato un bilancio complesso sullo stato di salute di Giovanni Paolo II. Da una parte la presenza: oltre un'ora e mezza di Venerdì santo nel collegamento video con la Via crucis, e i 13 minuti di domenica per la benedizione Urbis et Orbi; dall'altra il silenzio e la sofferenza sempre più manifesta dell'anziano Pontefice, alle prese con la difficile convalescenza, non solo per l'intervento di tracheotomia del 24 febbraio, ormai più di un mese fa.

Un recupero che continua a essere lento, più di quanto gli stessi medici curanti, forse, si aspettavano. Sicuramente per la complessità del quadro clinico che si sta delineando, che genera timori e tante, tantissime indiscrezioni e falsi allarmi, tra presunte crisi e ricoveri.

Il Vaticano continua a tutelare la giusta privacy del Papa e al contempo trovare nuovi equilibri nella gestione delle sue attività pubbliche. «Abbiamo bisogno di te, Giovanni Paolo II, nostro padre nella fede» scriveva ieri «L'Osservatore Romano» commentando i riti pasquali e la «forza inarrestabile» di



Giovanni Paolo II il giorno di Pasqua affacciato alla finestra del suo studio.

Wojtyla nel voler «essere Pietro». Anche il silenzio non viene visto come ostacolo al suo ministero, a differenza dei media di tutto il mondo: per il vescovo mons. Paglia il Papa ha guardato «il mondo in silenzio, ma questo silenzio era pieno dei suoi «tanti messaggi». E «Avvenire», titola in prima pagina: «A suo modo dialo-

ga. E tutti capiscono». Ma al di là delle indicazioni, non sempre rassicuranti, che emergono dagli ambienti medici, saranno i prossimi appuntamenti a dare il senso concreto della possibilità che Giovanni Paolo II ha di continuare a svolgere al meglio la sua missione, sotto l'ormai spasmodica attenzione del mondo intero. Già da

oggi si vedrà se il Papa malato ripeterà quanto fatto nei due precedenti mercoledì, dopo il ritorno a casa dal Policlinico Gemelli: un saluto a fedeli e pellegrini riuniti in piazza San Pietro nel giorno, il mercoledì, storicamente dedicato all'udienza pubblica. Pochi istanti, la scorsa settimana furono circa 45 secondi, ma sufficienti per be-

L'attentato: Sofia aprirà gli archivi

SOFFIA La Bulgaria è disposta ad aprire i suoi archivi alla commissione parlamentare italiana che sta di nuovo verificando le circostanze dell'attentato del maggio 1981 contro Giovanni Paolo II. L'ha annunciato il portavoce del governo bulgaro, Dimitar Tzonev. Sulle nuove affermazioni sulla «pista bulgara» nell'attentato, Tzonev ha detto che l'attività della commissione italiana avrà un indirizzo politico o informativo e in nessun modo potrebbe far cambiare la sentenza della Corte italiana sull'attentato. Per Tzonev non implica «accuse contro la Bulgaria e quindi non richiede una reazione ufficiale».

nedire in silenzio la piccola folla riunita sotto le sue finestre e continuare così a rasserenare sullo stato di salute. In effetti, già ieri ci si aspettava qualcosa del genere per il lunedì dell'Angelo, attesa però rimasta vana. Oltre agli appuntamenti settiman-

nali, preghiera mariana della domenica e udienza del mercoledì, che per ora sono sottoposti alle necessità della convalescenza, è tutto il programma delle prossime attività del Papa a essere fortemente condizionato dalle esigenze della sua salute.

Già la scorsa settimana ai piani alti dei palazzi vaticani è stato tutto un frenetico lavorare per trovare le soluzioni migliori per far apparire in pubblico Karol Wojtyla durante i riti pasquali: soluzioni a volte cambiate in corso d'opera, come domenica scorsa, a seconda delle capacità del momento del Papa.

Tra gli appuntamenti più importanti di Giovanni Paolo II, già fissati da tempo, due sono in aprile: domenica 24 è in programma una messa di beatificazione di sette «servi di Dio», tra i quali Leone Dehon e Maria Crocifissa Curcio. Appuntamento che sembra per ora confermato dagli orari distribuiti ai giornalisti dalla Santa Sede, fermo restando però l'incertezza della presenza del Pontefice, che pure dovrebbe recitare le formule necessarie per le beatificazioni. Cinque giorni dopo, il 29 aprile, è in programma la visita al presidente della Repubblica Ciampi al Quirinale.

IN BREVE

Dopo una lite, fa saltare una palazzina di tre piani



PORTO TORRES È stata l'esperienza e la tempestività dei vigili del fuoco a salvare la vita, ieri pomeriggio, a decine di persone. Diciotto famiglie che abitavano in una palazzina della località sono state fatte evacuare in tempo, prima che l'inquinato del terzo e ultimo piano provocasse l'esplosione che ha semidistrutto lo stabile aprendo una bombola di gas. Andrea Vacca, 49 anni, è stato estratto ancora vivo dalle macerie (nella foto): le sue condizioni sono gravi. Ricoverato all'Ospedale civile di Sassari, è piantonato da due agenti. Da chiarire i motivi del gesto, originato dopo l'ennesima lite tra Vacca e la sua compagna, Michela Pisano, di 45 anni, entrambi con un passato di droga alle spalle.

Terrore sulla Torino-Aosta, assalto a portavalori

IVREA Fuoco e terrore sull'autostrada Torino-Aosta, ieri sera, per l'assalto di un gruppo di rapinatori a un furgone portavalori. Una guardia giurata, Vito Montaruli, è rimasta ferita a un braccio. I banditi sono stati sorpresi dai carabinieri, e alla vista delle pattuglie sono fuggiti per i boschi. È successo nel tratto compreso tra i caselli di Scarmagno e San Giorgio, a pochi chilometri da Ivrea. Un agguato in grande stile. I rapinatori, almeno una decina, hanno adoperato tre macchine, un Tfr e tutti i trucchi del mestiere, come distendere sulla carreggiata delle «bande chiodate» per impedire l'accesso alle vetture in transito sulla A5, e spargere dell'olio sull'asfalto. Il mezzo della «Mondialpol» è stato costretto a tamponare, poi è stato a sua volta tamponato.

Animalisti anti Benetton: «Crudeltà in Australian»

TREVISO Rappresentanti di organizzazioni animaliste Peta e Animalisti italiani hanno dato vita ieri a Ponzano Veneto (Tv) a una manifestazione di protesta contro l'utilizzo d'aparte della Benetton di lana australiana, a causa di un metodo di tosatura di pecore che, secondo quanto sostenuto, provocherebbe spesso negli animali lacerazioni, poi mortali. I fornitori di Benetton farebbero tosare gli animali anche nella zona che circonda l'anno, strappando lembi di pelle senza anestetici e senza procedere, subito dopo, a una disinfezione della parte ferita. La circostanza, hanno riferito gli animalisti, indurrebbe spesso la comparsa di setticemie a causa delle quali molti dei capi muoiono. È stata anche organizzata una scenetta.

Tunisino chiede di regolarizzare altre due mogli

LIVORNO Un uomo che ha un'amante non è poi una notizia così clamorosa. Ma che succede se la persona in questione entra in questura e chiede la regolarizzazione non di una, ma addirittura di due amanti, entrambe in attesa di un figlio? Il singolare episodio è accaduto a Livorno, protagonista un tunisino di 35 anni, da tempo in Italia dove lavora e ha il permesso di soggiorno. Sposato con due figli, qualche giorno fa ha chiesto alla questura come potesse regolarizzare la seconda e anche la terza donna, un'immigrata priva di permesso e l'altra italiana, con le quali intrattiene relazioni neppure così episodiche, aspettando un figlio da entrambe. All'Ufficio stranieri hanno spiegato che in Italia la poligamia è reato.

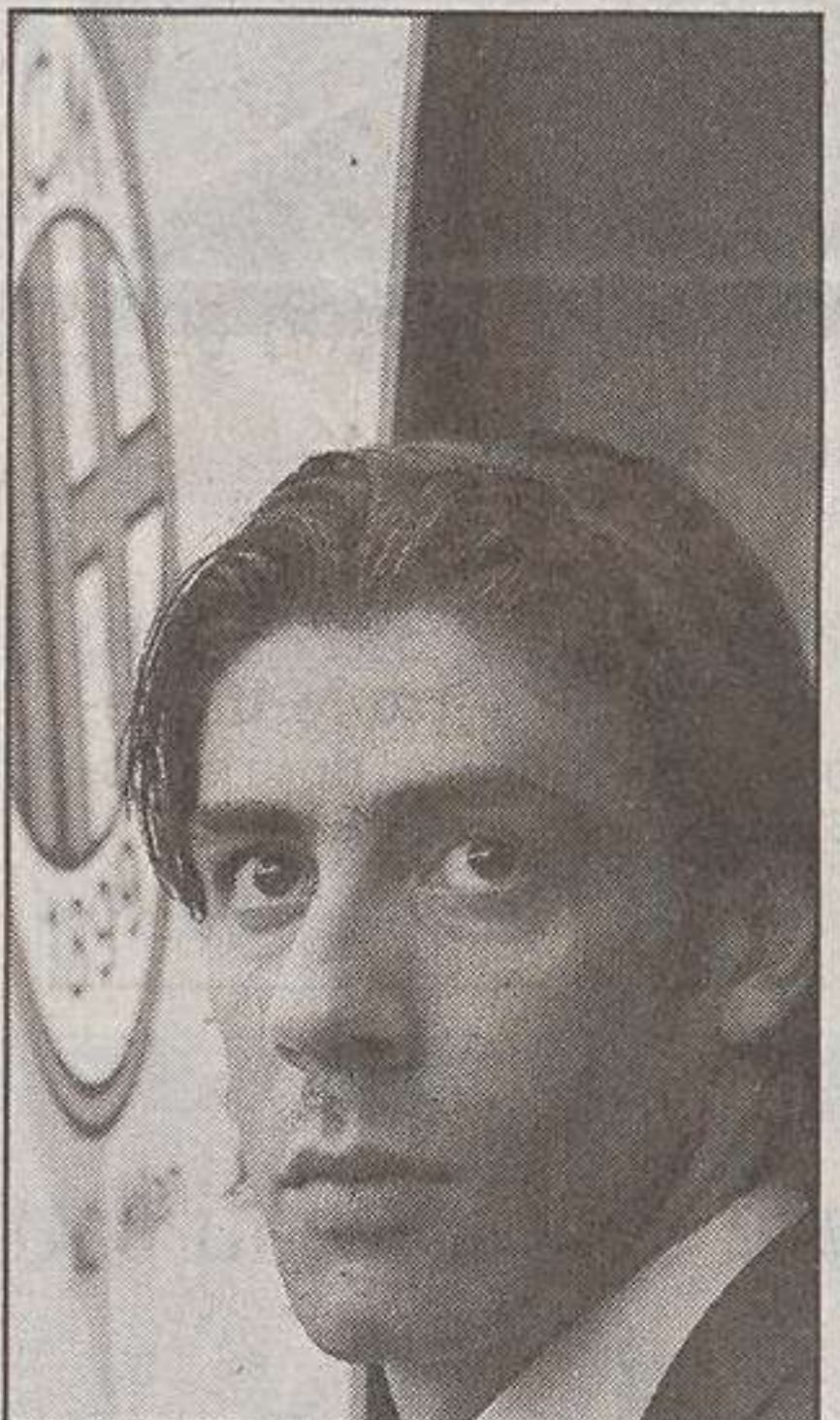
L'aereo noleggiato ha avuto un'avaria al carrello, che non è sceso del tutto: tanta paura ma nessun ferito. Emergenza anche per un velivolo svizzero

Il jet del calciatore Rui Costa atterra sulla «pancia»

Due emergenze a Malpensa: il portoghese stava rientrando con la famiglia da Sharm el Sheikh

MILANO Due atterraggi d'emergenza in sei ore: non è stata una giornata facile ieri per l'aeroporto di Malpensa, dove prima un volo Swiss e poi un jet privato addirittura senza un carrello hanno creato momenti di tensione. E non è stato certo un compleanno felice per Manuel Rui Costa che, con tutta la famiglia, era a bordo dell'Hawker 800 XP, appunto il jet privato costretto a toccare terra facendo fiumi di scintille per l'avaria a uno dei carrelli.

Proprio il jet della compagnia portoghese Net Jet ha compiuto la manovra più difficile nel «primo atterraggio senza carrello avvenuto a Malpensa» come spiega il comandante Marco Alberti, direttore delle operazioni della Sea. Decollato da Sharm el Sheikh, dove la famiglia Rui Costa aveva trascorso le vacanze pasquali, l'Hawker doveva approdare allo scalo dei voli privati di Malpensa, ma il pilota ha segnalato problemi al carrello alle 13.25. Due minuti dopo è scattata la procedura



Manuel Rui Costa

d'emergenza, col blocco immediato di decolli e atterraggi e l'arrivo sulla pista dei vigili del fuoco. Quando il jet si è allineato alla pista, dalla torre di controllo hanno confermato visivamente l'avaria al carrello e così il pilota ha interrotto l'atterraggio e riattaccato, cercan-



Il jet privato noleggiato da Rui Costa per rientrare da Sharm el Sheikh a Malpensa.

do poi di consumare tutto il carburante con una serie di anelli attorno all'aeroporto. Alle 14.03, il jet è atterrato con un carrello parzialmente aperto, riuscendo a bloccarsi senza problemi dopo aver toccato terra con parte della fusoliera che ha generato un fiume di scintille.

Nessun incendio, però, e soprattutto nessun problema per le persone a bordo che hanno immediatamente abbandonato il jet, intera-

mente coperto di schiuma dai vigili del fuoco. Per Manuel Rui Costa e la sua famiglia solo una rapida visita di controllo nell'infermeria di Malpensa e poi il centrocampista rossonerò ha subito raggiunto il centro sportivo di Milanello per riprendere gli allenamenti con i compagni. Che lo aspettavano per fargli gli auguri per i suoi 33 anni, ma la tensione è stata davvero tanta e poca la voglia di festeggiare e di-

vertirsi. «Il regalo più grande è continuare a vedere i miei figli» ha detto il portoghese con gli occhi lucidi dopo l'allenamento: «È stato bruttissimo; ho avuto paura soprattutto per la mia famiglia. Devo ringraziare davvero il pilota e i vigili del fuoco». Sul jet privato, Rui Costa era in compagnia del fratello, della moglie Rute, del padre Vitor, della madre Manuela e dei due figli Felipe e Hugo, oltre alla babysitter.

L'aeroporto milanese è rimasto chiuso 58 minuti ed è tornato operativo alle 14.25. L'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo (Ansv) ha aperto un'inchiesta tecnica e ha inviato un proprio investigatore sul posto per accertare come sono andate le cose.

Già in mattinata atterraggi e decolli erano stati bloccati a Malpensa dalle 7.44 alle 8.06 dopo che un fulmine aveva colpito il De Havilland Dh3 della Swiss in volo da Lugano a Zurigo. Il velivolo svizzero, a bordo del quale c'erano 49 passeggeri adulti, alcuni bambini e tre membri dell'equipaggio, è atterrato alle 7.58 senza problemi, dopo che il pilota aveva chiesto la procedura d'emergenza «come misura preventiva» a causa di alcune anomalie riscontrate a bordo. Se Malpensa era l'aeroporto di destinazione del jet privato portoghese, il velivolo svizzero è atterrato nello scalo milanese perché più sicuro e attrezzato rispetto ad altri. Scarsi i disagi e i ritardi: lo scalo è rimasto chiuso in momenti di scarso traffico.

IL CASO

Nell'Aretino il tecnico è stato sepolto dai sassi

Muore in un pozzo della cava l'ultimo giorno di lavoro prima del pensionamento

AREZZO Tecnico attento, scrupoloso, che non avrebbe mai rischiato nel suo lavoro, soprattutto proprio quando stava per lasciare la fabbrica e andare in pensione. Così i dipendenti del cementificio Colacem descrivono, secondo quanto riferiscono fonti sindacali, Carlo Maccari, 56 anni, morto l'altra notte cadendo in una tramoggia che trasportava il pietrisco alle macchine. Per Maccari era l'ultimo turno dell'ultima giornata di lavoro: ieri avrebbe salutato i colleghi e avrebbe lasciato lo stabilimento dopo anni di servizio.

«Era una persona precisa e affidabile, nel rapporto con i colleghi era tranquillo, forse un po' schivo», spiegano al sindacato aretino. Si era diplomato a Bibbiena come perito industriale e alla Colacem aveva il ruolo di autosalva, col compito di controllare il funzionamento delle macchine. Maccari, che viveva solo dopo essersi separato dalla moglie, è stato trovato ieri mattina da alcuni colleghi. Il suo turno terminava alle 6 e, non vedendolo tornare, i compagni si sono allarmati. L'hanno cercato in tutto lo stabilimento, per centinaia di metri a ridosso delle colline dalle quali vengono estratte le pietre da macinare per produrre cemento. Hanno scoperto il cadavere ed è subito scattato l'allarme ma per Maccari non c'era più nulla da fare.

Secondo una ricostruzione, l'uomo sarebbe precipitato nell'imbuto, profondo una decina di metri. Il pietrisco gli sarebbe poi caduto addosso soffocandolo. «Ma i colleghi», spiegano al sindacato, «sono rimasti molto stupiti perché la tramoggia si controlla dal basso e non dall'alto, ovvero dal punto dal quale Maccari sembra essere precipitato».

Il carabiniere in congedo non si era rassegnato alla separazione avvenuta cinque anni prima. Aveva già minacciato la donna, venendo denunciato

Lodi, uccide l'ex moglie al cimitero e si spara

L'uomo le ha teso un agguato dopo i funerali di uno zio e ne ha crivellato l'auto

RAPINA E OSTAGGI A OLBIA

È durato quattro ore il lungo pomeriggio di paura a Olbia dove tre banditi si sono asserragliati nella sede della Banca San Paolo, dopo che è scattato l'allarme antirapina, prendendo in ostaggio dieci persone. La professionalità di poliziotti e carabinieri ha consentito la felice conclusione della vicenda al termine di serrate trattative durante le quali i banditi hanno consegnato le armi, rivelatesi tre pistole giocattolo. Protagonisti della rapina: Marco Corrias, di 37 anni, di Dorgali (Nuoro), Leonardo Vedele, di 30, di Galtelli (Nuoro), e Giovanni Deiana, di 48, di Orgosolo (Nuoro), tutti con precedenti specifici per rapina e altri reati contro il patrimonio. Sul posto, oltre al questore di Sassari, Vincenzo Carrozza, alcuni investigatori della sezione rapine della Mobile nuorese che conoscevano personalmente i banditi.

È sparato l'ultimo colpo alla testa. Lei è morta subito, lui è stato portato in fin di vita all'ospedale. Dopo il tempo necessario si spianteranno gli organi. «Era da tempo che lui la minacciava, l'aspettava fuori casa, la seguiva. Lei l'aveva anche denunciato...» hanno raccontato i parenti, già riuniti per un lutto e travolti da un al-

tro ancora più raccapricciante. La vittima, Maria Grazia Carelli, aveva 46 anni. L'uomo, Marco Torromeo, 51 anni, aveva un figlio di 21 anni, elettricista. Dopo la separazione, cinque anni fa, viveva con la madre. Cinque anni fa l'ex marito non si era mai rassegnato alla fine del matrimonio. Ieri tutta la famiglia di Maria Grazia si

era ritrovata per il funerale. Tumultuata la salma, i parenti si apprestavano a tornare a casa quando è scoppiato il dramma.

Nessuno infatti si era accorto che appena dietro il cimitero c'era in attesa Torromeo. Come l'uomo ha visto l'ex moglie salire in auto con i genitori e due sorelle, ha preso la sua vettura e ha speronato quella su cui c'era l'ex moglie. Quindi è sceso, si è avvicinato al finestrino posteriore, dove era seduta Maria Grazia, e le ha sparato contro 13 colpi, uccidendola tra le urla di terrore degli altri occupanti. Una scheggia ha colpito alla mano l'anziana madre della vittima, poi colta da malore. Prima che qualcuno potesse intervenire, l'uomo si è sparato un colpo alla tempia. Una ferita mortale, per la quale è stato inutilmente soccorso. Non c'è alcun dubbio sulla premeditazione di quanto

avvenuto. L'uomo, in cura per problemi nervosi, più volte aveva minacciato di morte l'ex moglie, che ne aveva denunciato le minacce. Appassionato e collezionista di armi, si era portato dietro nel marsupio anche un revolver (in casa aveva otto armi, denunciate). Ma

soprattutto, ha scritto numerosi biglietti per spiegare la sua angoscia. Pare che alla disperazione per la fine del matrimonio di recente si fosse aggiunto il terrore di perdere il lavoro, cosa del resto legata al fatto che con i suoi problemi nervosi non dava più affidamento.

Procura della Repubblica

presso il Tribunale di Udine Ufficio Esecuzioni penali N. 67/05 R. Es.

Il Tribunale di Udine Sezione Distaccata di Palmanova con sentenza 13/4/2000 irrevocabile 16/10/2001 ha condannato DICORATO SALVATORE nato a Margherita di Savoia il 10/12/1936 per i reati di cui agli artt. 515 c.p. in continuazione

omissis condannato il suddetto alla pena di Euro 3.098,74 di multa, la pubblicazione della sentenza, per estratto e per una volta sul giornale «IL PICCOLO» di Trieste oltre al pagamento delle spese processuali. Estratto conforme all'originale. Udine, 14/03/2005

Il Cancelliere C1 Rota Giovanni

Continuano in Indonesia le scosse dopo quella di lunedì. Ma fortunatamente lo tsunami non si è verificato. Bush per evitare brutte figure promette subito gli aiuti

Il sisma fa strage a Nias: «Almeno duemila morti»

Estrate dalle macerie oltre 300 salme. Giacarta invia medici e infermieri nell'isola devastata

NEW YORK Le vittime del terremoto in Indonesia sono duemila, forse di più. Una tragedia di enormi proporzioni soprattutto per l'isola di Nias, devastata dal sisma.

Gravissima la situazione anche sull'isola di Simeulue dove i morti sono almeno cento. Ma nella tragedia c'è una consolazione: non si è verificato uno tsunami, che per la seconda volta in tre mesi avrebbe potuto decimare la popolazione costiera dei paesi che si affacciano sull'oceano Indiano. Nonostante la violenza del terremoto non si è verificata un'onda oceanica poiché la particolare conformazione delle due placche dell'oceano Indiano nell'epicentro del sisma ha attutito il violento colpo.

Nuove scosse. Ieri in Indonesia si sono verificate altre scosse - una prima di forza 5,7 seguita sei ore dopo da una seconda scossa di forza 5,8. Sono stati terremoti che hanno scatenato nuove ondate di panico nonostante fossero di potenza

CIAMPI

«Ho appreso con profonda tristezza la notizia del grave sisma che ha causato tante vittime e danni materiali nel suo paese». Lo scrive il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi in un messaggio inviato al presidente della Repubblica dell'Indonesia, Susilo Bambang Yudhoyono. «Di fronte a questa nuova catastrofe - aggiunge il capo dello Stato - l'Italia si sente vicina e solidale all'Indonesia, cui è unita da stretti vincoli di amicizia e collaborazione. Con questo spirito, desidero farle pervenire, a nome del popolo italiano e mio personale - conclude Ciampi - sentimenti di profondo cordoglio e di partecipazione al lutto del popolo indonesiano».

nella capitale di Nias, Gunung Sitoli, dove l'ospedale locale non è neppure più in grado di accogliere nuovi feriti che hanno bisogno di assistenza. «L'ospedale è praticamente paralizzato», ha affermato un esponente del governo locale. Al momento del sisma a Nias si trovava Derry Kiemas, una parente dell'ex presidente indonesiano, Megawati Sukarnoputri. Kiemas era sull'isola per compiere un sopralluogo a seguito del maremoto dello scorso dicembre per determinare se Nias si stesse riprendendo dalla tragedia dello tsunami e se avesse ulteriori necessità di intervento.

«I danni alla capitale a causa del terremoto sono molto gravi», ha commentato Kiemas. «Molte edifici sono andati distrutti».

Missione speciale. Il governo di Giacarta ha montato una missione speciale con cui portare a Nias e Simeulue team di medici e infermieri con farmaci e apparecchiature mediche. Parte del personale medico è stato trasferito dalla vicina Banda Aceh, la regione di Sumatra devastata dallo tsunami. Sempre dalla provincia di Aceh sono giunti immediatamente funzionari e volontari di organizzazioni umanitarie che si trovano lì da dicembre. A Nias si sono trovati davanti a un nuova situazione di devastazione: l'aeroporto non è praticabile (tanto che solo elicotteri possono atterrare sull'isola) e molte strade sono interrotte. Sempre in tema di aiuti, l'Australia fornirà aiuti pari a 600 mila euro, un ospedale da campo, squadre mediche e rifornimenti all'Indonesia per contribuire ai soccorsi alle popolazioni colpite dal terremoto. Lo ha annunciato ieri il premier John Howard, aggiungendo che la nave da rifornimento Kanimbla della marina militare, che era sulla rotta del ritorno dopo tre mesi nella provincia di Aceh, de-

vastata dallo tsunami del 26 dicembre, ha cambiato rotta dirigendosi verso l'isola di Nias, al largo di Sumatra, dove il terremoto ha uc-

ciso, secondo i primi bilanci, alcune migliaia di persone. Dopo lo tsunami del 26 dicembre, l'Australia ha stanziato per aiuti all'Indonesia l'equivalente di 600 milioni di euro.

Salme. Circa trecentotrenta salme sono già state estratte dalle macerie. Gran parte dei 27 mila abitanti di Gunung Sitoli ha fatto a tempo ad abbandonare le abitazioni e cercare riparo in collina. Più di mille persone sono morte sotto le macerie e probabilmente centinaia di indonesiani sono ancora vivi ma sepolti sotto montagne di cemento.

Andrea Visconti

SMS DELLA FARNESINA

Notte in bianco per gli italiani in vacanza. Grave il frate ferito

ROMA L'ultima notte di vacanza per alcuni degli italiani che avevano scelto il Sud-Est asiatico per le festività pasquali, è passata alla ricerca di un posto riparato per sfuggire allo tsunami annunciato dopo la scossa di terremoto. Non per tutti però: «A un certo punto sono cominciata ad arrivare telefonate allarmistiche dall'Italia - riferisce uno dei nostri con-

azionali - Parenti e amici avevano saputo del terremoto dai nostri telegiornali, e avevano sentito che l'onda anomala si stava dirigendo verso ovest minacciando in particolare le Mauritius. Erano molto spaventati, e quelle telefonate hanno spaventato noi, che invece qui vedevamo una situazione sotto controllo».

Dopo la terribile tragedia di tre mesi fa, nel Sud-Est asiatico l'attività di

controllo e prevenzione ha fatto passi da gigante: «Ci siamo resi conto che qui sono organizzatissimi per situazioni di questo genere - dice un altro italiano, Roberto C. - Sapevamo che aerei ed elicotteri stavano monitorando l'oceano, che c'erano informazioni aggiornate sulla situazione e che non risultava esserci un vero allarme tsunami, anche per l'enorme distanza dall'epicentro del terremoto». La cosa curiosa, commenta Roberto C., «è che dopo tutte queste segnalazioni noi italiani siamo rimasti svegli e sul chi vive, mentre i turisti tedeschi, o inglesi, che non avevano ricevuto da casa nemmeno una telefonata perché i loro tg non avevano parlato di Mauritius, se ne sono andati tranquilli a letto».

Intanto sui cellulari di migliaia di italiani che si trovavano in vacanza o per lavoro nei Paesi asiatici ed africani che potevano essere colpiti dall'onda anomala provocata dal sisma è arrivato questo sms: «Ministero Esteri: possibile rischio tsunami allontatevi dalle coste». Partita dal gabinetto del ministro degli Esteri, Gianfranco Fini, che, tramite la presidenza del Consiglio, sentito il garante per la privacy Stefano Rodotà, ha contattato gli operatori della telefonia mobile, l'iniziativa, spiega la responsabile dell'Unità di crisi Elisabetta Belloni «è partita in pochi minuti».

Intanto però, si aggravano le condizioni di padre Barnabas Winkler, missionario altoatesino di 66 anni rimasto ferito nell'isola di Nias, la più colpita dal sisma. Il religioso, della diocesi di Bolzano-Bressanone e amministratore apostolico della diocesi di Sibolga in Indonesia, era nell'isola per celebrare i riti religiosi della Pasqua e distribuire aiuti alle vittime dello tsunami dello scorso 26 dicembre. Durante il sisma, il cappuccino è stato colpito alla testa da alcuni calcinacci precipitati da un edificio accanto alla chiesa di Gunung Sitoli. Illeso invece, l'altro religioso italiano che opera con lui nella provincia di Sibolga, padre Anselmo Betori.

Rientrato anche l'allarme per l'unico disperso italiano, Alberto Vidano. Il volontario di Albenga che doveva raggiungere i missionari a Nias, non rispondeva al telefono cellulare semplicemente perché lo aveva smarrito. I volontari di ActionAid, l'ong italiana che opera nel Sud-Est asiatico invitano a non alimentare il panico, «non è ancora possibile fare valutazioni precise. La paura, è il peggior nemico di una reazione efficace - ha detto Marco De Ponte, segretario generale dell'organizzazione - in ogni caso siamo pronti ad assicurare che i più poveri ed emarginati non debbano essere nuovamente i più colpiti da questo nuovo sisma».

Carlo Pecoraro



Un'immagine delle spaventose devastazioni provocate dal sisma di lunedì notte nell'isola indonesiana di Nias.



Nuova Delhi non segnala danni in tutto il Paese

I religiosi indiani: «Punizione divina»

NEW DELHI La furia del mare questa volta non ha colpito, il maremoto non si è ripetuto e le coste dell'India - come quelle della maggior parte delle regioni circostanti, a parte le isole indonesiane a sud di Sumatra - sono state risparmiare. Il panico suscitato ieri dall'allarme tsunami - poi fortunatamente risultato infondato - sta tuttavia suscitando casi di isterismo religioso nell'India meridionale, soprattutto nello stato del Tamil Nadu.

Il fenomeno appare diffuso nelle comunità cristiane, numerose nella zona, già duramente colpita dal disastroso maremoto del 26 dicembre: «Dio ci vuole punire - spiega Stella Lawrence, una hindu convertita al cristianesimo - perché abbiamo peccato troppo. Non a caso i due terremoti si sono verificati subito dopo le due giornate più importanti per il cristianesimo, Natale e Pasqua. A dicembre lo tsunami ci colpì il giorno di Santo Stefano, questa volta il lunedì dell'Angelo. Dobbiamo tutti meditare su questa cosa».

Le scene di isterismo sono dovute anche al fatto che il mare, a tre mesi di distanza, restituisce di tanto in tanto cadaveri e statue di divinità di ogni religione, portate via dai moltissimi templi indonesiani e thailandesi spazzati via dall'onda. «Gli dei vengono di persona ad avvisarci», ripete senza sosta un uomo sulla spiaggia nei pressi di Pichavaram, nel Tamil Nadu.

Per le migliaia di abitanti dei villaggi indiani che si affacciano sul golfo del Bengala, c'è stato solo un grande panico. Allora si registrarono intorno ai 15 mila morti, la maggior parte nel Tamil Nadu e nelle isole Andamane e Nicobare. Ma restano innumerevoli i dispersi, anche perché, c'è un reale problema di censimento nel Paese, soprattutto nelle zone povere del sud.

Il governo indiano, che ieri non ha perso tempo nell'emettere l'allarme tsunami allertando esercito, marina, aviazione e polizia per favorire l'evacuazione dai villaggi, si sta ora autocelebrando. «Siamo stati bravi - riferiscono fonti governative di Delhi - non abbiamo perso tempo nell'avvisare la popolazione ed abbiamo scongiurato anche possibili incidenti dovuti al fuggi fuggi per la paura. L'India ha dato una grande dimostrazione di efficienza». Il governo di Delhi ha anche deciso di dare 2 milioni di dollari in aiuti all'Indonesia.

Malgrado le comprensibili scene di panico, non si ha notizia di vittime: l'intervento dei militari, a quanto sembra, ha scongiurato incidenti.



Soccorsi alle vittime del sisma nell'isola di Nias.



L'ordine di evacuazione è arrivato un'ora dopo il sisma. Un imprenditore fiorentino: «Il 26 si poteva evitare la strage»

I testimoni a Phuket: l'allarme ha funzionato

Notte in collina ma senza panico. Gli operatori temono un altro colpo al turismo

ROMA «Ieri sera è successo quello che sarebbe dovuto accadere il 26 dicembre: è scattato l'allarme e tutti si sono allontanati dalle coste. Senza fretta e senza panico. Purtroppo, tre mesi fa non è stato così». Passata la grande paura di rivivere l'incubo che in un attimo ha trasformato paradisi tropicali in spiagge piene di cadaveri e detriti, a Phuket e Phi Phi Island è tornata la normalità, anche se l'argomento del giorno, per locali e turisti, resta la scossa di terremoto che ha colpito l'Indonesia.

E, soprattutto, il fatto che questa volta, con un tam tam mondiale mai verificatosi prima, l'allarme per una possibile onda di tsunami è arrivato nel giro di poche decine di minuti dalla prima scossa. «Ieri è stata una gran prova generale di come dovrebbero funzionare le cose in caso di allarme - racconta Luciano Butti, il fiorentino ormai da 15 anni in Thailandia che il 26 dicembre scorso ha perso tutti e tre i ri-

AIUTI DAGLI USA

Gli Stati Uniti sono pronti di nuovo ad aiutare le zone colpite dal terremoto di ieri al largo di Sumatra. Il presidente George W. Bush ha promesso nuovi aiuti dopo i 350 milioni di dollari inviati in seguito al violento maremoto di Santo Stefano, senza contare i contributi da privati.

Il capo della Casa Bianca ha parlato del terremoto davanti ai fotografi e giornalisti al termine di un incontro con un gruppo di iracheni che hanno votato nelle elezioni del 30 gennaio.

«Il popolo dell'Indonesia deve sapere che può contare sulle nostre preghiere e sul nostro aiuto», ha aggiunto Bush. Il presidente ha fatto notare che funzio-

nari del governo si trovano già nella regione, in seguito ai terremoti e tsunami di fine dicembre, e si stanno muovendo per offrire assistenza alle vittime e raccogliere dati sugli aiuti ancora necessari.

All'Onu intanto il segretario generale Kofi Annan si è detto «profondamente angosciato» per la notizia del potente terremoto al largo di Sumatra, nell'Indonesia e ha espresso solidarietà alle famiglie delle vittime e al governo di Giacarta.

«Il segretario generale ha inviato nella regione delegazioni di coordinatori, incaricati di lavorare assieme al governo indonesiano e alle organizzazioni non governative (Ong)», si afferma in un comunicato.

nicato il cessato allarme». «Certo - aggiunge - c'è stata paura. Ma non ci sono state scene di panico né situazioni fuori controllo. Tutto si è svolto in maniera ordinata e ciò significa che l'allarme ha funzionato in pieno».

Nonostante ciò, però, il terremoto un risultato negativo potrebbe comunque averlo ottenuto: quello di allontanare ancora il ritorno dei turisti in Thailandia, già ora molto rallentato.

Cominciano a farsi vedere nuovamente i nord europei, ma di «latini», italiani e spagnoli in testa, ce ne sono pochissimi.

«Non credo che si verificherà questo problema - dice però Butti, che sta scrivendo un libro proprio sullo tsunami del 26 dicembre in cui ha raccolto la sua storia e le testimonianze degli altri italiani che si trovavano nell'isola di Phi Phi. Anzi, credo che un sistema d'allarme che funzioni sia l'elemento che possa dare maggiore fiducia ai turisti e riportarli da queste parti».

storanti che gestiva sull'isola di Phi Phi - Sono stati avvertiti tutti, con il passaparola o i telefonini e, senza panico, la gente si è spostata verso le colline o all'interno». Anche nei porti, appena la notizia del terremoto si è diffusa, tutte le barche hanno fatto suonare la sirena, per avvertire del pericolo. «È la dimostrazione evidente - prosegue Butti - che il disastro del giorno di San-

to Stefano si poteva evitare, anche senza avere strumenti tecnologici particolari. Bastava che qualcuno avesse fatto allora quello che è stato fatto ieri sera». Dopo aver raggiunto le colline o l'interno dell'isola, la gente ha atteso con calma che rientrasse l'allarme. E solo quando le autorità hanno dato il via libera, tre ore dopo la scossa, è tornata nelle proprie abitazioni. E

ieri la vita è ripresa a scorrere normalmente come tutti i giorni, con i negozi e i mercati aperti e i turisti in spiaggia. «In poco tempo spiega il presidente della comunità Italia-Phuket, Olindo Barletta - sono state sfollate tremila persone da Patong beach (una delle spiagge più famose di Phuket) che sono tornate nelle loro case tranquille quando è stato comu-

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì.

UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** via Roselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20430.

MMOBILI VENDITE
Feriali 1,35
Festivi 2,00

ADATTO piccola impresa, ampia mansarda zona stazione centrale, da ristrutturare in stabile con ascensore. Prezzo interessante. Silvana Immobiliare, tel. 040661766 040630980. (A00)

FABIO Severo - Ospedale militare splendido completamente ristrutturato, soleggiatissimo, ingresso, salone, 2 stanze, cucina abitabile, 2 bagni, 2 balconi, cantina, riscaldamento, ascensore, rifiniture particolari, euro 183.000. Possibilità garage. Silvana Immobiliare tel. 040661766 040630980. (A00)

GABETTI Op.Imm 040763325 Centrale, in stabile d'epoca ristrutturato nelle parti comuni, appartamento composto da ingresso, cucina, quattro stanze, bagno, wc, ripostiglio, due balconi. Euro 162.000. Possibilità acquisto box auto. (C00)

GABETTI Op.Imm 040763325 Centrali, primi ingressi, finiture signorili. Ingresso, cucina, salone, due stanze, vano guardaroba, doppi servizi. Ingresso, salone con angolo cottura, una stanza, guardaroba e bagno. Salone con angolo cottura, una stanza, guardaroba e bagno. (C00)

GALLERY altopiano villetta accostata ca. 90 mq con giardino, ingresso verandato, soggiorno, cucinotto, due camere, p. auto. Cod. 128/P 0402908343. (A00)

GALLERY Duomo appartamento da rinnovare soggiorno con angolo cottura, camera, bagno ca 50 mq cod. 140/P 0402908343. (A00)

GALLERY Sistiana appartamento ca. 70 mq salone, cucina, due stanze, terrazzo, giardino condominiale, pertinenze, euro 145.000. Cod. 134/P 0402908343. (A00)

GALLERY Sistiana villetta su tre livelli, cucina, soggiorno, bagno, tre camere, garage, giardino. Cod. 139/P 0402908343. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Adiacenze San Benedetto piano alto soleggiato e panoramico: soggiorno, due stanze, cucinino, bagno, ripostiglio, terrazzino - ottime condizioni. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 adiacenze Burlo in palazzo recente piano alto vista panoramica: soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, due poggioli, perfette condizioni. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Imbriani particolare appartamento curato nelle sue rifiniture in elegante palazzo ristrutturato: salone, matrimoniale, cucina, due bagni - riscaldamento a aria condizionata autonomi. Possibilità box auto. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Opicina ultimo piano con mansarda: salone con caminetto, cinque stanze, studio, grande cucina, due bagni, ampio box auto - riscaldamento autonomo. Euro 310.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Panoramicissimo in nuova costruzione zona via Commerciale ultimo piano con mansarda: salone, quattro stanze, cucina, due bagni, grandi terrazzi, box e posto auto. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Semiprefabbricato con bellissima vista mare / città alloggio in perfette condizioni molto luminoso: soggiorno con cucinino, matrimoniale, studio / cameretta, bagno, terrazzino. Euro 134.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Tredicesimo e ultimo piano panoramico a due passi dal centro: cucina con veranda, grande zona giorno / notte, bagno, terrazzino. (A00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 048144611 in palazzina in fase di ultimazione miniappartamenti con posto auto e piani terra con giardino di proprietà. (C00)

MONFALCONE locali commerciali varie metrature in ottime posizioni! Inoltre uffici centralissimi disponibili anche in locazione! Contattateci! ALFA 0481/798807. (C00)

MONFALCONE ottimo quadrilatero, terrazzato, ultimo piano, ampi spazi, garage, cantina! Altro tricarere centralissimo! Da vedere! ALFA 0481/798807. (C00)

MONFALCONE perfetto recente miniappartamento con cantina, garage, ultimo piano! Ottimo investimento! Altro senza spese condominiali in Ronchi! ALFA 0481/798807. (C00)

MONTE S. Pantaleone casa luminosissima, tre livelli, ottime rifiniture e materiali, caminetto, giardino, box doppio. Cod. 76/P. GalleryTrieste Est. Tel. 0403476466 - 011/3402811. (Fil23)

NOVA Investimenti Immobiliari SpA vende / affitta zona Giardino Pubbico appartamento completamente ristrutturato. Ottimo per studenti. Tel. 0403476466 - 011/3402811. (Fil23)

NOVA Investimenti Immobiliari SpA vende via della Concordia n. 27, appartamenti liberi e occupati, a partire da euro 30.000. Ottimo investimento. Tel. 0403476466 - 011/3402811. (Fil23)

NOVA Investimenti Immobiliari SpA vende via Molino a Vento in stabile in buone condizioni, appartamento libero di ingresso, 2 camere, cucina e bagno euro 70.000. Tel. 0403476466 - 011/3402811. (Fil23)

NOVA Investimenti Immobiliari SpA vende via Nordio, appartamento completamente ristrutturato di soggiorno, 2 camere, cucina, servizi. Finiture di pregio. Primingresso. Tel. 0403476466 - 011/3402811. (Fil23)

NOVA Investimenti Immobiliari SpA vende zona Largo barriera in stabile con ascensore ultimo appartamento di ingresso, cucina, due camere, ripostiglio e bagno euro 87.000. Tel. 0403476466 - 011/3402811. (Fil23)

PIRELLI RE FRANCHISING adiacenze Caboto zona industriale Obiettivo 2 in edificio recentissimo ufficio 200 mq, vano unico perfetto suddivisibile, doppi servizi. Termoautonomo. Euro 218.000. Tel. 040304998. (A00)

PIRELLI RE FRANCHISING adiacenze Politeama appartamento ca 100 mq, cucina, soggiorno, due camere, bagno, ripostiglio, soffitta, termoautonomo, attualmente locato. Euro 145.000. Tel. 040304998. (A00)

PIRELLI RE FRANCHISING D'Annunzio appartamento circa 90 mq da ristrutturare, vista panoramica, cucina, soggiorno, due camere, bagno, ripostiglio, terrazzo, balconi, cantina. Euro 150.000. Tel. 040304998. (A00)

PIRELLI RE FRANCHISING Viale ultimo piano appartamento da ristrutturare ca. 60 mq, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, termoautonomo, ampio sottotetto. Euro 96.000. Tel. 040304998. (A00)

PIRELLI RE FRANCHISING zona Rossetti alta appartamento 90 mq, cucina, soggiorno, due matrimoniali, servizi separati, ripostiglio, due balconi, cantina. Euro 145.000. Possibilità posto auto. Tel. 040304998. (A00)

PORTICI 040774177 Aurisina, villetta d'epoca con giardino, zona giorno, quattro stanze, doppi servizi, euro 320.000.

PROGETTOCASA Commerciale adiacenze appartamento ca. 90 mq, cucina, soggiorno, bagno, ripostiglio, terrazzo, box, euro 175.000. Cod. 300/P 040368283. (A00)

PROGETTOCASA uso investimento via Bramante appartamento locato, ca. 119 mq, penultimo piano, cucina, balcone, 4 stanze, servizi separati, cantina. Cod. 268/P 040368283. (A00)

PROGETTOCASA via Manna appartamento ca. 124 mq, piano alto, ascensore, soggiorno, cucina, tre stanze, balconi, cantina. Cod. 679/P 040368283. (A00)

PROGETTOCASA via Udine appartamento ca. 118 mq, soggiorno, cucina, due camere, bagno, da rivedere internamente, euro 155.000. Cod. 316/P 040368283. (A00)

QUADRIFOGLIO S. Giacomo ottimo appartamento: cucina, soggiorno, camera, cameretta, due bagni, ripostiglio con giardinetto e posto macchina. 040630174. (A00)

QUADRIFOGLIO Valdirio totalmente ristrutturato con bellissime finiture, ampio salone, cucina, tre stanze, stanzino lavoro, servizi, quarto piano, ascensore, termoautonomo. 040630174. (A00)

RABINO 040368566 Barriera adiacenze ingresso soggiorno due matrimoniali singola camera cucina bagno. Euro 170.000. Rif. 2605. (A00)

RABINO 040368566 Aurisina stupenda villa unifamiliare composta da due unità abitative perfette. Trattative riservate ns. uffici rif. 2305.

RABINO 040368566 Campi Elisi ingresso soggiorno matrimoniale cucinotto bagno balcone ripostiglio euro 119.000 rif. 3205.

RABINO 040368566 Castagneto salone soggiorno due camere cucina doppi servizi euro 210.000 rif. 0305.

RABINO 040368566 centrale primingresso ingresso soggiorno due camere cucina bagno riscaldamento autonomo. Euro 172.000. Rif. 0105.

RABINO 040368566 Cimaroa rimesso nuovo soggiorno matrimoniale cucinotto bagno balcone cantina euro 126.000 rif. 1305.

RABINO 040368566 Cologna ingresso soggiorno tre camere cucina bagno ripostiglio euro 155.000 rif. 2805.

RABINO 040368566 Conti soggiorno matrimoniale due singole cucine bagno affittato studenti euro 137.000 rif. 25004.

RABINO 040368566 D'Annunzio soggiorno due camere cucina due bagni due balconi cantina euro 145.000 rif. 3505.

RABINO 040368566 Fabio Severo adiacenze ingresso soggiorno matrimoniale due singole cucine bagno euro 154.000 rif. 25404.

RABINO 040368566 Marconi soggiorno matrimoniale singola cucina doppi servizi riscaldamento autonomo. Prezzo interessante. Rif. 24504.

RABINO 040368566 Orsera ingresso soggiorno matrimoniale cameretta cucina doppi servizi balcone euro 153.000 rif. 25804.

RABINO 040368566 Raffineria soggiorno due camere cucina due bagni termoautonomo euro 150.000. Rif. 1005.

RABINO 040368566 Revoltella piano alto soggiorno due camere cucina due bagni euro 220.000 rif. 24404.

RABINO 040368566 Roiano ingresso soggiorno tre camere cucina servizi separati balcone soffitta luminosissimo euro 180.000 rif. 25604.

RABINO 040368566 Scussa salone due matrimoniali cucina doppi servizi posto macchina euro 237.000 rif. 16604.

RABINO 040368566 Roiano ingresso soggiorno tre camere cucina servizi separati balcone soffitta luminosissimo euro 180.000 rif. 25604.

RABINO 040368566 Scussa salone due matrimoniali cucina doppi servizi posto macchina euro 237.000 rif. 16604.

RABINO 040368566 Scussa salone due matrimoniali cucina doppi servizi posto macchina euro 237.000 rif. 16604.

RABINO 040368566 Scussa salone due matrimoniali cucina doppi servizi posto macchina euro 237.000 rif. 16604.

RABINO 040368566 Scussa salone due matrimoniali cucina doppi servizi posto macchina euro 237.000 rif. 16604.

RABINO 040368566 Scussa salone due matrimoniali cucina doppi servizi posto macchina euro 237.000 rif. 16604.

RABINO 040368566 Scussa salone due matrimoniali cucina doppi servizi posto macchina euro 237.000 rif. 16604.

RABINO 040368566 Scussa salone due matrimoniali cucina doppi servizi posto macchina euro 237.000 rif. 16604.

RABINO 040368566 Scussa salone due matrimoniali cucina doppi servizi posto macchina euro 237.000 rif. 16604.

RABINO 040368566 Scussa salone due matrimoniali cucina doppi servizi posto macchina euro 237.000 rif. 16604.

RABINO 040368566 Scussa salone due matrimoniali cucina doppi servizi posto macchina euro 237.000 rif. 16604.

MMOBILI AFFITTO
Feriali 1,35
Festivi 2,00

MONFALCONE Gabetti Opimm 048144611 affittata primo piano ufficio 82 mq open space molto luminoso disponibilità immediata. (C00)

PORTICI 040774177 Borgo San Sergio, arredato, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggio, euro 480 mensili.

PORTICI 040774177 centrale, vuoto, buone condizioni, soggiorno, due stanze, cucina, servizi separati, poggio, veranda.

PORTICI 040774177 Fiera, arredato, cucina, matrimoniale, soggiorno, bagno, terrazzino. Libero da maggio, euro 450 mensili.

PROGETTOCASA via Giuliana appartamento cucina, camera, bagno, vista aperta, termoautonomo euro 300 mensili. Cod. 506/P 040368283. (A00)

RABINO 040368566 S. Vito ingresso due matrimoniali tinello cucinotto bagno euro 500 mensili rif. 2105.

AVORO OFFERTE
Feriali 1,30
Festivi 2,00

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 91/277 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. SOLO se motivati al lavoro agenzia Trieste 040367771 Gorizia 3382489352.

AFFERMATA SOCIETÀ italiana, con sede Trieste, nell'ambito del suo costante sviluppo ricerca 50 ambasciatori da integrare e inserire nel suo organico. Ai selezionati verranno offerti euro 1550 mensili dalla 1ª qualifica, corso gratuito, reali prospettive di carriera. Tel. per appuntamento tel. 0403226957 dalle 9 alle 19.30. (A2132)

ANVOLT Trieste viale Miramare ricerca ancora 2 operatrici telefoniche. Operato idoneo per pensionate purché dinamiche e con buona dialettica. Si valutano anche telefoniste di provata esperienza. Orari 9-15 oppure 15.30-19.30. Telefonare solo dalle 10 alle 15 al n. 040416636. (Fil2047)

CERCASI telefoniste anche pensionate e motomuniti anche pensionati per consegne città. Tel. ore ufficio 0403728380. (A1993)

LE Vinali Srl ricerca 30 operatrici telefoniche da inserire nel suo Call Center di Trieste. Per richiedere un colloquio o altre informazioni chiamare il numero 0403487718 ore 10-21, oppure inviare il curriculum a Le Vinali Srl, via Coroneo 33, Trieste, info@levinali.it. (A00)

MANPOWER Gorizia ricerca urgentemente disegnatore solid works; impiegata commerciale buon inglese e spagnolo; manutentore elettronico; banconiera max 24enne. Tel. 0481/538823 www.manpower.it. Manpower S.p.A. iscritta all'Albo delle Agenzie per il Lavoro Sezione I Autorizzazione ministeriale Prot. N. 1116 - Sg. rilasciata in data 26 novembre 2004. (B00)

MANPOWER Trieste, albo Agenzie lavoro sezione I, Aut. min. 1116 - Sg. 26/11/04, ricerca giovane contabile conoscenze informatiche, impiegato conoscenza sloveno, meccanico auto conoscenza sloveno croato, idraulico, termoidraulico, operatore cnc, giovane impiegato commerciale ottimo inglese, diplomata max 35 anni per industria, elettronici. Corso Cavour 3, 040368122 www.manpower.it. (A00)

MANPOWER Trieste, iscritta Albo Agenzie lavoro sezione I, Aut. min. 1116 - Sg. 26/11/04, ricerca giovane fiscalista, manutentore elettrico industriale, giovane impiegato amministrativo, esperto L. 626, ingegnere chimico esperienza nel settore petrolchimico, impiegato commerciale, impiegato ottimo sloveno tedesco. Corso Cavour 3, 040368122 www.manpower.it. (A00)

MANPOWER Trieste, iscritta Albo Agenzie lavoro sezione I, Aut. min. 1116 - Sg. 26/11/04, ricerca giovane fiscalista, manutentore elettrico industriale, giovane impiegato amministrativo, esperto L. 626, ingegnere chimico esperienza nel settore petrolchimico, impiegato commerciale, impiegato ottimo sloveno tedesco. Corso Cavour 3, 040368122 www.manpower.it. (A00)

MANPOWER Trieste, iscritta Albo Agenzie lavoro sezione I, Aut. min. 1116 - Sg. 26/11/04, ricerca giovane fiscalista, manutentore elettrico industriale, giovane impiegato amministrativo, esperto L. 626, ingegnere chimico esperienza nel settore petrolchimico, impiegato commerciale, impiegato ottimo sloveno tedesco. Corso Cavour 3, 040368122 www.manpower.it. (A00)

MANPOWER Trieste, iscritta Albo Agenzie lavoro sezione I, Aut. min. 1116 - Sg. 26/11/04, ricerca giovane fiscalista, manutentore elettrico industriale, giovane impiegato amministrativo, esperto L. 626, ingegnere chimico esperienza nel settore petrolchimico, impiegato commerciale, impiegato ottimo sloveno tedesco. Corso Cavour 3, 040368122 www.manpower.it. (A00)

MANPOWER Trieste, iscritta Albo Agenzie lavoro sezione I, Aut. min. 1116 - Sg. 26/11/04, ricerca giovane fiscalista, manutentore elettrico industriale, giovane impiegato amministrativo, esperto L. 626, ingegnere chimico esperienza nel settore petrolchimico, impiegato commerciale, impiegato ottimo sloveno tedesco. Corso Cavour 3, 040368122 www.manpower.it. (A00)

MANPOWER Trieste, iscritta Albo Agenzie lavoro sezione I, Aut. min. 1116 - Sg. 26/11/04, ricerca giovane fiscalista, manutentore elettrico industriale, giovane impiegato amministrativo, esperto L. 626, ingegnere chimico esperienza nel settore petrolchimico, impiegato commerciale, impiegato ottimo sloveno tedesco. Corso Cavour 3, 040368122 www.manpower.it. (A00)

PANETTERIA Sanna via Gallati 13 cerca commessa/ con esperienza. Presentarsi la mattina solo con requisiti. (A2192)

SOCIETÀ ITALIANA seleziona 30 operatrici telefoniche. Inquadramento di legge, inizio immediato, per colloquio tel. 040308398. (A2132)

UTOMEZZI
Feriali 1,25
Festivi 2,00

ALFA 156 1.8 Ts 16v Pack Sport, R.Lega, Klima, Abs, A.Bag, Bianco, 1998, Garanzia Aerre Car 040637484.

ALFA Romeo 156 1.8 T.S 16v S.Wagon, Blu Met. 2000 Klima Abs, Garanzia Euro 9.800,00 Aerre Car Tel. 040637484.

ALFA Romeo 156 1.8 Twin-spark, 01/98, Bordeaux Nl, Klima, Autoradio, Garanzia, Euro 6.800. Autosalone Girometta 040384001.

ALFA Romeo 156 1.9 Jtd 115cv S.Wagon, Grigio Met. 2002 Klima Abs, Garanzia Euro 15.000,00 Aerre Car Tel. 040637484.

ALFA Romeo 164 2.0 T.S Super L, Nero 1993 Klima Abs R. Lega, Garanzia Euro 1.800,00 Aerre Car Tel. 040637484.

AUDI A4 Avant 1.9 Tdi 130 cv colore grigio anno 2003 pochissimi chilometri occasione da non perdere. Automarket Monfalcone 0481790782.

AUDI A4 3.0 V6 Quattro - Grigio Met. - 2002 - Full Optionals - ottime Condizioni - certificata, Euro 19.500. Padova & Figli. Tel. 040827782.

AUDI A6/56 4.2 Avant Quattro, 04/96, Argento, Klima, Tetto Apribile, Pelle Controllo Trazione, Cerchi Lega, Garanzia, Euro 6.000. Autosalone Girometta 040384001.

AUDI A6 Avant 1.8 T Quattro - blu met. - 1998 - full optionals + int. pelle beige - ottime condizioni - certificata, Euro 9900. Padova & Figli. Tel. 040827782.

BMW 320 Td Compact Confort Automat./Sequenz. - Nero Met. - 2002 - Full Optionals + int. Pelle Beige + tetto Apribile Elett. - 25 Km, Euro 21.000. Padova & Figli. Tel. 040827782.

CITROEN C2 1.1 Elegance colore blu km 21.000 anno 2004 affarissimo. Automarket Monfalcone 0481790782.

CITROEN C3 1.4 Hdi Exclusive 2002 Km 70.000 interno pelle euro 11.390 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automarket tel. 040825182.

CITROEN C8 2.0 Hdi Elegance colore grigio full opt. anno 2003 km 70.000 euro 18.500. Automarket Trieste 040381010.

DAIHATSU Move Automatica Km. 35.000 Anno 1998 Occasione Euro 4.850,00. Autosandra Tel. 040829777.

DAIHATSU Terios 1.3 1998 Km 110.000 euro 6.290 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automarket tel. 040825182.

FIAT Cinquecento 900 Young, Rosso Fiat 1996 Km 32.000 Garanzia Euro 2.100,00 Aerre Car S.Francesco 60 Tel. 040637484.

FIAT Multipla 1.9 Jtd 2000 Km 71.000 euro 11.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automarket tel. 040825182.

FIAT Multipla 1.9 Jtd Elx anno 2000 Km 69.800 prezzo strepitoso. Automarket Monfalcone 0481790782. (B00)

FIAT Panda Anno 1992 Catalizzata Buone Condizioni Euro 900,00. Autosandra Tel. 040829777.

FIAT Panda 1.1 Young, Bianco 2001 Km 35.000 Garanzia, Euro 3.500,00 Aerre Car S.Francesco 60 Tel. 040637484.

FIAT Punto Dynamic 1.2 anno 2003 vari colori da soli 7.900 euro ultimi pezzi. Automarket Monfalcone 0481790782.

FIAT Seicento Van 1.1, Bianco 2002, Garanzia Euro 3.000,00 Con Iva Detraibile Aerre Car Tel. 040637484.

FIAT Stilo 1.6 16v Dinamic 5p, Nero Met 2002 Klima Abs Radio, Garanzia Euro 9.000,00 Aerre Car Tel. 040637484.

FIAT Stilo S 1.9 Jtd Active 2003 Km 20.000 euro 13.890 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automarket tel. 040825182. (B00)

FORD Focus C-Max 1.6 Tdci vari colori anno 2003 pochissimi chilometri come nuovi prezzi pazzi. Automarket Monfalcone 0481790782.

GILERA 180 Dna Anno 2001 Perfette Condizioni Come Nuova Pochi Chilometri Euro 1.700,00. Autosandra Tel. 040829777.

JAGUAR Tipe Executive 3000 Full Optional Interno In Pelle Color Beige Anno 05/2000 Km130.000 Tagliandata E Garanzia Trattative Riservate Ottima Occasione! Autosandra Tel. 040829777.

LANCIA Lybra 1.8 Lx Sw, 11/00, Blu Met., 2airbag, Klima, Abs, Lega, Euro 11.800. Garanzia. Autosalone Girometta 040384001.

LANCIA Musa aziendale vari modelli prezzi vero affare. Automarket Trieste 040381010.

LANCIA Phedra 2.2 Jtd Emblema anno dic. 2002 Km 24.500 sotto il valore Quattroruote. Autom

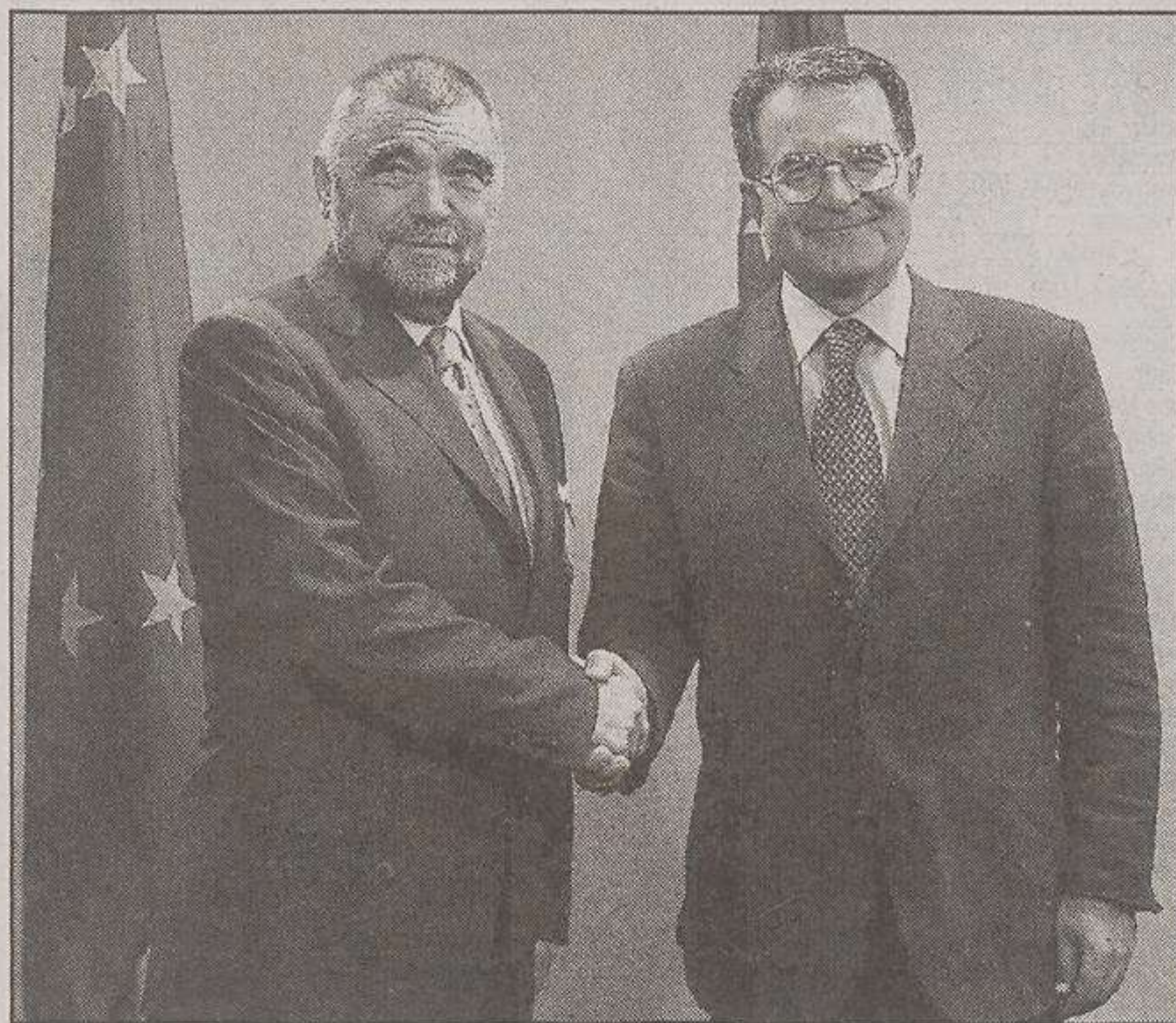
Il Professore insignito dell'onorificenza per «l'impegno europeista da sempre profuso in favore della Contea»

Prodi diventa oggi cittadino istriano

La cerimonia a Parenzo alla presenza del Capo dello Stato croato Mesic

Un grande amore reciproco nato sulle ruote della sua bicicletta e che sarà coronato oggi con il conferimento a Romano Prodi della cittadinanza onoraria della Contea istriana. L'ex presidente della Commissione europea, dopo aver ricevuto la più alta onorificenza della Slovenia per i meriti nel processo di adesione di Lubiana all'Ue, stavolta sarà premiato in Croazia, Paese che ancora aspira a entrare a far parte dei Venticinque ma che, per ora, vive in una sorta di «stand-by» a causa del «congelamento» dei negoziati di adesione a causa della mancata piena collaborazione, avallata da Bruxelles, con il Tribunale internazionale dell'Aja (Tpi), vicenda strettamente collegata alla mancata cattura del ricercato numero uno dai giudici internazionali, l'ex generale Ante Gotovina.

Il leader dell'Ulivo è giunto già ieri a Parenzo dove oggi, alle 11.30, sarà proclamato, nella vecchia sede della Dieta, cittadino onorario «per l'impegno europeista», si legge nella motiva-



Romano Prodi e Stipe Mesic insieme a Bruxelles nel 2000.

zione, da lui sempre dimostrato. Prodi sarà accolto dal presidente della Regione Istria, Ivan Nino Jakovic e dal presidente dell'Assemblea regionale, Stevo Zulfic. Ma che la cerimonia assuma un più ampio rilievo, lo conferma la presenza oggi a Parenzo anche della presidente della Repubblica di Croazia, Stipe Mesic. Il premio a Prodi, dun-

que, diventa un ulteriore riconoscimento che giunge dall'area ex jugoslava, per il lavoro svolto dall'ex presidente della Commissione Ue nel perseguimento della politica di allargamento a Est dell'Ue. Prodi già durante il suo governo, nel 1998, aveva varato assieme all'allora sottosegretario agli Esteri, Piero Fassino, una sorta di «Ostpolitik»

BOSNIA

L'Alto rappresentante della comunità internazionale in Bosnia Paddy Ashdown ha rimosso ieri dall'incarico l'esponente croato della presidenza tripartita della Bosnia Draganovic, accusato di corruzione e abuso d'ufficio. Lo ha annunciato a Sarajevo lo stesso Ashdown. La scorsa settimana Covic aveva respinto gli inviti della comunità internazionale a dimettersi. Nel dopoguerra, è il terzo membro della presidenza collegiale bosniaca ad essere rimosso o costretto alle dimissioni. Covic è accusato di aver favorito nel 2000, quando era ministro delle Finanze della Federazione Bh (entità a maggioranza croata musulmana) l'evasione fiscale dell'azienda dell'Erzegovina «Lijanovic» e di aver partecipato, ricevendo tangenti per mezzo milione di euro, alla corruzione del presidente della Corte Costituzionale Mato Tadic, anche lui tra gli imputati oltre ai proprietari dell'azienda.

italiana che era riuscita a risolvere con il cosiddetto «compromesso Solana» il contenzioso con Lubiana relativo ai beni abbandonati dagli esuli italiani nel dopoguerra e aveva contribuito non poco a far uscire la Croazia dall'isolamento in cui era precipitata anche a causa del comportamento non sempre lineare e di non facile lettura europea del governo di allora ancora nelle mani del defunto presidente Franjo Tudjman.

Prodi, poi, ha sempre avuto un occhio di riguardo per la regione istriana, fiu-

mana e dalmata quando, a capo della Commissione europea, ha condotto con successo l'ingresso di nuovi dieci Paesi nell'Unione riuscendo, di fatto, a far restare tale processo aperto a nuove adesioni. Prodi conosce molto bene poi le problematiche della minoranza italiana in queste terre e il riconoscimento odierno oltre il linguaggio europeo parla anche l'italiano. «È un riconoscimento - ha dichiarato il Professore al nostro giornale subito dopo aver appreso dell'onorificenza - che mi fa uno straordi-

nario piacere e che mi commuove anche un poco». L'ex presidente della Commissione ha altresì confermato che la Croazia resta in prima fila per l'ingresso nell'Unione europea «ma - ha precisato riferendosi al caso Gotovina - il primo dei criteri per essere considerata quali possibili membri dell'Ue è quello del rispetto dei diritti umani», tra cui spicca proprio la collaborazione con il Tpi.

Per il Professore ieri una boccata d'ossigeno fuori dai fumi venefici che stanno appesantendo queste ultime ore di campagna elettorale per le elezioni regionali in Italia. Una serata tranquilla con una cena rigorosamente a base di pesce fresco e poi, stamane, prima della cerimonia, una visita alla Basilica Eufraiana di Parenzo sede di importanti mosaici di epoca bizantina. Dopo la festa però il Professore tornerà in tutta fretta in Italia per prendere parte a Bologna, alle 18, alla serata conclusiva della campagna elettorale del candidato dell'Ulivo, Vasco Errani in corsa per la presidenza dell'Emilia-Romagna.

Mauro Manzin

Al capezzale della Schiavo anche il reverendo nero Jackson: «Le sue condizioni sono inumane e crudeli»

Caso Terri: l'autopsia dirà se sta soffrendo

L'esame autorizzato dal marito e dai genitori. Dodicesimo giorno di agonia

IRAQ

L'Assemblea nazionale bersagliata da colpi di mortaio decide di non decidere

Rapiti tre giornalisti romeni

BAGHDAD L'inquietudine sulla sorte dei tre giovani giornalisti romeni che, come tutto lascia ritenere, sono stati rapiti lunedì sera a Baghdad, ha caratterizzato ieri la giornata dei romeni, senza distinzione tra politici o gente comune, tutti in attesa di notizie dal fronte iracheno. «Qui per ora non ci sono novità - ha detto da Baghdad ai telegiornali della sera Simona Marinescu, la rappresentante del governo romeno in Iraq da circa un anno - e non abbiamo neanche conferme credibili sul rapimento». A Bucarest si è appreso che la giornalista televisiva Marie Jeanne Ion e il cameraman Sorin Dumitru Miscoi della tv privata Prima Tv e il reporter Ovidiu Ohanesian dal quotidiano Romania Libera, tutti sui 30 anni, sarebbero stati sequestrati a Baghdad, subito dopo avere intervistato il premier uscente Ayad Allawi e mentre erano ancora in attesa di incontrare il presidente uscente Ghazi al Yawar. Il loro viaggio era avvenuto su invito e con la sponsorizzazione di alcuni uomini d'affari iracheni. Con loro al momento del rapimento c'era anche un uomo con passaporto romeno, probabilmente l'interprete.

Ad annunciare il rapimento, in maniera molto drammatica, sembra sia stata la stessa Marie Jeanne Ion, la quale è riuscita a chiamare per telefono la redazione durante il sequestro, poi confermato dal presidente romeno Traian Basescu. «Abbiamo contattato anche i servizi di informazione dei paesi alleati e facciamo di tutto per poter salvare i tre giornalisti», ha reso noto il presidente, che ha subito chiamato in azione i servizi romeni di informazione. Un comunicato ufficiale nel

quale uno dei vari gruppi terroristi si assume la responsabilità del sequestro finora non è arrivato, ha fatto sapere il premier romeno Calin Popescu Tariceanu.

Intanto la nuova Assemblea nazionale irachena si è ritrovata ieri a Baghdad dopo una serie infinita di rinvii ma, in una seduta dominata dalla rissosità e dai colpi di scena, non è riuscita nemmeno a raggiungere l'obiettivo minimo ed è stata costretta a rinviare a domenica prossima la nomina, eventuale, di un suo presidente. «È una vergogna, cosa raccontare ora a quei coraggiosi iracheni che hanno sfidato i terroristi per andare a votare?», ha gridato il deputato sciita Hussein Sadr nella gazzarra di voci che si era scatenata nell'aula. E stato questo uno degli ultimi interventi di cui i giornalisti e Tv sono stati testimoni diretti. Innesco ulteriori polemiche, Sheikh Dhari al Fayad, il più anziano dei 275 deputati chiamato a presiedere i lavori, ha fatto uscire la stampa dall'aula e ha ordinato l'interruzione della diretta televisiva.

Poco prima dell'inizio della seduta, rimandata di ora in ora e incerto fino all'ultimo, alcuni proiettili di mortaio sono esplosi nei pressi della sede dell'Assemblea, nel cuore della cittadella fortificata della Zona verde. L'attacco è stato poi rivendicato su Internet dai ribelli dell'Esercito islamico in Iraq. Dopo quella inaugurale del 16 marzo, quella di ieri è stata la seconda sessione dell'Assemblea transitoria eletta con lo storico voto del 30 gennaio. «In teoria entro il 15 agosto dovremmo redigere la bozza della nuova costituzione ma se le cose vanno avanti così non ci riusciremo mai», ha detto un parlamentare.

WASHINGTON Sarà l'autopsia a dire se Terri Schiavo sta soffrendo, in questa sua ostinata agonia, giunta al 12.º giorno, o se davvero non c'era più l'ombra di un pensiero cosciente nel suo cervello, quando, il 18 marzo, venne staccato, per ordine della magistratura, il tubo dell'alimentazione. L'autopsia, che sarà compiuta dal dottor John Thogmartin, medico legale della Contea di Pinellas in Florida, è forse la sola cosa su cui il marito di Terri, Michael Schiavo, e la famiglia d'origine di lei, gli Schindler, sono d'accordo in queste ore. Michael, che vuole lasciarla morire perché - afferma - lei non voleva sopravvivere così, è convinto che l'autopsia proverà che sua moglie se ne andò davvero quella notte del 25 febbraio 1990, quando il suo cervello rimase senza ossigeno per troppi minuti. Da allora, resta un guscio vuoto di pensieri e volontà. I genitori, Bob e Mary, e Bobbi, il fratello, e Suzanne, la sorella, contano, invece, di trovare nell'autopsia una risposta «a tutte le domande finora rimaste senza» - parole del loro avvocato - una conferma della tesi che la loro «bambina» è stata vittima

di quello che definiscono «un omicidio giudiziario». Nella casa di cura Woodside, Terri percorre faticosamente il 12.º giorno senza acqua né cibo tra rapporti contraddittori sulle sue condizioni: c'è chi ne dà la morte per imminente e chi non la considera così vicina. Ma pare chiaro che le sue condizioni si sono deteriorate, nelle ultime ore. Quando il tubo dell'alimentazione fu staccato i medici avevano previsto il decesso nella seconda settimana dal blocco. Man mano che la fine s'avvicina, i resoconti dal capezzale di Terri cominciano a collimare: è «calma e in pace», dice l'avvocato del marito, George Felos, dopo avere passato quasi un'ora e mezzo, lunedì pomeriggio, nella stanza della donna.



Bob Schindler

Su richiesta degli Schindler, forse infastiditi dalla piega ultra-conservatrice presa dalla protesta «pro vita», arriva alla clinica il reverendo Jesse Jackson, leader nero per i diritti civili. Per Jackson, le modalità della morte di Terri sono «inumane, crudeli e non necessarie»: la sua vicenda tocca «temi morali ed etici profondi» ed è un aspetto della lotta «per i diritti civili».

Il giorno 24 marzo si è spenta serenamente

Iolanda Micaz in Candusio

Lasciando per sempre l'amato e inseparabile marito GIOR-DANO, Io annuncio DANIELA e famiglia.

Un ringraziamento particolare vada a tutto il personale della casa di riposo BRIONI.

I funerali seguiranno venerdì 1 aprile alle ore 11 da via Costalunga per la messa nella chiesa del cimitero di Muggia

Trieste, 30 marzo 2005

Partecipano al lutto:
- GIORGINA, MARINO e famiglia
- Il fratello NINO con la famiglia
- le sorelle CESIRA ed ANITA dall' AUSTRALIA

Trieste, 30 marzo 2005

E' mancata all'affetto dei Suoi cari

Domenica Vich in ved. Bandera

La ricordano con affetto i figli DORA e TONI, il genero, i nipoti e famiglie.

Un sentito grazie a medici e personale della Clinica Salus.

Il funerale avrà luogo sabato 2 alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 marzo 2005

Partecipiamo al grande dolore per la scomparsa dell'amico

Giuliano Sergas

- EDI e NERIA

Trieste, 30 marzo 2005

30-03-1996 30-03-2005

Nadia Bergamas in Jelenkovich

Sempre con noi.

NINO, BARBARA, LUISA

Trieste, 30 marzo 2005

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Rojc in Fachin (Adi)

ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, DIEGO e SUSANNA con STEFANO.

Un ringraziamento ai dottori TUMOLO e ADAMO e a tutto il personale dell'ospedale di Pordenone.

Le esequie si svolgeranno venerdì 1 Aprile alle ore 12.30 nella Chiesa di Barcola.

Trieste, 30 marzo 2005

Nonna

Adi

Grazie per averci voluto così bene.

- ANDREJ
- ERIK
- GIOVANNA.

Trieste, 30 marzo 2005

Si uniscono le sorelle RAFELA e VALERKA e figli.

Trieste, 30 marzo 2005

Partecipano al lutto CLAUDIO, PINA e figli.

Port Lincoln, 30 marzo 2005

Sono vicini a SUSANNA e famiglia:
- MARINA, DORON e famiglia

Trieste, 30 marzo 2005

Si unisce al dolore la famiglia GUSTINI.

Trieste, 30 marzo 2005

Partecipano affettuosamente:
- LILIANA FURLAN e famiglia PAFUMI.

Trieste, 30 marzo 2005

Com'era buono il tuo pane! - Gli amici

Trieste, 30 marzo 2005

Sono vicini a DIEGO e famiglia:
- MAURO, CRISTINA, MICHELA, CRISTINA.

Trieste, 30 marzo 2005

Partecipano al dolore di DIEGO e famiglia
- SANDRO e LUCA.

Trieste, 30 marzo 2005

Ha lasciato un vuoto immenso nei nostri cuori

Beniamina Di Lenardo in Klun (Derna)

Ne danno il triste annuncio il marito TOIO, TAMARA con RICO, BARBARA con MAURIZIO, il nipote MICHAEL, cognati, cognate e nipoti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 30 dall'Ospedale di Tolmezzo per S. Giorgio di Resia dove arriverà alle ore 14.30.

Trieste, 30 marzo 2005

Maria Daniela ved. Segina

Partecipano al dolore:
- LIVIA, ELVIA e PAOLO

Trieste, 30 marzo 2005

VII ANNIVERSARIO
Giovanni Bronzin (Mario)

Con amore

NERINA

Trieste, 30 marzo 2005

IV ANNIVERSARIO
Armando Kristan

Sempre con il tuo ricordo.

La moglie, figlio e famiglia

Muggia, 30 marzo 2005

Ci ha lasciati improvvisamente

Lidia Sforzina

Lo annunciano addolorati i fratelli PINO con SINA e i nipoti CORRADO e RICCARDO dal Venezuela con le rispettive famiglie, MARIO con MARIA e la nipote PATRIZIA con la sua famiglia.

Un ringraziamento particolare alla signora DARIA.

La S.Messa esequiale sarà celebrata venerdì 1 aprile alle ore 9 nella Chiesa del cimitero di S.Anna.

Trieste, 30 marzo 2005

Partecipano al lutto le famiglie BEVILACQUA e COSSI.

Trieste, 30 marzo 2005

GRAZIA e VALENTINA CIMAROSTI vicine a ROSANNA e figlie ricordano la carissima

Lidia

Trieste, 30 marzo 2005

Ciao

Lidia

per sempre nei nostri ricordi e nel nostro cuore ROSANNA con CLAUDIO, ROBERTA e ALESSIA.

Trieste, 30 marzo 2005

E' spirata serenamente la nostra cara mamma

Maria Coslovich ved. Danielut

di anni 92

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli LINA, LIBERA e ROBERTO, il genero FRANCO, la nuora PAOLA, le sorelle GIUSEPPINA e LIDIA, il fratello GUIDO, cognate, nipoti, parenti tutti.

Si ringrazia la Casa di riposo di Muggia ed in particolare il dott. PLOSSI per l'assistenza prestata.

La salma sarà esposta domani giovedì dalle ore 11 alle 12.40 in via Costalunga.

Il funerale avrà luogo mercoledì 13 aprile alle ore 9 nel Cimitero di Muggia.

Muggia, 30 marzo 2005

Partecipano al lutto: ANGELA e SAVINA

Trieste, 30 marzo 2005

Improvvisamente è mancata

Anna Maria Flora ved. Coretti

Con dolore lo annunciano la sorella ANNA con GIULIO, i nipoti e parenti tutti.

Si ringrazia la signora MARIA.

I funerali seguiranno giovedì 31 marzo alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Elargizioni pro ENPA.

Trieste, 30 marzo 2005

Vicini all'ing. SULPASSO nella scomparsa della mamma signora

Virgilia Sulpasso

l'amministratore e i colleghi della EST DUE.

Trieste, 30 marzo 2005

Partecipa al dolore dell'ing. SULPASSO per la scomparsa della madre signora

Virgilia Sulpasso

la direzione della ATOS SPA.

Trieste, 30 marzo 2005

IV ANNIVERSARIO
Umberto Bertoia

Ti vogliamo bene.

Odda, Valda e Paolo

Trieste, 30 marzo 2005

DAL MONDO

Kirghizistan: Akaiev è pronto alla trattativa

MOSCA Spiragli di disgelo nella crisi politica del Kirghizistan, repubblica ex sovietica dell'Asia centrale alle prese con i contraccolpi della rivolta che il 24 marzo ha spodestato il presidente Askar Akaiev. Ad allargarli ha contribuito ieri lo stesso Akaiev che dal suo rifugio russo ha teso la mano al negoziato offertogli dal nuovo parlamento di Bishkek verso una possibile transizione morbida e si è detto pronto a dimettersi.

Emerso in questi giorni come unica fonte di legittimazione istituzionale nel caos seguito al ribaltone della settimana scorsa, il nuovo Parlamento (riconosciuto dal potere subentrato ad Akaiev malgrado fosse stata proprio la sua elezione, viziata da presunte frodi, ad accendere la miccia della «rivoluzione») si è consolidato ieri grazie all'autoscioglimento della precedente assemblea. Un epilogo che ha posto fine a un pericoloso braccio di ferro e ha ricomposto, almeno per ora, i dissidi venuti alla luce quasi subito tra i principali capi della sollevazione.

«Oil for food»: Annan estraneo alle tangenti

NEW YORK Nessuna prova che lo incrimini e un proscioglimento formale dai sospetti di nepotismo e corruzione. Ma i motivi per tirare un sospiro di sollievo per il segretario generale dell'Onu, Kofi Annan, si fermano qui. La commissione d'inchiesta sullo scandalo del petrolio iracheno ha dato nuove armi ai critici del numero uno del Palazzo di vetro, accusandolo di aver agito in modo «inadeguato» di fronte agli interrogativi emersi sugli affari di suo figlio, Paul Volcker, l'ex presidente della Fed che guida l'indagine indipendente sulle deviazioni emerse nel programma «oil for food», ha presentato il proprio secondo rapporto preliminare e non è stato tenero con la gestione Annan di una vicenda dalla quale esce male soprattutto suo figlio. Kojo Annan, 31 anni, accusato di aver agito assai al di sotto di ogni sospetto, nella sua collaborazione con la società svizzera Cotecna, che nel 1998 vinse un appalto dell'Onu da 10 milioni di dollari l'anno per monitorare il programma umanitario da 64 miliardi di dollari.

Libano: il premier Karame ha gettato la spugna

BEIRUT Il premier libanese Omar Karame ha annunciato di vedersi costretto a rinunciare alla formazione di un nuovo governo di unità nazionale ed ha detto che oggi ne darà comunicazione al capo dello stato Emile Lahoud. E stato lo stesso Karame a dirlo ai giornalisti dopo un incontro con il presidente del Parlamento, Nabih Berri. Il premier si era dimesso il mese scorso sulla scia della tempesta politica provocata dall'attentato costato la vita all'ex primo ministro Rafic Hariri ma Lahoud gli aveva nuovamente affidato l'incarico di costituire un governo di unità nazionale in grado di preparare le elezioni di maggio. L'incarico potrebbe andare ora al ministro dell'economia ad interim, Adnan Kasar. L'opposizione libanese non ha voluto accogliere l'invito di Karame e si è rifiutata di entrare in una coalizione assieme a esponenti politici considerati troppo vicini alla Siria, Paese che da circa 30 anni tiene il Libano sotto la propria tutela.

Numero verde 800.700.800 con chiamata telefonica gratuita

SERVIZIO TELEFONICO da lunedì a domenica dalle ore 10.00 alle ore 21.00

Tariffa base (spaziatura normale) edizione regionale: Necrologio dei familiari, ringraziamento, trigesimo, anniversario: 3.40 euro a parola + Iva, nomi, maiuscolo, grassetto 6.80 + Iva località e data obbligatorie in calce Croce 12 euro Partecipazioni 4.65 euro a parola + Iva, nomi, maiuscolo, grassetto 9.30 + Iva località e data obbligatorie in calce. Diritto di ricezione telefonica euro 10,00 + Iva

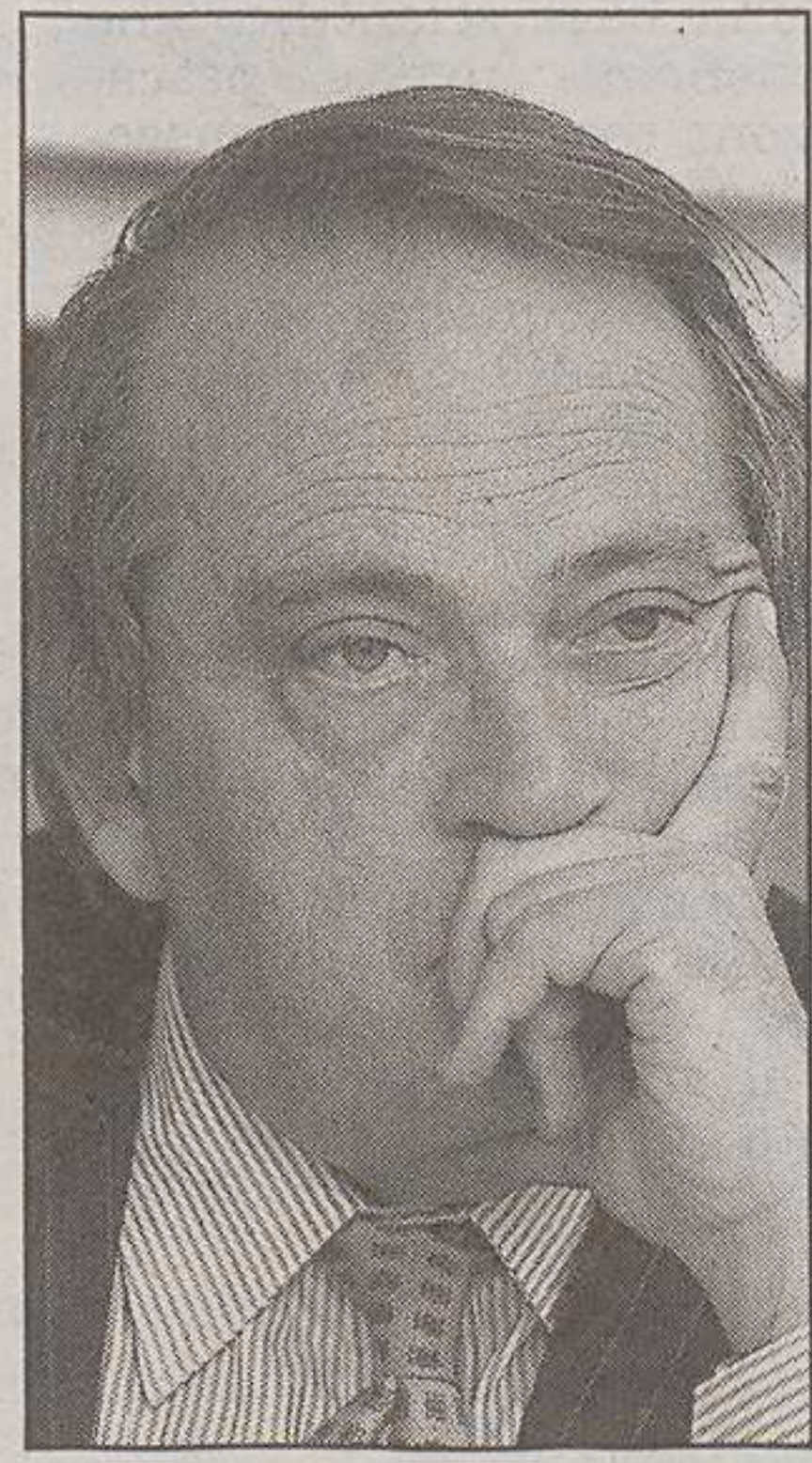
Il pagamento può essere effettuato con carte di credito CartaSi, Mastercard, Eurocard, Diners Club, Visa, American Express. Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo internet: www.ilpiccoloquotidianiespresso.it

Gli spagnoli guidati da Gonzales hanno confermato di voler spendere poco meno di 7 miliardi di euro per controllare il 100% dell'istituto romano

Bilbao all'assalto della Bnl. Il contropatto resiste

Generali ago della bilancia ma per ora restano alla finestra. Entro 30 giorni la decisione di Fazio

ROMA Alla fine il giorno dell'Opa contro Bnl, anzi dell'Ops, è arrivato. L'assalto arriva da Bilbao dove una delle maggiori banche europee ha confermato di voler spendere poco meno di 7 miliardi di euro per controllare il 100% dell'istituto romano. In realtà l'operazione prevede, almeno per ora, solo un concambio 1 a 5 (come annunciato) per cui la necessità di ricapitalizzare la banca basca è limitata a 260 milioni e il numero di adesioni necessarie si potrà fermare al 50,01%. La stessa percentuale che conta di raggiungere o di avere già raggiunto il contropatto guidato da Caltagirone (ieri di nuovo in Bankitalia). Chi arriverà per primo in possesso della fatidica soglia avrà vinto la partita di Via Veneto.



Luigi Abete

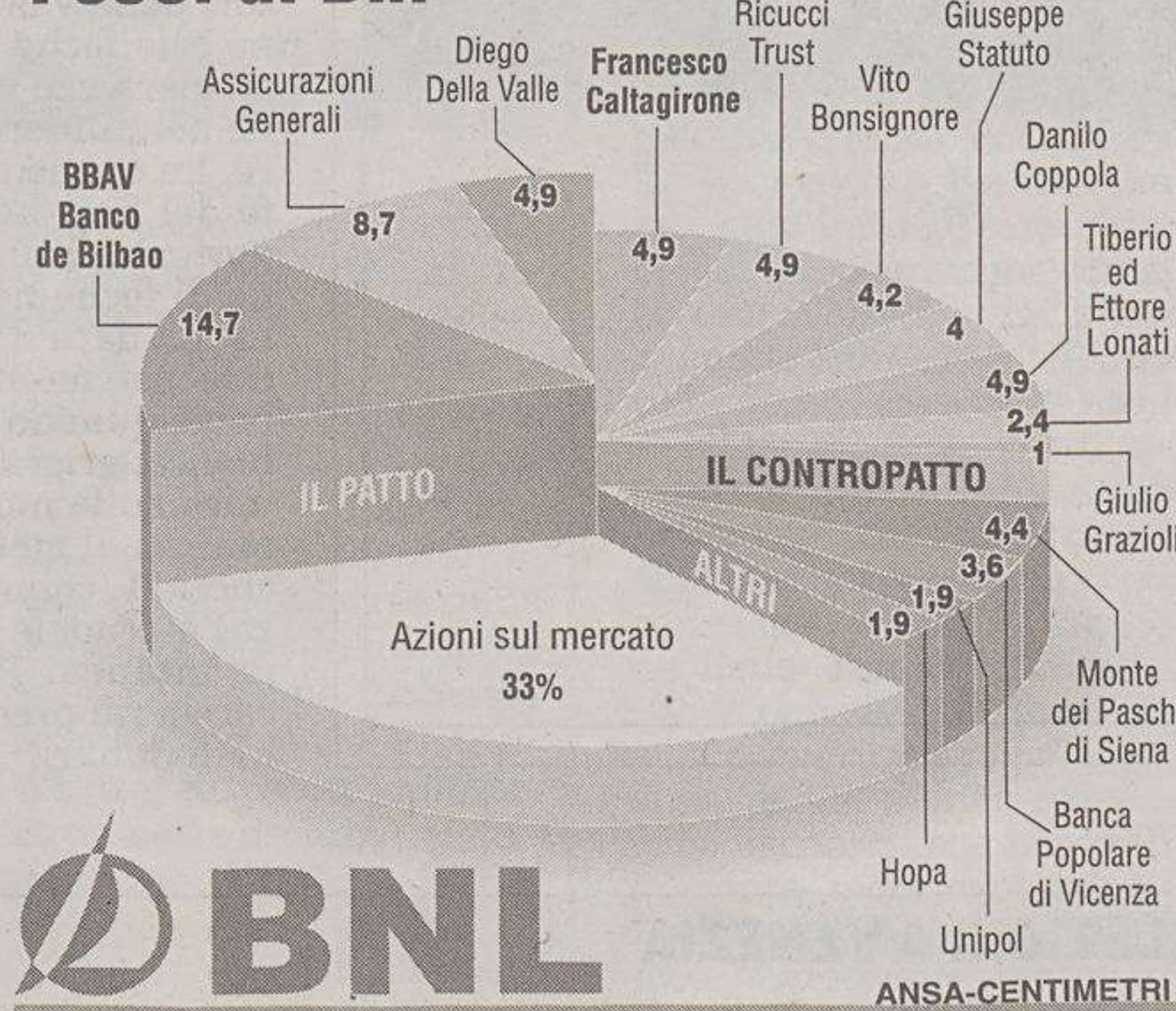
Intanto i due fronti dovranno riunire le rispettive truppe: quello «nazionale» riunito intorno agli immobiliari potrebbe trovarsi in settimana per certificare la volontà di non vendere le quote, come ha spiegato oggi Vito Bonsignore. Anche se dalle parole del rappresentante del contropatto si può leggere una, seppur timida, disponibilità a esaminare il piano industriale del Bbva.

Gli iberici hanno compiuto tanto ieri tutti i passaggi tecnici, comunicando l'Opa e depositando la documentazione in Consob e in Bankitalia che ora avranno rispettivamente 15 e 30 giorni di tempo (quindi entro il 27 aprile nel secondo caso) per rendere noto il loro responso. Con la consegna dell'offerta alla Commissione per la Borsa è anche scattata la passività rule per la Bnl. L'istituto romano nel gioco dell'Opa non potrà così mettere a segno operazioni straordinarie senza passare dal via, ovvero dalle maggioranze qualificate in assemblea. Il primo banco di prova per la banca guidata da Luigi Abete sarà però il prossimo cda, convocato per il prossimo 8 aprile per decidere se l'offerta del Bilbao possa configurarsi amichevole o

ostile, e in quest'ultimo caso le contromosse del Governatore troverebbero la strada spianata.

In teoria i numeri sono a favore degli spagnoli, che possono contare su quattro consiglieri, sul presidente e su Diego Della Valle, più i

I soci di Bnl



due esponenti delle Generali: in tutto otto voti su tredici. Ma poiché il gioco dell'Opa dà anche il «libero tutti», sciogliendo i patti di sindacato, il Leone triestino potrebbe decidere di sfilarsi per favorire la cordata italiana e venire incontro

ai desiderata di Bankitalia, magari cedendo la propria quota a Unipol successivamente. A quel punto diventerebbero decisivi i voti dei consiglieri indipendenti di Bnl per raggiungere la maggioranza. Comunque sarebbe un'incognita insieme



Antonio Fazio

con l'orientamento di Mps e Popolare Vicentina. Ma per ora il gruppo triestino resta alla finestra mantenendo un ruolo da ago della bilancia.

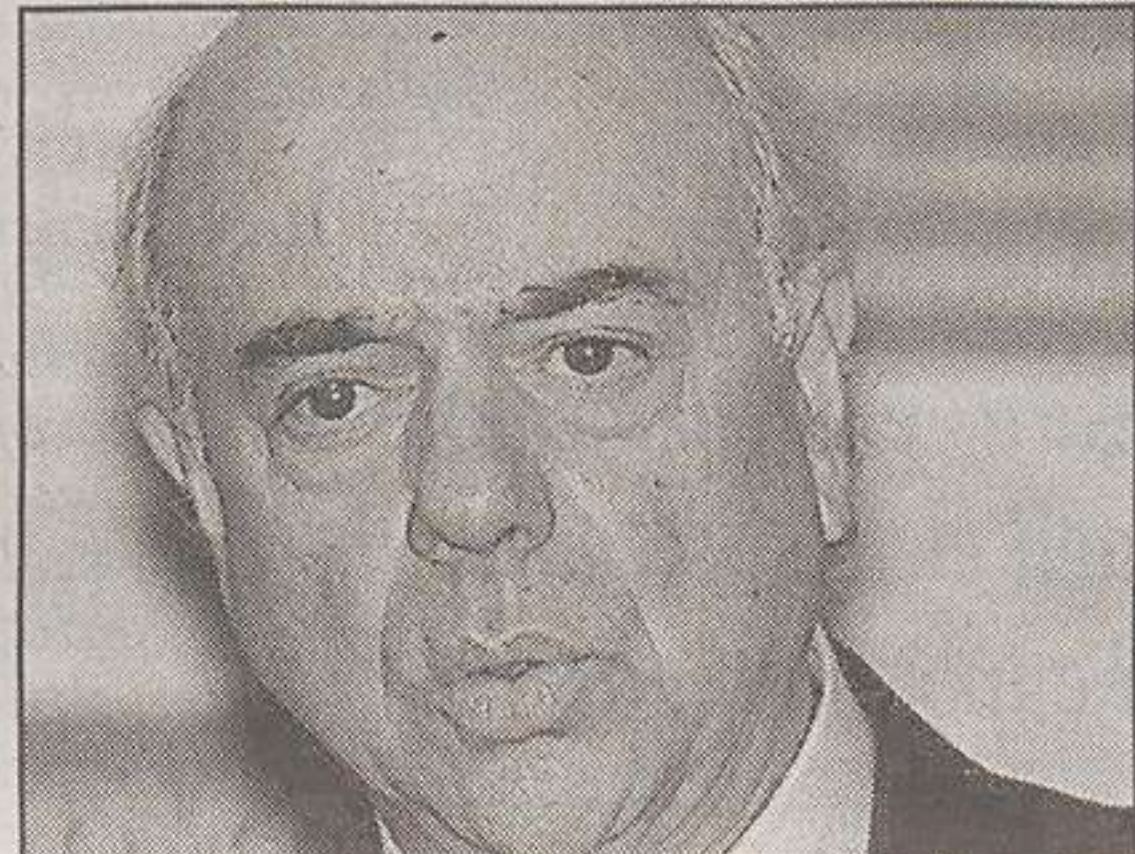
Ad alcuni osservatori sembra tuttavia molto più probabile, magari sperando

RITRATTO

Gonzales, numero uno della banca iberica, ama il Don Chisciotte. L'olandese Groenink va a caccia

Il risiko bancario: i due attaccanti

ROMA Uno è riflessivo, ama la caccia e l'arte. L'altro è impaziente, e ha la passione per il golf e le gesta di Don Chisciotte. Nordico il primo, sanguigno l'altro, Rijkman Groenink e Francisco Gonzales sembrano avere poche cose in comune se non la volontà di entrare in forza nel mercato bancario italiano attraverso i due importanti istituti di credito europei, di cui sono a capo. L'olandese, cinquantasei anni, è arrivato alla presidenza di Abn Amro, dopo essersi cresciuto professionalmente occupando, via via, tutti i gradini della scala gerarchica. Lo spagnolo, nato in Galizia sessant'anni fa, una parentesi da emigrante in Argentina, è il primo capo del Bbva non basco. I due manager, così distanti fra loro fino a poche settimane fa, ora sono spesso visti come gli sfidanti del governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, il difensore dell'italianità delle banche tricolori.



Francisco Gonzales

Gonzales, classe 1944 è maniaco del golf, la sua vera grande passione. È presidente del Bbva dal 2000, quando a capo del governo spagnolo c'era José María Aznar e il ministro dell'economia era presieduto da Rodrigo Rato, attuale direttore generale del Fondo Monetario Internazio-

nale. Furono proprio questi ultimi due a favorire l'ascesa di Gonzales, che a quei tempi era presidente della banca pubblica Argentinaria, proprio in quel periodo fusa con il Banco di Bilbao y Vizcaya (allora solo Bbva). Discreto ma perseverante, Gonzales riconosce fra i suoi maggiori difetti l'impazienza. È sposato e padre di due figlie: la sua famiglia «è una ragione di vita». Fra le sue letture preferite c'è il Don Chisciotte. Groenink, classe 1949, una carriera interamente trascorsa in Abn Amro l'acronimo con cui è passata alle cronache la fusione tra la Algemeene Bank Nederland e la Amsterdam Rotterdam Bank. Sposato e con tre figli, Groenink si definisce un amante dell'arte ed un appassionato della caccia. Laureato all'università di Utrecht in giurisprudenza, ha conseguito un master alla Manchester Business School in business administra-

Riunito nella notte il cda della banca olandese per il via all'operazione: stamane l'annuncio ufficiale al mercato

Gli olandesi di Abn Amro pronti all'offensiva

È battaglia con il fronte costituito da Popolare di Lodi, Deltaerre e Unipol

MILANO Abn Amro verso l'Opa su Antonveneta. Il cda della banca olandese per il via all'operazione era ancora riunito ieri a tarda notte seguito poi dalla riunione del consiglio di sorveglianza. La comunicazione ufficiale al mercato è attesa così stamane, prima dell'apertura dei mercati europei e dopo la chiusura di Wall Street. Abn è quotata infatti anche sul mercato americano e il gruppo vuole evitare problemi con la Sec. Dopo la mossa del

Bbva su Bnl tuttavia, prende quindi corpo l'ipotesi dell'Opa anche da parte del gruppo olandese. Secondo le indiscrezioni circolate l'operazione di Abn sarà in contanti, anche se alcuni analisti parlano di una possibile offerta mista che preveda una parte in azioni, sostenuta da un aumento di capitale di circa 4 miliardi. Il range di prezzo comunque, è atteso tra i 24,5 e i 25 euro per azione.

La venuta allo scoperto di Abn pone fine a mesi di guerra sotterranea fra il

gruppo olandese e il fronte costituitosi intorno alla Popolare di Lodi e che annovera i soci locali di Deltaerre e la Unipol. Una guerra che ha portato il titolo Antonveneta ai livelli massimi. Dallo scorso novembre quando quotava intorno ai 16 euro, il titolo è salito di oltre il 40% portandosi a 23,52 euro tra un turbinio di scambi che, secondo voci di mercato, sarebbe il risultato del rastrellamento operato dai due fronti.

Lo scorso 18 marzo Abn ha consegnato a Banca Ita-

lia una pre-notifica così come previsto dalla normativa. Fino alla fine gli olandesi hanno messo l'accento sul fatto di considerare aperte tutte le opzioni, una circostanza da alcuni letta come un tentativo estremo di mediazione, mentre per altri osservatori rappresenterebbe solo una forma prudenziale per cautelarsi da rilievi provenienti da Palazzo Koch o dagli altri soci del patto di sindacato Antonveneta, che scadrà formalmente solo il 15 aprile. In ogni caso, secondo al-

cune fonti, Abn si aspetta che il consiglio Antonveneta approvi l'offerta come «amichevole», un giudizio che difficilmente potrebbe essere ribaltato anche dal nuovo cda che verrà eletto dall'assemblea riunita il 30 aprile in prima convocazione e il 15 maggio in seconda. Inoltre alcuni osservatori non scommettono sulla tenuta di alcuni esponenti del fronte imbastito dalla Popolare di Lodi di Giampiero Fiorani che, di fronte a un'offerta allettante, potrebbero defilarsi.



La sede di Bankitalia.

Ma dallo schieramento anti-Opa fanno rilevare come Abn tenderebbe a utilizzare l'Opa piuttosto come uno strumento per arrivare a una situazione di stallo e trattare una buonuscita

con una ricca plusvalenza. In caso di offerta pubblica infatti, gli olandesi, potrebbero trovarsi di fronte uno sbarramento più ampio di quello ufficiale che vede Fiorani al 5,052%, Deltaer-

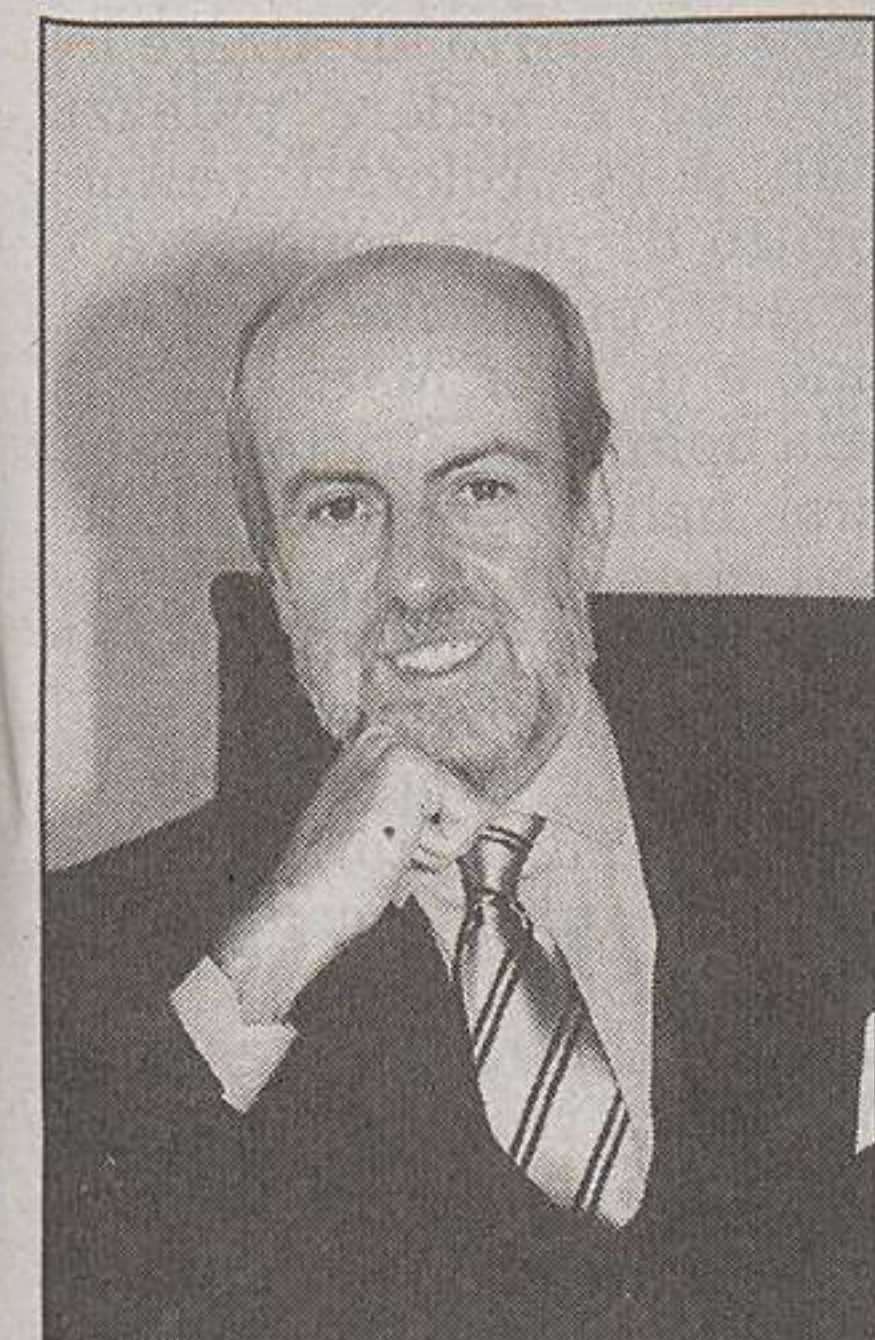
L'operazione imminente sarebbe in contanti oppure mista con una parte in azioni sostenuta da un aumento di circa 4 miliardi

re (la holding che raggruppa piccoli e medi soci del territorio) al 10,3%, Unipol al 2% e Benetton al 5% per un totale di circa il 22%.

Percentuale appunto che, secondo voci di mercato non confermate, sarebbe ben più alta (almeno intorno al 3%) e che potrebbe far naufragare l'offerta degli olandesi. Da qui la prudenza di Abn che, non va dimenticato, vanta in Italia un altro asset importante, quello in Capitalia, per il quale vi è una forte attenzione.

La compagnia guidata da Enrico Tomaso Cucchiani registra un balzo della raccolta premi (+9,3%): «I migliori risultati della storia in termini di redditività»

Lloyd Adriatico, utili record: tariffe Rc auto giù dell'11%



Enrico Tomaso Cucchiani

TRIESTE «Abbiamo chiuso il 2004 con i migliori risultati della nostra storia in termini di redditività»: il Lloyd Adriatico, compagnia triestina controllata dai tedeschi di Allianz, ha registrato lo scorso anno un balzo dell'utile netto consolidato a 253,1 milioni (+40,6%) con un Roe (l'indice di redditività del capitale proprio) che per il quarto anno consecutivo supera la soglia del 20% raggiungendo il 32,8%. Il dividendo sarà pari a 2,5 euro per azione (+20,2%). Il presidente, Enrico Tomaso Cucchiani, sottolinea «performance di assoluta eccellenza». Nei primi due mesi del 2005 l'andamento della rac-

colta è positivo: i premi salgono dell'11,2% con un forte incremento della raccolta vita attraverso la rete degli agenti (+35,9%). L'utile netto della capogruppo è pari a 246,8 milioni (+38,7%).

La raccolta a livello di gruppo è cresciuta del 9,3%, incremento doppio rispetto alla media di mercato a quota 3.114 milioni: nel Vita i premi sono pari a 1.778 milioni (+16,6%) mentre nel Danni l'aumento è contenuto (1.336 milioni, +1%) causata la moderazione tariffaria della compagnia. Cucchiani si riferisce soprattutto al ramo Rc auto la cui incidenza sul volume degli affari è scesa dal 42% del 2001 all'at-

tuale 31,5%. «Abbiamo adottato una politica di moderazione tariffaria che ha portato a un progressivo calo dei costi». Per un automobilista virtuoso - chiariscono al Lloyd - dal marzo 2002 a oggi il premio Rc auto è diminuito in media, in termini reali (cioè tenendo conto dell'inflazione) dell'11 per cento. In calo anche la frequenza dei sinistri (dal 6,4 al 6,2%). Nonostante un costo medio dei sinistri in forte incremento (+7,9%) il Lloyd ha trasferito ai propri clienti «importanti risparmi», sottolinea Cucchiani, che possono arrivare fino al 30% nell'Rc auto e fino all'85% nelle polizze incendio e furto. E

ciò grazie a una «combinazione di efficienza e personalizzazione delle tariffe». Nel ramo Vita la raccolta premi è cresciuta del 16,6% a quota 1.778 milioni. Bene la raccolta anche nella bancassicurazione (il Lloyd ha un accordo strategico con Antonveneta) pari all'11,7%.

Definite «eccellenti» le prestazioni dei fondi assicurativi «ai vertici delle classifiche di settore»: nelle classifiche settoriali sulle polizze unit linked fra i migliori dieci fondi sette sono targati Lloyd. «Abbiamo rendimenti - dice ancora Cucchiani - significativamente superiori ai rispettivi benchmark di riferimento». Per quanto ri-

guarda gli investimenti azionari «trading» il gruppo ha poi adottato una politica d'investimento «prudente e selettiva evitando le criticità emerse negli ultimi anni».

Per quanto riguarda le prospettive del mercato delle polizze nel 2005 a Trieste ci si attende «una dinamica di sviluppo contenuta nel settore Danni per l'effetto moderazione tariffaria nel settore Rc auto». Sul piano tecnico ci si attende «una inversione del ciclo assicurativo con un peggioramento dei risultati; si tratta di un fenomeno europeo che riflette da un lato il contenimento delle tariffe e dall'altro la dina-

Il bilancio 2004		lloyd adriatico	
253,1 mln	32,8%	UTILE NETTO CAPOGRUPPO	246,8 milioni
+40,6%	Utile netto consolidato	quarto anno oltre il 20%	Roe
2,5 €	per azione	78,6%	nel 2003
+20,2%	Dividendo	84,5%	Combined ratio
3.114 mln	Raccolta	1.178 mln	ramo vita
+9,3%	Raccolta	+16,6%	ramo vita

mica del costo dei sinistri, notevolmente superiore al tasso di inflazione». Crescita «meno impetuosa anche nel settore Vita».

Ieri il sindacato interno della compagnia ha diffuso una nota per esprimere «insoddisfazione» perché nonostante gli «eccellenti» risultati ai dipendenti «non è sta-

to riconosciuto concretamente l'impegno profuso». I vertici della compagnia definiscono «infondati» i rilievi anche perché «il Lloyd ha creato 500 nuovi posti di lavoro in 5 anni e solo nel 2004 più della metà dei dipendenti ha ricevuto riconoscimenti di merito».

p.c.f.

STUDIO DELL'UNIVERSITÀ DI TRIESTE

Cinesi, brava gente

di Ariella Cuk*

Cercare di conoscere e di capire chi vive al nostro fianco da anni non è solo un esercizio accademico, ma può diventare una necessità sociale ed economica. È il caso della comunità cinese di Trieste, che da più di vent'anni ha messo le radici nella nostra città e di cui, a quanto pare, si sa ancora così poco.

Più di mille persone che vivono, lavorano, studiano vicino a noi, in modo visibile e silenzioso, e che rappresentano, a loro modo, un punto di contatto con il colosso asiatico, che sembra destinato a diventare il protagonista dello sviluppo economico futuro. Ma conoscere i «nostri» cinesi può essere giusto e utile indipendentemente dall'economia globale. Ecco perché il corso di Comunicazione interculturale, del corso di laurea in Scienze dell'interculturalità dell'Università di Trieste, sta avviando un progetto di ricerca dal titolo «Comunità a confronto. La comunità cinese a Trieste».

Il progetto vuole contribuire alla reciproca conoscenza tra le due comunità, facendo emergere strutture e valori che sono alla base della cultura cinese e che la rendono così diversa da quella italiana. Cogliere la diversità, però, può aiutare a scoprire importanti e inaspettati punti di contatto tra culture apparentemente tanto lontane (almeno geograficamente). Dal seminario, tenuto all'interno del corso, con la mediatrice interculturale Suzi Koh, sono già emersi alcuni elementi di un certo interesse.

Innanzitutto è importante ricordare che la maggioranza della comunità cinese che vive a Trieste proviene dalla provincia di Zhejiang, e in particolare dallo Qingtong, che in cinese significa «Campi verdi». Il nome sottolinea come questi cittadini provengano da una comunità rurale: sono contadini che arrivano nella nostra città spesso senza aver vissuto in una città piccola o media cinese. Non a caso la signora Koh ha ricordato un episodio di qualche anno fa, quando ha chiesto a un gruppo di piccoli cinesi appena arrivati a Trieste e inseriti nella nostra scuola «Qual è la cosa che vi ha maggiormente colpito in questo nuovo Paese?». La risposta divertita dei piccoli è stata: «I semafori». È evidente la grande distanza che separa, almeno all'inizio, questa comunità dalla nostra: sembra quasi che abbiano fatto un grande viaggio non solo nello spazio ma anche nel tempo.

Per capire, in generale, i cinesi bisogna partire dalla famiglia, che è l'elemento fondante di ogni comunità, e non ci si deve stupire se tutti si dichiarano parenti. I figli maschi di due fratelli si chiamano «fratelli» (non cugini) e tutti i membri che portano lo stesso cognome sono fratelli, sorelle, zii e cugini appartenenti alla stessa struttura familiare. La famiglia cinese rappresenta una struttura forte, che lega decine e decine di individui in un sistema complesso (e impegnativo) di relazioni di parentela, gerarchie e di interessi co-

muni e che mantiene i propri legami di solidarietà anche da un continente all'altro.

Si tratta di una struttura allargata e gerarchica, nella quale ogni individuo riceve la considerazione che gli deriva dal ruolo che ricopre e dove i membri più anziani esercitano una indiscussa autorità.

Alla famiglia spetta il compito di programmare le attività economiche pianificate per aumentare la prosperità collettiva. Il denaro necessario ai progetti familiari è reperito, in contanti, spesso fra i membri stessi della famiglia o ricorrendo a forme di prestito tra famiglie imparentate o originarie degli stessi luoghi, sempre, di norma, con garanzie di carattere personale (l'istituto bancario, per i cinesi, più che sconosciuto sembra inutile, costoso e complicato).

La struttura agricola della tradizionale società cinese, che dura da più di 5.000 anni e che solo ora si sta trasformando radicalmente (non dimentichiamo che i cinesi della campagna possono entrare nella città solo con una sorta di passaporto o per mezzo di un parente garante), ha costruito un sistema di valori e di comportamenti fortemente comunitari e tradizionali.

L'appartenenza alla famiglia rappresenta ancora l'elemento chiave nell'identità di ciascun contadino e la natura collettiva dei valori cinesi è in gran parte il prodotto di migliaia di anni di vita e di lavoro collettivo della terra.

La cultura cinese è strettamente legata al confucianesimo, il cui pensiero è racchiuso in cinque parole. «Jen» rappresenta il sentimento di umanità verso gli altri unito al rispetto di sé. «Chun-tzu» è l'uomo superiore, colui che ha raggiunto un equilibrio e un'agiatezza tali da riuscire a favorire il più possibile gli altri, invece di accaparrarsi egoisticamente tutto ciò che può. «Li» si riferisce al comportamento etico basato sui cinque tipi di rapporto: padre/figlio, fratello maggiore/minore, marito/moglie, amico più grande/più piccolo, governante/suddito. «Te» si riferisce al modo in cui gli uomini dovrebbero essere governati: con l'esempio morale piuttosto che con la forza. «Wen», infine, accorda un posto di rilievo alle arti come strumento di pace e di educazione morale.

Una vita così concentrata sulla famiglia e sull'intreccio dei rapporti personali e parentali non dovrebbe sorprendere noi italiani. Spesso la nostra società è stata descritta come «familiarista» e la famiglia (anche se ormai è diventata molto più «corta»), soprattutto nei momenti di difficoltà, rappresenta ancora il punto di riferimento e di aiuto per uscire dalla crisi.

Studiare e conoscere i «nostri» cinesi, allora, può servire a conoscere o a ricordare anche noi stessi, per riuscire a comunicare, a vivere, a lavorare insieme, invece che in mondi contigui ma separati. Il senso della ricerca che intendiamo avviare è proprio questo.

* docente a contratto di Comunicazione interculturale all'università di Trieste



ELEZIONI A VENEZIA

Cacciari-Casson, l'Unione raddoppia

Centrosinistra in imbarazzo ma le due candidature possono rivelarsi una ricchezza

di Umberto Curi

Fra i molti paradossi della politica italiana, vi è anche il caso attualissimo delle candidature per il sindaco di Venezia. Seguendo l'esempio fornito da Prodi, il quale ha cercato in tutti i modi di minimizzare l'accaduto, nell'ambito del Centrosinistra è prevalso un atteggiamento di grande imbarazzo, quasi ci si dovesse vergognare della situazione. Così, mentre i riflettori venivano puntati su altri scenari - quelli sì, come nel caso del Lazio, veramente incresciosi - si è fatto il possibile per evitare di parlare della doppia candidatura del Centrosinistra nella città lagunare. Neanche si trattasse di nascondere chissà quali nefandezze, o di distrarre l'attenzione da candidati indecenti o imprevedibili. Un atteggiamento inspiegabile, se non come espressione di un remoto complesso di colpa, o peggio ancora di una ostinata inclinazione alla sconfitta. Quando, invece, basterebbe proporre la questione in termini razionali, anziché emotivi, per scoprire che, esattamente al contrario, a Venezia si sta sperimentando un modo nuovo e politicamente più maturo di porre il problema della selezione dei quadri dirigenti.

Per convincerene, basta mettere in fila alcuni dati di fatto difficilmente oppugnabili. Il primo: a differenza della Casa delle libertà, quella sì davvero frantumata in mille pezzi e in cinque candidati di trascurabile rilievo, attraverso le figure di Cacciari e di Casson in laguna l'Unione mette in campo due personaggi di grande spessore politico e culturale, due veri e propri cavalli di razza, entrambi certamente degni della poltrona di primo cittadino. Non si è mai visto che, in politica, si debba disprezzare una condizione di abbondanza di quadri di alto livello, soprattutto quando, sull'altro fronte, latitano personalità di autentico spicco.

In secondo luogo, i due candidati esprimono non soltanto profili individuali diversi, ma sono soprattutto espressione di due distinte ipote-

si di governo, entrambe legittime all'interno dell'Unione, entrambe riconducibili a componenti storico-culturali vitali nella tradizione delle forze del Centrosinistra.

Anche qui risulta istruttivo il confronto con quanto avviene nel campo avversario, dove invece non si tratta affatto di «rappresentare» linee politiche differenti, dotate ciascuna di alcune peculiarità politiche, oltre che di una propria dignità teorica, quanto piuttosto di esibire la concorrenza fra gruppi di interessi che da anni tendono a controllare i grandi flussi di denaro destinati al capoluogo del Veneto. Infine, la competizione fra Cacciari e Casson costituisce di per sé un elemento di modernità e di rinnovamento, nelle ormai logore procedure abitualmente adottate per scegliere il candidato, in quanto è capace di valorizzare davvero

il meglio di una invenzione di per sé ambigua e spesso discutibile, quale è quella delle primarie. In analogia con quanto è già accaduto in Puglia, ma qui con efficacia e coerenza anche maggiore, saranno direttamente gli elettori dell'Unione a scegliere il candidato più adatto, superando di un balzo le mediazioni e i controlli degli apparati di partito. Il tutto mentre i candidati dello schieramento opposto sono stati scelti nel chiuso degli uffici di Roma o di Milano, e comunque senza alcun

diretto coinvolgimento dei cittadini di Venezia. Assodato tutto ciò, è dunque rilevante il carattere tutt'altro che patologico o deprecabile della doppia candidatura veneziana, e l'appello incomparabilmente maggiore col quale questa sorta di «tack» si propone all'elettorato, si tratta eviden-

temente di operare anche una necessaria scelta fra i due candidati. Una volta che questo problema sia stato doverosamente srammatizzato, e ricondotto a momento di sana fisiologia nella vita dell'Unione, l'alternativa si delinea in termini abbastanza netti.

Qui si tratta di chiedersi, infatti, se la politica possa essere considerata un'arte alla quale possano accedere principianti assoluti, o se - pur senza minimamente soggiacere ad alcun feticcio tecnocratico - essa conservi una complessità che esige qualità specifiche e sperimentate. Si tratta di stabilire se per il governo di una città delicata e controversa come Venezia (esempio raro, anche se non unico, di una realtà nella quale convergono la massima tradizione e la massima modernità) siano sufficienti lo slancio, l'impegno e la buona fede di chi non abbia alcuna specifica competenza amministrativa alle spalle, ovvero se l'esperienza accumulata in un recente passato, la conoscenza della «macchina» amministrativa, la già collaudata assoluta trasparenza nei metodi di governo, non siano requisiti dai quali sarebbe rischioso prescindere. Si tratta di decidere se, in uno scenario in cui la proiezione europea della città lagunare ha assunto la fisionomia di un'opportunità che sarebbe delittuoso sciupare, convenga affidarsi a una personalità di grande prestigio internazionale, già dimostratasi capace di attirare su Venezia l'attenzione di forze politiche e imprenditoriali di alto livello, ovvero se si preferisce la simpatica ingenuità di un esordiente.

Comunque vadano le cose, e qualunque scelta sarà compiuta dall'elettorato veneziano, questo passaggio elettorale dovrà essere ricordato come uno dei momenti nei quali più intenso e vitale è stato riconfermato uno dei caratteri distintivi della tradizione veneziana. Il suo essere ancora - come è stata storicamente - città dell'innovazione, terreno nel quale si collaudano esperienze che ispireranno il futuro del resto del Paese.



DALLA PRIMA

La morte di Terri Schiavo è imposta dal marito ma rifiutata dai genitori. La morte del principe vede rassegnati i parenti e i sudditi. La morte di Wojtyła è un messaggio: la morte fa parte della vita, saper vivere vuol dire saper morire. La morte del principe è impotente. Quella di Terri è rabbiosa. Quella del papa è obbediente.

Ormai per Terri è una guerra interminabile. È stata combattuta sulla sovranità dello Stato, sui doveri della medicina, sui poteri del Presidente e del governatore, tra genitori, credenti, marito, laici. Anche «come sta morendo in questo momento» Terri è oggetto di scontro: «Calma e in pace» dicono i fautori della ne-

cessità di farla morire, «spaventata e non rassegnata» dicono i fautori della necessità di tenerla in vita. Morita Terri, si combatterà sul suo corpo. Il marito lo vuol cremare, perché nulla resti. I genitori lo vogliono seppellire, per avere un luogo dove andare a trovarla.

«Si batte per vivere, scuote la testa, vuol dirci qualcosa» dicono il padre e il fratello. «Muore serena, in un ambiente confortevole, con la musica in sottofondo, in un letto pieno di animali di peluche» dice l'avvocato del marito. Terri ha ricevuto insieme la comunione e la morfina. Sul suo dopo-morte s'è aperta una guerra preventiva: i genitori vorrebbero girare un video, il marito s'opponesse.

È una morte «americana». C'entrano ospedali, politici, Presidente degli Stati Uniti, governatori, sondaggi, voti, soldi, televisione. Terri è un campo di battaglia, sul quale vince l'esercito più forte. L'esercito più forte è quello degli elettori, quindi dei sondaggi.

Nel principato di Monaco i sondaggi non valgono, vale l'etichetta. La fine del principe viene raccontata ma non mostrata, come se vedere l'estinzione del sovrano di uno Stato, piccolo o grande, avesse qualcosa d'indecoroso. Un sovrano malato ridiventa uomo, e muore da uomo. La sua morte riguarda lui. La sua successione riguarderà tutti. Noi rivedremo Ranieri nella cerimonia dei funerali, che non saranno funerali

sarebbe monco se non c'insignasse cos'è la morte. Come tutto il resto della vita, anche la morte è un «dovere da compiere». C'è stato un momento in cui, alla sinistra, era chiaramente visibile che il Papa piangeva. Un pianto da vecchio, infrenabile, sgraziato. Ruotava la testa da una parte e dall'altra e piangeva. In quel pianto c'è il suo addio. Di tanti altri pianti, di tanti altri poteri, noi abbiamo le «ultime parole» e ce le ricordiamo come il riassunto della loro vita. Di Wojtyła non avremo le ultime parole. Le abbiamo avute, e sono state quel pianto. Terri muore come vuole la politica. Ranieri muore come vuole la corte. Wojtyła muore come vuole la fede.

Ferdinando Camon

URBANISTICA

TRIESTE È DIVENTATA PROPRIETÀ PRIVATA

di Luca Visentini*

Dopo la soppressione con risibili motivazioni di Bioest, la fiera del biologico che richiamava a Trieste migliaia di persone, ecco che il Comune chiude anche la chiesa di Sant'Antonio, immaginando di trasformarla in un fortino con tanto di muro e di cancelli.

A giustificare l'insana decisione, giungono i proclami del presidente della circoscrizione, che ci spiega la sua simpatia per il sindaco-scrittore di Treviso, Gentilini, che i suoi concittadini li inseguiva con i cani. Non c'è bisogno di commenti, questi proclami definiscono da soli la statura politica di chi li fa.

Il problema è un altro. Ci troviamo ormai di fronte a una classe politica, quella che governa la città con assessori, consiglieri e professionisti d'assalto, che ha deciso che le piazze di Trieste, le chiese, le strade, sono «proprietà privata», come è stato scritto sulle transenne di piazza Sant'Antonio. Quasi che il Comune fosse proprietà degli amministratori pubblici per tempo, e non dei cittadini.

Questi signori prendono decisioni, cambiano progetti, bandiscono appalti, aprono cantieri, senza mai preoccuparsi di sentire l'opinione delle persone, senza ascoltare e cercare di capire le loro esigenze concrete, senza fare alcun ragionamento sulla vivibilità degli spazi urbani, sull'aria che si respira, sul verde che sparisce, sulla bellezza o la bruttezza degli edifici che si costruiscono.

Nuovi progetti, appalti e apertura di cantieri senza capire o ascoltare le esigenze di cittadini

È il caso dello scempio delle Rive, dove nessuno sa quale sarà il risultato finale, ma anche della «grande muraglia» che sta sorgendo in piazza Goldoni, degli alberi tagliati a San Giacomo e Roiano, della vegetazione assente nelle nuove pavimentazioni e, infine, del «sequestro» di piazza Sant'Antonio.

E non ci si ripeta che alcune scelte le ha fatte l'amministrazione precedente: se è così, queste scelte si potevano cambiare o migliorare, invece di utilizzarle come alibi. Non ci si tenti neppure di ingannare con slogan ideologici: l'obiettivo di questi interventi non è scacciare gli ubriacconi dal sagrato di una chiesa, per questo bastava una telecamera o una pattuglia della polizia.

«Le mani sulla città» titolava un bellissimo film di denuncia civile degli anni '60, in cui gruppi di affaristi e palazzinari devastavano periferie e centri storici facendone un sacco di soldi e costringendo le persone normali, quelle che vanno in autobus e fanno la spesa, a vivere nel degrado. Non vorremmo finire così.

Altro che città turistica. I turisti, ma anche gli abitanti di una città, hanno il diritto di usufruire degli spazi pubblici, di vivere nel verde e non nello smog, di partecipare alle manifestazioni all'aperto, di alzare lo sguardo e vedere palazzi belli, puliti, colorati; hanno diritto di poter conoscere i progetti prima che si realizzino e di esprimere la propria opinione, diritto a sentirsi nella «propria» città, non in quella di «proprietà» di chi li amministra.

Speriamo che i nostri amministratori sappiano riflettere, fermarsi, tornare indietro su queste scelte sciagurate. Speriamo che riescano a capire la differenza che passa tra una città europea e quella di Gentilini, il sindaco-scrittore che speriamo di non eleggere mai.

* segretario generale Uil Friuli Venezia Giulia

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/373.111 (quindici linee in selezione pubblica) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetti (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belsi, Enrico Tomaso Cucchiari, Luigi de Puzzi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianluca Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadonna, Vittorio Fantoni, Fabio Tacchini, Adalberto Valduga. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bonanni (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con prelievo e consegna decurtata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A. MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/672831, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi), posizione e data prestabilita € 256,10 - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1 a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 340 - 6,80 per parola; croce € 12,00. (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (4va). Manichette 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 29 marzo 2005 è stata di 51.600 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004



Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Grave la situazione dell'unica azienda metalmeccanica del Litorale. Ma non è sola: anche l'Intereuropa sta licenziando

Crisi, la Tomos rischia la chiusura

Dal 2006 si interrompe la collaborazione con l'Ikea, dopo quella con la Bmw

ESPONENTI UE A POLA

La Croazia in Europa «trainata» dall'Istria

POLA Prima visita di Franz Schausberger, presidente del neocostituito «Istituto delle regioni d'Europa» con sede a Salisburgo del quale l'Istria è uno dei quattro fondatori. Ricordiamo che il compito dell'organismo è quello di rafforzare il ruolo delle regioni sia all'interno dell'Unione europea, sia in quei Paesi che ancora non vi fanno parte. L'alto ospite è stato accolto dal presidente della regione, Ivan Nino Jakovic, al quale ha consegnato l'attestato sull'avvenuta costituzione dell'organismo.

Durante il colloquio Schausberger ha sottolineato che il regionalismo ricoprirà un ruolo di primo piano nell'avvicinamento della Croazia all'Unione europea ag-

giungendo che da questo punto di vista Zagabria ha percorso molta più strada rispetto agli altri Paesi candidati. Dal canto suo Jakovic ha voluto sottolineare che l'Istituto recentemente istituito avrà una duplice valenza per l'Istria. Vale a dire come partner che supporterà in Europa i progetti della regione e in seguito come sostenitore del ruolo dell'Istria nella futura carta europea. Infine Jakovic ha annunciato una sua prossima richiesta al governo croato. Vale a dire che l'Istituto delle regioni d'Europa diventi un interlocutore di riguardo nella definizione delle leggi che riguardano il rafforzamento delle regioni.

p.r.

CAPODISTRIA Dopo un buon periodo, la Tomos è in difficoltà e si sentono voci di chiusura dell'unico stabilimento metalmeccanico del Litorale. La svedese Ikea ha annunciato infatti l'interruzione della cooperazione con gli sloveni a partire dal primo gennaio 2006. Da quella data la Tomos cesserà di fornire all'Ikea le componenti metalliche utilizzate nella fabbricazione di arredamenti. Gli analisti economici, che conoscono bene la situazione della Tomos, affermano che la defezione degli svedesi si rivelerà un colpo durissimo per la storica azienda capodistriana, che ben difficilmente potrà riprendersi. L'affare fra la Ikea e la Tomos ammontava annualmente a circa 1 milione di

euro e rappresentava il 40 per cento degli introiti dell'azienda.

Fonti bene informate non credono alla versione secondo cui la Ikea ha rinunciato alla cooperazione con la Tomos perché si rifornirà da aziende di Paesi che offrono forza lavoro a basso costo, ma sono convinte che la motivazione sia diversa: la Tomos non sarebbe stata pronta a investire nello sviluppo del reparto produttivo che riforniva la Ikea e quest'ultima avrebbe deciso di cercare un altro partner. Che il futuro della Tomos non sia affatto incoraggiante, gli analisti lo sostengono ribadendo il dato che l'azienda capodistriana, da due anni a questa parte, non ha rinnovato nemmeno i contratti

con la Bmw la quale a Capodistria si rifornisce di pezzi di ricambio per alcuni tipi di motociclette. La dirigenza della società capodistriana tende a minimizzare, ma è costretta ad ammettere che la perdita della cooperazione con gli svedesi cancellerà diversi posti di lavoro, visto che proprio in quel reparto lavorano attualmente 180 dipendenti.

Quella della Tomos però non è l'unica crisi nel Litorale. Nell'ultimo anno, l'Intereuropa, grossa azienda di spedizioni, ha mandato a casa qualcosa come 500 dipendenti e si parla di altri 350 licenziamenti in arrivo. Voci di licenziamenti girano anche nei corridoi della Droga, grande stabilimento alimentare di Isola acquistato recen-



La catena di montaggio dei famosi motorini Tomos.

temente dalla Istrabenz. L'allarmante quadro economico viene denunciato dal comitato capodistriano del Partito popolare, che accusa gli imprenditori di pensare soltanto ai profitti, limitando i costi del lavoro con lo sfruttamento intensivo delle maestranze e la delocalizzazione dei reparti produttivi. I popolari sottolineano l'atteggiamento intimidatorio degli imprenditori che im-

pongono drastiche riduzioni degli stipendi e contratti svantaggiosi minacciando dipendenti e sindacati con licenziamenti, tanto che in molte aziende i dipendenti hanno accettato limitazioni allo stipendio al fine di garantirsi il posto. I popolari concludono con un appello a intervenire ai sindaci dei tre comuni costieri di Capodistria, Isola e Pirano.

c.r.

La diciassettenne uccisa tre anni fa a Sinj: riconosciuto colpevole Ivan Bulj

All'assassino di Angela 27 anni

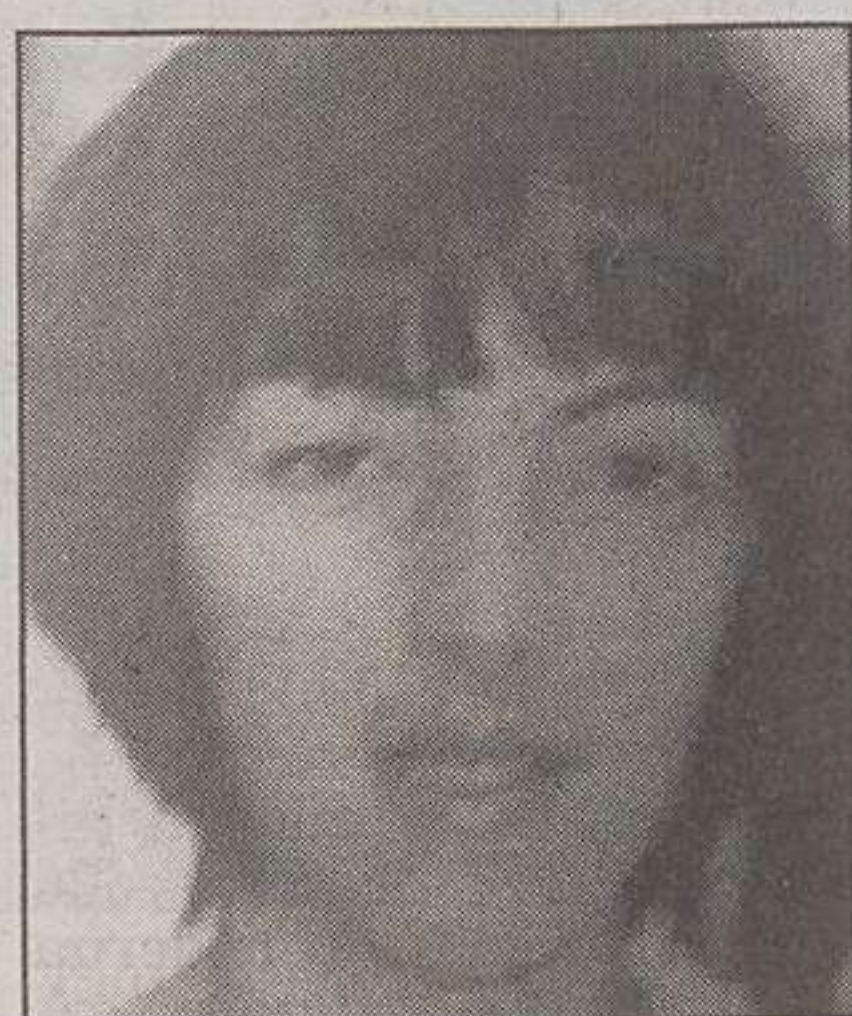
SPALATO Ventisette anni di reclusione per Ivan Bulj e piena assoluzione nei confronti di Pavle Bulj. Questo il verdetto non esecutivo, emanato ieri dal Tribunale regionale del capoluogo dalmata in relazione alla tragica vicenda di Angela Beslic, la ragazza di 17 anni assassinata nel marzo 2002 a Sinj, nell'entroterra spalatino. Bulj, 42 anni, direttore di Radio Sinj all'epoca dell'omicidio e una delle persone più conosciute della città, è stato riconosciuto colpevole dell'uccisione della sventurata Angela, mentre il suo parente, Pavle

Bulj, 49 anni, è stato prosciolto da ogni accusa e rimesso in libertà. I due sono in carcere dall'aprile 2002 e va detto che Pavle è stato condannato a un anno e mezzo di carcere per detenzione e spaccio di droga, reclusione dunque già scontata.

Nella sentenza si afferma che Ivan Bulj era a bordo della sua auto la notte del 3 marzo 2002 e, dopo aver scorto Angela che stava tornando a casa da una discoteca, le aveva offerto un passaggio. La giovane aveva accettato, fidandosi dell'uomo che conosceva da

anni. Quando però Ivan aveva imboccato una strada secondaria, Angela aveva cercato di opporsi ma era stata sopraffatta dalla forza dell'uomo che, agendo da solo, le aveva inferto diversi colpi al capo con un oggetto contundente, uccidendola. L'assassino aveva quindi trascinato il corpo in un'area impervia, gettandolo in una buca e ricoprendolo con una catasta di rami. Il cadavere sarà casualmente scoperto un mese dopo.

Nelle battute finali del processo, lo stesso Ivan Bulj ha affermato che il suo



La vittima, Angela Beslic.

parente non c'entrava nulla con l'omicidio, ammissione che ha comportato appunto l'assoluzione per Pavle. I 27 anni di carcere sono una delle pene più severe mai inflitte dal Tribunale di Spalato. Ricordiamo che il massimo della pena in

Pena severa comminata dal Tribunale di Spalato per l'effettività del delitto

Croazia prevede 40 anni di reclusione. Da aggiungere che entrambi i Bulj sono stati scagionati dall'accusa di aver violentato la ragazza, in quanto le perizie non hanno permesso di appurare che ciò sia avvenuto. Dopo la sentenza, il padre di Angela, Ivan Beslic, ha dichiarato ai giornalisti che avrebbe voluto una pena ancora più severa per Ivan Bulj, dicendosi sorpreso per l'assoluzione dell'altro imputato. L'avvocato di Ivan, Frane Gorjanec, ha annunciato ricorso alla Corte suprema.

a.m.

Il progetto di Lisignano rischia di naufragare perché manca l'accordo sui prezzi dei terreni

Golf, i proprietari rilanciano

LISIGNANO Si presenta tortuoso e non privo di ostacoli il percorso che dovrebbe portare alla costruzione del primo campo di golf in Istria nell'ambito di un progetto lanciato dal presidente della regione Ivan Nino Jakovic con il sostegno delle autorità locali e dello stato. L'imprenditore Drazen Ladic (ex portiere della nazionale croata di calcio) che è riuscito a coinvolgere alcuni importanti finanziatori, ha già firmato il contratto di concessione subito dopo aver vinto la relativa gara pubblica. C'è però un ostacolo: l'ostinazione e il gioco al rialzo dei proprietari di quattro terreni inclusi nel progetto, che non intendono cedere i loro immobili al prezzo offerto. Nel tentativo di superare l'impasse Ladic, tramite i suoi rappresentanti legali, ha chiesto al ministero del Mare, turismo, sviluppo e trasporti di procedere all'espropriazione degli im-

mobili in questione, appellandosi agli interessi nazionali del progetto. Dura la reazione di Mladen Boljun, sicuramente il più roccioso dei quattro proprietari. «Sarei disposto a vendere i miei 5.900 metri quadrati di terreno se me lo pagassero 500 euro al metro. Un prezzo ragionevole poiché si trovano a 200 metri dal mare. Mentre ci sono stati offerti 33. Una cifra ridicola». E continua: «Se si dovesse costruire una strada o un'altra infrastruttura cederei il mio terreno gratis, ma non per un campo di golf che è un business privato». Alla domanda se lo stato lo espropriasse che cosa farebbe? Boljun risponde che verrebbe a ripetersi un'ingiustizia di cui a suo tempo fu vittima suo nonno, al quale l'ex Jugoslavia prese la terra. «Spero che la Croazia non voglia fare altrettanto con me» conclude annunciando il ricorso, se serve, al Tribunale per i diritti umani di Strasburgo.

IN BREVE

Doppia inaugurazione al Museo civico

Mostre, Fiume e Trieste «fotografate» nell'era Adamich e a cavallo tra '700 e '800

Fiume È stata intitolata «L'era di Adamich» la mostra che verrà inaugurata stasera alle 19 al Museo civico di Fiume. È un'esposizione dedicata all'illustre fiumano Andrea Ludovico Adamich, imprenditore, architetto, commerciante e uomo politico vissuto tra il 1766 e il 1828, principale fautore della fortuna economica di Fiume tra la fine del Settecento e i primi decenni dell'Ottocento. Ad Adamich si devono infatti la costruzione di strutture viarie, portuali e industriali. Circa un centinaio di persone hanno contribuito all'allestimento della mostra: ci sono voluti ben quattro anni per raccogliere il materiale. Un progetto, questo, realizzato grazie al supporto finanziario della Città di Fiume, del Ministero della cultura, della Camera di economia della Croazia e dalla Contea litoraneo-montana: hanno messo a disposizione 730 mila kune. Sempre stasera al Museo civico apertura della mostra «Trieste. Le fortune del porto e delle sue genti tra Settecento e Ottocento», promossa dall'Assessorato alla cultura del Comune di Trieste e realizzata dai Civici musei di storia e arte. L'intento è di testimoniare alcuni aspetti della vita cittadina di Trieste tra il 1780 e il 1830, cioè durante la fase ascendente delle fortune del porto franco.

A Isola Sonate di Brahms col duo Comisso-Piran



ISOLA Oggi alle 20, a Palazzo Manzioli, il violinista Francesco Comisso in duo con il pianista Pierluigi Piran (nella foto) eseguirà l'integrale delle Sonate di Johannes Brahms. L'incontro dei giovani artisti avviene all'interno del Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia. Oggi, arricchiti da esperienze musicali individuali e da importanti contatti con musicisti di fama internazionale, frequentano i corsi di musica da camera della prestigiosa Accademia pianistica internazionale di Imola, nella classe del maestro Pjarnarcio Masi. L'evento musicale è offerto al pubblico isolano dall'Università popolare di Trieste, dall'Unione italiana e dalla Comunità degli italiani Pasquale Besenghi degli Ughi, grazie al contributo della Regione Friuli Venezia Giulia.

Con i ragazzi dei licei triestini «Di scuola si muore»

CAPODISTRIA Oggi alle 11, al teatro cittadino, «La Macchina del testo» presenterà lo spettacolo «Di scuola si muore (Maria e il profo)» di Gianfranco Sodomaco, per la regia di Luca Quaia. È interpretato da Janko Petrovec, Katuscia Vona, Marta Comuzzi, Angela Giassi, Giulio Di Benedetto, Daniel Pavento (Liceo Galilei, Trieste), Chiara Gelmini (Liceo Oberdan, Trieste), Stefania Segulin («Galilei»), Michele Zaccaria (Liceo Petrarca, Trieste). Assistente alla regia è Francesca Stokovac («Oberdan»), scene e costumi di Deborah Pettrossio (Istituto d'arte Nordio, Trieste), tecnico suono e luci è Michele Sumberaz Sotte, le musiche di Giorgio Gaber sono arrangiate ed eseguite da Enrico Mantovani.

La società di gestione dell'ex impianto industriale ha elaborato un ambizioso progetto di trasformazione turistica del tratto di costa

Umago: un'oasi naturalistica al posto del cementificio

Un'isoletta e un lago marino che ospiterà un porto nautico là dove c'era la grande fabbrica

UMAGO Per decenni ha caratterizzato il profilo della costa tra Pirano e Parenzo. Parliamo del cementificio di Umago. Il possente edificio grigio scuro, che precedentemente aveva ospitato una fabbrica di inscatolamento del pesce, e la svettante ciminiera si ergevano sulla scogliera e si vedevano anche da lontano. Lo stabilimento disponeva di una banchina con un frangiflutti per approdo di naviglio da carico.

Chi oggi naviga al largo di questa costa non vede più la svettante ciminiera né il cementificio oramai demoliti. Nell'area tutto è cambiato: una quantità di possenti macchinari sono all'opera e nella palazzina, sede della Tvornica Cement Umag, si lavora alacremente per ridare all'ex zona industriale l'antica bellezza. Interessante la storia di questi, finora sconosciuti, mutamenti. Tutto cominciò verso la fine degli anni Ottanta quando la società di gestione dell'ex cementificio, presieduta da Edo Ivancic e Zeljko Paic, navigava in acque piuttosto difficili finché una copiosa fornitura di pietra in blocchi venne assicurata al consorzio Venezia Nuova per rinforzare le difese della Laguna, tramite l'americana Prag Enterprises. Una commessa che diede ossigeno all'impresa unghese, la quale cominciò a sfruttare i giacimenti di calcare marino.

Fu una rivoluzionaria scelta tecnologica che diede risultati eccellenti: consentì alla «Tvornica» che nel frattempo era stata privatizzata, ottimi introiti, strappando dai fondali blocchi di pietra con una poderosa taglierina (tipo ghigliottina) e con benne di pronto ricupero del divello, vennero realizzati specchi d'acqua marina purissima, dove è stata introdotta la piscicoltura di branzini e di vari frutti di mare tra cui ostriche. Oltre venti et-



Un'immagine panoramica della vasta area dell'ex cementificio di Umago che sta venendo trasformata a fini turistici.

tari di lago protetto da un terreno esterno automaticamente diventato isola.

Ivancic e Paic, entrambi di cultura insieme contadina e marinara, cessata la produzione del cemento, sfruttarono la macinazione della pietra per uso indu-

striale, con il reddito del magazzino del sale che la Tvornica ricava per conto terzi, nonché partecipando in proprio a lavori edili del piano regolatore cittadino di Umago, si resero conto che un'ulteriore occasione di sviluppo era quella

turistica. Poco più a nord di Umago c'è già una marina con utenze internazionali. Non basta.

Conti alla mano, Ivancic e Paic dispongono di un comprensorio tra terra e mare di oltre 120 ettari. Sulla terraferma sono recin-

tati tre chilometri di rama-ta due volte zingata. Entrambi fanno parte dell'equipaggio dello yacht di 14 metri «Umago-Umag 3» presente nelle maggiori regate adriatiche, Barcolana compresa, con piazzamenti notevoli. C'è a dispo-

sizione il laghetto interno, ideale per scavi con fondali di quattro metri. Sull'«isola in pelago nata», che fenderanno in due parti per far entrare 350 natanti, già pascolano asinelli. Sopra la breve falesia di bianco calcare, a pochi metri dall'acqua interna, sorgeranno alberghi per turisti d'élite che disporranno di una mirabile spiaggia di più di due chilometri. A disposizione dello yacht club pure il lato nord della banchina frangiflutti per scavi fino a 30 metri per oltre 350 ormeggi con fondale superiore a sette metri e una piazzola a cielo aperto di cinque ettari per alloggi e manutenzioni.

Da aggiungere che entro tre chilometri di recinzione sulla terraferma sono in fase di predisposizione un oliveto, l'orto botanico, un frutteto, uno zoo per 200 pecore chersine con dieci montoni, un gruppo di caprioli e daini, pollaio e colonia d'ocche, altri asinelli. L'energia elettrica per l'intera gamma di bisogni è garantita dai fornitori in 7500 kilowatt. Tutto ciò è frutto di studi, ricerche scientifiche, sondaggi di marketing, effettuati nel rispetto di norme ecologiche urbanistiche e portuali, presentati con avalli accademici alle autorità amministrative regionali e centrali.

Dal primo luglio saranno indette le aste per opere edilizie di alberghi e dependances, servizi logistici compresi. Le licitazioni saranno pubbliche e non terranno conto della nazionalità dei concorrenti e della provenienza delle offerte. Sta così maturando la fisionomia della nuova Umago, ricca di bellezze naturali, e di aggiunte d'ingegno. L'ambizioso progetto, che mira allo sviluppo economico e di immagine, è favorito dalla posizione geografica della cittadina che può puntare pure sugli scali aerei internazionali di Trieste, Pola e Fiume lontani soltanto un'ora d'auto da Umago.

Italo Soncini

Il maltempo non ha favorito gli arrivi degli stranieri meno numerosi che nel 2004. Vacanzieri anche a Fiume

Calo di turisti per il ponte pasquale

Fiume Il brutto tempo non ha certo favorito gli spostamenti dei turisti in occasione della Pasqua appena trascorsa, per cui anche il numero delle presenze turistiche nella regione istro-quarnerina è stato inferiore rispetto all'anno scorso.

A varcare i valichi di confine sloveno-croati sono stati, fra venerdì e sabato scorsi, più di 50 mila turisti «motorizzati», di cui 40 mila con passaporto straniero. Fra questi i più numerosi sono stati quelli provenienti da Italia, Slovenia e Germania. A fermarsi nelle località di villeggiatura della penisola istriana sono stati però circa 15 mila vacanzieri, che per il «ponte» hanno realizzato non più di 53 mila pernottamenti. Il maggior numero di turisti (3.800) ha soggiornato negli alberghi della Plava Laguna a Parenzo. Buona l'affluenza anche a Umago e a Rovigno, dove si sono avu-

te rispettivamente 3.000 e 2.200 presenze. Per la Pasqua del 2004, la penisola istriana aveva ospitato 20 mila turisti: avevano realizzato ben 90 mila pernottamenti.

Analoga la situazione nella regione del Quarnero, che nel ponte festivo di Pasqua ha ospitato, nei 55 alberghi aperti per l'occasione, circa 9 mila vacanzieri, ovvero 2 mila in meno rispetto all'anno scorso. Fra i turisti più numerosi quelli tedeschi, seguiti dagli italiani e dagli austriaci, presenti soprattutto nei 22 alberghi della riviera abaziana. Qui hanno trascorso le festività pasquali poco più di 3 mila villeggianti. I Lussini ne hanno ospitati circa 2.200, mentre i sei alberghi aperti sull'isola di Veglia hanno soggiornato 1.400 ospiti. Fiume, da sempre città di transito, si sta aprendo al turismo cosiddetto urbano e per Pasqua ha ospitato 300 vacanzieri.

a.s.

I CAMBI		
SLOVENIA	Tallero 1,00	= 0,0042 Euro*
CROAZIA	Kuna 1,00	= 0,1358 Euro
Benzina super		
CROAZIA	Kune/litro 7,70	= 1,05 €/litro
Benzina verde		
SLOVENIA	Tallero/litro 206,20	= 0,86 €/litro**
CROAZIA	Kune/litro 7,11	= 0,97 €/litro
Diesel		
SLOVENIA	Tallero/litro 211,50	= 0,88 €/litro**
*) Dati forniti dalla Banca Koper d.d. di Capodistria		
**) Prezzo al netto. Al distributore viene maggiorato delle trattative sui servizi di cambio.		

Il passaggio delle azioni dell'istituto di credito rischia di «ingessare» l'intera operazione. Illy: «È l'ultimo nodo»

Friulia holding, decide Bankitalia

Da Roma si attende la risposta che potrebbe bloccare l'ingresso di Mediocredito

TRIESTE Riccardo Illy parla di «ultimo nodo» per lo studio Lazard, consulente della Regione per il progetto di riorganizzazione delle partecipazioni. Il traguardo finale è Friulia holding, il dubbio riguarda Mediocredito: potrà entrarci? L'interrogativo dipende dal fatto che l'istituto finanziario della Regione risponde al testo unico delle banche, che prevede una disciplina molto rigida in termini di trasparenza e controlli, e potrebbe per questo, dentro la Holding, ingessare l'intera attività. «In questo momento - conferma il presidente della Regione - non sappiamo se il trasferimento delle quote di Mediocredito all'interno del contenitore delle partecipate farà scattare la vigilanza della Banca d'Italia».

L'ipotesi è reale e temuta. Secondo l'assessore alle Finanze Michela Del Piero, un Mediocredito «vigilato» rallenterebbe tutti ma «ingolferebbe in particolare l'attività tradizionale di Friulia come braccio operativo dell'imprenditoria regionale». Pesanti i pro e i contro, aggiunge la Del Piero, «potremmo trovarci costretti a escludere Mediocredito dal progetto Holding». La risposta chiave, quella attesa proprio dalla Banca d'Italia, arriverà «entro pochi giorni», anticipa ancora l'assessore alle Finanze.

Nel frattempo Illy, da sempre convintissimo della necessità di allargare anche a Mediocredito la Holding, manifesta ottimismo. «Non credo che il suo ingresso debba far scattare questa vigilanza - osserva - la partecipazione regionale è, per quanto consistente, minoritaria, con il controllo nelle mani dei privati. Questa è però solo la no-



La sede del Mediocredito Fvg in via Aquileia a Udine.

stra opinione. Vedremo che fare quando ci arriverà una risposta scritta».

Mediocredito, come ricorda il governatore, ha visto scendere la quota del pubblico con la recente privatizzazione. Il 34,01 per cento

è stato acquisito dalla Fondazione CrTrieste, il resto è diviso tra la Regione (47 per cento), associazioni di categoria e sistema bancario locale. Qualche settimana fa era stato proprio il presidente della Fondazione, Massimo Panica-

cia, ad anticipare - tra l'altro citando un incontro con il presidente della nascente holding Augusto Antonucci, delegato ai rapporti con Mediocredito - la possibile esclusione dell'istituto dal contenitore delle partecipate.

Esclusione che non è comunque certa. «La situazione è in bilico - spiega l'assessore Del Piero - quello che ci aspettiamo dalla Banca d'Italia è di capire che tipo di adempimenti comporterebbe, in ordine alla vigilanza, l'ingresso di Mediocredito in Friulia holding: non possiamo certo veder rallentata l'operatività di Friulia a supporto delle aziende. Dovremmo gestire i doveri di vigilanza imposti alle banche, saremmo per esempio costretti ad assumere personale che svolge quello specifico incarico».

La Regione ha posto il quesito e ora attende la risposta. «Se ne è occupato anche Lazard - prosegue l'assessore alle Finanze - ma è una questione tecnica che, ora, spetta alla Banca d'Italia decidere. Non possiamo far altro che sperare che i limiti imposti dal testo unico delle banche non vengano imposti, ma ogni decisione è ovviamente rimandata a quando sarà fatta totale chiarezza».

Di sicuro la Holding non incamperà su questo ostacolo. «L'ingresso di Mediocredito è auspicabile - afferma Antonucci - le istituzioni bancarie regionali avrebbero un motivo in più per partecipare all'intero progetto. Credo anche che potremmo comunque organizzarci e sottostare alla regola dettata dalla Banca d'Italia. Ma certo, in ogni caso, andiamo avanti: nulla si modifica nel percorso verso Friulia Holding».

Marco Ballico

LA PROPOSTA

Regole svizzere in quota per salvare la montagna

PORDENONE Comuni protagonisti di una riforma che potrebbe modificare sostanzialmente l'assetto della montagna del Friuli Venezia Giulia, rendendola più simile a quella svizzera, austriaca e tedesca, con una corretta proporzione di aree boschive, prati da pascolo e aree coltivate. E l'obiettivo della bozza del disegno di legge firmato da Università di Udine, Cirmont e Coldiretti e consegnato ieri pomeriggio, a Pordenone, al presidente della Regione

Riccardo Illy e all'assessore all'Agricoltura Enzo Marsilio. Il documento, se diventa legge regionale, può quindi dare soluzione al dramma della frammentazione e della polverizzazione fondiaria delle aree montane, da cui discende il mancato decollo di un'agricoltura moderna e il costante declino, a scapito anche del turismo.

L'Università ha raccolto l'appello della Chiesa e della società civile, lanciato al convegno di Cernobbio il 18 novembre 2002, «per istituire un think tank sulla montagna» ha spiegato il rettore dell'Università Furio Honsell. «Abbandonando del territorio, hanno spiegato Elena D'Orlando

e Giorgio Ferigo in collegamento dalla Cirmont di Tolmezzo, rischia di compromettere la sicurezza delle comunità montane. La soluzione può quindi essere rappresentata da un progressivo ritorno all'attività agricola attraverso la ricomposizione fondiaria sia volontaria che imposta. La proposta introduce, per la prima volta, il Pip agricolo ovvero il piano di insediamenti produttivi agricoli, simile a quelli artigianale, industriale e commerciale.

Sulla proposta, Illy ha garantito che «la giunta approfondirà il testo e lo porterà in Consiglio al quale sta a cuore il rilancio della montagna» e ha annunciato un Testo unico sull'agricoltura. «Ci sono competenze e professionalità per produrre innovazione - hanno spiegato il presidente regionale della Coldiretti Dimitri Zbogor e il direttore Oliviero Della Picca - grazie alla capacità di coordinamento dell'Università».

In precedenza il presidente della Regione, accompagnato dal vescovo Ovidio Poletto, ha visitato la redazione del settimanale diocesano «Il Popolo».

Enri Lisetto

Le sollecitano il rettore Honsell, Cirmont e Coldiretti. Il governatore: «Faremo una legge»

LA DENUNCIA

Orchestra, contratti «sospetti»

UDINE «Oggi a Udine, in sede di conciliazione, l'Orchestra intende sottoscrivere 11 nuovi contratti». La Cgil, con Dario Scarpa, lancia l'allarme: mentre i 19 musicisti che hanno aperto la vertenza sono in strada, mentre si avvicina l'assemblea e si cerca una via d'uscita, «i vertici della Sinfonica compiono l'ennesima forzatura». «Chiediamo - dice Scarpa - che i nuovi contratti, di cui non tutto il cda e non tutti i soci sono a conoscenza, siano sospesi».

L'offerta formativa della Regione si rinnova e include i lavoratori a rischio

Un bando da 12 milioni di euro combatte la disoccupazione

Cosolini illustra le novità: quote riservate alle donne, potenziamento delle «work experiences» e attenzione alle aree montane. Corsia preferenziale per chi assume

TRIESTE Adeguare ai nuovi fabbisogni del mercato del lavoro i corsi professionali di base per inoccupati, estendendo anche ai lavoratori «a rischio disoccupazione», privi di un contratto a tempo indeterminato. Potenziare, in parallelo, lo strumento delle «work experiences», innescando un circolo virtuoso preferenziale con le aziende più propense ad instaurare con i tirocinanti un rapporto di lavoro dopo lo stage. Sono le priorità contenute nel cosiddetto bando «multimissura» sulle politiche attive del lavoro, volte a contrastare e prevenire il fenomeno della disoccupazione, approvato la scorsa settimana dalla giunta e presentato ieri dall'assessore Roberto Cosolini, assieme alla responsabile della sua direzione, Maria Emma Ramponi.

L'AVVISO L'avviso sarà pubblicato sul prossimo Bur, ma già da oggi è disponibile

sul sito internet della Regione: mette a disposizione per l'anno in corso 12 milioni e 150mila euro (nell'ambito delle risorse del Fondo sociale europeo), necessari a finanziare una serie di progetti che gli enti accreditati potranno presentare dal prossimo 28 aprile.

I CORSI Nello specifico, quattro milioni di euro saranno destinati ai corsi di formazione per le qualifiche di base degli adulti, che prevedono pure l'individualizzazione del percorso in base al curriculum di ogni partecipante. Gli enti, nel contempo, dovranno dimostrare l'effettivo interesse di una o più aziende ad assumere in seguito almeno il 60 per cento degli iscritti ad ogni singolo corso, mentre i centri provinciali per l'impiego certificheranno che le figure professionali proposte corrispondano agli attuali fabbisogni del mercato del lavoro.

TRE INTERVENTI Lo strumento delle «work experiences», invece, sarà differenziato in tre tipologie d'intervento: preinserimento dei giovani (disponibilità 2 milioni e 600 mila euro, di cui un milione per i neolaureati), riconversione delle competenze (600mila euro, per disoccupati da più di un anno, donne che rientrano nel mercato del lavoro dopo la gravidanza e over 40), stages nelle pubbliche amministrazioni e nelle istituzioni dei paesi dell'Unione Europea (500 mila euro, per laureati).

PARI OPPORTUNITÀ Il principio delle pari opportunità garantirà quote minime riservate agli abitanti delle aree montane, ma soprattutto all'utenza femminile, cui ad esempio sarà destinato il 60 per cento delle «work experiences». «Questo bando - ha detto Cosolini - dimostra la capacità d'innovazione introdotta dalla Regione nel proprio sistema formativo: un sistema in grado di adeguarsi alle nuove esigenze del mercato del lavoro e di ottimizzarne l'incontro fra domanda e offerta».

Piero Rauber

Si riapre lo scontro sul riparto territoriale dei finanziamenti

TRIESTE Gli sprechi, in sanità, parlano friulano: Bruno Marini, consigliere regionale di Forza Italia, non ha dubbi. E non esita a sfidare gli amici e i colleghi della Casa della libertà, «rei» d'aver accusato Trieste di ricevere troppi soldi, attraverso il criterio della spesa storica, in rapporto ai suoi abitanti.

E così, alla vigilia dell'incontro organizzato da Converganza per il Friuli e dedicato proprio al tema scabroso dell'«equità in sanità», incontro che vedrà confrontarsi questo pomeriggio a Pordenone i sindaci Sergio Cecotti e Sergio Bolzonello, l'as-



Bruno Marini

sessore regionale Ezio Beltrame e il direttore dell'Agenzia Gino Tosolini, il forzista non solo replica pan per focaccia ai suoi alleati. Ma scatena, di fatto, una guerra... preventiva.

«Il criterio «storico» di finanziamento della sanità fin qui adottato - avverte, innanzitutto, Marini - contribuisce a sostenere servizi presenti in determinate zone sulla base dei bisogni

Marini all'attacco: «Stop a piccoli ospedali e doppiopioni». Oggi a Pordenone confronto tra Beltrame, Cecotti e Bolzonello

«Sprechi in sanità, si tagli a Udine»

espressi dalla popolazione e nel tempo ampiamente utilizzati. Metterlo in discussione, quindi, non vuol dire razionalizzare ma tagliare risorse a servizi necessari». Semmai, aggiunge il forzista, «si deve agire con determinazione sulle fonti di costante e importante spreco di denaro pubblico, come il mantenimento in vita (artificiale) dei tanti piccoli ospedali, che comportano una spesa non solo ingiustificata ma addirittura dannosa».

Ebbene, continua Marini, «nella sola provincia di Udine esistono otto presidi ospedalieri, uno ogni 90 mila abitanti, alcuni distanti meno

di 30 chilometri da quello di Udine». Ma non è finita: non va neppure trascurato «lo spreco di risorse derivanti dal Policlinico Universitario di Udine: già la creazione della seconda facoltà di medicina è stata un'incongruità, adesso abbiamo doppiopioni di quasi tutte le discipline. Un lusso che non possiamo permetterci».

E allora, anziché attaccare Trieste, si parla da qui. Dagli «sperperi» friulani: «Un uso migliore delle risorse in sanità si conseguirebbe sicuramente - conclude, infatti, Marini - risolvendo i problemi degli ospedali superflui e dell'università».

L'ex assessore «finiano» accusa il presidente e il Centrosinistra: «Mi hanno denigrato». Bocciato il centro dell'ex Aquila

Dressi: «Megamarket, giunta bugiarda»

«Piano liberista: tradite tutte le promesse elettorali. Bertossi? Lo ignoro»

LE POLEMICHE

I sindacati vanno in pressing Obiettivo: ampliare Villesse

TRIESTE Il Piano sulla grande distribuzione, adottato da Riccardo Illy e dalla sua giunta, fa ancora discutere. Nell'attesa dei confronti tra Confcommercio e i sindacati e tra l'assessore Enrico Bertossi e l'Assemblea delle Autonomie, Cgil e Cisl mandano i loro «avvertimenti». «Cassare i due centri commerciali di Fontanafredda e Villesse sarebbe un errore imperdonabile, un duro colpo allo sviluppo economico e occupazionale del Friuli Venezia Giulia» dice Ezio Medea, della segreteria regionale Cgil. «Se l'assessore Bertossi - aggiunge - sostiene che uno dei problemi principali per l'economia è legato alla ridotta dimensione delle imprese, non si capisce perché costringere al «nanismo» le aziende del

commercio, sottoponendo la grande distribuzione al vincolo rigido del 65 per cento, percentuale calcolata sulla base di bacini d'utenza definiti in modo discutibile e considerando grande distribuzione tutte le superfici dagli 800 mq in su, contro i 1.500 presi a parametro dalla legislazione nazionale». Come la Cgil, che intravede il rischio di perdere utenti a favore del Veneto, dell'Austria e della Slovenia, la Cisl ritiene che gli spazi per la grande distribuzione vadano decisamente incrementati. Il segretario regionale Giovanni Fania critica il presidente di Confcommercio Alberto Marchiori, che chiede di abbassare il 65 per cento a 50 per cento e insiste per i via libera a Villesse, Fontanafredda e Ron-



Riccardo Illy

chis, «che molto potrebbero fare come poli di attrazione degli ampi bacini di utenza dell'area di confine, con ricadute positive anche sull'occupazione». Fania chiede dunque alla giunta regionale «che fine abbia fatto la regione-emporio, che per la sua collocazione geopolitica avrebbe dovuto attrarre e svolgere un ruolo fondamentale attraverso l'ammodernamento del terziario. Forse la situazione è più semplice: a prevalere su un progetto unitario sono le invidie e gli egoismi di campanile».

TRIESTE «Erano due anni che aspettavo questo momento». Sergio Dressi arriva con un conto (politico e personale) ancora aperto e un dossier faticoso. E va dritto al sodo: il piano della grande distribuzione, quello che attendeva dal giugno 2003, gli rende «finalmente» giustizia, «smascherando le bugie e le false promesse di Riccardo Illy e del Centrosinistra». L'ex assessore di An spiega che il piano dimostra quanto «false erano le promesse elettorali degli avversari che ripetevano «mai più autorizzazioni di grandi superfici commerciali» e quanto «bugiarde» le accuse «che raggiungevano l'apice nell'aprile 2003 quando il Centrosinistra mi aizzavano contro associazioni, elettori e magistratura».

Se qualcuno non ci crede, incalza l'ex assessore, apra il piano «illyano»: un piano che - se ci eccettuano due o tre decisioni «non ponderate», il via libera all'ex Aquila e l'assurda compressione di Villesse e Fontanafredda - è in realtà «dressiano».

«Non critico le decisioni della giunta Illy e si sente tradito. Bene, se è in buona fede, vi-

chi il presidente della prima commissione Franco Brussa si confronta con il dirigente del Gruppo, Beppino Zoppalotto». Sulle associazioni di categoria: «Il presidente dell'Ascom Alberto Marchiori tuona contro la giunta Illy e si sente tradito. Bene, se è in buona fede, vi-

sto che è stato probabilmente un promotore o quantomeno un ispiratore del procedimento giudiziario nei miei confronti, ponga adesso a chi dovere domande su certi procedimenti...». Su Villesse: «A presentarmi il progetto fu il sindaco di Villesse. L'accompagnava il direttore regionale della Pianificazione». Su Fontanafredda: «Lo sponsor più forte era la direzione della Pianificazione. E anche quel progetto ricadeva in un'area amministrata dal Centrosinistra».

Sull'ex Aquila: «Non si deve fare perché bloccherebbe sul confine i consumatori dell'Est. Sul polo dell'outlet: «Si faccia una legge che disciplini, a tutela del consumatore, il settore». Solo su Enrico Bertossi, il successore, non dice nulla: «Lo ignoro».



Sergio Dressi

L'INTERROGAZIONE

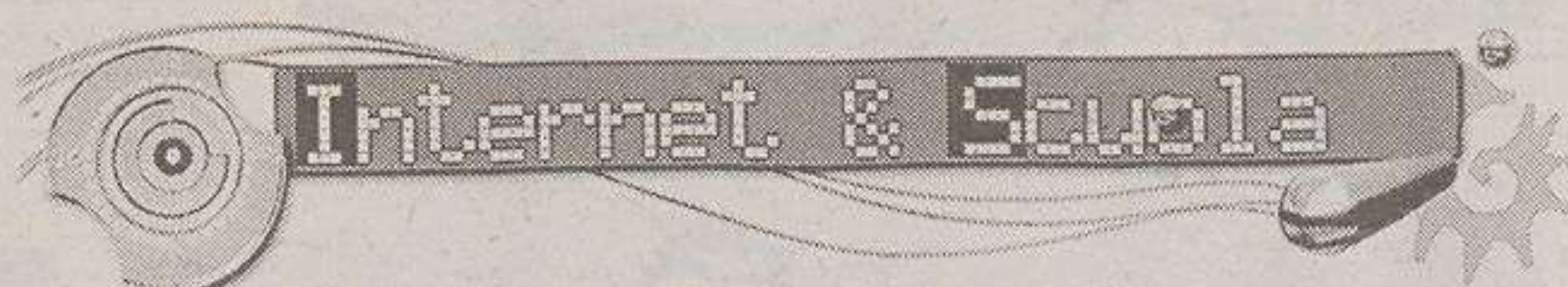
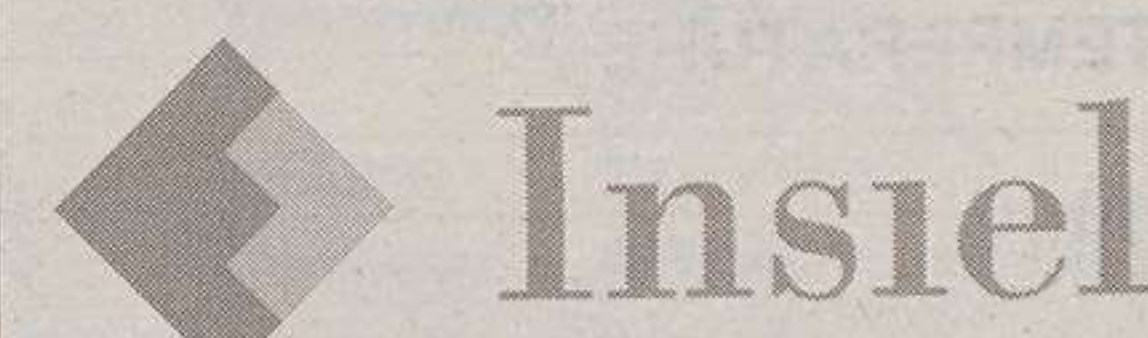
Sport, An contro il consulente

TRIESTE La giunta conferma Riccardo Breveglieri consulente dello sport. E An, con il capogruppo Luca Ciarani, protesta in un'interrogazione: «Appare alquanto audace la scelta di corrispondere a Breviglieri ben 50 mila euro netti, la stessa cifra del 2004, quando ancora non si hanno i risultati dell'impegno profuso dal competente professionista. Ulteriormente audace la reiterata iniziativa della Regione di accollarsi un simile esborso per il settore sportivo». Morale: An chiede al governatore se non ravvisi «un possibile danno erariale e un probabile rilievo della Corte dei conti rispetto alla procedura adottata e al notevole compenso».

Le accuse, vecchie e nuove, però crollano: «Il governatore mi imputa di non aver adottato il piano, come se avessi vinto io le elezioni. Il mio regolamento prevedeva che il piano venisse approvato dopo 90 giorni. Sono passati due anni. Chi è in ritardo?». E ancora: «La giunta autorizza circa 400 mila metri quadri di nuove superfici ma afferma che io ne avrei autorizzati un milione e 200 mila. Balle. Se ai 400 metri di vendita aggiungiamo il 20 per cento di magazzini e il 200 per cento di parcheggi obbligatori, ecco che arriviamo al fantomatico milione e 200 mila».

Non basta: «Mi accusava-

INTERNET & SCUOLA

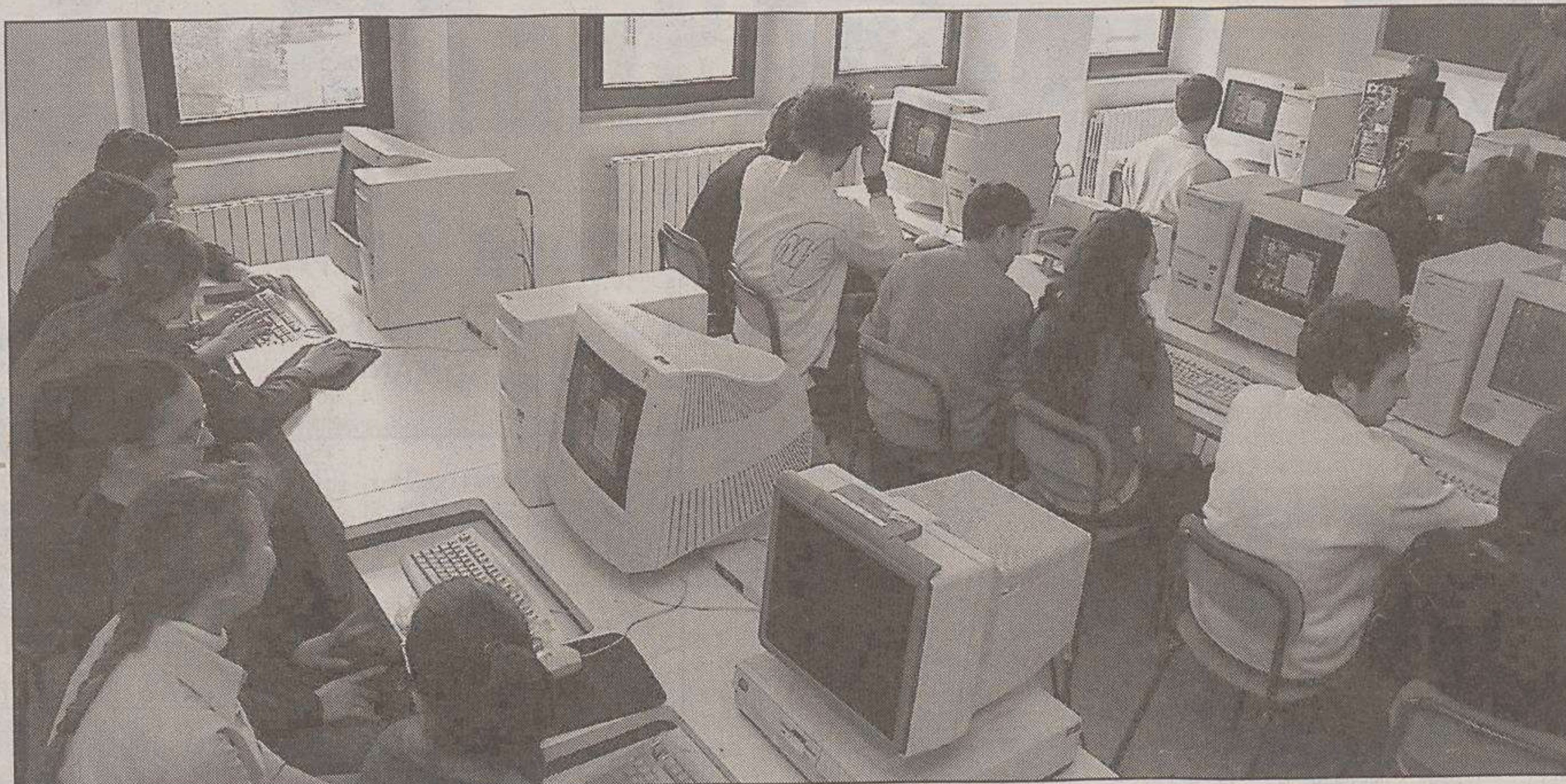


Al Liceo Dante Alighieri di Gorizia l'informatica è stata applicata anche allo studio delle lingue antiche. Gli studenti possono perfezionarsi con il corso di web design

Con «Latino vivo» il classico diventa hi-tech

Il nuovo software aiuta gli allievi a tradurre i testi e a imparare in modo dinamico la metrica

GORIZIA Forse, parlare di informatica al Liceo Classico Dante Alighieri di Gorizia potrebbe sembrare un po' anacronistico: tra una lezione di latino ed una di filosofia, fra una di italiano ed un'altra di greco antico, infatti, non parrebbe esserci troppo spazio, per gli studenti, per stare davanti ad un pc. E invece, come spesso accade, l'apparenza inganna - spiega la professoressa Filloramo, docente di Matematica e Fisica, «con gli studenti cerchiamo di dare ampio spazio soprattutto all'uso dei principali applicativi del pacchetto Microsoft Office, l'elaboratore di testi Word e il foglio di calcolo Excel su tutti. Lavoriamo anche con Html, il programma per la creazione di pagine web, affinché l'allievo possa avere un'ampia panoramica degli strumenti informatici più diffusi e non trovarsi in difficoltà davanti ad un personal computer una volta terminato il quinquennio». Per quanto riguarda l'uso di specifici strumenti informatici in relazione alle materie insegnate, va ricordato che gli allievi hanno a loro disposizione, presso l'attrezzato laboratorio multime-



Un gruppo di studenti del Liceo Dante Alighieri a lezione in un laboratorio di informatica.

diale della scuola, diversi supporti. In ambito matematico, ad esempio, si cimentano nell'uso di «Derive», il programma che permette di tracciare una funzione e di rilevarne tutti i parametri, mentre per l'insegnamento del Latino l'Istituto si è dotato di «La-

tino Vivo», un software studiato per fornire un valido aiuto oltre che per la traduzione della lingua anche per lo studio della sua complessa metrica, con il vantaggio di rendere l'insegnamento della materia più dinamico e coinvolgente. Ma le attività informatiche per

gli umanisti del Dante non terminano qui. «Collaboriamo anche al sito internet della scuola (www.liceigo.it/dante), curato dal professor Pisani», spiega Alessandro Morlacco della 2A, «contribuendo alla preparazione dei testi, alla raccolta di materiale fotografico e ai

periodici aggiornamenti». «Alcuni di noi, inoltre», prosegue Vanni Veronesi della 3A, «prossimo all'esame di Stato, sceglieranno di proporre, per la loro tesina di fine corso, sulla base anche di quanto avvenuto negli anni precedenti, una presentazione multimediale

con PowerPoint per rendere l'esposizione più organica e, allo stesso tempo, sintetica».

Per quanto riguarda poi la possibilità, per gli studenti, di svolgere approfondimenti e preparare ricerche specifiche, la Scuola, anche in orari pomeridiani, mette a disposizione diverse postazioni connesse ad internet, corredate da scanner e stampanti.

In orario extra scolastico, inoltre, sono organizzati dai docenti anche corsi specifici fra i quali uno dedicato al conseguimento della patente informatica Ecdl (European Computer Driving Licence) ed un altro di Web Design per imparare a creare ed animare autonomamente siti internet. La partecipazione degli studenti a questi corsi è facoltativa dal momento che esulano dall'iter formativo vero e proprio, tuttavia, rappresentano, per gli alunni, una valida opportunità per acquisire competenze importanti in previsione sia di un impegno lavorativo che universitario.

Un Liceo, dunque, classico solo di nome orientato con successo verso la sfida, non secondaria, dell'informizzazione.

Nicola Comelli

PROFESSIONI

Continuiamo l'excursus sulle nuove professioni introdotte dalla rivoluzione tecnologica dell'ultimo decennio.

Web programmer

E' specializzato nella progettazione di componenti software e applicazioni Web. Ha una buona conoscenza dei linguaggi e degli strumenti di sviluppo per il Web. Sa programmare utilizzando i linguaggi di scripting server-side e client-side, quali PHP e JavaScript. Sa realizzare siti internet complessi con contenuti dinamici. Conosce i database relazionali ed il linguaggio SQL. Sa creare un database, effettuare query di interrogazione ed interfacciare le pagine Web con sistemi di database anche in maniera avanzata.

Sa sviluppare servizi interattivi e soluzioni di e-commerce. Conosce le problematiche di sicurezza online. Completano il profilo buone capacità di problem solving e predisposizione al lavoro di gruppo.

Esperto Erp (Enterprise Resource Planning)

In questi ultimi anni hanno avuto grande affermazione nel mercato mondiale i cosiddetti sistemi software Erp (Enterprise Resource Planning). Tali sistemi software sono sistemi in grado di gestire i processi chiave delle imprese, quali la Contabilità, le Vendite, la Logistica, la Produzione, in una maniera perfettamente integrata, ottimizzata e distribuita geograficamente. La maggior parte delle grandi imprese sta, quindi, rimpiazzando i propri sistemi applicativi a vantaggio di tali prodotti Erp, che stanno manifestando negli ultimi anni un elevato tasso di crescita. Tale affermazione ha creato la necessità di figure professionali molto specialistiche, che vengono utilizzate durante l'installazione di tali sistemi, generalmente effettuata con progetti di implementazione piuttosto complessi, e durante il mantenimento degli stessi.

Questa figura professionale progetta e mette in atto dispositivi per rendere impenetrabile dall'esterno il sistema informatico aziendale; è stato a sua volta un hacker, un pirata informatico, oppure un operatore dei servizi di sicurezza.

L'esplosione dell'Information&communication technology offre molte opportunità soprattutto ai giovani qualificati

Lavoro tecnologico, boom nel Nordest

Crescita di posti superiore al 40%. Il Sud fanalino di coda con il 10%

L'ENIGMA

Soluzione del quesito "Gli interruttori"

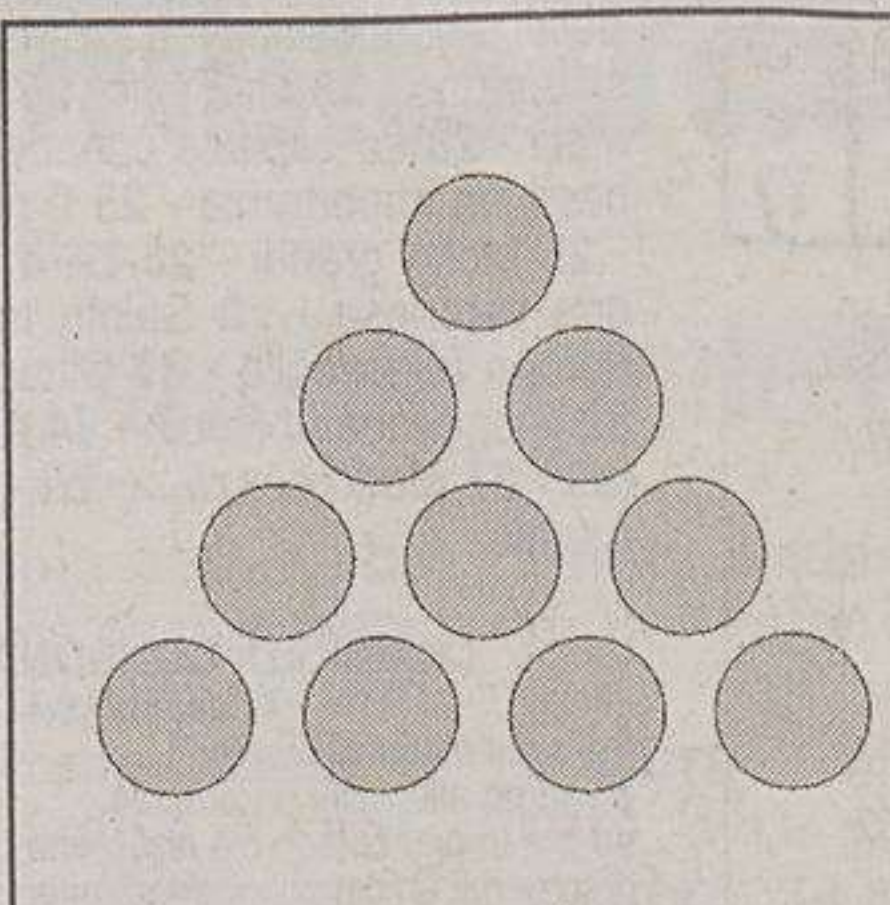
Potete agire in questa maniera. Premete i primi due interruttori, in modo da accendere le lampadine comandate dagli stessi, quindi aspettate qualche minuto, il tempo necessario alle lampadine ad incandescenza accese per scaldarsi.

A questo punto premete di nuovo solo uno degli interruttori, ad esempio il secondo. Così facendo la lampadina da esso controllata si spegnerà, ma sarà ancora calda.

Entrate subito nella stanza ed esaminate le lampadine: quella accesa è comandata dal primo interruttore, quella spenta ma ancora calda dal secondo, mentre quella spenta ma più fredda dal terzo.

Le monete

Su un tavolo ci sono 10 monete disposte come nella figura seguente, ovvero a formare una sorta di triangolo con la "punta" rivolta verso l'alto. Muovendo solo tre delle dieci monete, riuscite ad ottenere un triangolo con la punta rivolta verso il basso?



Dedicheremo la puntata ad esaminare qualche dato sull'attuale tendenza del mercato del lavoro nell'ambito dell'Ict e cercheremo di capire quali possono essere le principali opportunità di studio e formazione per un giovane che intenda acquisire e consolidare una professionalità in questo settore.

Secondo i dati forniti dall'Agenzia Tecnica del ministero del Welfare, Italia Lavoro, ad oggi le lauree più richieste dal mercato del lavoro sono le lauree scientifiche, soprattutto quelle in ingegneria. Sembra infatti che il 75% dei laureati trovi un lavoro entro un anno dalla laurea.

Per quanto attiene, in particolare, il mondo femminile si è notato che ad oggi le donne diplomate preferiscono frequentare facoltà umanistiche piuttosto che quelle scientifiche e ciò determina senz'altro un rallentamento nel processo di evoluzione che ci si aspetta nei prossimi 15 anni.

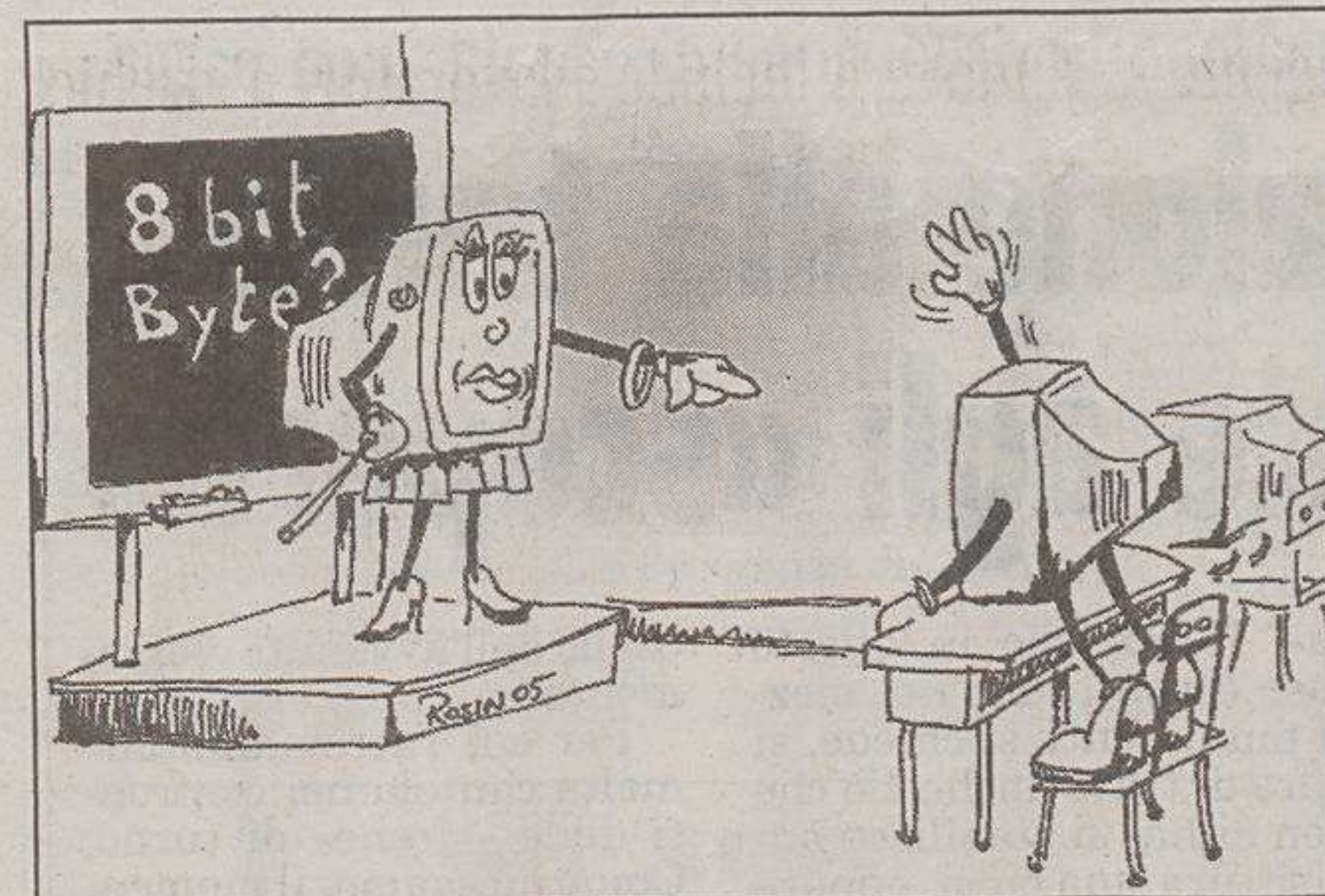
Il settore dell'Ict si sta

sviluppando con indici superiori a quelli medi del sistema produttivo, ma esclusivamente nel ramo software e servizi e a ritmi insufficienti rispetto alle esigenze di modernizzazione del Paese.

I dati dimostrano che nel prossimo futuro le aziende italiane ricercheranno in particolare personale con un'esperienza specifica nel settore o, comunque, nella professione (es. ingegneri elettronici e delle telecomu-

nicazioni). Il livello di istruzione richiesto sarà, dunque, elevato: nella quasi totalità dei casi si prevede un ricorso a laureati o a titolari di un diploma secondario ed, in minima parte, si ricorrerà a personale con qualifica professionale.

Se si considera la distribuzione territoriale, la dinamica delle imprese e degli addetti dell'Ict ha seguito quella di tutta l'economia italiana. La crescita, infatti, è stata più rilevante



nel Nordest (+42%), seguito dal Centro (+37%), dal Nordovest (+35%) e, ultimo, dal Sud (+10,6%). Nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, inoltre, la presenza di lavoratori autonomi è minore della media (21% dell'oc-

cupazione del settore contro il 28% della media generale) ed è inferiore l'incidenza delle donne (36% contro 38%). Più frequenti, invece, forme contrattuali flessibili, come le collaborazioni coordinate e continuative (7% contro la media del 4,3%).

Sempre più richieste le lauree scientifiche e in ingegneria: il 75 per cento di chi finisce l'università trova un impiego

Rispetto a questo scenario lavorativo indubbiamente in costante sviluppo, per operare una scelta coerente con l'evoluzione del mondo dell'Ict, un giovane deve confrontarsi innanzi tutto con un'importante considerazione: l'uso delle moderne tecnologie non deve essere visto soltanto come sinonimo di progresso ma anche e, soprattutto, di valorizzazione delle risorse umane perché ingegneri e stimola il singolo individuo che deve operare una scelta ad investire coerentemente ed efficacemente in percorsi di formazione continua.

Ma come può un giovane orientarsi di fronte alle diverse scelte che si pongono quando vi è un interesse alla conoscenza e all'uso delle nuove tecnologie?

Ciò che si può consigliare in questo caso è di valorizzare al meglio i propri interessi e le proprie attitudini investendo su programmi formativi che fanno capo a strutture accreditate e che possano offrire delle opportunità certificate rispetto alle proprie capacità e alle proprie aspettative.

ICT NEWS

I videoproiettori Dpl meglio degli schermi piatti Lcd

Il fascino dello schermo piatto sta contagiando molta gente, la richiesta è cresciuta a dismisura ed i prezzi si stanno abbassando, ma uno schermo ancora più piatto potrebbe essere un interessante compromesso: stiamo parlando della videoproiezione, quella che si avvicina di più alla magia del cinema. Le tecnologie a disposizione sono due: i videoproiettori Lcd e quelli Dlp. La tecnologia

Lcd è la stessa utilizzata sui monitor piatti per Pc e sugli Lcd TV, offre immagini brillanti ma può avere colorazioni meno precise; il Dpl è una tecnologia nata proprio per la proiezione cinematografica, che viene utilizzata dai piccoli proiettori per uso casalingo fino a quelli installati nelle nuovissime sale cinematografiche digitali. Per contro, il Dpl contiene anche parti meccaniche e quindi può

essere leggermente più delicato. Altri due suggerimenti per chi si appresta ad acquistare un videoproiettore: controllate che la durata della lampada non sia inferiore alle 2000 ore in utilizzo normale e 3000 ore in economy, nel frattempo riempite un bel salvadanaio perché quando occorrerà sostituirla dovrete spendere cifre che si aggirano attorno ai 500 euro.



Opicina - Trieste
Via Nazionale, 32
tel. 040 211399
fax 040 2155392

ONORANZE FUNEBRI

Un servizio di elevata qualità a prezzi concorrenziali e pagamenti personalizzati.

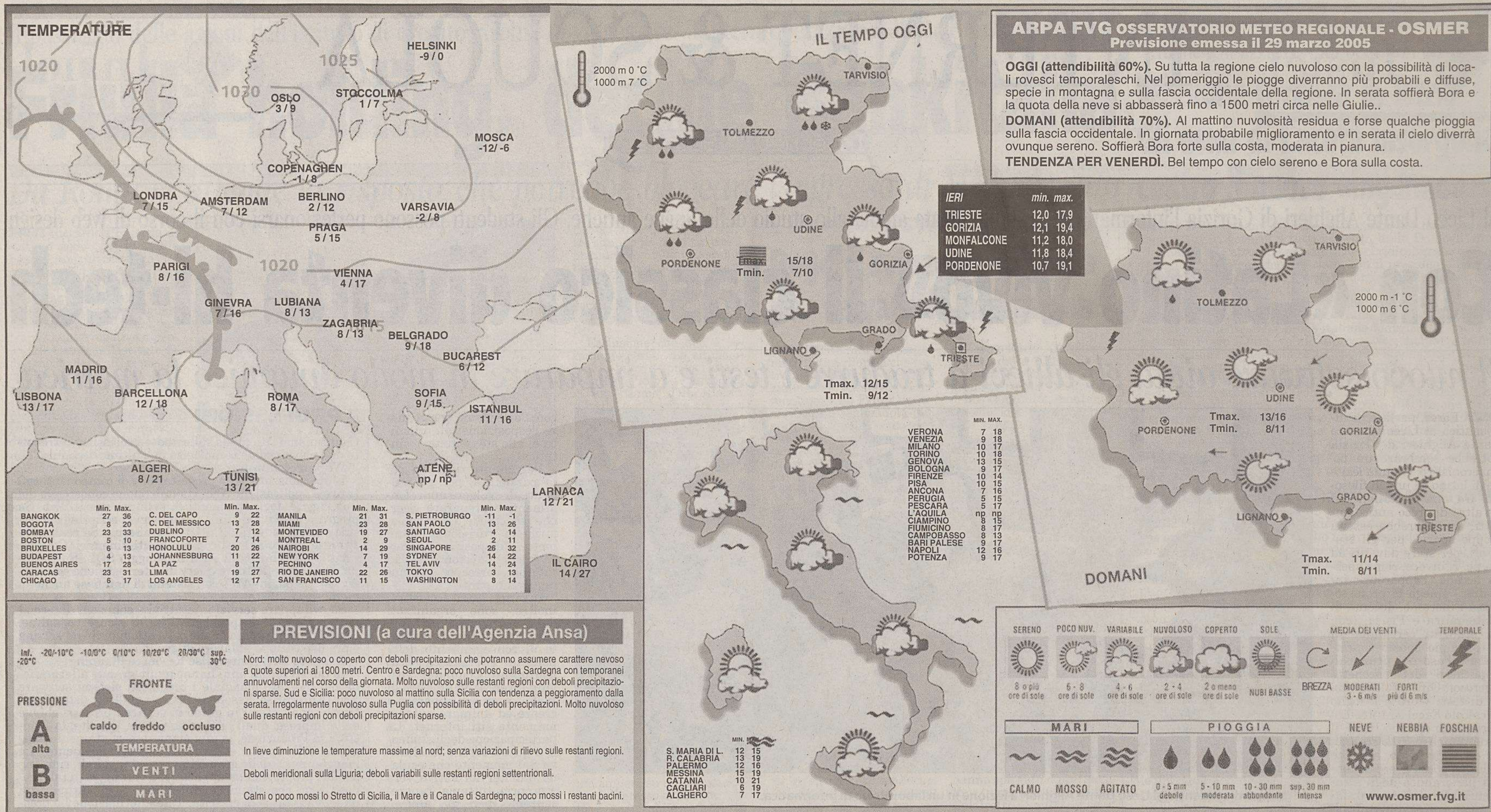
SERVIZIO DIURNO - NOTTURNO - FESTIVI CON SVOLGIMENTO PRATICHE A DOMICILIO

NUMERO VERDE
800 833 233

Trieste
Via della Pietà, 5/b
tel. 040 369696
fax 040 3487704

Trieste
Via della Zonta, 7/b
tel. 040 636681
fax 040 3479959

Trieste
Via Torrebianca, 37/a
tel. 040 660755
fax 040 3479959



OGGI	
Il Sole: sorge alle 6.49	
tramonta alle 19.30	
La Luna: si leva alle 0.03	
cala alle 8.47	

13.a settimana dell'anno, 89 giorni trascorsi, ne rimangono 276.

IL SANTO

San Zosimo

IL PROVERBIO

Ape morta non dà miele.

INQUINAMENTO

Frazione Pm ₁₀ delle Polveri sottili (max 50 µg/m³)	
Piazza Libertà µg/m³ 27	
Via Carpineto µg/m³ 36	
Via Pitacco µg/m³ 25	
Via Svevo µg/m³ 23	
Via Tor Bandena µg/m³ 21	
Muggia µg/m³ 19	

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)	
Piazza Libertà mg/m³ 1,0	
Via Battisti mg/m³ 2,0	
Piazza Vico mg/m³ 1,7	
Via Carpineto mg/m³ 0,9	
M. S. Pantaleone mg/m³ 2,0	

Via Pitacco mg/m³ 0,8	
Via Svevo mg/m³ 0,7	
Via Tor Bandena mg/m³ 0,5	
Muggia mg/m³ 0,9	
S. Sabba mg/m³ 0,8	

MAREE

Alta: ore 12.58 +11 cm	
ore 0.15 +39 cm	
Bassa: ore 6.45 -45 cm	
ore 17.52 -10 cm	

DOMANI

Alta: ore 14.21 +3 cm	
Bassa: ore 7.23 -38 cm	

TEMPO

Temperatura: 12,0 minima	
Umidità: 77 per cento	
Pressione: 1011,4 in diminuzione	
Cielo: variabile	
Vento: 13,7 km/h da N-W	
Mare: 9,8 gradi	

studio immobiliare
BENEDETTI
RICERCA IMMOBILI IN ACQUISTO
TRIESTE - VIA VALDIRIVO, 19
TEL. 0403476251

TRIESTE

Cronaca della città



studio immobiliare
BENEDETTI
RICERCA IMMOBILI IN ACQUISTO
TRIESTE - VIA VALDIRIVO, 19
TEL. 0403476251

Fa discutere il caso della chiesa transennata per evitare bivacchi sui gradini. Ma la soluzione «definitiva» non si profila immediata

Scalinata di Sant'Antonio, Cdl divisa

Rossi: «La cancellata non è una priorità». Sluga: «Occorre delimitare l'area»

SGARBI: «MEGLIO I VIGILI»

Non dà giudizi «di natura politico-etica sulla realtà dell'urgenza», perché dice di non esserne informato. Ma un intervento sul versante estetico, questo sì Vittorio Sgarbi se lo può permettere. «Una cancellata attorno alla chiesa di Sant'Antonio? In linea generale la cosa mi sembra sbagliata: fui io, anni fa, a proibire che recintassero il Pantheon di Roma come volevano fare... Ma se proprio la salvaguardia del monumento la richiedesse, allora è chiaro: bisogna chiamare qualcuno che sia in grado di realizzare un'opera la migliore possibile. Un'opera non dico artistica, ma che comunque non si traduca in un pugno in un occhio, in un qualche cosa di fatale per il monumento stesso. Bisogna vedere poi se ci sono le risorse, l'intorno cancellate che possano essere prese a modello... Mi pare comunque una soluzione molto rischiosa».

È perplesso, l'onorevole forzista e critico d'arte. Sgarbi azzarda un'altra ipotesi: «Dovrei essere io per percepire l'effetto, ma forse una soluzione, piuttosto della cancellata, potrebbe essere quella di tornare a scavare il canale per fare arrivare l'acqua sin davanti al pronao, come era un tempo. Anche se la cosa migliore per evitare il rischio di rovinare dei monumenti resta quella di collocare in piazza due vigili urbani».

Da qui a stuzzicare l'ex sottosegretario ai Beni culturali - quello che da esponente di governo veniva a Trieste spessissimo e tuonava ora contro il parcheggio sotterraneo di Pontorosso, ora a favore della «tutela globale» di Porto Vecchio, ora contro la sopraelevazione della sede dell'Adriaco - il passo è breve. Basta ricordargli che esiste già una bozza di progetto per un parcheggio sotterraneo in piazza Sant'Antonio: il primo livello interrato potrebbe essere sovrastato da un soffitto trasparente, così che i passanti camminando in piazza vedrebbero sotto i propri piedi la galleria dei negozi... «L'ipotesi di un parcheggio in piazza non la considero neanche», risponde Sgarbi: «Volevano dei parcheggi? Avevano una grande opportunità di realizzarne uno: bastava utilizzare la piscina Bianchi, già bella e pronta. Che bisogno c'era di buttarla giù? Il fatto è che sono delle zucche vuote...» Ma chi, onorevole? «Tutti...»



Vittorio Sgarbi

Damiani: «Vicenda eloquente, questa giunta affronta gli effetti ma non le cause»

Le transenne poste attorno alla gradinata della chiesa di Sant'Antonio taumaturgo saranno pure provvisorie. Ma rimarranno lì per un bel po'. «Fino a quando non troveremo una soluzione definitiva», precisa l'assessore Fulvio Sluga (An). Il caso è esplosivo, e adesso dentro An e Forza Italia si discute, si puntualizza, si precisa. Nella stessa Casa delle libertà l'idea di recintare come «proprietà privata» (così sul cartello appiccicato alle transenne) un pezzo della pubblica piazza suscita reazioni distinte. Se non distanti. Frena, An insiste.

E alla Lega non par vero di offrire alla Cdl corsi di aggiornamento in buona amministrazione. Quella alla Gentilini, ex sindaco di Treviso. A gennaio Rocco Lobianco, An, presidente di circoscrizione, aveva chiesto a sindaco e giunta di intervenire. «Sono un fan di Gentilini», leghista «che è comunque stato dei nostri, del

Msi, ha dichiarato ieri Lobianco (da poco al vertice dell'Am, ex Act) ricordando come «ogni notte si riunivano» sotto le colonne della chiesa «giovani e giovanastri con i loro cani. Lasciano liberi gli animali, fanno musica, bevono birra, pisciano per terra e sulle colonne, abbandonano le bottiglie rotte sul sagrato. Uno schifo che non potevamo tollerare».

Il sindaco Dipiazza conferma «il problema della lordezza», ma «era stato il comitato provinciale sull'ordine e la sicurezza pubblica, ancora prefetto Goffredo Sottile e questore Natale Argiro, a chiedere l'installazione di una cancellata», aggiunge: «Non so se la pratica sia stata istruita, mi informerò... Ma tra pareri e competenze varie, dal chiedere al realizza-

zare...»

L'assessore Giorgio Rossi prende le distanze. «Non ho ricevuto richieste ufficiali, quando arriveranno certo non sarà una soluzione che studieranno i miei uffici», si difende, precisando che «le transenne non le ho messe io. Al massimo potremo fare una cancellata in ferro ornamentale, ma non ho mai parlato di muri (come pubblicato ieri e come il cronista conferma, ndr). Comunque - chiude Rossi - non vedo la questione tra le priorità: è uno dei problemi, come in tante altre parti della città. Sgarbi propone di mettere i vigili? Sono d'accordo». Infine, il capogruppo forzista Piero Camber: «Una cancellata? Su un monumento così non è pensabile. Basta una telecamera: ben piazzata, ri-

solve ogni problema».

Ma una vigilanza «24 su 24» è impensabile, per Sluga. L'assessore di An chiarisce: «Si potrebbero mettere cancelli bassi, o paletti con catene. Il problema è delimitare l'area, così che chi commette infrazioni possa essere denunciato» mentre oggi chi si siede sui gradini non può essere perseguito. Domani, a cancellata - o colonnette - installate, neppure un pensionato potrà sedersi sui gradini a leggere un giornale... «Non ho mai visto pensionati, ma non è quello il problema...», chiude l'assessore. Mentre per la capogruppo di An Alessia Rosolen «è allucinante che per la maleducazione di alcuni debba essere delimitata un'area fruibile da tutti, ma a mali estremi... Ora discutiamo



Chiesa di Sant'Antonio, transenne attorno alla scalinata.

pure le soluzioni».

Intanto la Lega - grazie alle dichiarazioni di Lobianco - sorride: «Gentilini rimane patrimonio della Lega ma se gli amici di An vogliono imparare a governare bene - dice il segretario del Carroccio Massimiliano Fedriga - siamo disponibili a tenere corsi di aggiornamento». Dichiarazione che punge l'assessore di An: «Mi chiamo Fulvio Sluga, di Gentilini non me ne può fregare di meno, agisco secondo la mia cultura amministrativa».

Dall'opposizione infine altri commenti. «La decisione

di progettare muri per difendere i beni collettivi invece di impegnarsi a perseguire chi lorde, imbratta, turba la quiete è una rassegnata resa all'inciviltà», dichiara il deputato civico Roberto Damiani: «L'affaire è eloquente del modo con cui questa giunta, intervenendo sugli effetti e non sulle cause, affronta senza risolverli piccoli e grandi problemi della città. L'accesso al comprensorio del Villaggio del fanciullo a Opicina è, per decisione del presidente mons. Ragazzoni, simbolicamente aperto giorno e notte. Mi auguro che la posizione delle competenti autorità ecclesiastiche si affidi» anche qui «alle medesime idealità». Infine, il diessino Bruno Zvech: «Anche a me dà un profondo fastidio vedere monumenti lorde. Ma il problema non si risolve con l'ossessione compulsiva a recintare, impacchettare, e proibire: ciò va a scapito della fruizione di un patrimonio pubblico. Il problema sta nel controllo. Rilevo poi - chiude Zvech - che se la chiesa è un luogo significativo della storia triestina, prevenzione e controllo andrebbero pure esercitati su tutto il territorio».

Paola Bolis

A PADOVA IL PARROCO FA ENTRARE LE PROSTITUTE

«Siamo tutti figli di Dio, la mia porta è aperta a tutti». Così don Angelo Dal Santo, 74 anni, parroco da 25 anni della chiesa della Pace, a due passi dalla stazione centrale di Padova, ha aperto le porte del suo tempio alle prostitute. Gran parte di loro sono tossicomani, che si vendono proprio per poter comprare la droga. Molte finivano le loro notti sedute sul sagrato, dormendo sui gradini in attesa dell'alba. Finché don Angelo non ha deciso di farle entrare. Poi la sua iniziativa ha motivato comitati civici «per l'ordine e la sicurezza» pronti con petizioni a chiedere l'intervento delle forze dell'ordine. Don Angelo ha ignorato le petizioni popolari e le critiche. Per la messa di Pasqua le ha volute davanti all'altare, assieme a barboni e tossicomani. «Ho solo dato loro un posto dove dormire, non voglio redimerle», ha detto. «Da sempre la Casa del Signore è luogo di culto e di accoglienza».

Così a Padova. Torniamo a Trieste. «È dovere dell'am-

ministrazione pubblica, anche aldilà dell'aspetto religioso, ridare decoro a un monumento cittadino. Quello degli escrementi umani e delle altre lorde trovate sotto il pronao è un problema di cui ho parlato più volte anche ai fedeli la domenica. Da quando sono parroco di Sant'Antonio taumaturgo, dal 2004, ho segnalato più volte la situazione: ho scritto al prefetto, ho avvertito il questore, i carabinieri... Ora ci sono le transenne, da quel momento la scalinata è rimasta linda: plaudo a un intervento realizzato in funzione del decoro». Il parroco di Sant'Antonio taumaturgo, don Fortunato Giursi, commenta con soddisfazione la recinzione sistemata dal Comune intorno alla scalinata dell'edificio sacro. Però rifugge dalla polemica politica, don Giursi, e tiene anzi a dissociarsi da quel «gemellaggio tra Treviso, con l'ex sindaco Gentilini, e Trieste di cui ho letto: qui non c'è alcun intervento razzista, nessuna intenzione di questo genere: solo l'esigenza del decoro».

Presentato «Trieste Light Summit», che domenica metterà a confronto duecento operatori di vari settori

«Amministratori chiusi alle culture alternative»

Senni: «Su temi come ambiente e salute le idee devono essere accessibili a tutti»

«È davvero spiacevole che manifestazioni e argomentazioni che riguardano temi fondamentali come l'ambiente, l'alimentazione e la salute possano dar adito a strumentalizzazioni politiche. Sono dell'opinione che queste culture siano e debbano rimanere libere e accessibili a tutti. Se enti e amministrazioni non ritengono darvi spazio, potranno comodamente traslocare altrove, dove in tal senso vi sono già ampie richieste». L'opinione di Stefano Senni, tra i promotori di quel «Trieste Light Summit» - vertice permanente tra associazioni e ope-

ratori ambientali, spirituali, del volontariato sociale e della non violenza e altre culture alternative presentate ieri ufficialmente in conferenza stampa - è un ulteriore contributo ragionato a quel dibattito scatenatosi dopo che l'assessore comunale Maurizio Bucci (che aveva accusato tra l'altro la manifestazione di aver messo in vendita canapa indiana da fumare, mentre si trattava di semi di canapa per uso tessile ndr) ha deciso di non dare spazio al più che collaudato e conosciuto «Bio Est». Un appuntamento giudicato eccessivamente

dialogato e condito, secondo quanto dichiarato dall'assessore, da troppe bandiere della pace e comitati anti - Moratti. «Non mi interessa entrare in questa diatriba - continua Senni - piuttosto voglio sottolineare alcuni fatti innegabili. La gente è sempre più interessata a vivere in ambienti salubri, a mangiare sano, a acquisire motivi e riflessioni utili al proprio pensiero. Argomenti che non hanno colore o sostanza partitica o politica. Perché negare dunque ai propri cittadini la possibilità di approfondire questi temi?»

A giudizio del promoter del Terzo vertice annuale provinciale del Trieste Light Summit - che raccoglie almeno 200 associazioni che lavorano per identificare alcuni temi utili al benessere e al miglioramento dell'ambiente - la città rischia di perdere un approccio diretto con le nuove culture alternative. Non solo: c'è il pericolo concreto di far traslocare organizzatori e promotori di tali eventi in altre zone del Paese dove preconcetti politici e mentali vengono repentinamente accantonati a favore di una sana curiosità per il nuovo. «Credete-

mi, è un peccato che questa nostra città voglia farsi del male perdendo un capitale di cultura e di organizzazione gratuito. Sono volontari e appassionati - sostiene Senni - già riconosciuti in altre sedi che altro non vogliono che porgere la propria cultura a un'opinione pubblica che apprezza e intende approfondire temi di valenza sociale». L'atteggiamento di chiusura da parte di alcuni amministratori - secondo l'operatore - deriva probabilmente da una mancanza di conoscenza su questi argomenti specifici. «Una cultura - riprende - che in altre



parti d'Italia, cito Monfalcone, ma penso anche a Torino e Roma, non ha perso tempo e ci ha riconosciuto una capacità organizzativa

di assoluto rilievo. Quel «Trieste Light Summit» che si terrà domenica 3 aprile alle 14 e 30 alla Casa dello Studente Sloveno di via Ginna-

Secondo uno dei promotori del vertice provinciale annuale la città rischia di perdere l'approccio diretto con tematiche di valenza sociale

stica 72, per esempio, metterà a confronto democraticamente oltre 200 operatori che intendono confrontarsi su progetti condivisibili su temi ambientali, sociali, spirituali, agricoli da spendere utilmente per i cittadini di Trieste. Se gli amministratori locali intendono bloccare questo entusiasmante flusso di idee e progetti - afferma Senni - pazienza. Siamo pronti, su richiesta, a traslocare in altre piazze dove non esistono conflittualità di questo tipo. Spiace per i residenti del capoluogo, ma è tempo di fatti, non di inutili contrapposizioni».

Maurizio Lozei

da **MOBILFURIO ARREDAMENTI**
in **VIA GIULIA 38** - Tel. 040-55001 - Fax 040-5709161

ECCEZIONALE VENDITA PROMOZIONALE
DAL 1 APRILE AL 30 MAGGIO
TUTTO A METÀ PREZZO

SU CAMERE - CAMERETTE - SOGGIORNI
SALONI E CUCINE PRESENTI IN MOSTRA
PAGAMENTI RATEALI FINO A 60 MESI



È previsto che i primi a essere iscritti nel registro siano il progettista e il direttore dei lavori del «Befed»

Crollo di Barcola, almeno due indagati

Dopo il rapporto dei vigili del fuoco il pm Montrone nominerà un perito



Il titolare del «Befed», Ezio Maracich (a destra).

L'inchiesta dovrà valutare anche il ruolo degli ultimi rifacimenti estetici che sono stati realizzati nel grande salone dove potevano trovare posto fino a 400 persone

«E' questione di ore. Almeno due nomi finiranno sul registro degli indagati per il crollo del tetto del ristorante di Barcola».

Lo ha affermato ieri il sostituto procuratore Pietro Montrone. Da lunedì sera sta coordinando le indagini sul disastro e ieri l'inchiesta ha fatto i primi significativi passi. Gli investigatori della polizia hanno chiesto negli uffici tecnici del Comune di Trieste tutta la documentazione sull'edificio che ha ospitato prima del crollo il «Big Ben», poi il «Machia-velli» e infine il ristorante «Befed brew club». Progetti,

mappe, calcoli strutturali, autorizzazioni, licenze edilizie, cementi armati, sopralluoghi a fini antincendio, collaudi: tutto finirà nel fascicolo di indagine che ripercorrerà a ritroso la storia del locale fino agli ultimi aggiustamenti di 13 anni fa.

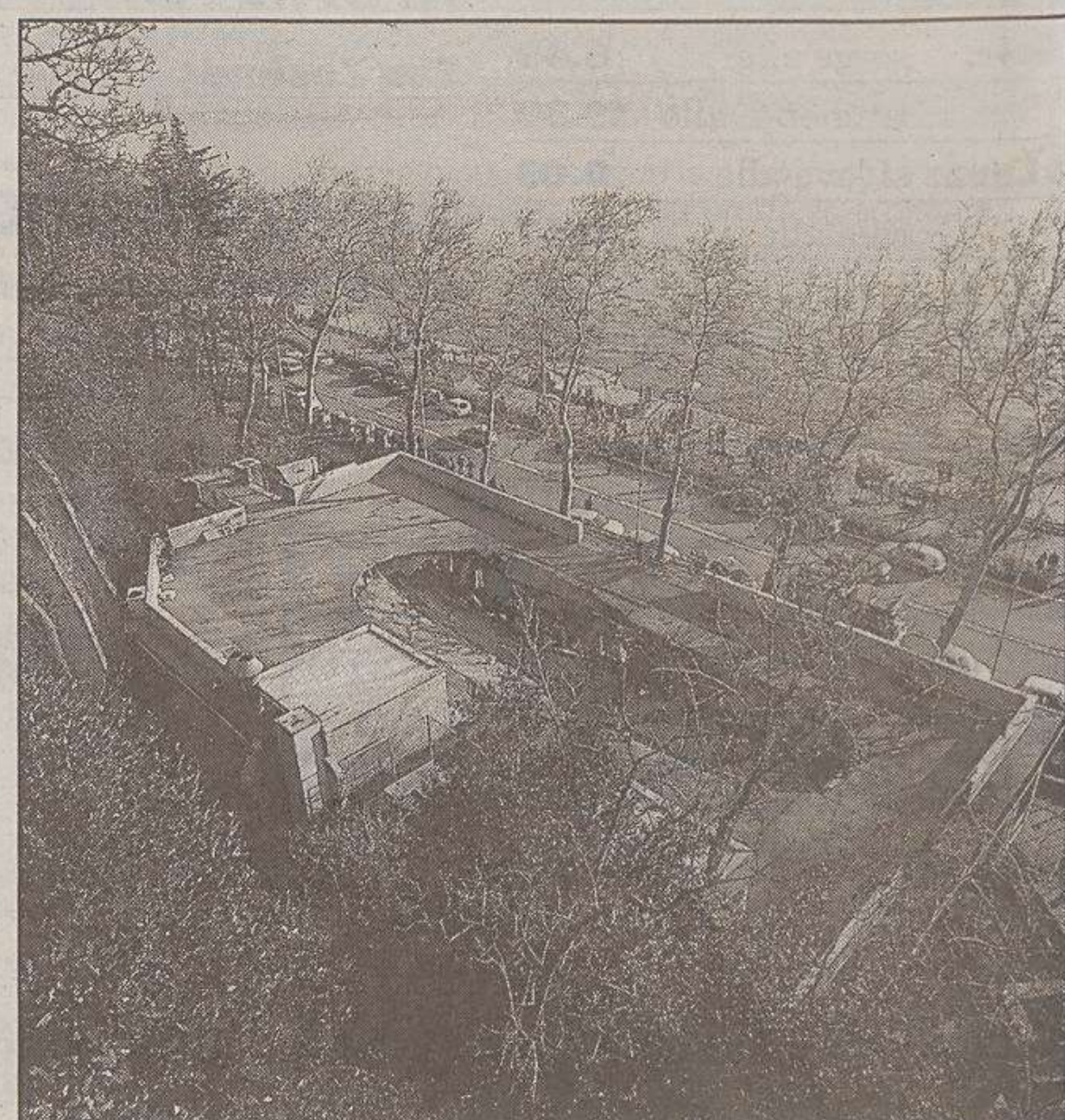
E' questione di ore ma i primi a essere iscritti nel registro della Procura saranno il progettista e il direttore dei lavori, responsabile dell'attività di cantiere. Poi si vedrà. Determinanti saranno il rapporto dei vigili del fuoco che lunedì hanno operato sul posto e gli atti

acquisiti in Comune. Solo a questo punto il pm Pietro Montrone affiderà a un consulente tecnico l'incarico di esaminare che cosa ha determinato il crollo. «Sarà un ingegnere civile» dice il magistrato.

Per il momento il fascicolo è intestato a ignoti, ma allo stesso tempo è già definita l'ipotesi di reato. E' quella prevista e punita dall'articolo 449 del Codice penale. «Delitti colposi di danno, pena da uno a cinque anni di carcere». Se dovesse emergere che il crollo non è colposo ma doloso, determinato cioè dalla volontà e non dall'imperizia e dall'incapacità o dalla negligenza, scatterà l'articolo 434: pene previste molto più pesanti, dai tre ai 12 anni.

E' evidente che nell'inchiesta tutto ruoterà attorno a ciò che diranno gli ingegneri schierati con la difesa o con l'accusa. Quando i nomi del progettista e il direttore degli ultimi lavori di rifacimento del locale saranno individuati con certezza, scatterà per loro oltre all'iscrizione sul registro della Procura, anche la possibilità di nominare consulenti tecnici in grado di assistere ai primi sopralluoghi e ai prelievi dei «campioni» di calcestruzzo e ferro.

L'inchiesta valuterà anche il ruolo degli ultimi rifacimenti estetici del grande salone che poteva ospitare fino a 400 persone. Da un paio d'anni erano comparsi sul soffitto dell'area ora invasa dalle macerie, grandi



Il buco lasciato dal crollo nel tetto del «Befed».

travi di legno massiccio. Avrebbero paradossalmente dovuto garantire una possibilità maggior di carico al tetto piatto, fornendo allo stesso tempo un'atmosfera da vecchia taverna. Tutta l'area del «Befed Brew club» è sotto sequestro da

lunedì sera. Attorno al locale corre una fettuccia di plastica bianca e rossa e sulla porta del club è affisso il decreto di sequestro. La verità sul crollo, otto metri per venti, è scritta lì dentro, tra quelle rovine.

Claudio Ernè

Già dopo i primi sopralluoghi è stato ristretto il campo delle ipotesi sul cedimento strutturale del solaio

«Materiale scadente o costruzione errata»

Perché lunedì è crollata la parte centrale del tetto in cemento armato del Befed Brew club? «Non per i lavori di abbellimento del locale fatti circa un anno fa, quando da discoteca è stato trasformato in ristorante», sostengono fonti tecniche intervenute lunedì nel locale di viale Miramare.

Già i primi sopralluoghi, si sussurra ancora, avrebbero escluso questa ipotesi: «Le strutture in legno realizzate l'anno scorso erano sostenute da alcune colonne poste proprio per questo fine. E' oltretutto il peso del legno affisso non avrebbe minimamente inficiato la

stabilità del solaio, neanche se avesse dovuto autosostenersi senza alcun supporto a terra».

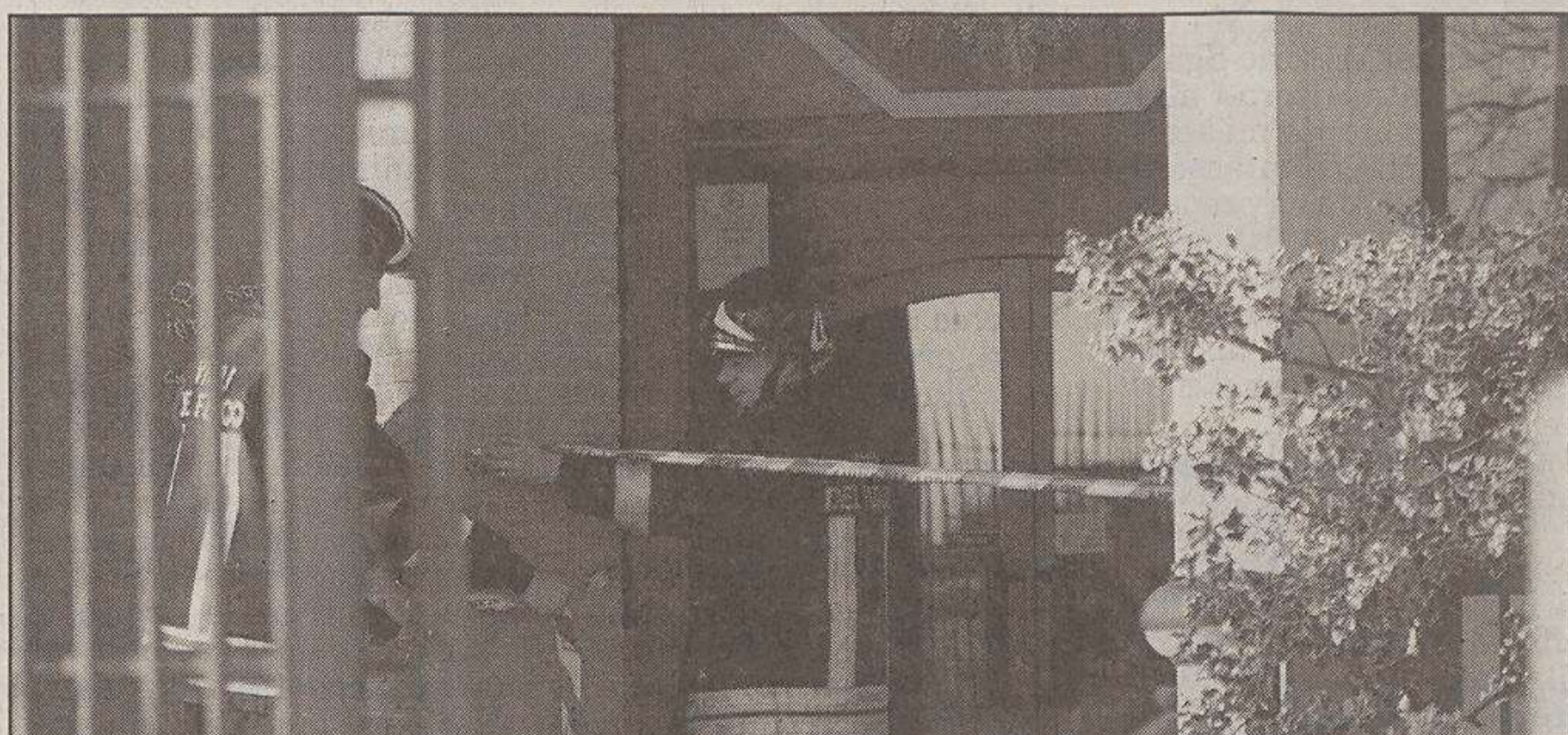
E allora, cosa ha fatto crollare quel 160 metri quadrati di copertura in calcestruzzo armato dopo appena 13 anni dalla edificazione (un arco di tempo sufficientemente lungo per far «maturare» e stabilizzare la struttura, ma decisamente corto per considerarla vetusta)? Pare si siano cominciate a escludere alcune ipotesi, il campo delle indagini si sarebbe già ristretto. Non si fornirebbe molto credito, ad esempio, a un errore di progettazione: troppi

erano i controlli incrociati previsti già prima della fabbricazione perché possa essere sfuggito qualche vizio. Viceversa, il solaio potrebbe essere stato realizzato con materiali adeguati, ma non opportunamente maturati (tempo insufficiente dato al calcestruzzo per fare presa intorno all'armatura di ferro); oppure edificato con prodotti non all'altezza. In queste due ipotesi potrebbe trovarsi la verità sul crollo di lunedì.

Se la causa sia stata una sola o ne siano intervenute diverse, dovrà stabilirlo la perizia tecnica che il sostituto procuratore della Re-

pubblica Pietro Montrone, titolare dell'inchiesta, è intenzionato a chiedere. Ma ci vorranno settimane prima che l'incaricato possa completare tutti i test necessari.

«Usualmente consideriamo per le coperture edili un coefficiente di sicurezza di 200 chilogrammi per metro quadrato, equivalente grosso modo a un terzo del carico realmente sopportabile da una struttura», spiega l'ingegner Giuseppe De Curtis, uno dei massimi esperti a Trieste di calcoli sui cementi armati. Coefficiente che sale a 400 chili se si tratta di locale pubbli-



Vigili del fuoco all'interno del Befed Brew club pochi minuti dopo il crollo del solaio.

co sopraelevabile e arriva a 600 per una sala da ballo. Peralto - sottolinea - il calcestruzzo è un materiale in grado di sopportare sovrac-

carichi superiori a quelli previsti dai calcoli matematici. Ma con una controindicazione: i segni premonitori del collasso non sono vi-

sibili. Al Befed potrebbe esserci stato un cedimento progressivo, senza che nessuno potesse accorgersene.

Il solaio del Befed Brew

I primi accertamenti riguarderanno i controlli effettuati in corso d'opera

pub, per quel che si sa, è stato progettato e poi collaudato in corso d'opera per un sovraccarico di 600 chilogrammi per metro quadrato, perché era prevista una copertura per rendere utilizzabile il piano superiore anche come eventuale sala da ballo.

Una struttura di presumibile grande solidità, quindi. Presunzione errata, visti i fatti. Chi ne ha controllato la tenuta? E i controlli sono stati realmente fatti, 13 anni fa? Questi sono due fra i primi nodi che il magistrato inquirente dovrà sciogliere.

Matteo Contessa

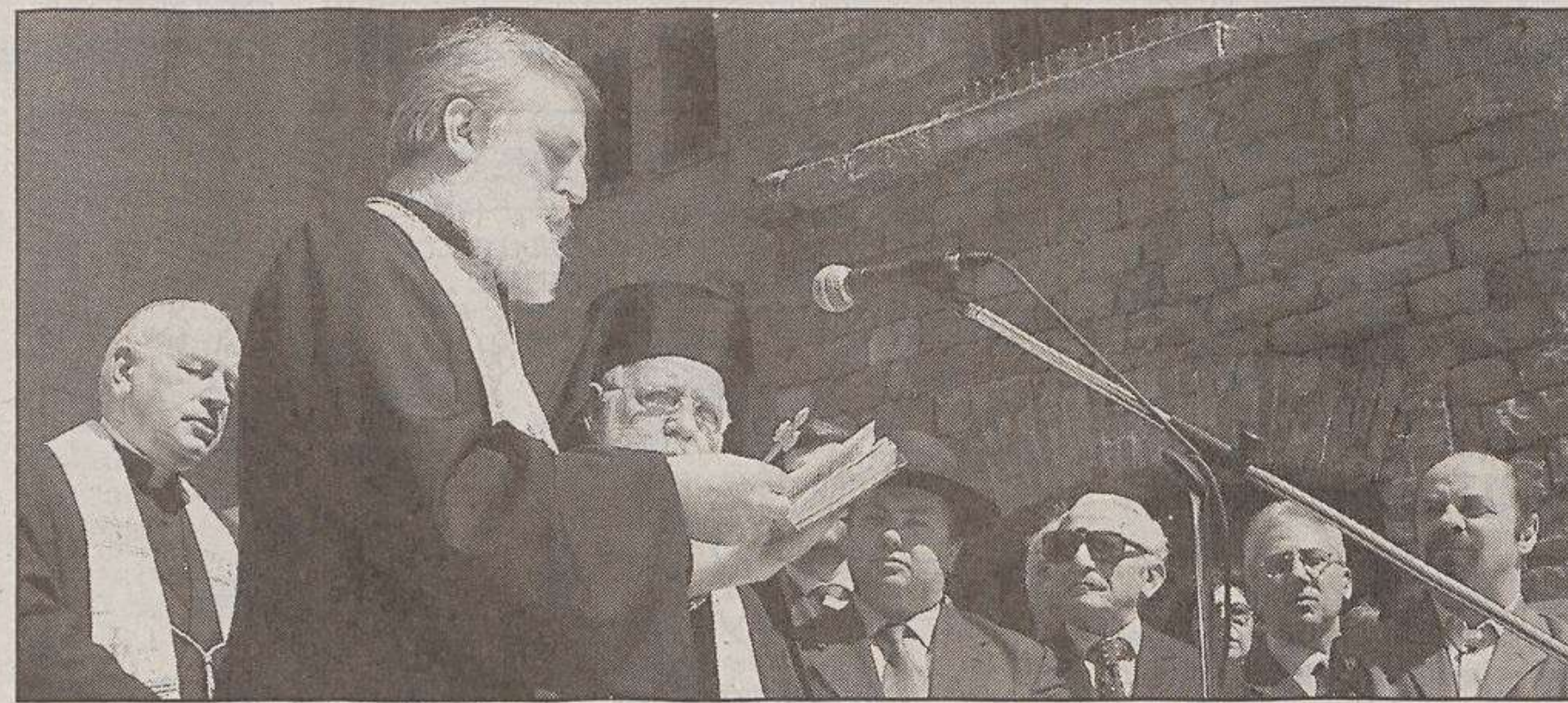
Previsti il discorso del sindaco Dipiazza e quello in sloveno del primo cittadino di Sgonico. Funzioni di quattro confessioni religiose

Riti del 25 Aprile in Risiera all'insegna della concordia

Il programma ricalca quello dell'anno scorso. Coro Tomazic e Foiba fuori dell'ufficialità

Il discorso del sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, quello in sloveno del sindaco di Sgonico Mirko Sardoc, i brevi riti di quattro confessioni religiose: cattolica, ebraica, serbo-ortodossa e greco-ortodossa, la deposizione delle corone d'alloro. Significato solenne, ma protocollo ridotto all'osso per la parte ufficiale della celebrazione, il 25 aprile alla Risiera di San Sabba, per il sessantesimo anniversario della Liberazione. Le polemiche più spesso scoppiano nell'immediata vigilia, ma stavolta sembra essere stata da subito imboccata una strada di concordia tra le parti politiche.

La manifestazione risulterà organizzata dal Comune di Trieste in collaborazione con gli altri Comuni della provincia. Al di fuori del manifesto e del programma ufficiali si esibirà di seguito in Risiera il coro partigiano Pinko Tomazic mentre in precedenza, come di consueto, rappresente e amministratori del centrodestra si recheranno



Un momento della cerimonia svoltasi il 25 aprile dell'anno scorso.

anche in pellegrinaggio alla foiba di Basovizza.

Il sindaco Dipiazza per tentare di togliere il terreno sotto i piedi a ogni potenziale contestatore ha convocato quest'anno con grande anticipo le parti solitamente interessate (associazioni dei deportati e dei partigiani, sindacati, comunità etniche e religiose) per stilare il programma della cerimonia. Sono questi i compo-

nenti del Comitato per la difesa dei valori della Resistenza che formalmente dipende dalla Provincia, ma che il presidente Fabio Scoccimarro non ha convocato e che la capogruppo di An in Consiglio comunale Alessia Rosolen aveva proposto di sciogliere. Alla riunione il vicesindaco di An e assessore alla cultura (da cui dipende la Risiera), Paris Lippi, non è intervenuto.

«Si è trattato di una riunione breve - conferma Luca Visentini della Uil - che ha visto tutti sostanzialmente concordi dal momento che oltretutto il programma ricalca quella che è stata la cerimonia dell'anno scorso». «Su queste basi non poteva esserci alcun motivo di dissenso», aggiunge Sardoc che come detto, parlerà in sloveno.



Il sindaco Dipiazza

Il sindaco di Trieste è trionfante: «Credo che finalmente ci stiamo avviando verso una reale pacificazione. La cerimonia del 25 aprile, così come quella del 27 gennaio che ricorda la Shoah non costituiscono più motivi di polemica o di

contraddittorio in questa città». Sono freschi i ricordi delle contestazioni in Risiera in particolare al deputato di An e ex assessore alla cultura Roberto Menia, ma anche dei fischi all'esecuzione di brani come «Le ragazze di Trieste» e «Nessun dorma» e la gaffe dello stesso sindaco che tuonò un «Onore ai martiri delle foibe».

Quest'anno però la polemica rischia di esplodere in modo clamoroso a livello nazionale dato anche l'appello di alcuni ex partigiani e militanti della sinistra di utilizzare il 25 aprile per una grande manifestazione a Roma e mobilitazioni anche in altre città «contro lo scempio della Costituzione nata dalla Resistenza». La battaglia è contro la riforma costituzionale varata in Parlamento dalla maggioranza. Ma un altro motivo di scontro è anche la proposta di legge per conferire lo status di beligeranti anche ai combattenti della Repubblica di Salò.

s.m.

IN BREVE

Il consiglio della Fondazione si riunirà il 6 aprile

Teatro Verdi, rimandata la riunione del cda. Operetta: vertice decisivo in Prefettura

È stata rinviata di una settimana la riunione del consiglio di amministrazione del teatro Verdi: la seduta si terrà non domani, come era stato annunciato dagli uffici della Fondazione, ma il 6 aprile. «Così - dichiara il sindaco Dipiazza - anche il direttore musicale Daniel Oren, in questi giorni impegnato al Covent Garden di Londra, potrà essere presente». E' prevista intanto per questa settimana, fa sapere ancora il primo cittadino, una riunione di enti e istituzioni da tenersi in Prefettura per capire quali siano le disponibilità economiche e quali in effetti le possibilità di organizzare il Festival dell'operetta 2005, per il quale mancano all'appello almeno 700 mila euro. Proprio la realizzazione o meno del Festival sarà uno dei punti all'ordine del giorno del prossimo cda, che affronterà probabilmente anche la questione della nomina del direttore artistico della Fondazione.

Politici e intellettuali a convegno sul Santo Daime

Scendono in campo esponenti politici e della cultura in difesa dell'utilizzo a fini religiosi di una bevanda psicotropa, l'Ayahwasca, la cui detenzione ha recentemente portato a 23 arresti in un'operazione antidroga della Guardia di Finanza: oggi a Trieste si terrà infatti una tavola rotonda cui prenderanno parte antropologi, psichiatri, intellettuali e uomini di scienza.

A Trieste - informa una nota dei promotori - sono state arrestate sei persone, tra cui anche l'antropologo Alessandro Prascina, laureato nel 1997 all'Università di Padova con una tesi sull'Origine e sviluppo del culto amazzone del «Santo Daime», al centro dell'operazione di polizia. All'incontro prenderanno parte, oltre ai difensori di Prascina, il consigliere regionale dei Verdi Alessandro Metz, l'antropologo Alessandro Severi e lo psichiatra Marco Bertali.

Partito dei Pensionati, incontro a Borgo San Sergio

Il partito dei Pensionati avvia una serie di incontri con i cittadini sul territorio. Oggi l'appuntamento è fissato nell'area del mercato di Borgo San Sergio: Luigi Ferone, consigliere regionale del partito dei Pensionati, sarà a disposizione di quanti vogliano conoscere in modo approfondito la politica sociale della sua formazione politica.

Un'occasione, per chi fosse interessato, per comprendere meglio quali siano i problemi più pressanti per i pensionati e quali le possibili risposte che il partito di Ferone possa avanzare. L'incontro con il consigliere di piazza Oberdan avrà inizio alle 9 per concludersi alle 12.

La Cisl «prepara» per il concorso del Viminale

Un corso di preparazione in vista del concorso per 124 posti di assistente amministrativo bandito dal ministero dell'Interno. Lo ha organizzato la Cisl-Ust di piazza Dalmazia per aiutare gli «aspiranti» a superare la prova selettiva. Le date nelle quali si terrà il concorso saranno pubblicate sulla Gazzetta ufficiale del 24 maggio. Per prenotare il posto oppure richiedere qualsiasi tipo di informazione, gli uffici Cisl-Ust rimangono a disposizione del pubblico fino al 10 aprile. Gli orari di apertura sono i seguenti: ogni mattina dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12, e nei giorni di lunedì e mercoledì anche nel pomeriggio dalle 17 alle 19.

E anche l'Associazione degli industriali esprime viva preoccupazione per l'annunciata fine di uno strumento utile per l'economia locale

Damiani: «Disattesi gli impegni sul Fondo Trieste»

Il deputato triestino Roberto Damiani in una nota dichiara di dovere «una spiegazione a chi si è sorpreso di non trovare il mio nome in calce all'ordine del giorno Menia-Romoli-Rosato che, nel dicembre 2004, impegnava il Governo ad «adottare iniziative volte al reintegro dei contributi» del Fondo Trieste».

«Nella discussione generale della Finanziaria per il 2002, - ricorda Damiani - la prima dell'attuale legislatura, avevo aderito con commossa soddisfazione all'invito formulatomi in aula dai ministri Fini e Giova-

nardi di ritirare il mio emendamento volto a chiudere positivamente il problema annoso dell'equo indennizzo agli esuli istriodalmati, in cambio dell'assicurazione che gli importi da me indicati sarebbero stati posti a bilancio nell'esercizio successivo. E' noto a tutti, e agli interessati in specie, che non è accaduto nulla di quanto promesso».

«Così, alla fine della discussione generale sulla Finanziaria per il 2004, - aggiunge il deputato - presentai un ordine del giorno in tal senso, che il Governo fece proprio, assumendosi

con quel gesto l'impegno formale di provvedere a quanto richiesto. E' noto a tutti, e agli interessati in specie, che nuovamente non è accaduto nulla di quanto sancito dalla accettazione del documento».

«Nell'ambito politico, segnatamente ai più alti livelli istituzionali, - afferma ancora Damiani - imperversa l'abitudine di promettere senza mantenere e di disattendere gli impegni anche formalmente assunti; e poco importa se a rimetterne in credibilità sia chiunque cerchi di onorare il suo mandato attenendosi alla regola della parola data».

Questi, tra gli altri, i motivi che hanno indotto Damiani a non porre il suo nome in calce a quell'ordine del giorno anche se, ammette lo stesso Damiani, ciò non significa che i colleghi Menia e Rosato non abbiano fatto bene a presentare l'ordine del giorno sul Fondo Trieste.

E' «viva preoccupazione» per l'annuncio della fine del cosiddetto «Fondo Trieste», viene espressa, in un comunicato, dall'associazione industriale della provincia giuliana.

«Nel corso di cinquant'anni di attività - sottolinea un

documento dell'Assindustria - il Fondo ha svolto una funzione non irrilevante per il tessuto economico locale. Originariamente la sua funzione fu quella di salvagente finanziario; ora, in questa prima fase del processo di allargamento, si tratta di non dismettere uno strumento, riconosciuto a livello comunitario, che può aiutare a contrastare possibili fenomeni delocalizzativi in limitate aree frontaliere beneficiarie di più elevati aiuti comunitari».

Secondo gli industriali «con la definizione di nuovi



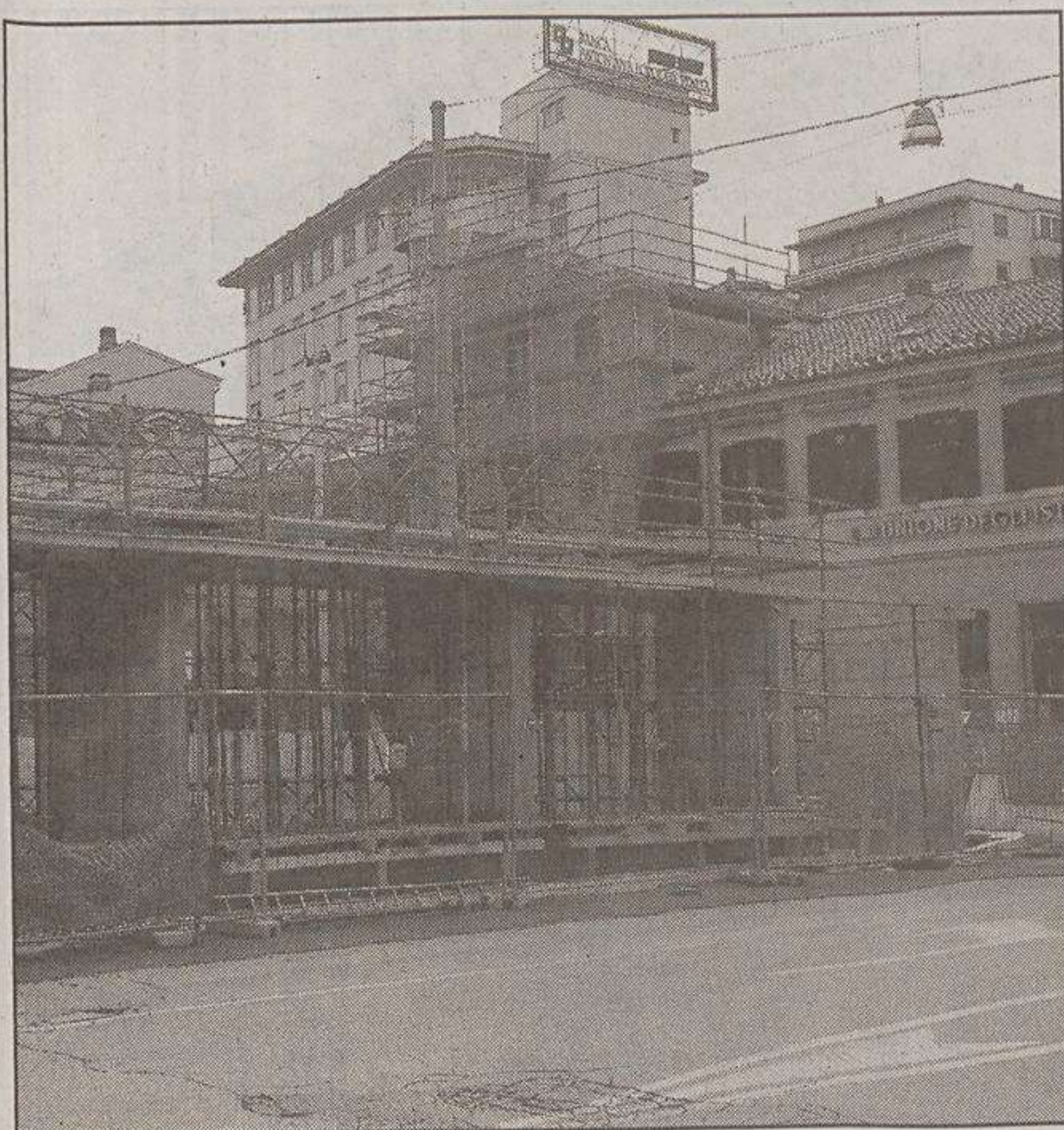
Roberto Damiani

scenari a livello comunitario e la riconquistata centralità geopolitica di Trieste, è obbligatorio aprire una riflessione sulla finalizzazione del Fondo. E tempo di pensare - conclude il comunicato - a progetti mirati».

L'assessore Rossi fa abbassare di un metro e mezzo la quinta di pietra. Il sindaco Dipiazza: «Rescindere il contratto ci sarebbe costato troppo»

Piazza Goldoni, dimezzato il «muro del pianto»

L'obelisco è pronto in un magazzino «segreto», ma la fine dei lavori slitta appena a giugno-luglio



Così si presenta visto dall'area bus il «monumento».

I più accondiscendenti, se così si può dire, l'hanno definito il «muro del pianto», i più intransigenti il «muro della vergogna». La colata di cemento su piazza Goldoni dove in questi giorni stanno spuntando in tutta la loro maestosità le cosiddette «opere di soprasuolo» sta facendo venire il mal di stomaco non soltanto alla maggioranza dei cittadini (come si legge sotto), ma anche alla stessa amministrazione comunale che è in grave ritardo sul rifacimento della piazza che doveva concludersi già nel novembre scorso.

«E' una questione dolente, ma rescindere il contratto diventava troppo oneroso, è un progetto vincolato - confessa il sindaco Roberto Dipiazza - avremmo dovuto pagare forti penalità e poi indire un altro appalto concorso. Abbiamo dovuto limitarci a dimezzare l'altezza del muro». «Sulla parte destra del

la piazza doveva sorgere un muro alto tre metri - spiega l'assessore ai lavori pubblici e all'urbanistica Giorgio Rossi - ma alzata l'armatura ci siamo accorti della mostruosità dell'intervento. Dunque le misure sono state dimezzate e il muro sarà alto soltanto un metro e mezzo». Suscitano già abbastanza apprensione, in compenso, però i dieci «perticoni» grigi di quattro metri che i triestini si trovano da alcuni giorni dinanzi agli occhi.

«Verrà costruito un portale - spiega Rossi - con una lama d'acqua che scenderà come rigenerazione della città. Il muro invece dovrebbe essere una specie di quinta per separare la piazza dal traffico». Il progetto è firmato dagli architetti Marco Castelletti, Stefano Santambrogio e Lorena Cavalletti riuniti sotto la sigla «Gruppo di progettazione». Prevede an-

che una fila di alberelli, ma come elemento centrale un obelisco luminoso o fiaccola della memoria che ha già innescato quella che sembra essere la madre di tutte le battaglie di piazza Goldoni prima che scoppiasse la grana del muro.

L'obelisco, già pronto e «nascosto» in un magazzino comunale sarà infatti anche un monumento che verrà intitolato alle «vittime di tutti i totalitarismi». Un'intitolazione che ha dato origine a manifestazioni di protesta, raccolte di firme contrarie, battaglie legali e all'opposizione strenua dell'associazione Promemoria che accusa il Comune di «equiparare vittime e carnefici», dal momento che tra gli infoibati vi sarebbero anche aguzzini nazisti e fascisti.

L'obelisco verrà messo in asse con via Mazzini, sarà visibile anche dalla rive, creerà un continuum con il mare

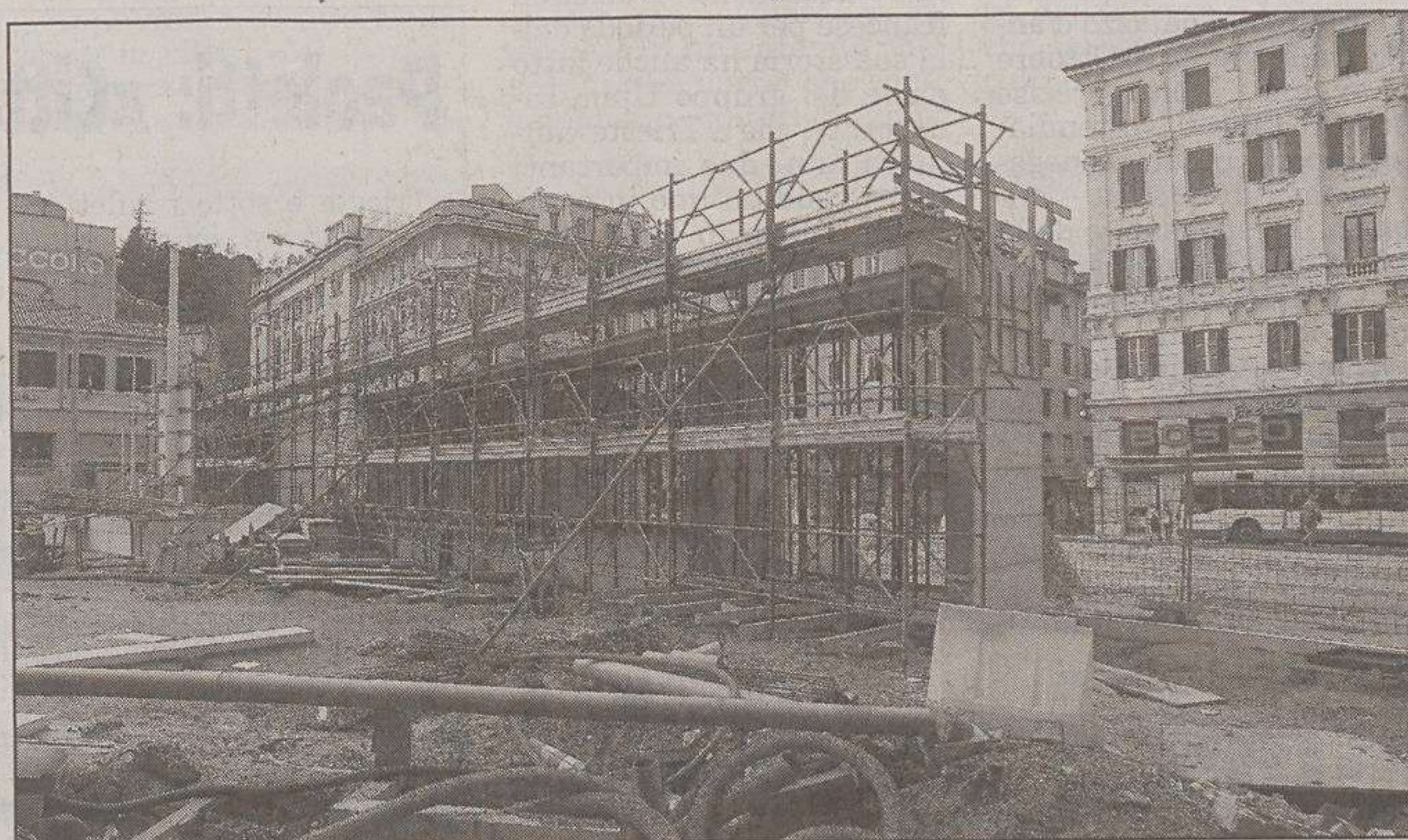
e starà a significare l'intima connessione tra la città e l'Adriatico. Non solo, farà anche da «pendant» con la fontana di Montuza, alla quale è stato restituito il getto di luce tricolore che però nelle intenzioni dei costruttori, durante il ventennio fascista, doveva rappresentare un fascio stilizzato.

«Novità delle ultime ore - aggiunge Rossi - abbiamo deciso di spostare la centralina di rilevazione dei dati dell'inquinamento atmosferico per due motivi: innanzitutto per una ragione estetica dal momento che le sue dimensioni sono notevoli e poi per

una ragione pratica. Una volta messo in atto il nuovo Piano del traffico infatti la circolazione di veicoli nella piazza dovrebbe risultare notevolmente diminuita (tra l'altro si prevede un unico senso di marcia sotto la galleria Sandrinelli, ndr.). La centralina - spiega l'assessore - verrà dunque spostata in largo Barriera dove anche dopo il prossimo intervento di ristrutturazione si prevede che il traffico rimarrà sostenuto. Proprio in largo Barriera, dove saranno però anche ricavate due isole pedonali, dovrebbero tra breve essere spostati i cantieri.

Ma in piazza Goldoni i lavori non sono ancora in dirittura d'arrivo e i disagi che coinvolgono gli automobilisti e ancor più i pedoni, soprattutto quelli più anziani, continueranno per mesi. «Concluderemo a giugno o a luglio - spiega Rossi - e faremo una bella cerimonia d'inaugurazione». Nel disegno complessivo, il salotto buono della città dovrebbe così ampliarsi a dismisura, ma la polemica su piazza Goldoni sembra destinata a superare ampiamente quella recente su piazza Vittorio Veneto.

Silvio Maranzana



I piloni di cemento armato che caratterizzano la nuova realizzazione.

Sono in molti a giudicare un vero e proprio pugno in un occhio i dieci «perticoni» grigi sorti durante i lavori di riqualificazione

Coro di proteste contro tutto quel cemento

I commenti: «È uno schifo». «Un obbrobrio». «Estetica rovinata». «Questo angolo era così bello». «Aspettiamo, si vedrà». «Un plastico aiuterebbe a capire cosa fanno»

I dieci «perticoni» grigi da quattro metri ciascuno, sorti durante i lavori di riqualificazione di piazza Goldoni, sono un vero pugno nell'occhio. Un muro di Berlino sgradito, nel periodo in cui cadono tutti i muri. E che non piace proprio a nessuno. I più ottimisti vogliono aspettare di vedere che cosa ne verrà fuori ad operazioni concluse, anche se il tabellone del Comune, che si intravede appena alle spalle di quei blocchi, prevedeva la fine dei lavori già a novembre. Adesso la maggior parte della gente, specie quella più avanti con gli anni, pare disposta a concedere ben poco «credito» al nuovo monumento previsto dal progetto.

«Povera piazza Goldoni», lamenta a voce bassa Giuliano Gropazzini, mentre scuote la testa. «Era così bella e tradizionale, con quelle panchine lì in mez-

zo. Chissà, forse sono io che esagero, perché ho una certa età...». Gropazzini, oltre che maledire lo «scempio» del cemento, punta pure il dito contro il «disastro del traffico, in netto aumento - aggiunge - a causa di questi lavori. Hanno tolto anche i marciapiedi che delimitavano le fermate dei bus: certo, un giovane se la cava lo stesso, ma i poveri anziani come fanno?».

«Quel cemento è uno schifo», gli fa eco Antonio Kon-

sul. «Dicono che verrà fuori un bel monumento? Ma non è pensabile farne uno così ingombrante in una piazza come questa. Non potevano piuttosto piantarci dieci alberi? Speriamo che almeno ce li aggiungano dopo».

La «strage» del verde, questione sentita in più riunioni, fa infuriare Mario Santini, mentre passa accanto alla signora Antonia. «Il nostro sindaco - tuona -

Ma come si fa a tirare su un muro così in una piazza neoclassica? Se trovo altri triestini convinti come me, costituisco un comitato di cittadini per chiedere al Comune il risarcimento di tutti i danni che sta facendo...».

Per Barbara Sturman quei piloni sono «un obbro-

coordinati».

Franca Romano non parla di «obbrobrio», eppure conferma che «ora l'estetica della piazza è decisamente rovinata. Poi non so se il monumento finito potrà essere tutt'altra cosa, lo spero proprio».

«E' da trent'anni che stanno rovinando la città»,

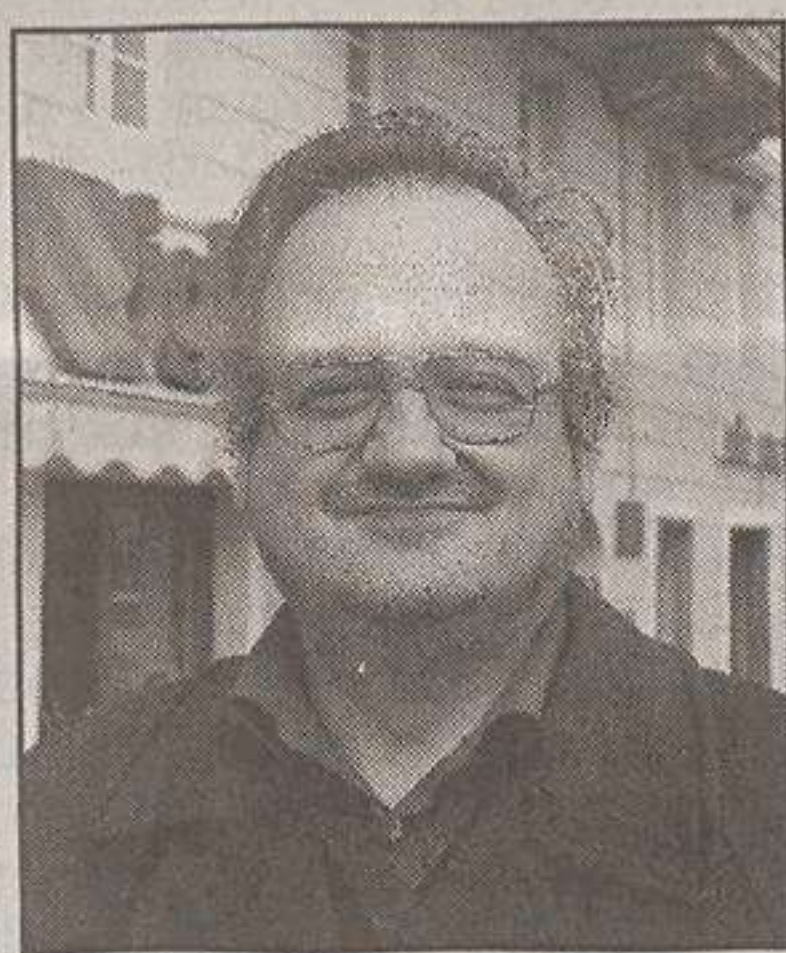
che questi lavori vengano bene», aggiunge sorridente Maria Mancarella. «Spero soprattutto - precisa - che la piazza possa diventare più funzionale per la circolazione degli autobus, in maniera tale da agevolare gli spostamenti della gente, specie degli anziani».

Lo sdegno dei passanti, insomma, pare spezzato di tanto in tanto da un pizzico di fiducia. C'è chi vuole vedere la piazza conclusa, prima di aggiungere alla lista un'altra sentenza. Il fatto è

che nessuno ha la minima idea di come si presenterà, alla fine, il nuovo monumento nel contesto di piazza Goldoni. «Dovrebbero mettere qui vicino un bel plastico, così ci capiamo qualcosa di più», suggerisce la signora Maura, che dà una mano in edicola e sente regolarmente «la rabbia della gente, soprattutto delle persone più anziane, le più affezionate alla piazza così come era fatta una volta, con le panchine al centro».

«Ma cosa si vuol far una pergola?», si domanda quindi Giovanni Padovan, mentre scorge la serie di piloni grigi in mezzo alla piazza. Già, a conti fatti quella del plastico potrebbe essere proprio una buona idea...

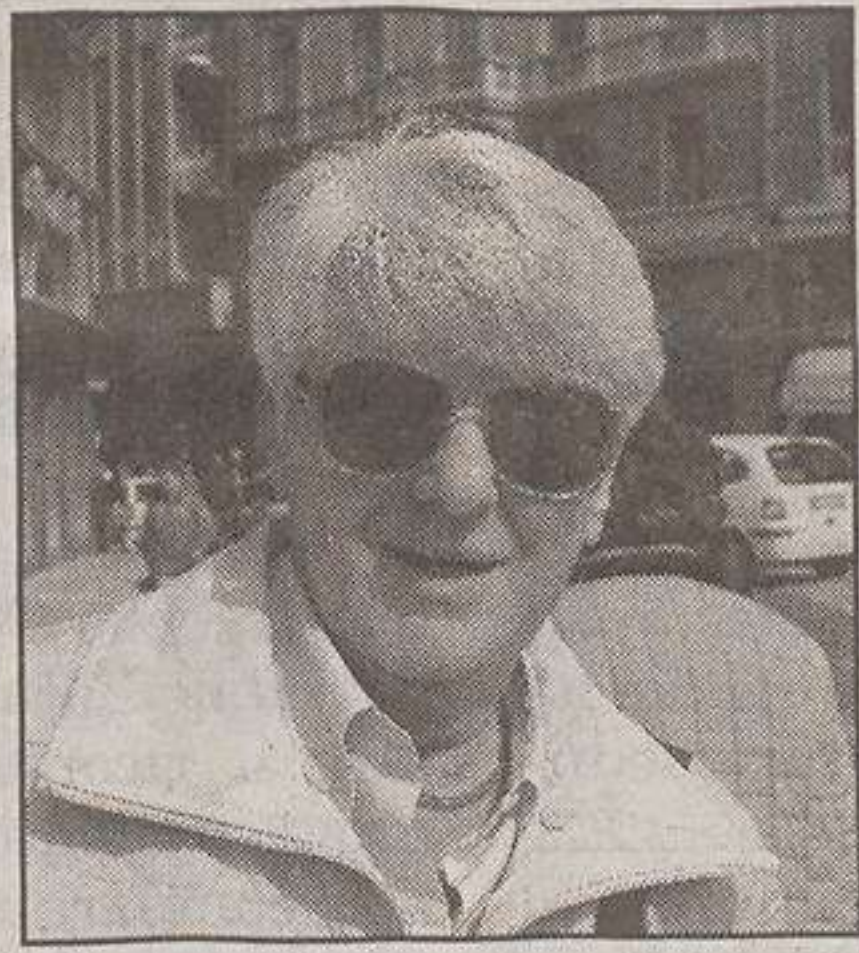
Piero Rauber



Mario Santini



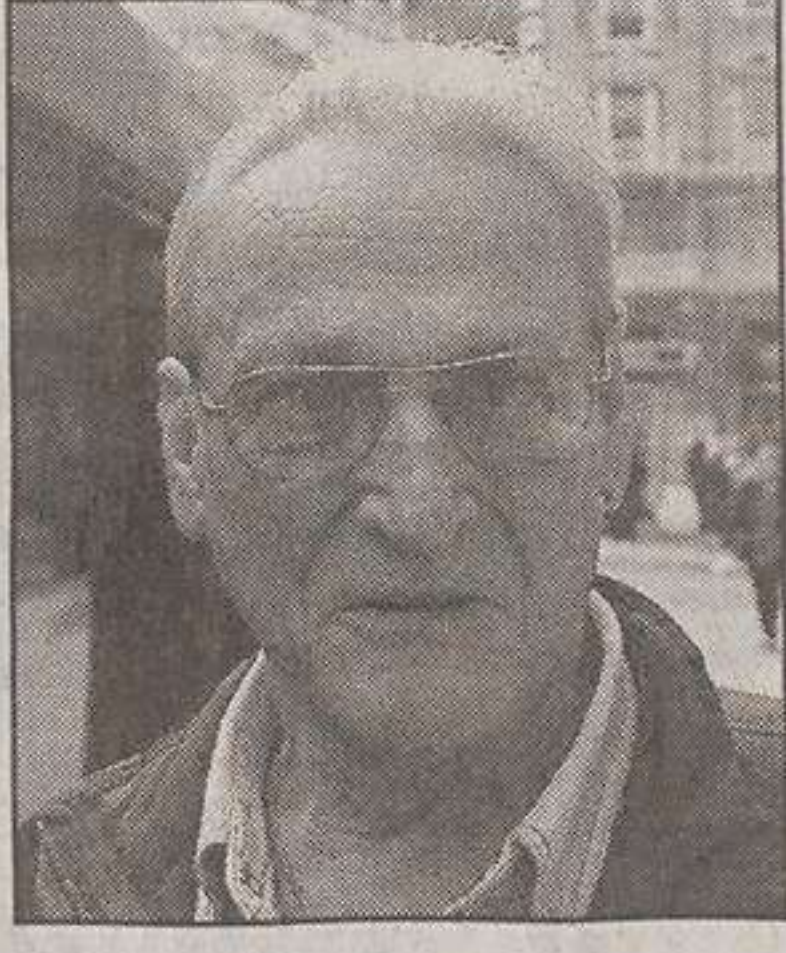
Barbara Sturman



Antonia Kon-sul



Maria Mancarella



Giuliano Gropazzini

fa fuori gli alberi dappertutto. In compenso ci presenta l'ennesima schifezza, cioè questa di piazza Goldoni.

brio. E i lavori in corso non aiutano nemmeno a districarsi nel traffico, visto che i semafori non sono neppure

tuona Aldo Trevisan, mentre passa proprio sotto quella che lui considera, alla triestina, «un'altra boia-

convinto sia «necessario aspettare di vedere come si presenterà la piazza a progetto finito». «Mi auguro

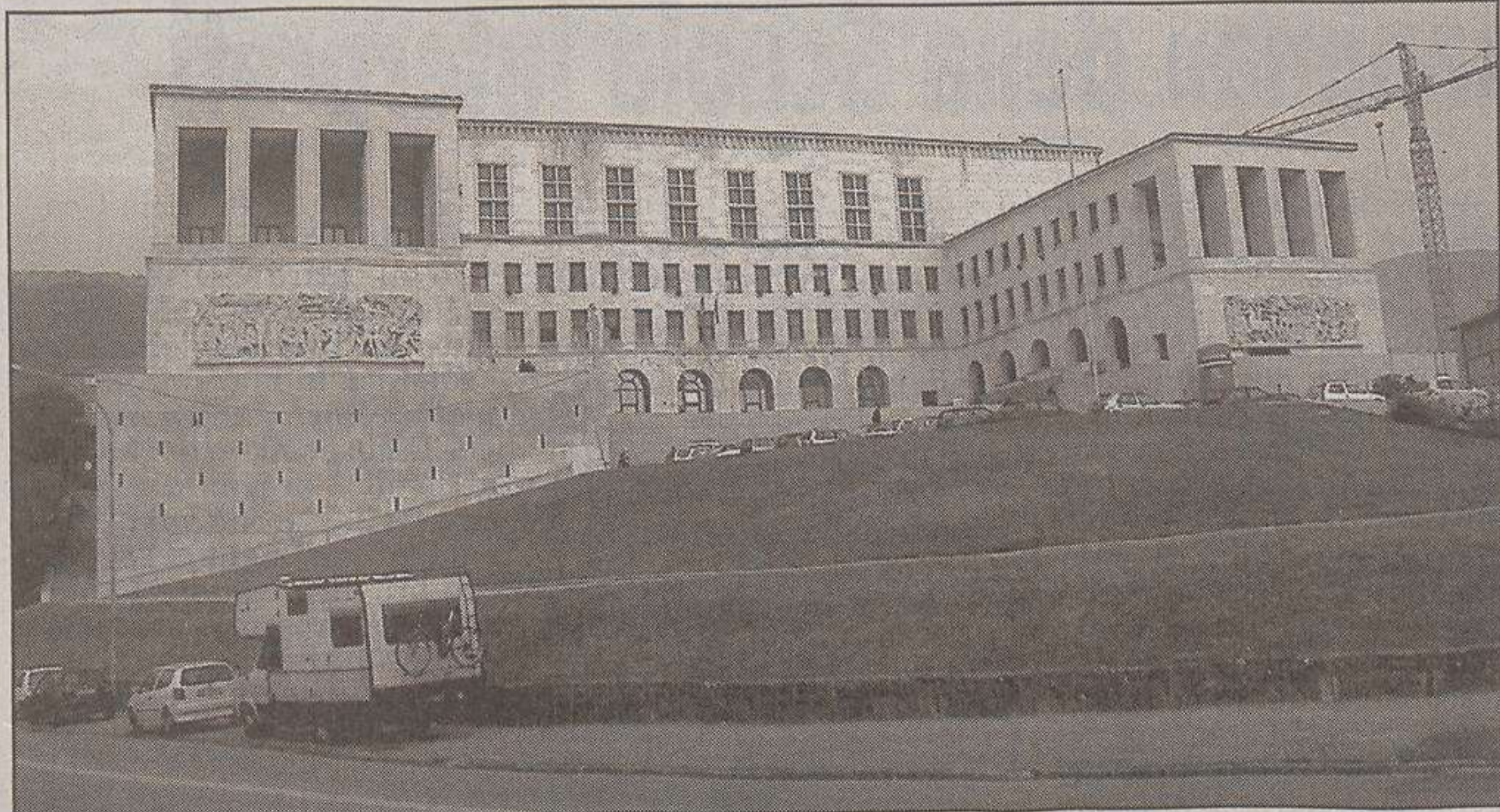
ducia. C'è chi vuole vedere la piazza conclusa, prima di aggiungere alla lista un'altra sentenza. Il fatto è

Oggi alle 11 tavola rotonda con Domenico Romeo, Claudio Magris, Katepalli Sreenivasan e Livio Marchesini

L'università apre le porte alle matricole

E dal 4 al 6 aprile le presentazioni vere e proprie delle diverse facoltà

Con la tavola rotonda intitolata «Visioni del futuro: narrare, progettare, produrre» prevista per le 11 nell'Aula Magna universitaria di piazzale Europa, l'Ateneo triestino inaugura la seconda edizione di «Porte aperte», una iniziativa dedicata alle future matricole e rivolta, in particolare, agli studenti delle scuole medie superiori. La tre giorni di conoscenza delle diverse strutture e opportunità universitarie, prevista per le giornate del 4, 5 e 6 aprile, è stata presentata ieri in conferenza stampa da Walter Gerbino, pro rettore dell'Università di Trieste. Gerbino sarà oggi coordinatore di una tavola rotonda che prevede la partecipazione del Magnifico Rettore Domenico Romeo, dello scrittore e docente Claudio Magris, del direttore del Centro Internazionale di Fisica Teorica (Abdus Salam) Katepalli Sreenivasan e di Livio Marchesini, direttore del Corporate Pianificazione Strategica di Fincantieri. «Un'occasione - ha puntualizzato Gerbino - che permetterà di evidenziare come l'Università sia un vero e proprio laboratorio dove si progetta il futuro, spazio di formazione dove ci si impegna per intuire i percorsi di studio necessari alla creazione di figure professionali utili al mondo del lavoro».



La facciata dell'Università degli Studi vista da via Fabio Severo.

Nei pomeriggi dal 4 al 6 aprile invece si svolgeranno, sempre nell'Aula Magna di piazzale Europa, le presentazioni vere e proprie delle facoltà triestine.

Lunedì 4 aprile spazio a quelle di ingegneria, architettura, psicologia e scienze matematiche, fisiche e naturali.

Martedì sarà il turno invece di Economia, Giurisprudenza, Scienze Politiche, Scuola Superiore di lingue moderne per interpreti

e traduttori. Mercoledì 6 aprile sarà possibile conoscere da vicino le facoltà di Lettere e filosofia, Scienze della formazione, Medicina e chirurgia, Farmacia. «L'incontro con le facoltà - riprende Gerbino - non è riservato solo agli studenti delle superiori, ma ai loro professori e, comunque, a tutti coloro che intendono avere un approccio di prima mano con la realtà universitaria e sono interessati a questo mondo variegato». Ogni pomeriggio inoltre, dalle 14 alle 18, sarà possibile visitare gli stand presso i quali saranno presenti docenti, ricercatori e studenti di tutte le facoltà, a dare opportune informazioni e documentazioni sui corsi di laurea. Nelle stesse giornate verrà affrontata la tematica della riorganizzazione universitaria alla luce delle novità previste dalla Riforma. Singoli interessati e gruppi potranno concordare delle visite guidate e mirate alla conoscenza di facoltà, laboratori o strutture dell'intero ateneo.

Per informazioni, è possibile rivolgersi al numero verde 800 236916 o allo specifico ufficio orientamento che risponde allo 040/5582988. Per i navigatori del net, ampie e diverse informazioni si trovano sul www.units.it

ma.lo.

Incontro sulla ricerca delle «risorse umane»

Domani alle 16 al Polo universitario di Gorizia nell'ambito del corso di laurea in «Comunicazione aziendale e gestione delle risorse umane», l'Università di Trieste organizza a Gorizia presso il polo universitario di via Alviano 18, con inizio alle 16, una conferenza-incontro sul tema «Consulenza professionale nell'ambito

delle risorse umane» con un approfondimento particolarmente incentrato sul tema della ricerca e della selezione. Di questi due argomenti parlerà il dott. Luca Loredan, direttore per il Nordest della Praxi, società italiana di consulenza sulle risorse umane. L'incontro è aperto al pubblico.

O. KRAÑER
ARREDAMENTI

VIA FLAVIA, 53 TRIESTE 040 826644



Poltrona dondolo Relax

in microfibra € 450
in pelle € 550

La grande catena commerciale francese ha scelto casa fra le vie XXX Ottobre e Lavatoio. Accanto ai prodotti locali, anche specialità greche e di altri Paesi

Il colosso dell'enogastronomia Auchan apre a Trieste

Conferma di un rinato interesse dopo l'annunciato arrivo del gruppo Zara e del maxi-Benetton

Il responsabile delle vendite annuncia: «Proporremo prodotti di qualità, ma non faremo mancare anche quelli di largo consumo». Prevede sei assunzioni

È un colosso internazionale specializzato nei prodotti enogastronomici e sta per sbarcare a Trieste. Si tratta della Auchan, grande catena commerciale che vanta punti vendita operanti in dodici Paesi per un totale di 165 mila collaboratori distribuiti in tutto il mondo.

Il negozio aprirà nella seconda metà di aprile, e si tratterà di un esercizio di dimensione contenuta (poco più di 220 metri quadrati), situato nel palazzo d'angolo fra le vie XXX Ottobre e Lavatoio. Molto preciso anche il target: «Intendiamo proporre prodotti enogastronomici di qualità - annuncia il responsabile della struttura, Gianni Cuculachi - ma non faremo mancare anche quelli di largo consumo». A rispondere alle esigenze della clientela saranno in sei: due addetti sono già stati assunti, men-

tre per altri quattro sono in corso le procedure di selezione.

La Auchan nacque il 6 luglio 1961, quando Gérard Mulliez aprì a Roubaix, in Francia, il primo ipermercato nel quartiere di «Haut Champs», da cui prese origine l'attuale nome dell'insegna Auchan. Il magazzino, allestito in una fabbrica abbandonata, copriva una superficie di circa 600 metri quadrati e contava non più di 30 dipendenti. L'azienda francese per un periodo della sua storia ha anche fatto parte del gruppo Upim-Rinascente, che a Trieste vanta da anni due importanti punti vendita, uno in corso Italia, l'altro in largo Barriera. Poi si è staccata e in città si proporrà in maniera autonoma.

Per Trieste si tratta di una nuova conferma dell'attenzione che le stanno riservando da qualche tempo i

grandi gruppi commerciali. L'apertura verso Est, l'ingresso della Slovenia e dell'Ungheria nell'Unione europea e la rinnovata disponibilità economica delle popolazioni di questi due Paesi sono tutti elementi che hanno fatto modificare le strategie delle maggiori case del commercio a tutto campo. Confermato oramai l'arrivo del gruppo Zara (marca internazionale specializzata nell'abbigliamento per i giovani) in corso Italia, ed essendo prossimo all'inaugurazione il negozio Benetton in via Ponchielli, adesso anche la «Auchan»

ha messo gli occhi sulle potenzialità del mercato triestino. «Pensiamo che Trieste abbia bisogno di un negozio specializzato come il nostro - sottolinea Cuculachi - perché la cultura enogastronomica di queste terre è conosciuta e accanto ai prodotti locali, che troveranno ampio spazio sui nostri scaffali, realizzeremo anche l'angolo riservato alla Grecia e agli altri Paesi che vantano una lunga tradizione alimentare».

Certo, l'approdo a Trieste delle grandi marche ha anche un risvolto non troppo piacevole per i piccoli

operatori locali. Questo fattore sta infatti indirizzando molti negozianti della città, soprattutto quelli che vivono di conduzione familiare, verso la chiusura. Resistere alle offerte e ai grandi numeri di queste case è pressoché impossibile, perciò meglio rinunciare. Re-

centemente la Auchan, che si è avvicinata gradualmente all'estremo Nordest, limitandosi per qualche anno ad aprire esercizi commerciali solo nel Veneto, prima di affrontare l'avventura nel Friuli Venezia Giulia, ha aperto un supermercato a Monfalcone. «In quella sede il marchio che appare è quello della «Cityper» - precisa Cuculachi - mentre a Trieste le insegne saranno quelle della Auchan».

Il responsabile della nuova struttura, che opererà con il sistema del franchising (contratto oramai molto diffuso e che garantisce alla casa madre il diretto controllo dei più piccoli dettagli della conduzione), non si sbilancia sui programmi futuri dell'azienda per la quale opera. Ma è facile immaginare che se gli affari dovessero andare per il verso giusto e i triestini rispondessero appieno alle aspettative della Auchan, quello all'angolo fra le vie Lavatoio e XXX Ottobre potrebbe non rimanere l'unico punto vendita del marchio francese.



Ugo Salvini

L'ingresso in via XXX Ottobre del futuro «Auchan».

Paoletti: «Città apprezzata»

«Trieste è sotto i riflettori dei maggiori marchi commerciali internazionali e la cosa non può che far piacere. La zona individuata per il nuovo negozio, a pochi passi da piazza Oberdan, sarà certamente rivalutata

sotto il profilo urbanistico, perciò credo che la scelta fatta dalla Auchan sia azzeccata». Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio, riconosce gli aspetti positivi dell'arrivo del nuovo marchio, seppur



Antonio Paoletti

con una nota di rammarico: «Vedo che Trieste è apprezzata da chi arriva da lontano piuttosto che da chi vive e lavora qui. Ciò significa che forse qualcuno dei piccoli operatori dovrà lasciare spazio a questo colosso».

Sanzione disciplinare decisa dalla Consob nei confronti di un promotore finanziario che si sarebbe appropriato di 70 mila euro

Intascò soldi dal conto del cliente, radiato

E intanto continua l'inchiesta su altre truffe ai danni di risparmiatori

Truffe ai risparmiatori. Un caso si è aperto con l'inchiesta dei carabinieri che coinvolge F.B., un promotore finanziario di 51 anni, «indagato» per una serie di ammanchi a danni di clienti per un valore prossimo ai 500 mila euro. Altre due analoghe vicende stanno per avviarsi: una quarta si è invece conclusa con la radiazione e cancellazione dall'albo del promotore triestino Giuseppe Corro, 37 anni, in via Valdirivo 13.

La delibera con cui la Consob lo ha cancellato dall'albo unico dei promotori finanziari, ha il numero 14745.

L'iniziativa o meglio la «segnalazione» che ha aperto l'azione disciplinare, era partita dalla «Ras Bank spa» nel 2003. Come si legge nel sito Internet della stessa Consob «il signor

Corro avrebbe tenuto un comportamento irregolare nello svolgimento dell'attività di promotore finanziario».

Quale «irregolarità» è presto spiegato, perché nello stesso sito è riassunta tutta la vicenda. In sintesi il promotore radiato e cancellato dall'albo, aveva ottenuto da un cliente triestino i codici personali segreti del suo conto corrente, «co-

municatigli al solo fine di effettuare, previa autorizzazione, tramite il servizio di Internet Home Banking, operazioni di acquisto e vendita di valori mobiliari».

Giuseppe Corro, secondo il provvedimento della Consob, avrebbe intascato due bonifici non autorizzati per complessivi 70 mila euro. Poi, a tacitazione dell'ammanco, ha consegnato

al cliente un assegno di pari importo che veniva protetto per totale mancanza di fondi. Da qui la rottura del rapporto col promotore, la segnalazione alla Commissione nazionale per le Società e la Borsa cui la Ras Bank spa ha fornito le notizie indispensabili all'avvio dell'inchiesta.

Il promotore è stato avvisato dalla Consob della possibilità di presentare dedu-

zioni difensive entro trenta giorni dalla notifica dell'apertura dell'azione disciplinare. «Ma non risulta si sia avvalso di questa facoltà». Corro avrebbe potuto ricorrere contro la radiazione davanti al Tribunale civile entro un mese dalla notifica del provvedimento. Ma non risulta lo abbia fatto, perché la Consob dovrebbe immediatamente annatare il ricorso a calce del provvedimento. Sul sito non compare nulla di ciò e sono passati quasi quattro mesi dalla radiazione e cancellazione dall'albo.

Caso chiuso? A livello disciplinare sembra di sì. Al contrario il cliente sul cui conto l'ex promotore finanziario ha operato, si è rivolto a uno studio legale per ottenere quanto gli spetta. Si è aperto così un contenzioso civile.

Investimenti sballati, nuove denunce

Come gli investigatori presagivano, sta lievitando il numero di vittime della truffa di F. B., il promotore finanziario triestino di 51 anni che si è appropriato del denaro ricevuto dai propri clienti senza versarlo alla finanziaria e all'assicurazione alle quali era destinato. Sono già più di venti le denunce presentate al coman-

do provinciale dei carabinieri di via dell'Istria, con una somma di denaro volatilizzata che si avvicina al mezzo milione di euro. Ma l'entità della truffa, temono i vertici dell'Arma, è ancora più ampia: sono attese ancora altre vittime di F. B. nelle prossime ore in via dell'Istria a formalizzare ulteriori denunce.

Chiesto un incontro col prefetto sul «ticket» di 5 euro preteso all'Autoporto di Ferneti

Camionisti pronti alla «rivolta»

La minaccia: attraversamento dei valichi a passo d'uomo

Il 10 aprile torna «Vivicittà» la corsa simbolo di amicizia

Una nuova partenza per la manifestazione podistica più grande del mondo: decine di città in Italia e all'estero per una corsa che è diventata nel corso degli anni simbolo di pace e amicizia tra i popoli. Vivicittà 2005, come nella sua tradizione, corre in Italia in contemporanea nazionale il 10 aprile per poi continuare nelle domeniche successive, nel resto del mondo sventolando la bandiera della pace e della solidarietà internazionale al di là di tutti i confini nazionali.

Vivicittà 2005 sarà dedicata al 60° anniversario della liberazione. In tutti questi anni Vivicittà ha rappresentato: la caduta del muro di Berlino, la pace ritrovata dopo la guerra a Sarajevo, i diritti delle donne algerine, l'embargo in Iraq, il diritto alla terra a Korogoch, la pace e la riconciliazione in Rwanda e in Sierra Leone e tanto altro ancora. Pagine di Storia che la nostra corsa ha attraversato contribuendo a superare vecchi confini e rancori in nome della pace e della solidarietà.

La storica manifestazione podistica dell'Uisp si correrà in 41 città italiane, 36 città nel mondo e in 12 istituti penitenziari e minorili italiani.

A Trieste Vivicittà ha visto sempre la presenza di oltre un migliaio di cittadini, sportivi e non, che per una domenica si sono dedicati a correre, marciare, camminare, pattinare per le vie e le piazze della città, con partenza e arrivo in Piazza Unità d'Italia.

Per informazioni: Uisp (Unione Italiana Sport Per tutti) - Piazza Duca degli Abruzzi 3 - Trieste Telefono 040.639382 Fax 040.362776



Una recente immagine dell'Autoporto di Ferneti.

Da subito un incontro urgente con il Prefetto. E se ciò non dovesse portare a una soluzione della vertenza, sciopero ai confini, con i Tir che attraversano i valichi dell'intera provincia a passo d'uomo. Queste le decisioni prese ieri dai rappresentanti delle principali organizzazioni di categoria degli autotrasportatori, cioè Confartigianato, Cna e Unione economica della minoranza slovena (Ures).

La protesta com'è noto va contro l'adozione del «ticket» di cinque euro che devono pagare tutti gli autotrasportatori che attraversano, anche se i camion sono vuoti, l'Autoporto di Ferneti. «La decisione presa in questo senso dai responsabili della struttura - ha detto al termine dell'appuntamento di ieri sera Giuseppe Sparta, presidente degli autotrasportatori della Confartigianato - non è accettabile, soprattutto quando si

passa senza carico. Non è possibile che costi di più attraversare i 500 metri dell'Autoporto che raggiungere Venezia da Trieste in autostrada. Va poi detto che non sono stati messi i necessari cartelli agli ingressi, perciò coloro che ancora non sanno della novità sono costretti a fermarsi, discutere e pagare, con grave dispendio di tempo per tutti i colleghi che li seguono in fila». E' apparso molto deciso Sparta, ma anche le altre organizzazioni sono pronte a seguirlo: «Aspetteremo di essere convocati dal Prefetto - ha concluso - e in quella sede presenteremo le nostre rivendicazioni, ma se usciremo da quella stanza senza aver ottenuto le risposte alle nostre istanze, organizzeremo con i colleghi d'oltre confine una manifestazione che bloccherà di fatto il traffico sui principali valichi della città».

u. sa.

In suo ricordo dopodomani memorial service nella chiesa di via San Michele

Morta l'insegnante Patricia Coales «anima» della Scuola interpreti

È mancata dopo una breve malattia Patricia Coales. Completò gli studi universitari a Londra e a Cambridge, giunse a Trieste quando la città era amministrata dal Governo Militare Alleato. Dopo un breve periodo, quasi di prammatica per molti ospiti di madre lingua inglese, alla Berlitz School, la sua attività di insegnante continuò nei campi profughi della provincia. Lo sconvolgimento della seconda guerra mondiale spinse molte persone della cosiddetta Europa dell'Est a rifugiarsi a Trieste, da cui, dopo un breve soggiorno, partirono verso l'America per rifarsi una nuova vita. La conoscenza, almeno dei rudimenti, della lingua inglese era dunque essenziale, e a questo fine Patricia Coales si applicò con competenza e dedizione. Per gratitudine e amicizia, alcuni dei profughi-allievi restarono con lei in contatto epistolare, anche se in numero sempre più sparuto, fino alle festività del Natale 2004. Tale attività continuò per un breve periodo in Austria: l'impatto con il mare, il Mare Adriatico, la vista del golfo, che dal reale si allarga nell'infinito dell'immaginazione, il tepo-

re dell'acqua, e i pini che dondolano dalle rocce della Costiera, avevano lasciato un'impressione troppo profonda: Patricia Coales, abbandonò le montagne e ritornò a Trieste per non lasciarla più.

Fu in quel periodo che il preside della Facoltà di Eco-



Patricia Coales

nomia e Commercio, il prof. Pier Luigi Luzzatto Fegiz, creò, nell'ambito della facoltà stessa, la Scuola per Traduttori e Interpreti di Conferenze. Una scelta quanto mai illuminata e degna della tradizione mitteleuropea della città. Fu alla Scuola

di Lingue che Patricia Coales operò ininterrottamente fino al ritiro dall'insegnamento. Forse è utile ricordare che tale istituzione accademica fu la prima, e per molto tempo l'unica, scuola per interpreti e traduttori a livello universitario di tutt'Italia, e che molti dei suoi allievi hanno seguito con bravura e onore la loro carriera presso le istituzioni comunitarie europee. Come insegnante, Patricia Coales fu esemplare per dedizione, correttezza e alto senso di responsabilità. Spesso, chi andava a farle visita la trovava sommersa da pile di fogli e di libri, intenta a correggere gli elaborati degli studenti, a ognuno dei quali avrebbe poi spiegato il perché e il percorso degli errori. Un lavoro estenuante, che dava però frutti e soddisfazioni. Ma non bastava. Nel lontano 1966 fondò il British Film Club, alla cui presidenza rimase fino alla fine: dando la possibilità non solo agli studenti, ma alla cittadinanza tutta, di perfezionare la conoscenza pratica e reale della lingua inglese. In ricordo di Patricia Coales, venerdì, 1 aprile, alle 17.30, si terrà un Memorial Service nella chiesa anglicana di Via S. Michele.

Domani in Comune le premiazioni del Carnevale

Anche se il Carnevale, inteso come sfilate, carri e mascherine, appartiene al «passato», non è così per le premiazioni. Infatti domani alle 17.30, nella sala del consiglio comunale, avrà luogo la premiazione del Carnevale di Trieste.

Dopo lo stop forzato, a causa del maltempo, della passata edizione, quest'anno la festosa iniziativa ha ripreso vigore e ha inanellato un ulteriore successo.

Come da tradizione, i partecipanti al corso mascherato triestino (e siamo arrivati al quattordicesimo) che si sono cimentati nelle diverse categorie, si ritroveranno per essere premiati e assistere alla proiezione del filmato sul Carnevale.

Alla cerimonia, naturalmente, sono invitati tutti i partecipanti iscritti al concorso, ma a essere premiati saranno solo i primi tre classificati per ogni categoria: singolo, coppie e gruppo (bambini e adulti).

Ci saranno anche dei premi speciali e riconoscimenti ai riuniti partecipanti, ma soprattutto sarà assegnato il «Palio Carnevale», ancora una volta conquistato dal rione di Chiarbola.

A fare gli onori di casa, nella sala del consiglio, saranno l'assessore Bucci, delegato dal sindaco a seguire il Carnevale, e il presidente del comitato organizzatore, De Gioia. Ma non ci sarà solo la premiazione. Oltre al filmato sulla festosa sfilata presentato da Video & Video, saranno esposte alcune fotografie di Ernesto D'Elia.

Comperiamo
Oro, gioielli e orologi
anche d'antiquariato
Bernardi & Borghesi
Via San Nicolò, 36 Trieste
Tel. 040639006 040630037

LA STORIA Comprano un terreno a Rupingrande per «vivere nella natura». Ma si ritrovano per vicino una stazione radio base

Monrupino, oasi verde con antenna

Il traliccio è stato collocato proprio nei pressi del campetto sportivo

Il sindaco Krizman puntualizza: «I documenti sono a posto, ma potremmo spostarlo»

«Quell'impianto è in regola»

«La stazione radio base appena predisposta vicino al campo sportivo risulta perfettamente in regola: i gestori dell'impianto hanno ottenuto la regolare concessione edilizia e dispongono dei documenti dell'Arpa e dell'Ass». Il sindaco di Monrupino Alessio Krizman scende in campo sulla vicenda e aggiunge che «nella riunione consigliare che ieri abbiamo sospeso a causa della prematura scomparsa del consigliere Enzo Corò, avremmo dovuto esaminare solo la richiesta di una modifica ai tempi di concessione dell'impianto. Nulla di più». Già lo scorso anno il Comune aveva discusso in merito alla

collocazione del nuovo impianto, organizzando una seduta pubblica dove l'assemblea si era trovata concorde per l'ubicazione. In quella occasione, diversi residenti del comune di Monrupino avevano sottolineato la necessità di maggiore copertura per la rete della telefonia mobile. «Voglio informare i cittadini che questa antenna potrebbe trovare collocazione in un'altra area» aggiunge il primo cittadino. «Assieme ai sindaci di Dolina, Duino e Sgonico, puntualizza Krizman, darò incarico a un tecnico perché individui siti lontani da strutture «sensibili». E rimango anche a disposizione della signora Brandolin».

Sono sempre di più le persone che cercano di fuggire dalla città per rifugiarsi lungo un altipiano visto come un'oasi di pace dominata dal verde e dall'aria salubre. Ma... ci sono gli imprevisti che, tra l'altro, nel caso di Giuliana Brandolin, assumono i contorni della beffa. «Volevo lasciare un centro caotico e inquinato per dare alla mia bambina un prato, il bosco, brezze pure e profumate. E mi ritrovo con una casa, che deve ancora sorgere, posta nelle immediate vicinanze di una stazione radio base per la telefonia cellulare. Se non è sfortunata questa».

Con i comprensibili sacrifici, mutuo compreso, la si-

gnora Giuliana, assieme alla figlioletta e al marito, ha optato per l'acquisto di una proprietà in località Rupingrande, nelle immediate vicinanze del locale campo di calcio. Una situazione idilliaca, con una bosaglia fresca e colorata praticamente alle spalle dell'edificio in fase di costruzione. Eppure, una gioia di breve durata. Perché mercoledì scorso, in ricognizione al proprio cantiere, ecco l'amara scoperta: la civiltà tanto evitata e fuggita riappare sotto forma di un verdastrò traliccio che permetterà a tante persone di scambiarsi chiacchiere, opinioni, sms, fotografie e tanto altro ancora.

«Volevo davvero con tutto il cuore che mia figlia crescesse in un ambiente sano e naturale» commenta Giuliana. «E invece, purtroppo, ho già iniziato a preoccuparmi per le eventuali conseguenze delle silenziose emissioni del traliccio. Questa antenna, tra l'altro, è stata collocata negli immediati pressi di un campo sportivo dove giocano ogni giorno tanti ragazzini. Non mi è sembrata una grande idea, visto che si dice che l'elettromagnetismo è deleterio soprattutto in giovane età».

Che fare di fronte al nuovo impianto? Mollare tutto e rimanere, o meglio rientrare, in città? «Mi dispiace entrare in conflitto ancora prima di risiedere in



L'antenna collocata a pochi metri dal campetto sportivo.

questo comune» spiega sconsolata la signora Brandolin. «Ma mi piacerebbe capire come mai il consiglio comunale si stia per riunire per esaminare il progetto di un'antenna che già c'è. Non vorrei che concessioni e autorizzazioni

venissero date a costruzione avvenuta. Per il resto, sarà importante capire se la nostra casa si troverà fuori dal raggio di copertura dell'antenna. Questa sì che sarebbe una buona notizia».

Maurizio Lozei

Crollo alla ex cava di Sistiana, indagini e proteste dopo i fermi

Ancora nessun provvedimento è stato preso per il crollo del pontile all'ex cava di Sistiana, sabato mattina. Ma i carabinieri di Duino Aurisina, che conducono le indagini, stanno effettuando verifiche a tutto campo. Soprattutto sul contenuto delle denunce fatte dagli ambientalisti. È stata appurata poi l'esistenza di un'ordinanza della Capitaneria di porto che impedisce l'accesso all'area dell'ex cava alle persone non autorizzate. In base a ciò verranno adesso valutate le posizioni di tutte le persone identificate lunedì pomeriggio nell'area in questione.

Intanto, però, i fermi dei carabinieri nei pressi del luogo dell'incidente hanno fatto arrabbiare più di qualche cittadino. «Non siamo delinquenti, ci hanno fatto aspettare anche un'ora per prenderci le generalità» sbuffa un lettore. «Il portone d'accesso alla cava era aperto. La zona dell'incidente aveva sì un cartello di sequestro ed era circondata da una rete, ma la nessuno ha toccato nulla. Qualcuno ha curiosato, prosegue il lettore che vuole restare anonimo, ma sono stati impiegati ben otto uomini dell'Arma per identificarci. Ma mica siamo a Napoli...».

Nel 2004 distribuiti oltre 12 mila euro per i progetti di cooperazione internazionale. Per il 2005 stanziati 11 mila euro

Provincia, ripartiti i fondi allo sviluppo

La giunta provinciale ha ripartito i fondi 2004 per i progetti di cooperazione internazionale. Ne dà notizia l'assessore agli Affari sociali, Claudio Grizon. Alla Federazione italiana maricoltori sono stati destinati 4 mila 800 euro per un progetto di maricoltura nel canale di Ston, vicino Ragusa, nella Dalmazia meridionale. Oltre 5 mila euro (5.600 per la precisione) sono andati all'Istituto Euromediterraneo, per azioni di sostegno all'artigianato di Betlemme attraverso la locale Camera di commercio, mentre 2.320 euro saranno impiegati dalla Polisportiva Fuori Centro per un corso di formazione sulla cooperazione sociale destinato a operatori argentini della salute mentale.

«Sono due anni che la Provincia è

impegnata nel settore della cooperazione internazionale allo sviluppo, e finora sono stati impiegati 42.720 euro», spiega Grizon. Per i progetti che saranno presentati nel 2005, il consiglio provinciale ha stanziato l'importo di 11 mila euro: i soggetti interessati potranno presentare la domanda utilizzando gli appositi modelli disponibili anche sul sito Internet della Provincia (www.provincia.trieste.it) nella sezione contributi, entro il prossimo 30 settembre.

Per quanto attiene invece il settore della cooperazione sociale, l'assessore agli Affari sociali ricorda che il termine per la presentazione delle richieste di finanziamento per il 2005 scade domani. I relativi modelli si possono richiedere agli uffici dell'ente in via S. Anastasio 3.



Palazzo Galatti, sede della Provincia.

Una domenica «treno+bici»: in Carso con Ulisse e Ferstoria

Una domenica sul Carso, da trascorrere tra bici e treno. E quanto propongono Legambiente, il gruppo cicloturisti e ciclisti urbani di Trieste «Ulisse-Fiab» e l'associazione «Ferstoria». In pratica un treno speciale, con trasporto passeggeri e biciclette, verrà attivato domenica prossima sulla linea Campo Marzio-Opicina.

Dalla stazione di Opicina i passeggeri con la bicicletta al seguito (guidati dai volontari di «Ulisse-Fiab») proseguiranno lungo gli itinerari individuati dal Piano provinciale della viabilità e del trasporto ciclistico: si comincia a pedalare da Basovizza, poi

Draga S. Elia, Moccò, il Ferdinando e giù in città, con arrivo in Piazza Unità. In alternativa al percorso ciclistico, sarà possibile rimanere sul treno che rientrerà a Trieste (chi fosse interessato, si rivolga a Modelland Train di via Vidali 8, tel. 040-765336 con orario 10-12.30 e 16.30-20.30). Informazioni e iscrizioni per il «treno+bici» alla sede di «Ulisse-Fiab» (in via del Sale 4/b) aperta oggi, domani e venerdì dalle 18.30 alle 20. Oppure si può telefonare allo 040-304414 o scrivere a info@ulisse-bici.org. Altra alternativa, ci si può rivolgere alla sede di Legambiente.

SAN DORLIGO Dopo l'ipotesi bellica spunta anche la pista «edilizia»

I «buchi» di Francovez? Solo pietre asportate per fare case

I misteriosi avvallamenti circolari nella zona di Francovez, nel comune di San Dorligo della Valle, potrebbero essere anche le tracce di antiche asportazioni di pietra arenaria, usata per costruire alcune case degli abitati del circondario.

Ancora ipotesi, dunque, sull'origine di strane fosse visibili anche da foto aeree sul monte sotto il quale sta per nascere il nuovo raccordo autostradale Lacotisce-Rabuiese. Un mistero degno dei «cerchi nel grano», ma qui i cerchi sono incavati nel terreno, e studiosi e archeologi dilettanti nei giorni scorsi hanno già fatto alcune ipotesi: segni di bombardamenti del 1944 o addirittura ciò che resta di un insediamento neolitico. Ipotesi, questa, senza dubbio scientificamente più interessante, che potrebbe avvalorata dalla presenza di pietre sul fondo delle conche.

Giorgio Jercog, invece, segretario del locale Comitato Monte d'Oro (e consigliere comunale a San Dorligo per la lista Oltre il Polo), la cui famiglia vive da generazioni



Una foto aerea della zona con i misteriosi crateri.

in quella zona, ha una sua testimonianza: «La teoria bellica potrebbe anche essere giusta. Di bombardamenti ce ne sono stati. A Monte d'Oro c'era una contrattesa fissa tedesca, spesso attaccata dagli americani. E poi lì vicino c'era la raffineria, e

non sempre la mira era buona». Della presenza dei tedeschi si ricorda anche la nonna di Jercog: «Mi diceva che venivano spesso giù a Francovez per poi proseguire verso Trieste, o semplicemente venivano a bere al pozzo vicino a casa di mia nonna». Sul monte infatti c'era una strada, di cui è rimasta solo parte del tracciato. «In quella zona, dopo la guerra, sicuramente c'è stata una bonifica dei residui. Per avere conferma dell'origine bellica degli avvallamenti, sarebbe interessante vedere se nei documenti militari vi sia traccia di bonifiche».

Ma ci potrebbe essere un'origine anche meno «storica», e più «locale» dietro a quegli avvallamenti. Sulla strada che attraversava il monte, nel primo Dopoguerra spesso passavano alcuni abitanti delle zone vicine con i loro carri trainati dai buoi», ricorda ancora Jercog. «E si dice andassero lassù a prendere l'arenaria, con la quale furono costruite alcune case del circondario, molte andate distrutte nei bombardamenti successivi. I buchi, quindi, potrebbero essere i segni di vecchie asportazioni di pietra su antiche vene di arenaria».

s.re.

Una discarica a cielo aperto, pezzi di cemento che crollano: è lo stato di totale abbandono in cui versano due stabili

Servola, ma che degrado in via dei Giardini

Rivolti (Ulivo): «Periferia dimenticata, non basta progettare fontane e piazze»

Attenzione allo stato di degrado in cui versano i due edifici di via dei Giardini n. 75 dove, una decina di giorni fa, gli agenti della mobile avevano rintracciato il cadavere di un cittadino in avanzato stato di decomposizione.

L'allarme arriva dalla consigliera circoscrizionale Susanna Rivolti (Ulivo), preoccupata del perdurante stato di abbandono dell'area. «A nulla è valso il tragico episodio che ha avuto come protagonista un cittadino che ha trovato la morte in solitudine dopo aver soggiornato per chissà quanto tempo all'interno di un appartamento del vecchio stabile in disuso», afferma la Rivolti. «A tutt'oggi, continua la consigliera, nessuno è ancora intervenuto per bonificare la zona o, perlomeno, a metterla in sicurezza. Gli edifici, che confinano con la pubblica via, presentano sempre un disastroso rivestimento esterno in cemento-amianto, in completo disfacimento, e



La casa di via dei Giardini 75: qui il degrado e lo stato di abbandono sono più che evidenti.

rappresentano un serio pericolo per la salute pubblica. Ulteriori elementi inquinanti, insiste la Rivolti, sono la presenza di immondizie e materiali accatastati nel cortile comune ai due edifici, ridotto ormai a discarica a cielo aperto».

Già nell'ottobre del 2004, ben prima del ritrovamento del cadavere del diseredato, la consigliera aveva presentato nel proprio parlamento una mozione dove, evidenziato lo stato di

abbandono del sito, richiedeva un sollecito intervento del Comune per la bonifica del posto. In risposta, il servizio ambiente dell'area Pianificazione territoriale comunale aveva trasmesso copia del documento all'

Ass, all'area Vigilanza e sicurezza della polizia municipale e al servizio Concessioni edilizie del Comune stesso per gli opportuni accertamenti e il conseguente ripristino delle normali condizioni igienico sanitarie del sito. «In definitiva, afferma la consigliera, nonostante l'infelice evento, l'area continua a giacere in condizioni pietose. Purtroppo i due edifici sono facilmente accessibili dalla strada e così i loro interni: un invito per tanti ragazzini in vena di esplorazioni a rischiare la propria incolumità per visitarne gli interni. Per queste ragioni chiedo agli uffici comunali competenti di provvedere in tempi urgenti a metterla in sicurezza. Un tanto, secondo la Rivolti, per dimostrare un minimo di attenzione per quella periferia puntualmente dimenticata di fronte ai nuovi progetti di piazze e fontane del centro che monopolizzano attenzione e risorse».

m.lo.

Questa sera l'inaugurazione della mostra dedicata al Settecento e Ottocento giuliano al museo civico del capoluogo quarnerino. Ed è la prima volta

Sbarcano a Fiume le fortune del porto di Trieste

Sarà inaugurata questo pomeriggio alle 19, al Museo della città di Fiume, la mostra «Trieste. Le fortune del porto e delle sue genti tra Settecento e Ottocento», promossa dall'assessorato alla Cultura del Comune e realizzata dai Civici Musei di Storia e Arte.

E la prima volta in assoluto che il capoluogo giuliano è ospite, con questa mostra, del museo fiumano. L'esposizione rientra nell'ambito della rassegna «L'epoca di Adamich 1780-1830», organizzata dallo stesso museo quarnerino e dedicata ad Andrea

Ludovico Adamich, imprenditore, architetto, commerciante e uomo politico vissuto tra il 1766 e il 1828, principale fautore della fortuna economica di Fiume di quel periodo. La mostra rimarrà aperta fino al 30 maggio, e sarà visitabile dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 e il sabato dalle 10 alle 13 (chiuso la domenica).

L'intento dell'esposizione è quello di testimoniare vividamente alcuni aspetti della vita cittadina di Trieste tra il 1780 e il 1830, ovvero durante la fase ascendente delle fortune del porto



Nell'immagine il corso centrale di Fiume.



Uno dei crateri nei pressi di Francovez.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Associazione
Panta rhei

L'Associazione Panta rhei ricorda che sono aperte le iscrizioni al viaggio in Portogallo per il prossimo settembre. A richiesta degli interessati, in segreteria è disponibile la copia del programma di svolgimento del viaggio.

Circolo
Generali

Secondo incontro del nuovo ciclo «Storia del teatro» a cura di Paolo Quazzolo. Oggi alle 17.30 al Circolo aziendale delle Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1.

Attività
Pro Senectute

Il «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47, è aperto dalle 16.30 per il «Pomeriggio dedicato ai giochi».

Centro
diurno

Il Centro diurno «Crepaz» di via Valdirivo 11, 1.º piano, è aperto dalle 9 alle 19.

Mostra
all'Aiat

Prosegue fino al 5 aprile, la mostra personale di Armando Cuccini «Vecchia Trieste», allestita presso la sala espositiva dell'Agenzia di informazione e accoglienza turistica di Trieste, in via San Nicolò 20. Orario di visita: da lunedì a venerdì 9-18, sabato, domenica e festivi chiuso.

Federazione
pensionati

L'Ugl, Unione generale del lavoro - Federazione pensionati di Trieste, ha organizzato un viaggio a Londra con partenza volo da Ronchi dal 18 al 21 giugno 2005 (quattro giorni) in pensione completa. Per informazioni e prenotazioni fino ad esaurimento dei posti: Ugl, via Crippi 5, telefono 040/661000.

Alcolisti
anonimi

Se l'alcol vi crea problemi contattate Alcolisti anonimi ai seguenti numeri: 040/398700, 040/577388, 333/9636852. Gli incontri sono giornalieri.

MOVIMENTO NAVI



ARRIVI
Ore 2 Da DAN FIGHTER da Marghera a Safa; ore 5 Da MARIA JAKOBSEN da Taranto a S. Sabba; ore 8 Il SIDER CAPRI da Piombino ad Afs; ore 11 Tu SAFFET BEY da Cesme a orm. 47; ore 13 Tu UND ATILIM da Istanbul a orm. 31; ore 15 Ac GERMAN SKY da Venezia a molo VII; ore 21 Mi CAPE SANTIAGO da Gioia Tauro a molo VII; ore 23 Ma NAVAGA da Ancona a molo VII.
PARTENZE
Ore 6 Pa MSC PERLE da molo VII a Pireo; ore 14 Bs VENEZIA da orm. 15 a Durazzo; ore 19 Tu UND ATILIM da orm. 31 a Istanbul; ore 20 Da DAN FIGHTER da Safa a ordini; ore 23 Pa FORWARD BRIDGE da Siot 1 a ordini.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE
Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35
Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05
Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05
Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35
TARIFFE: corsa singola: € 2,90; corsa andata-ritorno € 5,40; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,20; abbonamento nominativo 50 corse € 22,20.
ATTACCHI: Trieste - molo peschiera, Muggia - interno diga foranea.
Gli abbonamenti della serie 04M, scaduti il 31 gennaio, possono essere ancora sostituiti fino al 30 giugno 2005 presso gli sportelli aziendali, previo pagamento della differenza. Info: 800-016675

ELARGIZIONI

- In memoria di Lino Dobrilla nel IX anniv. (30/3) da Gianna e Alessandra 50 Ass. Amici del cuore.
- In memoria delle nostre care mamme (30/3) da Luciana e Mario 25 pro Pro Senectute.
- In memoria di Giovanni Molinari (30/3) da Ennio Valentini e famiglia 50 pro Domus Lucis.
- In memoria del padre per il compleanno (30/3) dalla figlia Daniela 50 pro Ass. «I Girasoli».
- In memoria di Teo per il II anniv. (30/3) da Donatella 20 pro Astad.
- In memoria di Mario Tinto-

Treno
del Carso

In collaborazione tra Legambiente, Ulisse-Fiab e l'Associazione Ferstoria, è in programma per domenica 3 aprile con partenza alle 10 dalla stazione di Campo Marzio, il «Treno turistico del Carso», sul percorso Campo Marzio - Rozzol - Villa Opicina - Aurisina - Trieste Centrale (tour di sola andata). Informazioni e adesioni sin d'ora presso Modeland Train, via Vidali 8/b, tel. 040/765336, giorni feriali salvo il lunedì dalle 10 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 20.30.

Rotary Club
Muggia

I soci del Rotary Club Muggia si riuniscono oggi, alle 20, all'Hotel Lido di Muggia. Tema della conferenza sarà «L'Hadcamp di Albarella» tenuto da Michele Lalamita.

Alpina
delle Giulie

Questa sera, alle 19, nella sala conferenze della sede, in via Donata 2, IV piano, per la serie «I soci presentano», Walter Sko proporrà la proiezione di diapositive elaborate al computer «Gente caleidoscopio». Ingresso libero.

Ricreatorio
di Opicina

Al teatro circolo culturale Prosvetni Dom di via del Ricreatorio a Opicina oggi alle 18 i ragazzi del Ceo del comune di Duino Aurisina in collaborazione con la coop. La Quescia presentano il musical «Non tutto è... Broadway». Ingresso gratuito.

Salone
d'arte

Al Salone d'arte contemporanea di via della Zonta 2, continua la mostra personale dell'artista Umberto Esposti. La mostra sarà aperta sino al 1.º aprile. Orario: dal martedì al sabato dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19. Lunedì mattina chiuso.

Il calendario di aprile e maggio degli incontri al Circolo della cultura e delle arti

Due mesi di libri, musica e attualità



Il Museo Revoltella, sede di tanti appuntamenti del Cca.

Si apre un bimestre ricco di appuntamenti per il Circolo della Cultura e delle arti: da aprile a maggio saranno una dozzina gli incontri su libri, letteratura, storia, medicina e società, oltre a musica, concerti e teatro a leggio. Aprile si inaugura con una conferenza su «I libri e i giornali», incentrata sulla critica letteraria e la diffusione dei libri tramite i quotidiani. Relatore Giuseppe Marchetti, critico della «Gazzetta di Parma» e studioso d'italianistica, introdotto da Elvio Guagnini. La conferenza è in programma giovedì 7 aprile alle 17.30, alla Biblioteca statale di Largo Papa Giovanni XXI, 6. Venerdì 15 aprile incontro mensile del Circolo della lettura: escursioni tra i libri e l'editoria a cura di Valerio Fiandra; l'appuntamento è alle 17.30, all'Auditorium del Museo Revoltella. Seguirà l'ascolto commentato delle Canzoni di Johann Sebastian Bach, curato da Bruno Bianco; l'ascolto si terrà

martedì 19 aprile alla Sala Baroncini di via Trento 8, alle 17.45. Il mese si chiuderà con un concerto di musica da camera con la giovane pianista Aizhan Nurkenova, che venerdì 22 aprile, alle 17.30 all'Auditorium del Revoltella, eseguirà brani di Bach, Bach-Busoni, Beethoven e Brahms. Il 3 maggio si terrà poi una conferenza su «Schil-

ler e i diritti dell'uomo», con Maria Carolina Foi, dell'Università di Trieste; l'incontro è alle 17.30 alla Biblioteca Statale. Venerdì 13 maggio seguirà il Circolo della lettura di Valerio Fiandra, alle 17.30 al Revoltella. Quindi due spettacoli: giovedì 19 maggio teatro a leggio al Ridotto del Teatro Verdi, alle 17.30, con il nuovo testo di Claudio Grisancich «Loren-

zo da Ponte a Nuova York»; l'iniziativa è realizzata in collaborazione con gli Amici della Contrada. Mercoledì 25 maggio, invece, concerto di giovani interpreti di musica da camera con il trombonista Sergio Bernetti e la pianista Cristina Zonch, al Revoltella alle 17.30, con brani di Wagenseil, Saint Saëns, Merù, Tomasi, Hindemith, Bozza. Maggio si chiuderà con una tavola rotonda a tema giuridico-sociale: «Come proteggere i soggetti deboli - L'amministrazione di sostegno come nuovo strumento di salvaguardia». L'incontro, introdotto da Paolo Cendon, ordinario di Diritto privato all'Università di Trieste, si terrà martedì 31 maggio alle 17.45 alla Sala Baroncini; parteciperanno al dibattito rappresentanti delle istituzioni e del volontariato. Ulteriori informazioni sulle iniziative sul sito web www.ccatrieste.it, e in via San Nicolò 7, dal lunedì al venerdì (ore 15-18), o al tel. 040/366744.

Seminario
buddista

Il Lama Geshè Sherab Amipa Rinpoce conferirà un seminario di insegnamenti buddisti su Buddha Vajrasattva nei giorni 1, 2, 3 aprile alla sala Actis, via Corti 3/a, per inf. tel. 040/571048.

Circolo
Fincantieri

Oggi, alle 18.30, alla sala del Circolo Fincantieri-Wärtsilä la serata sarà dedicata a Claudio Tuti, di Gemona. Presenterà una serie di audiovisivi che spazieranno tra reportage di viaggio e il naturalistico.

Unione
degli istriani

Domani, nella sala Chersi dell'Unione istriani in via Silvio Pellico 2, alle 16.30 e alle 18 Marino Peras presenterà un documentario dal titolo «Ai confini di tre nazioni». Ingresso libero.

Liceo
Dante

Domani, alle 16, la poetessa Franca Olivo Fusco presenterà agli studenti del liceo classico Dante Alighieri il suo saggio «Cinema & poesia», Este Edition Ferrara. Interverrà Federico Creazzo (Gruppo laboratorio cinema). Ingresso libero.

CLUB ALPINO

La Società Alpina delle Giulie, propone per la prossima domenica la salita al Monte Christoffberg (904 m) nella vicina Carinzia, da Brückl (512 m) a St. Sebastian/Hochsterwitz (588 m) per il Monte Lippekogel (1079 m) per il Labongraben.

Facile escursione sulle alture di Klagenfurt per partecipare alla quale sono necessarie unicamente delle buone pedule e tanta voglia di camminare. Vista aperta quindi sull'importante centro carinziano, sulle Caravanche, Alpi Giulie, Kamniske, Savinske e il Wörthersee. L'escursione sarà guidata da Emilio Abbiati. Dislivello: 500 m. Sviluppo chilometrico: 15 km. Difficoltà: percorso escursionistico (E).

Escursioni in Carinzia
e nella storia dell'Istria

St. Veit e nota per i suoi 14 portoni con altrettante cinte di mura.

L'itinerario proposto percorre un tratto dell'alta via numero 6, nota anche come MariaZellerWeg: un'antica via di pellegrini che da Maria Saal collega la Carinzia con un altro importante santuario mariano situato a Mariazell, in Stiria al confine con la Bassa Austria. L'escursione sarà guidata da Emilio Abbiati. Dislivello: 500 m. Sviluppo chilometrico: 15 km. Difficoltà: percorso escursionistico (E).

rando i Caldiera per il passo di Prodol - Oslj Dol sopra Cosliacco.

Costeggia la Piana dell'Arsa (35 m), si inizierà l'escursione a piedi prendendo una stradina con l'indicazione «Zagrad»; raggiunti le suggestive rovine del castello di Cosliacco/Kosljak (188 m), si procederà tra le rocce emergenti nella macchia di ginepro rosso. La salita alla vetta del Monte Sissol (883 m), sede di antico castelliere, non presenta alcuna difficoltà per coloro che amano «toccare» la roccia. Capigita: Laura Collini ed Erna Ferrar. Partenza alle 7. Rientro alle 20.30. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono 040/3474534 tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Movimento
arte intuitiva

Questa sera, alle 20.30, alla sede dell'Avi di via Lorenzetti 60, il Movimento arte intuitiva invita alla serata d'arte con interventi dialettici, poetici e musicali. Ingresso libero. Si ricorda inoltre che proseguono le iscrizioni al concorso poetico intitolato «L'irraggiungibile altrove». Per info: Segreteria Mai, tel. e fax 040/309478, 349/6303466.

Famea
piranesa

La Famea piranesa, vista le numerose adesioni, organizza un secondo viaggio in Dalmazia nei giorni 17, 18, 19, 20 maggio con visita di Ragusa, Bocche di Cattaro, Budva, Santo Stefano, Sebenico e Zara. Andata in aereo e ritorno in pullman. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Unione degli istriani in via Silvio Pellico 2, tel. 040/636098.

Preparazione
al volontariato

L'Univol - Università del volontariato - organizza anche questo anno un corso di preparazione psico-sociologica, utile a quanti vogliono dedicarsi efficacemente ad attività di volontariato. Dalle 10 alle 12 è possibile iscriversi al corso in via Valdirivo 11, 1.º piano, o chiedere informazioni allo 040/370199, 040/365110, 338/7514125.

Storia
delle religioni

L'Università della Terza Età - Sezione di Muggia - comunica che oggi, alle 15.30, al Centro Mollo in piazza della Repubblica, si concluderà il ciclo di conferenze tenuto da Patrizio Calliari su «Storia delle religioni: il cristianesimo». Alle 16.40 proseguirà il corso tenuto da Alessandro Perini dal titolo «Dalle fiabe dell'infanzia al conflitto dell'adolescenza». Per ulteriori informazioni rivolgersi in via Conti 1/1, tel. 040/311312, 040/305274.

PICCOLO ALBO

Gatta tre colori, bianco, rosso, nero, con collarino azzurro, di nome Rosa, bisognosa di cure ogni giorno, è sparita da via Guido Reni 8. Se qualcuno ha sue notizie per favore chiami il numero 040/300352.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ
«DANIL DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10 - Ingresso aule: via Corti 1/1. Tel. 040-311312, 040-305274, fax 040-3226624.
Oggi. Aula A 9.30-10.50, prof.ssa O. Fregonese, pianoforte I corso; 11-12.15, prof.ssa O. Fregonese, pianoforte II corso; Aula B, 9.15-11, prof. A. Sanchez, lingua spagnola, I corso; Aula C, 10-11.40, prof.ssa I. Schneller, lingua tedesca, II corso; Aula D, 9.30-11, sig.re L. Fabbro e G. Crevatin, pittura su stoffa, II livello; Aula «16», 9-11, sig. R. Zurzolo, Fai da te; Laboratorio, 9-11.30, sig.ra G. Tommasini, uncinetto; Aula Razole, 9-10, prof. L. Earle, Corso intensivo inglese (per i prenotati); Aula A, 15.30-16.20, prof. M. Fisicaro, Le patologie aneurismatiche; Aula A, 16.35-17.20, prof. G. Sodomaco, La psicoanalisi e l'invecchiamento; Aula A, 17.30-18.20, dott.ssa M. Hack, Astrofisica; Aula B, 16.35-17.25, prof. C. Zaccaria, Le pietre del Lapidario parlano (conclusione corso); Aula B, 17.40-19.00, prof.ssa L. Leonzini, lingua inglese, I corso; Aula C, 15.45-17.30, m.o. S. Colini, Recitazione dialettale; Aula Razole, 15-16.30, prof.ssa M. de Groncoli, Corso intensivo inglese (per i prenotati).

UNIVERSITÀ LIBERETÀ
AUSER

Largo Barriera Vecchia 15, IV piano, tel. 040-3478208, fax 040-3472634, e-mail uniliberetatauser@libero.it. Oggi. Liceo scientifico Oberdan, via P. Veronese 1. Ore 15.30-17: Francese III (dott.ssa L. Di Gaetano) (sospeso); 16-17: La poesia straniera: Kain Boye (poetessa Fusco); 16.30-18: Inglese II livello (dott.ssa Birke); 16.30-18.30: Conversazione slovena (prof. Rauber); 17-18.30: Enogastronomia (cav. Cuccaro); 17-19: Coro «Viozzi» (maestro Macchi); 17.30-19: Inglese I (dott.ssa Licurgo); 17.30-19: Tedesco I (dott. Cuccaro); 17.30-19: Spagnolo I (prof. Fusco).
I.T.C.T. Leonardo da Vinci, L.P. Scipione de Sardinelli.
Vacanze pasquali. Solamente la lezione di «Yoga e salute» è trasferita nell'aula magna del liceo Oberdan.
Palestra scuola media «Campi Elisi», via Carli 1/3. Ore 19.30-21: Yoga (maestro Tominich).

A cura di Confartigianato Trieste

Riparte il Fondo Trieste:
domande entro il 30 giugno

Sono stati aperti i termini per la presentazione delle domande di contributo del «Fondo Trieste» (legge 26/1986). Le domande dovranno pervenire entro il 30 giugno 2005. I beneficiari sono le imprese di produzione (anche edilizia) e di servizi connessi con le attività portuali e di trasporto. L'investimento minimo ammissibile è pari a 150.000 Euro.

Per informazioni contattare l'Ufficio Credito della Confartigianato di Trieste (Nicoletta Huez - tel. 040/3735203).

Disponibilità in locazione di officina
c/o il Centro Piccola Impresa

La Confartigianato di Trieste affitta un'officina di mq 450 di cui circa mq 50 adibiti ad ufficio presso il Centro Piccola Impresa, Strada delle Saline n. 30 - Zona Industriale di Valle delle Noghere - Muggia (affitto mensile euro 1.300 Iva esclusa).

Per informazioni contattare la Segreteria della Confartigianato di Trieste (tel. 040/3735202).

Pensionati ATTENZIONE

Nella busta che annualmente l'INPS invia a domicilio, anche quest'anno assieme agli importi 2005 della pensione e al Cud, c'è il Modello RED che va necessariamente restituito all'INPS in via telematica.

Per la compilazione e l'invio rivolgersi quanto prima agli Uffici del CAAF della Confartigianato di Trieste (tel. 040/3735207).

Agli stessi Uffici tutti gli associati possono rivolgersi per la compilazione delle denunce dei redditi (Mod. 730).

Seminario Termotecnici

La Confartigianato Impianti e l'Associazione Regionale Periti Industriali hanno definito l'organizzazione di seminari di aggiornamento tecnico-professionale per la divulgazione delle normative tecniche per gli operatori del Settore Termoidraulico.

Le tematiche affrontate saranno le seguenti:
- il miglioramento del rendimento medio stagionale e l'abbattimento degli inquinanti mediante tipologie di impianti e caldaie innovative;
- la corretta realizzazione e il dimensionamento degli impianti gas anche alla luce delle nuove disposizioni normative;
- la messa a norma e la riqualificazione delle canne fumarie;
- l'applicazione della delibera 40/04;
- la manipolazione e la sicurezza dei gas compressi.

Il primo corso «Il Miglioramento del rendimento medio stagionale e l'abbattimento degli inquinanti mediante tipologie di impianti e caldaie innovative» della durata di 12 ore (dalle ore 18.00 alle ore 21.00) sarà tenuto dal p.i. Bruno Sorrentino e si svolgerà presso il Centro Piccola Impresa, Strada delle Saline n. 30 (Zona Industriale - Valle delle Noghere - Muggia).

Le giornate previste per tale corso sono le seguenti:

- Lunedì 4 aprile 2005
- Giovedì 7 aprile 2005
- Lunedì 11 aprile 2005
- Lunedì 18 aprile 2005

Per informazioni rivolgersi presso l'Ufficio Categorico della Confartigianato di Trieste (geom. Edoardo Burolo - tel. 040/3735206 - 348/5213942).

ri), 50 pro Azzurra malattie rare.
- In memoria di Clara Balanzin da Antonietta, Antonino, Bruna, Flavia, Renata, Silvana 200 pro frati Cappuccini di Montuza (missioni in Angola).
- In memoria di Giuseppe Cerqughetti da Vivella e Laura 100 pro frati Cappuccini di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria della mamma Renata Comisso da Luciano e Milena 100 pro casa di riposo Livia Ieralla.
- In memoria di Cristina Fraga da Laura Davanzo 40 pro Medici senza frontiere.

- In memoria di Wilhem Valenta Venier Carlovatti dalle fam. Dudine, Laterza, Pagliaro, Sattler e Tosolin 50 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Donata Zlatich ved. Monachon (Svizzera) da Maria Grazia 25 pro Fondazione A. Botti c/o Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
- In memoria dei propri cari defunti da Vinicio e Gilberta 50 pro Frati di Montuza.
- In memoria dei propri cari defunti da Ada, Amanda, Rinaldo Preschim 50 pro Villaggio del Fanciullo, 50 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

- In memoria del compleanno (30/3) dalla figlia Cesarina 20 pro Burlo Garofolo (bambini leucemici), 10 pro Astad.
- In memoria di Daria Stok nell'VIII anniv. (30/3) da Pia Stok 50 pro Astad, 50 pro Gatti di Cociani.
- In memoria di Walter Kulte- rer nel XXVII anniv. dalla figlia Signi 50 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Giovannina Reggio per il compleanno dalla sorella Nerina 20 pro Agmen.
- In memoria di Sonia Viti nel X anniv. da Igor 50 pro Ass. Amici del cuore.

Ragazzi
birbanti

Non sono originaria di Trieste ma vivo in questa splendida città per lavoro ormai da cinque anni. Precisamente nella zona di piazza Perugino. Un rione molto accogliente con tutto a portata di mano, le persone gentili e una bella piazza... quest'ultima con il passare del tempo è stata un po' alla volta abbandonata e distrutta da piccoli atti vandalici, ma ieri ho dovuto assistere a una scena che mi ha lasciato, e dir poco, senza parole. Due ragazzini di 12 e 13 anni hanno divelto il rivestimento per fini estetici delle aiuole rotonde (non sono di piccole dimensioni), per lanciarle a due mani in mezzo alla piazza per il solo gusto di romperle. Dopo un attimo di perplessità sono intervenute e prontamente sono state «rassicurate» dai due ragazzini che non erano stati loro a lanciare la pietra, ma un amico che, guarda un po', nel tragico che io avevo fatto per raggiungerli (alcuni metri) era prontamente sparito. Solo al mio avvicinamento la madre di uno dei due si è sporta dal balcone di uno dei palazzi che circondano la piazza per sapere cosa stava succedendo. Ma prima davvero?

Marta Battistella

Reazione
poco triestina

A proposito della diatriba sulle «crodi» e «crodi». Dopo aver letto incuriosito i termini del contendere che indubbiamente fanno sorridere, il fatto fa pensare che una gran parte delle persone coinvolte non siano tutte triestine autotone, in quanto l'uso del dialetto nella nostra città è o meglio era interclassista e non faceva soprattutto censo.

In passato è stato caso di giurisprudenza la famosa parola a quattro lettere che una sentenza ha considerato parte del nostro vernacolo

LA PROTESTA

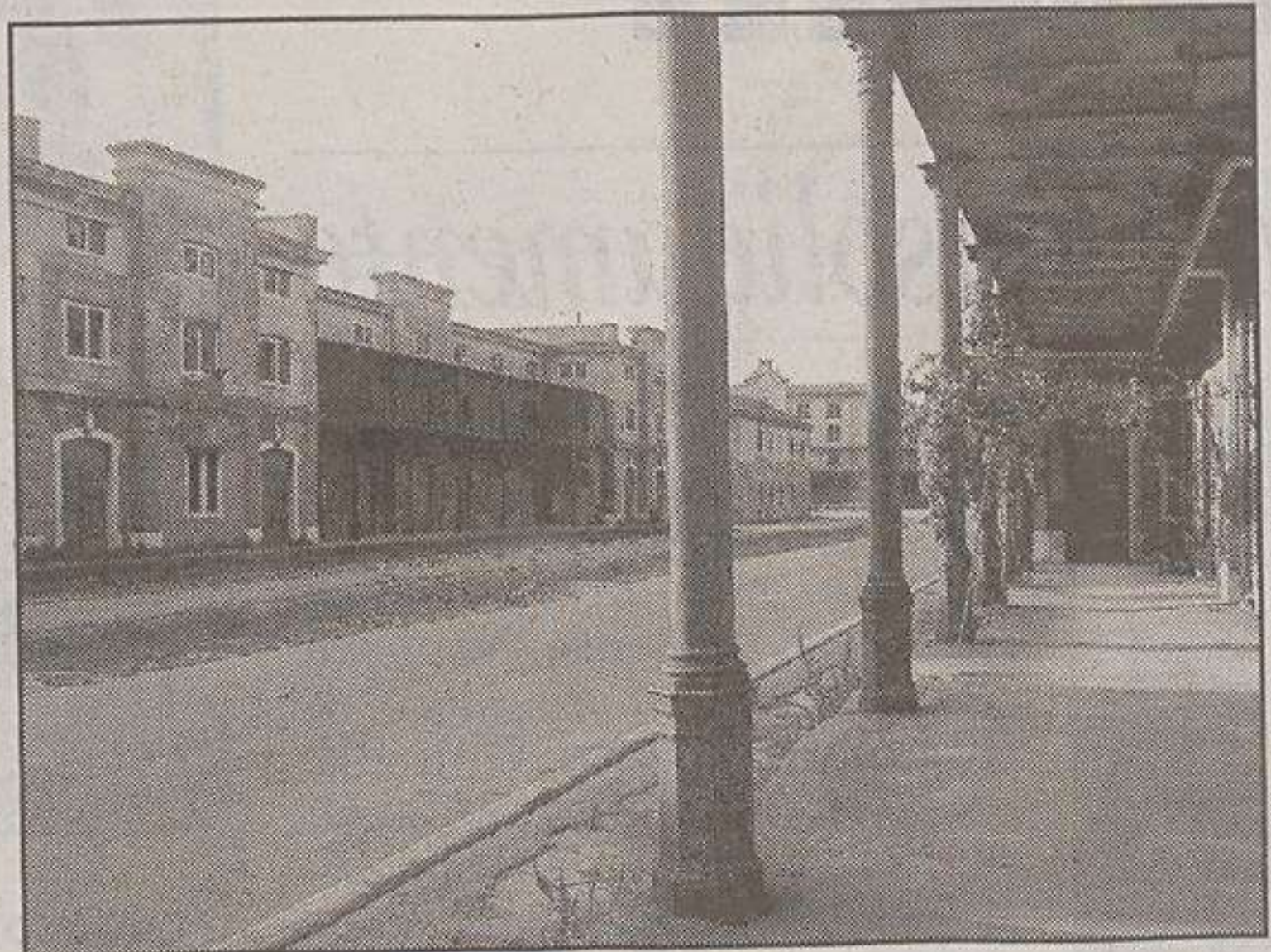
Quale futuro per i progetti di insediamento e sviluppo legati allo scalo

Le rendite del Porto Vecchio

Ero presente, il 19 marzo, al convegno «Trieste porto franco nel mondo». La logica mi porta ora a fare le seguenti domande, particolarmente in ambito Porto Vecchio: 1. perché da decenni non vengono utilizzati in modo significativo dagli operatori i vantaggi derivanti dalla nota «franchigia»?

2. Giulio Camber (quando era sottosegretario alla Marina mercantile e anche in seguito) e i vari presidenti dell'A.P. (Zanetti, Fusaroli, Lacalamita, Maresca, Monassi) sono riusciti durante i loro mandati ad ottenere maggiore certezza giuridica e valenza operativa per tale «franchigia»? (Ricordo in proposito all'inizio degli anni '60 la «Lucky Shoe» che poi chiuse).

3. Grandi opere ed opportunità di



Il Porto Vecchio, un futuro ancora da scrivere.

«portualità allargata» quali i progetti Bonifiche, Polis, Offshore (anche per veti U.E.), Trieste Futura, Fiera ed altri progetti recenti, Expo (anche per votazione sfavorevole) sono tutti caduti (anche per siluramenti autoctoni), dopo aver potenzialmente attratto e coinvolto grossi interessi nazionali ed esteri. Mi rifiuto di pensare che significative occasioni d'insediamento e sviluppo (non solo «speculazioni edilizie») siano saltate per proteggere rendite di posizione, il deposito animali vivi e qualche decina di redditizie (per il concessionario) autorizzazioni preesistenti. È stato per preservare la «franchigia», peraltro non valorizzata e non richiesta dall'utenza oppure per altri motivi? Quali?

Sergio Accerboni

mangiabile e indigeribile, (Sapori nostrani di Cesare Fonda pag. 156 e 157 - Crodi - Cotenne).

Quello che mi ha stupito è che la reazione sia stata poco triestina, di donne che probabilmente saranno coeve di quelle, ragazze, compagne e amiche con le quali sono cresciuto, che avrebbero sdrummatizzato una situazione indubbiamente antipatica e che avrebbero reagito con la classica simpatia delle «babe» triestine; vista la festa si sarebbero sedute al loro tavolo e si sarebbero fatte pagare anche il conto da quei «mone de rompibale de mati», che non avrebbero nemmeno fiutato.

Quando le possibilità delle persone erano più modeste e seguire diete non era una moda, le crodi facevano parte della cucina popolare; volendo risolvere il conflitto in via bonaria i

«mati» potrebbero invitare a una riunione conviviale le «babe» e organizzare un menù che come primo piatto abbia «minestra de fasoi co le crodi» e come secondo «capuzi garbi co le crodi» e che al cuoco sia data garanzia di non essere citato per apologia del cannibalismo...

Giampaolo Lonzer

Legge
di indennizzo

Esuli istriani, infoibati, sacrifici, memoria: quante belle parole, grazie signori politici. Ma esiste anche un'altra faccia della medaglia. Già nelle cronache sulla «Giornata del ricordo», sotto varie sfaccettature, era apparso spesso un concetto importante, come quello ripreso da Renzo de' Vidovich: «Ma sarà mai possibile sedere a un tavolo con sloveni e

croati e parlare di indennizzi e restituzione dei beni?» (Il Piccolo del 12 febbraio).

Per l'ennesima volta un importante rappresentante degli esuli aveva espresso un interrogativo, generalizzato nella direzione della diaspora, un interrogativo da «parte perdente», sì, perché questo dualismo di orientamenti porta al minimo livello i valori riconoscibili e sui quali chi di obbligo a farsene carico ha sempre cercato di svincolarsi.

Le varie associazioni che dovrebbero rappresentare gli esuli nelle loro istanze morali, ma anche e soprattutto in quelle materiali, dovrebbero fare proprio patrimonio quella espressione di Fini che dice che allora era la «realpolitik» che interferiva su ogni velleità di reazione verso la Jugoslavia dell'epoca. E realisticamente provvedere.

Intanto i dirigenti delle varie associazioni che si riconoscono nella «Federazione degli esuli» continuano a crogiolarsi nell'interrogativo ripreso da de' Vidovich, senza accorgersi che: 1) stante il valore degli accordi (sia pure capestro, ma accettati e sottoscritti) internazionali è inutile parlare di restituzione volontaria da parte di Croazia e Slovenia, a meno di particolari nuovi accordi che potrebbero arrivare chissà quando; 2) unico ente che si è assunto l'onere di liquidare gli indennizzi è fuor di dubbio lo Stato italiano, anche a norma del Trattato di pace; 3) anche pervenendo - quando? - ad eventuali accordi di restituzione, ormai gli esuli saranno tutti morti (e in maggioranza ormai lo sono); figli e nipoti assimilati nel contesto o italiano, o americano, o australiano, quale interesse potranno avere a rientrare nelle case e nei terreni dei loro nonni?

Quindi bando alle facili illusioni e ai discorsi che allargano la bocca, ma non approdano a nulla: signori dirigenti e signori politici una volta per tutte riprendete in mano quella legge di indennizzo che nonostante gli impegni dei politici (e in contrasto con ogni logica legale) continua a penalizzare e ridicolizzare il sacrificio degli esuli.

Ferruccio Calegari

IL CASO

A proposito di un annuncio sulla ricorrenza della morte

L'anniversario del dittatore



Una foto d'archivio di Stalin. La ricorrenza della sua morte è stata recentemente ricordata con un annuncio che ha provocato perplessità.

Domenica 20 marzo, sfogliando un po' distrattamente l'affollata pagina dei necrologi, la mia attenzione è stata catturata da un trafiletto listato a nero che riportava semplicemente: LII Anniversario / Josif Vissarionovic Dzugasvili / Trieste, 20 marzo 2005.

Siamo in un periodo storico in cui certe sottigliezze passano inosservate, certamente per l'addetto alle necrologie, senza pena né colpa, che ha ricevuto l'annuncio; noto però quanto scaltro siano i residui estimatori di uno dei personaggi più sinistri del XX secolo a segnalare infatti il solo e vero nome di battesimo e non quello, diciamo d'arte, cioè Stalin. Questo infatti era il nome fittizio che il signor Dzugasvili aveva, ancora agli albori del secolo, scelto per ragioni di sicurezza (era infatti braccato dalla polizia politica dello Zar) ben prima di diventare lo spietato dittatore russo sulla cui coscienza pesano milioni di morti assassinati, record eguagliato forse solo dall'altrettanto noto signor Hitler, il quale però, non avendo scelto per sé un altro nome,

penso non potrà essere ricordato sulle pagine degli avvisi mortuari. D'altronde, ripeto, sono certo della buona fede del giornale: il pericoloso terrorista georgiano non l'aveva beccato neppure la temibile polizia imperiale... figuriamoci il servizio necrologico!

Francesco Paccorini

Certamente.

Data
sbagliata

Un necrologio sul «Piccolo» del 20 marzo scorso ricorda il LII anniversario di Josif Vissarionovic Dzugasvili. Un nome, come tale, sconosciuto ai più; ma il personaggio che lo portava è invece notissimo (non citato nel necrologio) con quello di battaglia di Stalin, sebbene oggi sia alquanto calato nell'oblio tanto da sbagliare anche la data della sua dipartita da chi ci tiene qui da noi.

ne ancora a commemorarlo. Per precisione storica Stalin è morto il 5 marzo 1953 all'età di 73 anni.

Stelio Tenci

Nulla
di nuovo

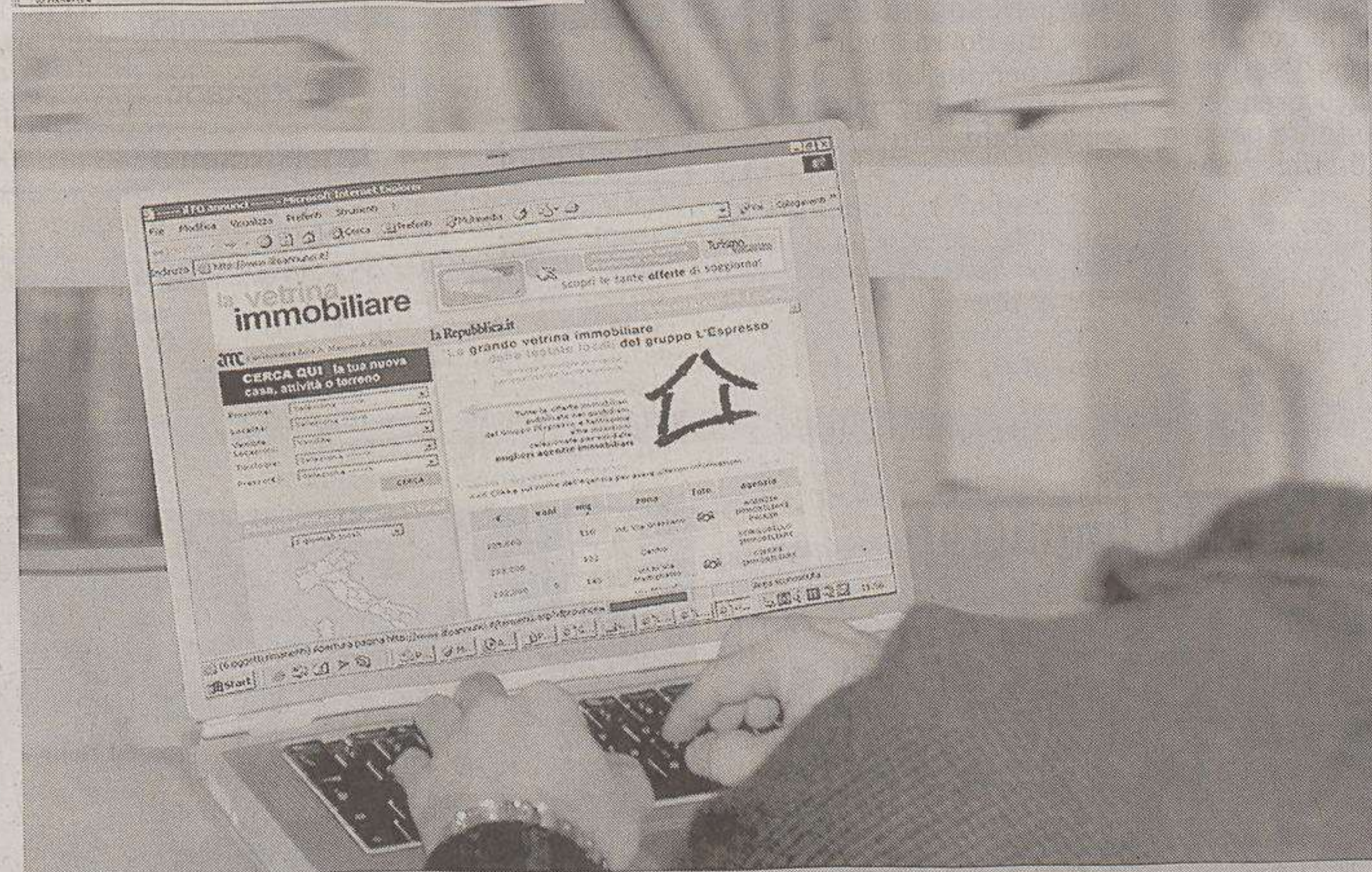
Nel momento in cui il ricordo del defunto maresciallo jugoslavo ritorna con la ricomparsa delle gigantesche scritte pro Tito sulle colline del Carso goriziano e triestino (quelle pro Duce, o Dux, sono ormai da anni dipinte e quasi dimenticate sui vari muri cittadini), credo che ben pochi dei lettori abbiano notato che fra i necrologi pubblicati domenica 20 marzo e uno dedicato a Josif Vissarionovic Dzugasvili (nel LII anniversario), che altri non sarebbe che il «compagno Stalin»! Sì, proprio lui, lo storico Baffone stramato da tantissimi italiani al punto tale che, ancor oggi, qualcuno lo ricorda (a spese proprie) sulle pagine del locale quotidiano.

Nulla di nuovo sotto il sole, quindi, come si usa dire qui da noi.

Fabio Ferluga

la vetrina
immobiliare
di IL PICCOLO

è una iniziativa di A. Manzoni & C. spa



Collegati al sito **www.ilpiccolo.it** e clicca sul link «Vetrina immobiliare» troverai tantissime offerte in vendita e in affitto, selezionate per voi dalle migliori della vostra città.

Facile e veloce da consultare, potrai visionare le proposte immobiliari suddivise in ordine di prezzo, mediante una semplice tabella che ti indicherà il numero di vani, i mq, la zona e se disponibile ti permetterà di vedere anche la foto. Se poi vorrai maggiori dettagli sull'immobile, basterà cliccare sulla proposta per avere una descrizione approfondita.

MESSAGGIO PER LE AGENZIE IMMOBILIARI:

Per essere inserito nella VETRINA IMMOBILIARE e ricevere un'offerta commerciale o avere ulteriori informazioni telefona al numero 040.6728316 oppure invia una e-mail a: tbonazza@manzoni.it

E tu, hai già fatto il DEKRA?



PASSA LA REVISIONE CON DEKRA.

Per la revisione della tua auto o della moto affidati alla più grande rete europea di centri revisione veicoli. Fare una buona revisione con noi è facile. Vieni in uno dei centri indicati qui sotto. La revisione è importante, falla bene e non pensarci più fino alla prossima scadenza.

www.dekraitalia.it

Scegli con intelligenza, guida con la testa.

 DEKRA
REVISIONI

AUTOFFICINA CARLI Via Martinelli 4 - 34015 Muggia
Tel. 040 9235136 - Fax 040 9235136

LUCIOLI SPA Via Flavia 104 - 34147 Trieste
Tel. 040 8991935 - Fax 040 829695

PNEUSYSTEM Via C. A. Colombo 49/A - 34074 Monfalcone
Tel. 0481 411429 - Fax 0481 792838

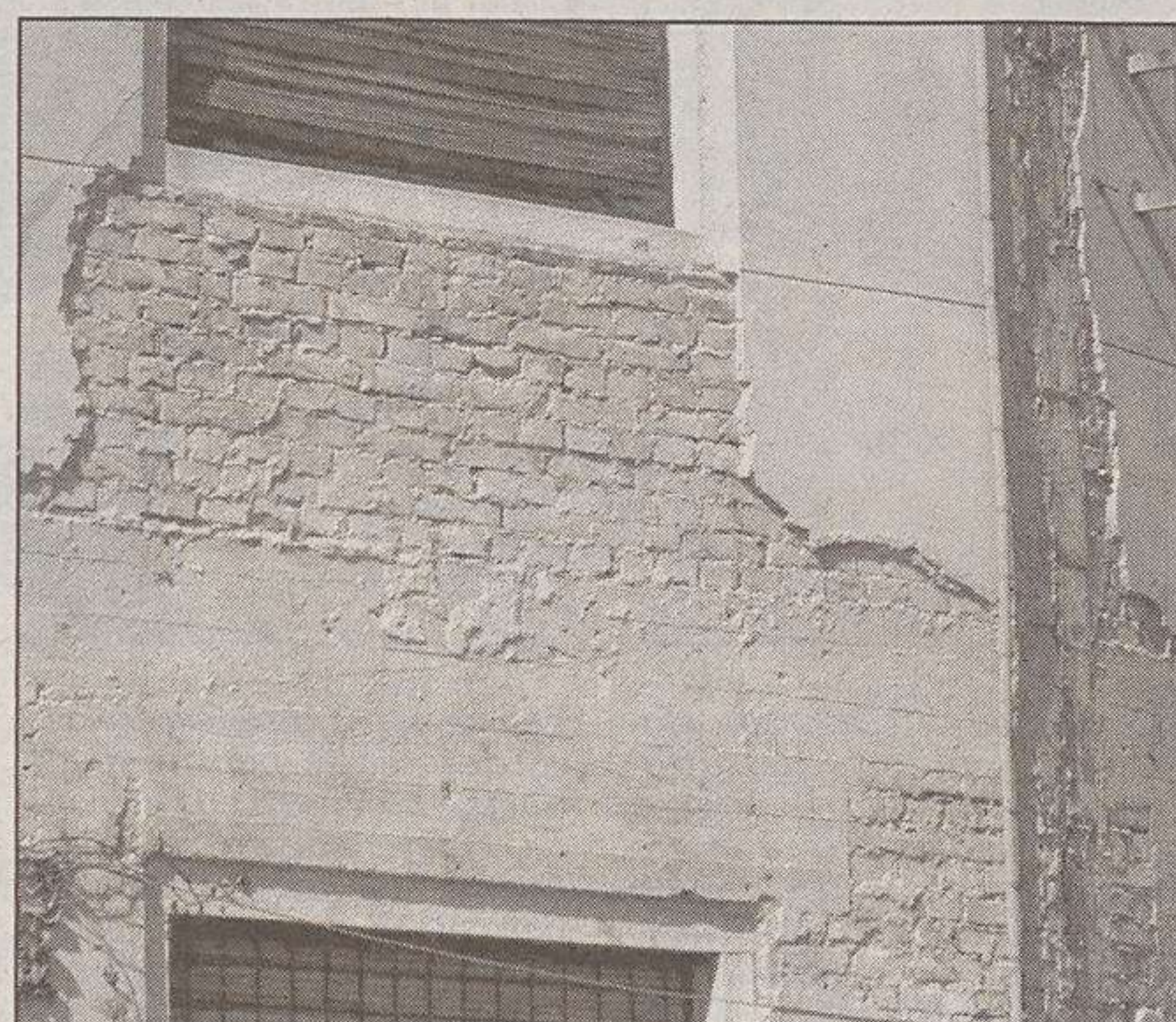
L'edificio in stile fascista è vincolato dalla Soprintendenza. Finita la ristrutturazione il Comune intende porlo in vendita

Rischio di crollo per l'ex Inam

In pericolo l'incolumità pubblica. Previsto un intervento urgente di consolidamento

L'ex Inam di via Manzoni rischia di cadere a pezzi. A dirlo questa volta non sono i residenti della zona, che a più riprese hanno segnalato i problemi creati dal pesante degrado dell'immobile, ma l'amministrazione comunale. Tant'è che nel bilancio di previsione 2005 la giunta Pizzolitto ha inserito una spesa di 217 mila euro finalizzata proprio alla realizzazione di interventi urgenti, necessari a questo punto, come si spiega nel documento contabile, per «scongiurare eventuali situazioni di pericolo che potrebbero verificarsi a causa delle condizioni di degrado in cui si trova l'immobile».

Va riparato in tutta fretta il tetto e va effettuata con altrettanta fretta, secondo l'amministrazione locale, il consolidamento delle murature. Gli intonaci stanno cadendo a terra in più punti (anche sul mar-



I segni dell'abbandono su una facciata. (Foto Altran)

ciapiede di via Manzoni su cui l'edificio si affaccia), le infiltrazioni d'acqua sono evidenti e le finestre dei

piani superiori sono rotte o aperte, lasciando libero accesso a piccioni e ratti. Le finestre del piano terra so-



Il precario stato in cui si trova lo stabile. (Foto Altran)

no state invece chiuse con reti elettrosaldate per impedire che l'ex Inam continuasse a essere occupato

da abusivi. La sistemazione che, pur non costando poco, è di minima, considerate le condizioni dell'edi-

ficio, dovrebbe però consentire al Comune di arrivare alla vendita dell'ex Inam. Questo rimane l'obiettivo primario dell'ente, assicura il vicesindaco e assessore alle Finanze, Marco Ghinelli, dopo che la Soprintendenza ai Beni culturali ha vincolato l'edificio, figlio del Ventennio, impedendone l'abbattimento, già programmato dal Comune per creare un parcheggio. La vendita pare comunque tutt'altro che vicina.

La variante al piano regolatore con cui l'area è stata destinata a uso residenziale (modifica dovuta a fronte del vincolo della Soprintendenza) è stata approvata dal Consiglio comunale ormai poco più di un anno fa. In questo periodo, però, l'ente non è ancora riuscito a cancellare il vincolo di uso civico che il giudice ha imposto di trasferire dal terreno dell'ex casa di ri-



L'edificio dell'ex Inam in via Manzoni. (Foto Altran)

so di via Romana a quello, appunto, dell'ex Inam di via Manzoni. La permuta con l'Azienda sanitaria isontina dell'ex casa di riposo di via Romana con l'ex Inam di via Duca d'Aosta (sede dell'anagrafe) e l'ex dispensario di via Vecellio (sede del centro per minori stranieri) continua quindi a riservare degli strascichi problematici per il Comune. Anche perché per quel che riguarda la vendita, tramite un'asta pubblica, l'ente non dovrebbe poter scendere sotto i 500 milioni di

vecchie lire (più spese agiuntive). Cioè il valore con cui l'edificio è entrato in gioco nella permuta immobiliare con l'Azienda sanitaria isontina.

Almeno un anno fa, c'erano però dei privati interessati all'acquisto dell'ex Inam di via Manzoni con l'obiettivo di trasformare l'immobile in una casa di riposo per anziani. «Ci sono stati dei contatti - conferma il vicesindaco Marco Ghinelli -, ma finora non si è trattato di qualcosa di rilevante».

la. bl.

GORIZIA

Patrimonio arboreo cittadino messo a dura prova dallo smog e dai parcheggi selvaggi. Ogni anno muoiono una ventina di piante

Gorizia più verde con 140 nuovi alberi

Piano da 50 mila euro del Comune. Interessate all'intervento 19 strade

Viali come bocche sdentate, tra ceppaie che marciscono e «buchi» tra un albero e l'altro ancora vivi e vegeti. Ha deciso diappare quei «vuoti» il settore Parchi e giardini del Comune. Ricostituendo il patrimonio arboreo reimpiantando nuove essenze in ben diciannove vie. Con un impegno di spesa preventivato in 50 mila euro saranno impiantati 140 alberi (nella tabella riportiamo le vie interessate dall'intervento e le varietà delle essenze che saranno collocate nei riquadri rimasti vuoti lungo i marciapiedi dove comunque è da estirpare una cinquantina di cippaie).

Stressati da inquinamento e traffico. E dagli pneumatici che pressano il terreno trasformandolo in una sorta di cemento che non lascia respirare l'apparato radicale. Aggrediti da parassiti e cancri che si sviluppano dalle



Un riquadro degradato in viale 20 Settembre mentre in via San Gabriele c'è chi non si è rassegnato a vedere un «buco».

«ferite» provocate dai parassiti delle auto. Il ciclo vitale di molti alberi si abbassa così drasticamente in città, sebbene la natura abbia il potere di adattarsi e prendersi rivincite dove l'asfalto strangola i tronchi. E senza difese molti alberi, anche

quelli secolari che hanno superato due guerre mondiali, diventano un pericolo per l'incolumità pubblica: una raffica di vento può farli schiantare, ben che vada solo sfondarli. Con il colpo di grazia dato dal personale comunale che deve abbatterli



del tutto. Anche per non allungare la lista delle cause di risarcimento danni.

Una cura verde, soprattutto estetica delle strade, quella programmata dall'agronomo Alessandro Medeot, dirigente dei Parchi e giardini. Commenta telegrafico: «In-

terverremo in quelle strade che si ritrovano nelle peggiori condizioni dal punto di vista del patrimonio arboreo».

Con il personale conteso, è ben difficile per il settore del Verde pubblico prendersi cura del consistente patrimonio di oltre 10 mila alberi

distribuito tra viali, parchi e giardini. Un patrimonio questo che ha bisogno di una costante manutenzione. E che, soprattutto, necessita di continui reimpianti. Perché ogni anno ammonta a una ventina, in media, il numero degli alberi che muoiono, per cause naturali o per malattia ma anche per abbattimento dettato da motivi di sicurezza. Anche questo intervento sarà fatto da una ditta esterna (il vivaio comunale, tra l'altro, non è in grado di allevare piante di alto fusto, e per di più mantenere tante varietà quanto quelle che abbelliscono Gorizia). La ditta che si aggiudicherà l'appalto, non potrà limitarsi solo alla fornitura e reimpianto delle essenze, ma dovrà anche «svezzarle» per un anno, ovvero per il tempo previsto per il loro attecchimento.

l.t.

I NUOVI ALBERI DI GORIZIA

Vie	Varietà	N. esemplari
Vittorio Veneto	tiglio	6
Ariosto	ligustro	14
Rismondo	ligustro	5
Porta	ligustro	9
Gozzi	prunus	8
San Gabriele	prunus	14
Crispi	liriodendro	5
Roma	liriodendro	5
Rossini	acero	5
Brigata Casale	ippocastano	6
Corso Italia	ippocastano	1
20 Settembre	ippocastano	12
Udine	ippocastano	3
Caprin	leccio	1
Orzoni	quercia	7
Bellini	carpino	12
Goldoni	lagerstroemia	24
9 Agosto	ippocastano	2
Giustiniani	lagerstroemia	1

ISONTINO

GRADISCA Sabato la manifestazione davanti alla «Polonio» organizzata dalle associazioni degli immigrati

Cpt, una catena umana per dire «no»

L'appoggio dell'Amministrazione comunale: «Supportiamo queste iniziative»

LE «FIRME» IN PIAZZA

Associazioni di immigrati, movimenti, partiti politici. Alla mobilitazione del 2 aprile aderiranno moltissimi soggetti, ed altrettanti stanno sottoscrivendo l'appello in queste ore.

Su tutti, campeggiano i vari Coordinamenti per migranti disseminati lungo la penisola: adesioni sono giunte da Bergamo, Bologna, Torino, Brescia, Modena, Livorno, Mantova, Lecco, Vicenza, Pordenone, Udine. E poi, accanto a loro, le associazioni Todo Cambia di Milano, Collettivo Studentesco Acà Toro di Mantova,

Mantovantagonista, Giovani Comunisti di Mantova e Gorizia, Centro Antirazzista di La Spezia, Attac Italia, Arci, Fiom, Dipartimento immigrazione Prc, Rifondazione Comunista Fvg, Sin Cobas, Donne in Nero di Udine, Rete Radié Resch di Udine, Ds Gradisca, Cittadini per Monfalcone, Cittadini per il Comune di Gradisca, Coordinamento immigrati del Comune di Monfalcone, Bimas Bangladesh Immigrants Association, Partito Umanista Trieste, Ics Ufficio Rifugiati di Trieste, Cgil Friuli Venezia Giulia.

Cpt di Gradisca, la parola agli immigrati. Saranno loro, uomini e donne che in alcuni casi nei centri di temporanea permanenza ci sono stati per davvero, a gridare il proprio dissenso in una seconda grande manifestazione contro la struttura in fase di realizzazione nella dismessa caserma Ugo Polonio, a poche settimane da quella del 26 febbraio scorso.

Gradisca, Italia, Europa. Una giornata, quella di sabato 2 aprile, che unirà idealmente la cittadina isontina, prossima ad ospitare il più grande centro del Nord Italia, e Ragusa, la città siciliana sul cui territorio sorge un Cpt secondo il Viminale altrettanto nevalgico per gli immigrati che sbarcano nel nostro Paese giungendo dal Mediterraneo. A Gradisca e Ragusa si manifesterà praticamente in contemporanea, in occasione della seconda Giornata Europea di mobilitazione e lotta per i diritti degli im-

migrati. «Per la libertà di movimento, per il diritto di restare» è lo slogan della manifestazione, rientrante in un panorama più ampio di azioni che nel volgere di un mese si svolgeranno in tutto il Vecchio Continente: Helsinki, Barcellona, Amburgo, Liegi, Lubiana, Siviglia, Copenhagen, Parigi, Amsterdam, Vienna, Londra, Stoccolma.

Catena umana. Dopo la mobilitazione del 26 febbraio, organizzata dall'ormai dissolta Rete contro i Cpt e dal Coordinamento civico dei partiti, tocca questa volta al Tavolo migranti del Social Forum italiano promuovere una nuova iniziativa contro il centro di temporanea permanenza. La manifestazione partirà alle 15 dalla stazione ferroviaria di Sagrado per raggiungere direttamente dalla statale 305 la «Polonio», davanti alla quale il corteo si unirà in una catena umana. Niente comizi politici negli inter-

venti: saranno esclusivo appannaggio dei rappresentanti delle varie associazioni di immigrati che giungeranno da tutto il Nord Italia. Ciononostante, gli organizzatori non credono di poter bissare l'adesione di duemilacinquecento persone accorse il 26 febbraio. «La vicinanza di data con le elezioni regionali ci ha impedito di organizzare un'unica, imponente manifestazione in una parte più centrale del Paese. Ma portare a Gradisca un migliaio di persone sarà comunque un gran risultato» ha spiegato a nome del Tavolo Migranti Dario Antonaz nel corso della conferenza stampa di presentazione.

All'incontro di palazzo Torriani l'Amministrazione comunale di Gradisca ha ufficializzato la propria adesione, attraverso l'assessore Paolo Bressan: «Supportiamo questa come tutte le altre iniziative contro il Cpt - ha affermato - fermo restando che non rifiuteremo

sempre di riconoscerci in comportamenti che non siano nell'alveo della legalità». Chiaro il riferimento alla galassia dei Disobbedienti, protagonisti nelle tensioni del 26 febbraio: anche questa volta, come allora, non figurano nel manifesto ufficiale degli aderenti. La loro presenza rimane quindi un punto interrogativo. Certa invece l'adesione della Cgil, rappresentata dall'esponente provinciale Renato Kneipp («Giusto dare voce ai migranti, che non cessano di avere diritti nel momento in cui non lavorano») e del Coordinamento civico di partiti. Risolto il suo portavoce



La presentazione della manifestazione di sabato.

Giuseppe Salamone (Ds): «Dopo la risposta del sottosegretario all'Interno Saponara al senatore Budin sul presunto parere tecnico favorevole al Cpt dato dal Friuli Venezia Giulia, ci saremmo attesi una reazione da parte della Regione a smentire il viceministro. Ma il fatto che non sia stata trovata traccia di quel 'sì' ci fa dedurre che l'onorevole Saponara sia stato quantomeno frettoloso nelle sue dichiarazioni».

Luigi Murciano

CULTURA & SPETTACOLI



Il principe Ranieri III nel '98 al balcone di palazzo Grimaldi.

MONTECARLO Dopo il repentino peggioramento dei giorni scorsi e la stabilizzazione riscontrata invece lunedì, le condizioni del principe Ranieri III di Monaco hanno fatto registrare un seppur lieve miglioramento. Lo hanno riferito ieri fonti ufficiali a Palazzo Grimaldi. «Le condizioni di Sua Altezza Serenissima non sono così disperate come lo sono state negli ultimi giorni», hanno dichiarato le fonti. «Il deterioramento delle sue funzioni vitali si è stabilizzato, e c'è persino un leggero miglioramento».

L'81enne paziente, il monarca europeo in assoluto da maggior tempo sul tro-

Le condizioni del sovrano stazionarie ma sempre gravi

no, rimane comunque ricoverato in terapia intensiva presso il Centro cardio-toracico monegasco, e resta collegato al respiratore artificiale. Ranieri, al potere dal 1949, lamenta problemi cardiaci, una forte infezione bronco-polmonare e disfunzioni renali.

Le condizioni del principe Ranieri III di Monaco restano stabili ma sempre «molto delicate», e «fragili», puntualizza un comunicato ufficiale diramato ieri

mattina da Palazzo Grimaldi, dopo che poco prima fonti riservate vicine alla monarchia avevano riferito di un seppur lieve miglioramento.

«Dopo tre settimane di ricovero presso il Centro Cardio-Toracico monegasco, compresa una in terapia intensiva, Sua Altezza Serenissima Ranieri III resta in uno stato alquanto fragile», recita la nota. «In seguito a tre cicli di dialisi renale, i suoi segni vitali

si sono stabilizzati. Nondimeno, il suo cuore, i polmoni e le condizioni dei reni rendono la prognosi estremamente riservata», si ribadisce; come «riservata» essa era stata del resto confermata già ieri dai medici.

Le fonti anonime a Palazzo in giornata avevano anteriormente affermato invece che «le condizioni di Sua Altezza Serenissima non sono così disperate come lo sono state negli ultimi giorni», aggiungendo che «il deterioramento delle sue funzioni vitali si è stabilizzato, e c'è persino un leggero miglioramento». L'81enne paziente si trova in ogni caso sempre all'ospedale.



Il 19 aprile 1956 il principe Ranieri III sposò l'attrice Grace Kelly, che morirà in un incidente il 13 settembre 1982.

PERSONAGGIO Gioie e dolori di Ranieri di Monaco, che salì al trono nel 1949 e nel '56 sposò Grace Kelly

La solitudine del piccolo principe

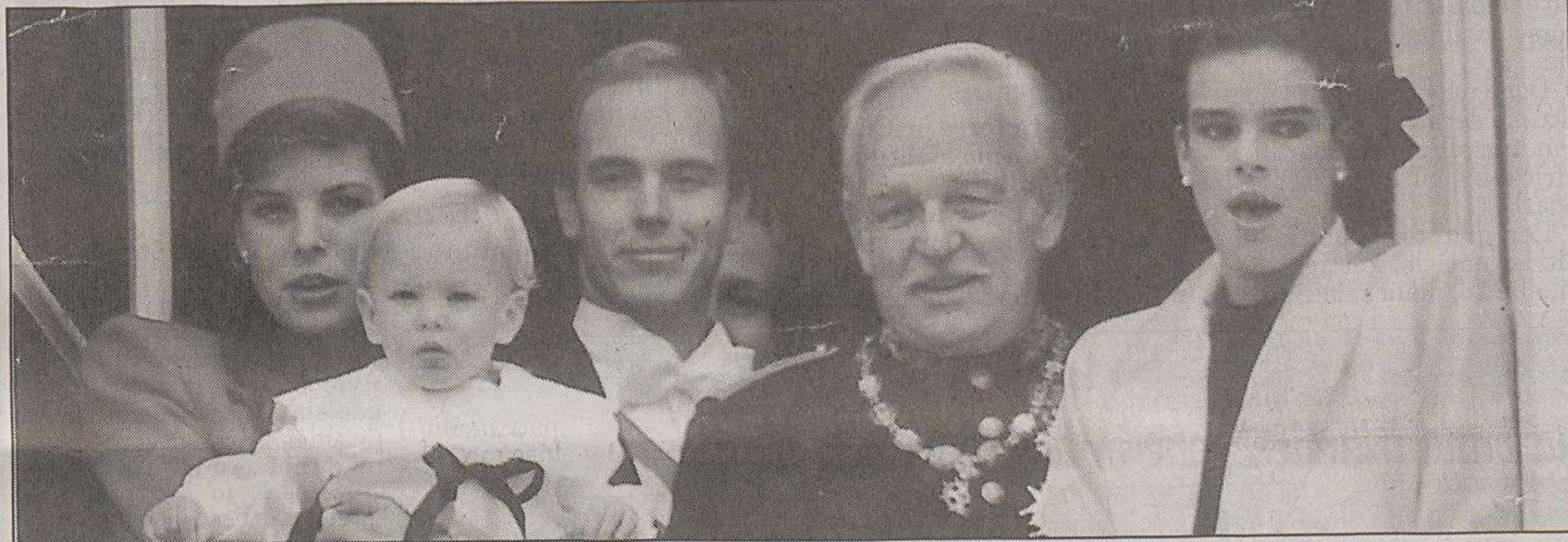
Nel 1992 alla Barcolana: «Trieste dal mare assomiglia al mio Principato» disse

Quando sposò Grace Kelly, il 19 aprile 1956, i riflettori del mondo si accesero di colpo su quei due ettari scarsi di principato, quell'Hong Kong del Mediterraneo dove non ci sono disoccupati né imposte dirette sul reddito o sui dividendi azionari, e le Ferrari passano più numerose dei pedoni. Eppure il principe Ranieri, da oltre cinquantacinque anni su un trono che ne vanta settecento, ha sempre evitato la pubblicità inutile e, a dispetto di una prole irrequieta, spesso pastore dei settimanali da parucchieri, ha custodito gelosamente la sua guardiola solitudine. In una delle tante interviste rilasciate al giro di boa dei settant'anni confessava con disarmante franchezza: «Il potere isola. Più uno comanda, più si sente solo. Ho pochissimi amici, e solo tra le persone che non mi hanno mai chiesto un favore».

Viene alla luce nel 1923, Ranieri, dalla principessa di Monaco Carlotta e dal conte Pierre di Polignac, coppia costruita a tavolino che si detesta senza misteri. Lei era nata da una relazione del padre Luigi con un'ex ballerina, Marie Juliette Luvet, e nessun erede di sangue reale avrebbe osato sposarla. Lui, di antico lignaggio e squattrinato, non solo accetta il matrimonio ma cambia pure il cognome in Grimaldi, in modo che la dinastia dei principi di Monaco non si estingua. Ranieri e la sorella Antoinette vivono un'infanzia infelice, in un tira e molla tra i castelli dei genitori e scuole lontane dal Principato. Il futuro sovrano studia a Losanna, sui banchi insieme a re Baldovino e allo scia di Persia, si laurea in filosofia a Montpellier, approfonisce la diplomazia in Francia e nel '44 si arruola volontario in difesa del suo paese. Sale al trono a ventisei anni, nel 1949, quando il nonno non ce la fa più e la madre abdica in suo favore.

Ben prima di Grace, ghiaccio bollente biondo per dirla con Alfred Hitchcock, Ranieri palesa il suo debole per le attrici. La prima è la francese Gisele Pascal, che ha già un matrimonio alle spalle. Il loro amore resiste alla seconda guerra mondiale e alla fiera opposizione di mamma Carlotta e nonno Luigi II, ma si scontra contro un ostacolo insuperabile per la ragione di Stato: Gisele è sterile. Un breve intermezzo con Maria Pia di Savoia, figlia di Umberto II, e poi Aristotele Onassis, potente e invasivo socio di affari di Ranieri, gli suggerisce di mettere gli occhi sulla più amata di Hollywood, Marilyn Monroe, che già il miliardario greco aveva preso in considerazione per se stesso.

Marilyn sembra entusiasta di una prospettiva da principessa, ma poche settimane dopo nella vita di Ranieri entra Grace, la donna che segnerà tutta la sua vita.



1996: la principessa Carolina con Andrea, il principe ereditario Alberto, il principe Ranieri III e l'ultimogenita Stefania. Sotto: gli antenati Ranieri I (1267-1314), Luigia Ippolita (1697-1731), Giacomo I (1689-1751) e Alberto I (1848-1922).



ta e che lo lascerà vedovo solitario, dopo la morte nel tragico e ancora misterioso incidente d'auto del 1982. Tornava in auto verso Montecarlo dalla villa di famiglia di Roc Angel sulle montagne francesi e con lei - forse alla guida, senza patente - c'era l'ultimogenita Stephanie, ancora una ragazzina, miracolosamente uscita dalla Rover 3500 prima che la vettura si schiantasse in un burrone. La principessa morirà trentasei ore dopo, a 52 anni, senza aver mai ripreso conoscenza.

Grace conosce Ranieri nel 1955 durante le riprese di «Caccia al ladro», a una cena dove pizzica cosce di pollo insieme a Cary Grant. Nel maggio dello stesso anno «Paris Match» propina lo scoop al Festival di Cannes e titola: «Il Principe azzurro incontra la Regina del cinema».

L'attrice fa in tempo a girare «Il cigno» di Walters nel 1956, prima di dire addio allo schermo e convolare a nozze da favola, con cui le piovono sulla testa oltre centotrenta titoli nobiliari. Poco prima dei tre «oui» di rito dichiara: «Se dovessi smettere ora per sposarmi... temo che per tutto il resto della mia vita mi preoccuperei chiedendomi che grande attrice sarei potuta diventare».

Di Hollywood le restano un Oscar e l'abito nuziale, griffato da Helen Rose. Nel 1966 si parla di crisi e litigi tra i due e della volontà di Grace di tornare al cinema, richiamata da Hitchcock. Ma i pettegolezzi rientrano e la coppia reale ricomincia a monopolizzare mondanità e gala di beneficenza. Dicono che

non sia stata troppo felice, l'ex stellina Grace Kelly, attrice biondissima e modesta, ma la parte di signora splendidamente impenetrabile del suo regno fuori dal tempo, prodigo verso se stesso e gli evasori fiscali di tutto il mondo, è stata forse quella che ha recitato meglio.

Intanto la Lilliput dei Grimaldi cresce, come cresce la famiglia reale con la nascita

di Carolina, Alberto, l'erede al trono, e Stephanie. Il principe Ranieri, silenzioso quanto abile nel fiutare i buoni affari, favorisce l'afflusso di capitali esteri, chiude il boom edilizio, chiudendo più di qualche occhio sugli oltraggi ambientali, apre al turismo di massa, ma coccola quello d'élite. Nel paradiso fiscale di Montecarlo oggi sono settemila i sudditi «doc», circa trentamila quelli che vi hanno pre-

so lussuose residenze, mentre sul fazzoletto di terra del principato sono rappresentati circa quarantacinque istituti bancari di tutto il mondo, che custodiscono qualcosa come 56 mila miliardi di euro.

La «Société des Bains de Mer», polmone finanziario del principato, al 69% nelle mani del governo monegasco, controlla due casinò e una parte cospicua della lussuosa struttura ricettiva. E'

a causa sua, della «vecchia signora» che rastrella cifre da capogiro attraverso l'esazione dell'Iva sugli immobili (un quarto degli introiti di Monaco, otto volte superiore a quelli del gioco), che Ranieri rompe clamorosamente, nel '66, con il socio amatissimo Onassis.

«Ari» detiene un voluminoso pacchetto di azioni della «Société», ma punta a manovrare tutte le finanze monegasche. E Grace lo vuole fuori da Montecarlo, lui e la sua amante Maria Callas. Ranieri se lo scrolla di dosso con una parziale nazionalizzazione della Sbm e l'armatore greco, buttando sul mercato le 520 mila azioni del suo gruppo, volta per sempre le spalle alle attività finanziarie del principato.

L'impronta del «vecchio leone», felpata e infallibile, è forte anche nella struttura urbana, ampliata attraverso lavori faraonici che portano a un aumento del territorio del 20% della superficie grazie alla bonifica di 34 ettari di area marina, su cui sorgono appartamenti e alberghi esclusivi, oltre ad approdi e fabbriche. Il «prince batisseur», il principe costruttore, lavora come un forsennato dopo la morte della moglie, termina il porto e il nuovo quartiere di Fontvieille, ruba spazi al mare e innalza il suo reame di cemento verso le nuvole con selve di grattacieli. Gli si attribuiscono nuove simpatie, Ira Fürstberg, la bruna svedese Hjördis, vedova di David Niven, ma nessuna riuscirà a occupare di nuovo il suo cuore.

Defilato Ranieri, regale Grace, sventata la prole,

specialmente le principesse, amatissime dai paparazzi per i tanti amori, spesso tempestosi. Carolina convola a 21 anni con Philippe Junot, costretta all'altare dalla madre dopo che una sua foto in topless, abbracciata al riccioluto e astuto playboy, fa il giro del mondo. Si separa e ci riprova (ma non in chiesa, nonostante gli sforzi fatti per «annullare» Junot con il tribunale della Sacra Rota...) con Stefano Casiraghi, esponente di quella miliardaria imprenditorialità brianzola che accatasta i suoi capitali a Montecarlo. Casiraghi, campione mondiale di offshore, è il grande amore della sua vita e le darà Andrea (21 anni), la splendida Charlotte (19 anni, già pupilla dei magazine patinati) e Pierre (18).

Ma la tragedia piomba di nuovo sul principato quando, nel 1989, Stefano muore sparato come un proiettile fuori dalla sua imbarcazione «Pinot di Pinot», che si rovescia a duecento all'ora durante il Gran Premio offshore di Monaco. Dopo una lunga vedovanza, interrotta solo con l'attore Vincent Lindon, Carolina si sposa per la terza volta con il sanguigno nobile tedesco Ernst de Harnover, guadagnandosi più titoli del padre e regalando la quarta nipotina, Alexandra, l'unica nelle cui vene scorre puro sangue blu.

Difficile tenere la contabilità degli amazzoni di Stephanie, la più incostante dei Grimaldi e la preferita di Ranieri, che appena fuori dall'adolescenza ha messo in fila una ragguardevole serie di maggiordomi, giardinieri, acrobati, sportivi, maestri di sci, miliardari vari, fino a commettere il «fattaccio» con Daniel Ducruet, di professione guardia del corpo (sua), al quale dice un «si» riparatore dopo la nascita del primogenito Louis, presto seguito da Pauline. Peccato che il bel Daniel, per la gioia del gossip planetario, si faccia immortalare da un paparazzo mentre scambia inequivocabili tenerezze con la spogliarellista belga Fily Houteman, finendo cacciato dal cuore di Stephanie e soprattutto da palazzo.

Rockstar mancata, tatuata e palestrata perenne, la terzogenita di Ranieri ama le bodyguard almeno quanto il genitore amava le attrici. Ma quelle di papà erano storie silenziose e custodite, timide e passionali, quelle della figlia sono monitorate da Novella 2000 fin oltre la soglia della camera da letto. Amori scapestrati, marchio di famiglia, ma la diffusione dei dettagli è segno dei tempi: in fondo anche sua nonna Charlotte si innamorò di tale René Gibier, noto alla polizia per le sue imprese da Arsenio Lupin, anche se nessun particolare, all'epoca, era disponibile su Internet.

E' proprio un'altra sua guardia del corpo, tale

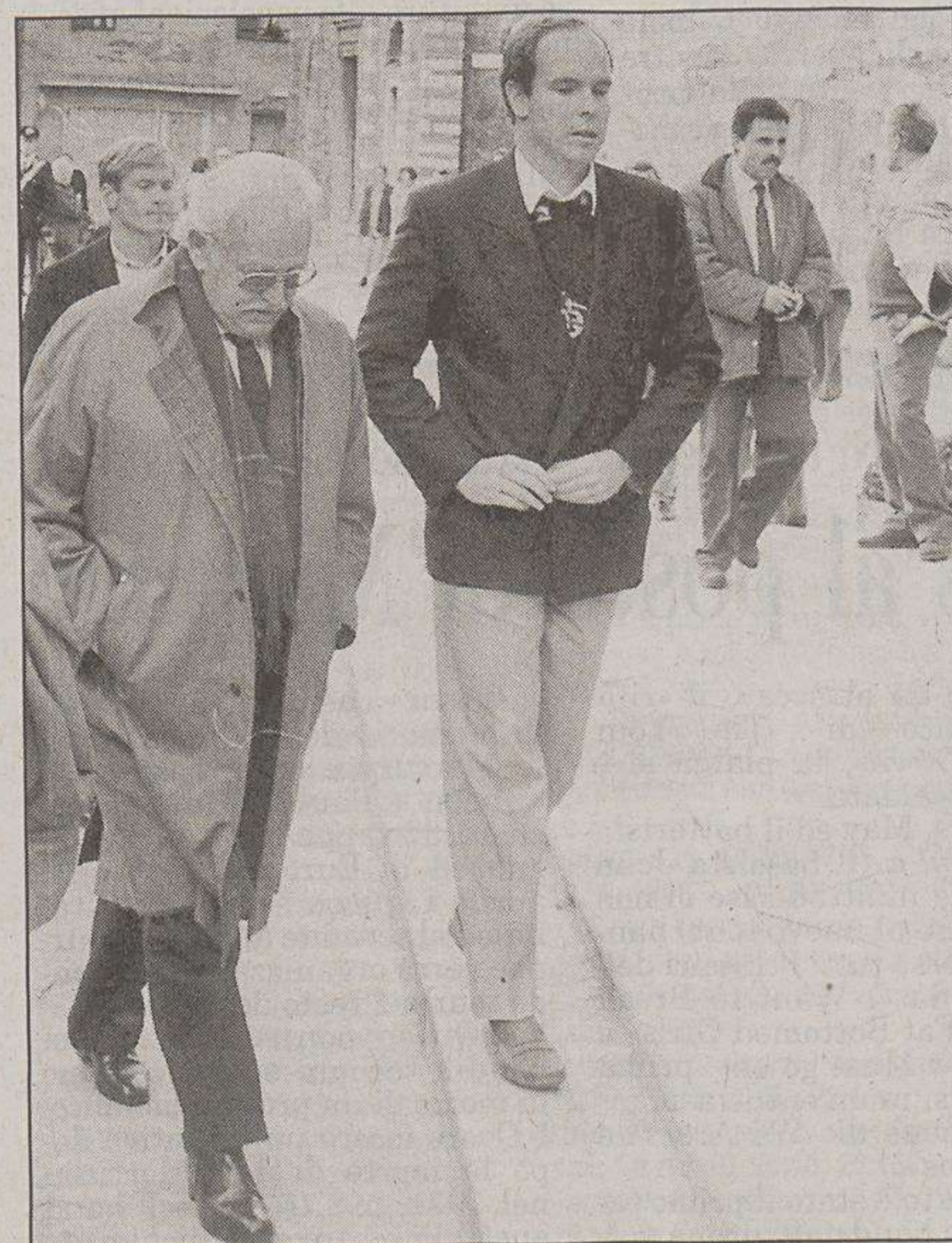
Jean Raymond Gottlieb, che dà a Stephanie la terza figlia, Camille. Nelle cronache più recenti, è rimasta celebre la sua passione per il domatore d'elefanti Franco Knie, nella cui roulotte convive per un anno, poi la parentesi infuocata con il maturo maggiordomo Richard Lucas - e questa volta si che Ranieri va fuori dai gangheri - infine il secondo matrimonio, pure questo lampo, con il trapezista portoghese Adam Lopez Perez. Ora pare sola, per quanto?

E' però il festaiolo, colto, sportivo e debole Alberto, la spina nel cuore di papà Ranieri, che nel 2002 ha modificato la Costituzione per permettergli di succedere pur senza moglie e figli. Le sue presunte love-story sono quasi tutte inventate di sana pianta, mentre ciclicamente rispuntano i dubbi sulle sue preferenze sessuali. Più volte è sembrato sul punto di capitulare, vent'anni fa con la nuotatrice della nazionale brasiliana Mary Watey, poi con l'attrice Alicia Warlick, che ha preso il posto di Kim Basinger nel seguito di «Nove settimane e mezzo», infine, due anni fa, con la saltatrice con l'asta texana Alicia Warlick, che assomiglia a mamma Grace. L'ultima «Novella 2000» lo ha immortalato a La Villa in Badia al fianco di un'amica sconosciuta, titolando senza pietà «Il bambinone gioca al dj», subito prima che l'aggravarsi delle condizioni di Ranieri lo richiamasse precipitosamente nel suo regno. Oggi i monegaschi, autentici e acquisiti si arrovelano: saprà mai garantire, questo scialbo erede schiacciato dalla figura paterna, il loro splendido tenore di vita e i loro interessi economici?

E' stato una vita di splendido isolamento quella di Ranieri, percorsa da enormi ricchezze, da tragici lutti, dai tanti imbarazzi di un sovrano alle prese con figli di ordinaria mondanità. E lui è stato uno schivo monarca assoluto, signore di un Eldorado che ha saputo affrancare dalla Francia, dove sono saldamente nelle sue mani l'iniziativa delle leggi, la designazione del governo, la gestione della giustizia. Un Principato che oggi si identifica totalmente col suo signore.

Domenica 11 ottobre 1992 Ranieri era a Trieste, imbarcato sulla fregata «Zeffireo» con l'erede Alberto, a godersi le vele della Barcolana, all'epoca novencento. La cronaca di quella giornata lo descrive «serioso, accigliato, quasi imbarazzato per l'attenzione». Al giornalista dice: «Non ho ancora visto molto di Trieste. Ma guardandola dal mare, da bordo della «Zeffireo», mi è sembrata simile al mio Principato, inserita com'è tra il mare e le colline».

Arianna Boria



Il principe Ranieri di Monaco con il figlio Alberto (foto Madras) nel 1992 a Grado, durante una visita nel Friuli Venezia Giulia. A destra: Ranieri a un anno, nel 1924, con i genitori: il conte Pierre de Polignac e la principessa ereditaria Charlotte. Nella foto di famiglia anche la sorella Antoinette (nata tre anni prima) e il nonno Luigi II, allora sul trono.



LUTTO A 80 anni si è spenta una delle voci più forti e originali della poesia del '900, in particolare «in dialetto»

Morto Raffaello Baldini, il «furistir»

Narrò in versi un mondo surreale, ma non bizzarro, tra memoria e realtà

MILANO Il poeta Raffaello Baldini si è spento lunedì a Milano. Era nato a Santarcangelo di Romagna (Rimini) il 24 novembre 1924. I funerali si terranno venerdì nel suo paese natale. Baldini faceva parte del gruppo che nell'immediato dopoguerra diede vita al cosiddetto «Circolo del Giudizio» (con Tonino Guerra, Gianni Fucci, Flavio Nicolini, Nino Pedretti). Le sue opere hanno vinto premi come il «Carducci», il «Viareggio», il «Bagutta» e, l'anno scorso, il «Dino Campana».

Dopo Mario Luzi dobbiamo piangere la scomparsa di Raffaello Baldini, che aveva festeggiato gli ottant'anni nel 2004. Con lui se ne va un'altra delle voci più forti e originali della scrittura in poesia in Italia, e della poesia in dialetto in particolare.

Baldini non era, forse, così noto, al di fuori di un pubblico di appassionati e studiosi, per diverse ragioni e fondamentalmente anche per la scelta di scrivere nella lingua del suo paese natale, Santarcangelo di Romagna, una località che gode lo splendido privilegio di essere uno dei paesi più «letterari» d'Italia, era amico fraterno, infatti, di Tonino Guerra, che alla notorietà nazionale è giunto anche dopo una serie di fortunati spot televisivi.

Comunque che Baldini fosse uno dei quattro-cinque poeti «più importanti d'Italia» non è un giudizio dettato da una forma di estrema di accondiscendenza, bensì l'opinione di Mengaldo, uno dei maggiori studiosi italiani di poesia del

'900, e il giudizio sulla sua grandezza, è in apparente contrasto con la scelta di una lingua appartata come il dialetto santarcangelo, ma anche, come abbiamo detto, fortemente letteraria, aspra e spigliata che ha dato almeno tre notevoli poeti, della stessa generazione, oltre lo stesso Baldini, il summenzionato Tonino Guerra e Nino Pedretti scomparso nel 1981.

La seconda metà del Novecento, infatti, ha visto una forte ripresa della scrittura in dialetto un po' dovunque e ogni discussione sulla sua centralità o meno è ormai fortemente superata, mentre, naturalmente, non lo è su ciò che si dice attraverso la lingua. E la scelta linguistica di Baldini appare come lo strumento più adatto a creare un mondo surreale, ma non bizzarro,



Il poeta Raffaello Baldini.

anzi, di personaggi reali, spesso nella memoria ma anche legato alla realtà, penso, ad esempio, ad una poesia come 1938, che provo a trascrivere: «La mèstra ad Sant'Armaid/ dal vòlti, e' dopmezzè/ la scèud tla mbra e la zènd una Giubek/ La n fomma/ Stugleda

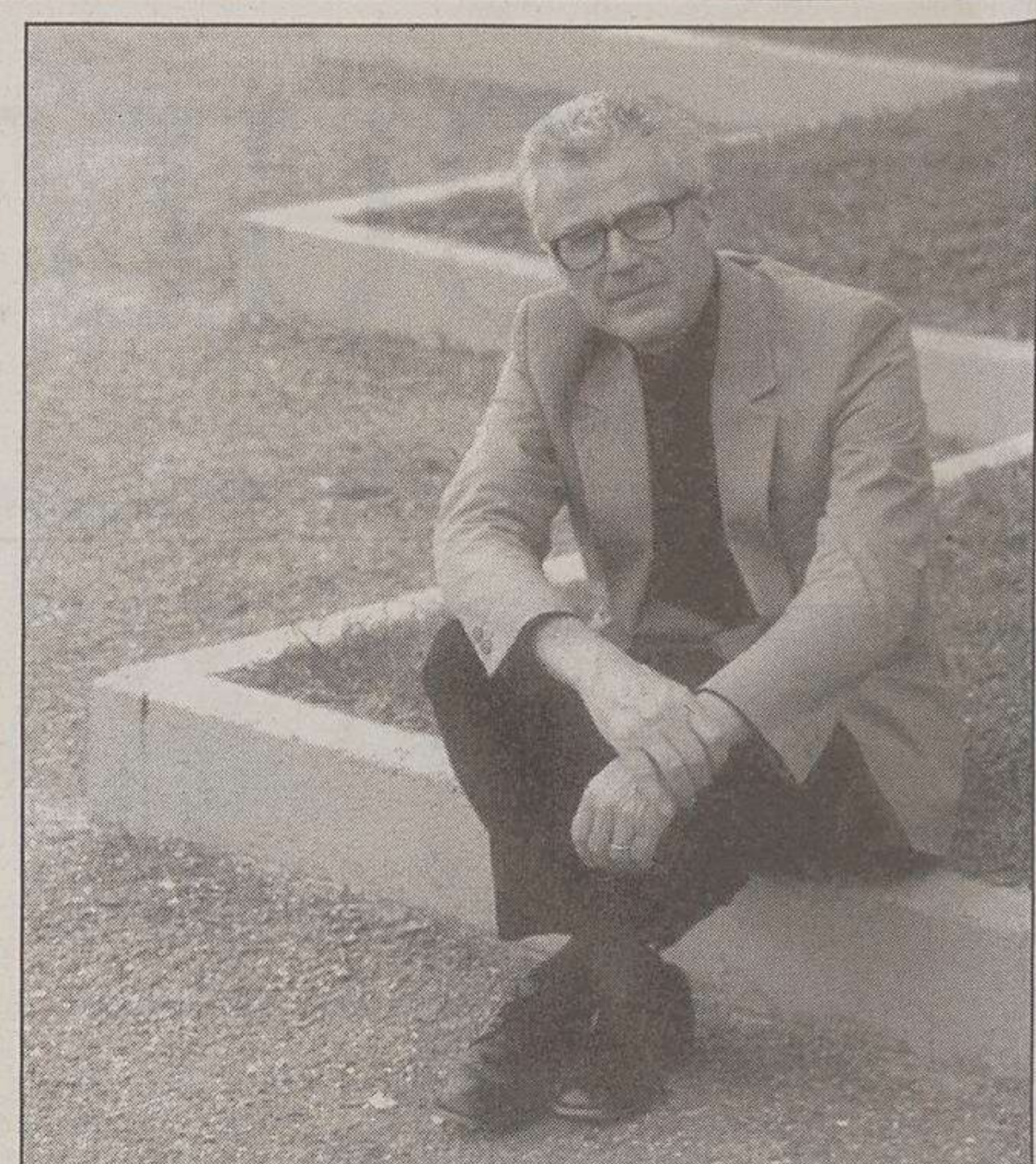
soura e' let/ la gherda ch'a s'cunsomma/ U i pis l'udour/ Dal vòlti u i vén da pianz/ (La maestra di Sant'Ermete/ delle volte il pomeriggio/ chiude la camera e si accende una Giubek/ Non fuma/ Sdraiata sul letto/ la guarda consumarsi/ Le piace l'odore/ Delle volte le viene da piangere).

Si potrebbe anche dire, forzando, che Baldini non sia propriamente un poeta nel senso che solitamente si attribuisce a questa parola quanto piuttosto un narratore in versi, delle storie di personaggi afflitti da solitudini e ossessioni, piccole folie con cui riscattano la loro presenza al mondo. E questa narrazione potrebbe essere usata, forse, per spiegare anche il suo forte legame con il teatro, sia come scrittore di testi originali, anche in italiano, sia attraverso

l'adattamento di parti della sua produzione lirica, come nello spettacolo «Furistir» (Straniero) che riprende il titolo di una raccolta del 1988.

Personaggi estraniati, quelli di Baldini, le cui umanissime manie creano spesso effetti di un'ilarità che lui stesso chiamava un «ridere con dolore». Come in un bellissima lirica in cui il protagonista ha perso una telefonata e continua a chiamare tutti i suoi conoscenti per chiedere chi fra loro l'avesse chiamato e nonostante le tante richieste continua a non scoprirlo finché tutto questo telefonare non appare il modo per sconfiggere una solitudine reale.

C'è qualcosa dell'incontrarsi la sera con gli amici e raccontarsi gli avvenimenti, le chiacchiere della giornata, qualcosa di pascoliano nei piccoli personaggi che diventano umanità, quasi che Baldini - che dal 1955 abitava a Milano e aveva svolto un'importante carriera editoriale, come responsabile tra l'altro delle rubriche culturali di «Panorama» - il paese non riuscisse a cavarselo di dosso. E così



Raffaello Baldini era nato nel 1924. (Foto Giovannetti)

no nei piccoli personaggi che diventano umanità, quasi che Baldini - che dal 1955 abitava a Milano e aveva svolto un'importante carriera editoriale, come responsabile tra l'altro delle rubriche culturali di «Panorama» - il paese non riuscisse a cavarselo di dosso. E così

si l'avevo conosciuto una sera a casa di amici, in mezzo agli altri che raccontavano delle storie, con voce ferma, divertente, sicuro che in quella piccola umanità ci saremmo ritrovati tutti, avremmo forse ritrovato la nostra parte più fragile.

Roberto Dedenaro



Il poeta senegalese Amadou Lamine Sall.

TRIESTE Il poeta senegalese Amadou Lamine Sall è il vincitore della sesta edizione del Premio internazionale «Trieste Poesia». Nato a Kaolack nel 1951, consigliere del ministro della Cultura del Senegal, Lamine Sall riceverà il premio nella serata finale della manifestazione promossa e organizzata dall'associazione Club Anthares, con il coordinamento artistico di Gaetano Longo.

L'appuntamento clou del Festival sarà appunto la cerimonia di premiazione che si svolgerà sabato, dalle 18, al Circolo Ufficiali di via dell'Università 8. La serata vedrà protagonisti, accanto all'ospite d'onore Amadou Lamine Sall, i premiati delle altre sezioni in concorso.

PREMIO È Amadou Lamine Sall il vincitore della sesta edizione

«Trieste poesia» vola in Senegal

Vincitore del Premio alla Traduzione è il torinese Paolo Collo, consulente di Einaudi, curatore per i Meridiani Mondadori delle opere complete di José Saramago e Jorge Amado e già insignito, tra i riconoscimenti per l'opera di traduttore, dei Premi Monselice e Cervantes. Il Premio Trieste Poesia gli è stato assegnato, in particolare, per la traduzione dal portoghese del libro «Messaggio» di Fernando Pessoa.

Sabato, nel corso della ce-

rimonia, verranno consegnati anche il Premio «Un poeta per la pace» all'autore triestino Edvino Ugolini e i riconoscimenti ai vincitori delle sezioni in italiano e in dialetto del VII Concorso nazionale Trieste Poesia.

Dopo un «intermezzo poetico» la serata si concluderà con una sfilata coreografica africana a cura di «Tropical Scarl».

Per quanto riguarda gli altri eventi del Festival, oggi, alle 18, nella sala Baron-

cini delle Assicurazioni Generali, Sergio Brossi terrà una conferenza dal titolo «Ennio Emili, poeta maut», mentre domani, alle 21, l'appuntamento è con una festa africana, in onore di Amadou Lamine Sall, organizzata da «Tropical Scarl» e dall'associazione culturale «Euterpe e Clio» nella sede di quest'ultima, in via Riccardo 4.

Venerdì il Festival si sposterà al Caffè Tommaseo dove, alle 17, Roberto Dedenaro presenterà l'antologia

«Di sale, sole e di altre parole» (La nuova generazione in poesia a Trieste) edita da Zitt Est. Seguiranno, alle 18, una lettura poetica, e, alle 19, un omaggio al poeta Ennio Emili a cura di Anna Falcone con l'accompagnamento musicale di Enzo Zaccaro.

Durante la presentazione del Festival l'editore Franco Puzzo ha annunciato ieri la pubblicazione di un'antologia del Premio internazionale che raccoglierà diversi inediti del poeta Amadou Lamine Sall. Inoltre è stato comunicato dagli organizzatori che, dal prossimo anno, la sezione in dialetto del Concorso nazionale Trieste Poesia sarà intitolata a Virgilio Giotti.

Annalisa Perini

Pippo impazzì per Sharon Stone



L'attrice Sharon Stone

ROMA Pippo Baudo confessa: «Nel 2003 a Sanremo Sharon Stone mi ha conquistato. Avrebbe potuto fare di me qualsiasi cosa. Quella donna intelligente, bellissima e piena di mistero mi aveva affascinato. E io ero pronto a qualsiasi cosa: bisogna capire quando la vita ti vuol fare un regalo». In un'intervista esclusiva a «Gente» in edicola oggi, il 69enne conduttore racconta per la prima volta la sbandata per l'attrice di «Basic Instinct». L'attrazione fatale tra il conduttore e la diva scoppiò durante il festival di cui la Stone era l'ospite d'onore.

«La prima volta che la vidi - racconta Baudo - rimasi davvero turbato. Ma lei reagì come fossi trasparente. All'inizio non mi volle neppure vedere e io non ne capivo il motivo. Allora le mandai due dozzine di rose bianche. E lei mi chiamò dicendomi «ci vediamo su nella mia suite».

Fu la diva a prendere l'iniziativa. «Mi venne incontro, sorridente e sicura - confessa Baudo - Mi si piazzò davanti. Restai impalato come un alocco. Mi tolse gli occhiali, continuando a guardarmi in maniera ironica e seducente, cominciò a pulirmi. Era il suo modo di dirmi «sei simpatico, hai superato l'esame». Io ero pronto a tutto, ma proprio allora qualcuno entrò nella stanza e ruppe l'incantesimo».

Le «Smanie» oggi a Venezia

VENEZIA Uno spettacolo unico e un'ambientazione moderna, tra atmosfere da film e canzoni di Paoli, Tenco, Lauzi. Per la prima nazionale oggi a Venezia, la Trilogia dell'affresco goldoniano in tre «puntate» (Smanie, Avventure e Ritorno) torna a casa, dato che i debutti avvennero nel 1761 nel Teatro di San Luca, ovvero in quello che, dopo molte trasformazioni, è oggi il Teatro Goldoni.

Il regista (è direttore dello Stabile del Veneto), Luca De Fusco, sceglie di rappresentare in un'unica soluzione questo capolavoro assoluto della produzione goldoniana, giocando la carta dell'attualizzazione della vicenda. Quella dello spettacolo unico, secondo De Fusco, è la strada che, nella sua infedeltà, è la più fedele al progetto dell'autore.

La regia mantiene nelle «Smanie» un'ambientazione settecentesca, nelle «Avventure» comincia una più marcata attualizzazione e la vicenda si trasforma in un film in bianco e nero anni '60; nel «Ritorno» si va ancora oltre e l'atmosfera diventa quella di uno strano film noir.

La borghesia ritratta da Goldoni in una delle sue ultime fatiche veneziane, sottolinea De Fusco, è infatti una classe assai ricca, che si avvia verso passaggio molto più oscuro. Esattamente come la borghesia italiana della metà degli anni '60 che, orgogliosa di sé e del boom appena prodotto, non è consapevole di avere davanti gli anni di piombo. A raccogliere la sfida di questa coraggiosa riduzione è stato chiamato un nutrito cast di attori, tra cui Lello Arena, Gaia Aprea Giovanni, Cosimo Coltraro, Piergiorgio Fasolo, Nunzia Greco, Francesco Guzzo, Max Malatesta, Giovanna Mangiù, Loredana Marino, David Sebasti, Enzo Turrin, Elisabetta Valgò.

ROCK Trionfale debutto a San Diego del nuovo kolossal tour della band irlandese, che in luglio arriverà a Milano e a Roma

«Vertigo» degli U2: vertigine di parole, suoni, emozioni

Uno spettacolo in cui passato e presente si sovrappongono tra brani nuovi e classici

SAN DIEGO Quello degli U2 è l'ultimo culto fondamentalista del pop. Una fede che non ammette discussioni, ma solo devozione totale. Ed è con questa convinzione profonda che i fans di Bono & compagni hanno gremito l'altra sera quella San Diego Sports Arena da cui è salpato il «Vertigo Tour».

Un kolossal rock pronto a trasformarsi nell'evento musicale per eccellenza di questa annata 2005 con 104 concerti in 56 città disseminate fra Nord America ed Europa, nell'attesa di proseguire l'anno prossimo alla volta di Asia, Australia, Sudamerica e, forse, ancora Europa.

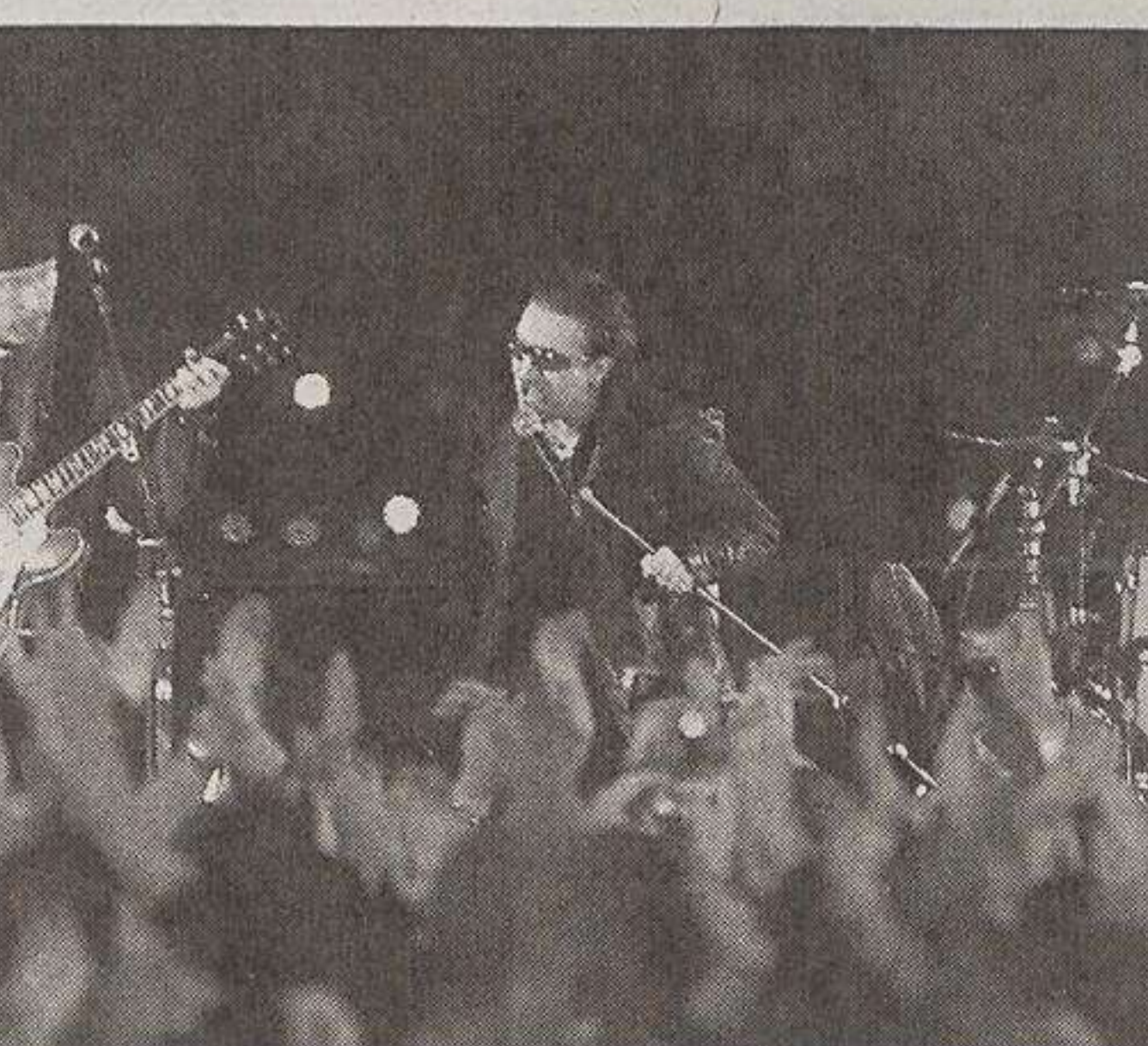
Un'offensiva a sostegno di quella rifondazione della band irlandese segnata dall'ultimo album «How to dismantle an atomic bomb» dopo 25 anni di sodalizio e l'incerta partitessa poi degli anni Novanta. Se il predecessore «All that you can leave behind» aveva segnato un lampante cambio di direzione, il nuovo cd completa il lavoro trasformandosi nel pretesto di uno spettacolo in cui passato e presente si sovrappongono come foto sui loro negativi, avampando gli animi, parlando ai cuori, profilando una mimesi perfetta coi percorsi emozionali della gente.

Bono è una specie di Jim Morrison che utilizza la verità per mettere in piazza le distorsioni di questi

nostri anni in affanno, per mitigare con la forza del dubbio le certezze gridate delle tv e dei giornali. Lo fa da un palco-pulpito caratterizzato da una passerella di forma ellittica che abbraccia circa quattrocento fan in tumulto su cui si avventurano pure The Edge con la sua chitarra e Larry Mullen coi suoi tamburi.

Adam Clayton se ne sta invece costantemente in un angolo abbarbicato al basso. In alto un maxi-schermo rettangolare rilancia immagini dei quattro mentre una serie di sipari luminosi salgono e scendono sulla scena per comporre disegni e animazioni grafiche. Ma l'inizio è tutto per The Edge che, in controluce, scatena il boato con l'introduzione di «City of blinding lights» sotto una cascata di coriandoli rosa.

Nelle parole di Bono New York è una «città di luci accecanti» percorsa dal dolore del ricordo. L'apocalittica «Vertigo», accolta dai 15 mila della Sports Arena con un boato da affondare l'Invincibile Armada, cede il passo a una «The electric co.» legata a «The cry» come tra i solchi dell'album dal vivo «Under a blood



Marea di fan al concerto d'apertura del tour degli U2.

red sky».

Il tutto fra citazioni che vanno dalla «I can see for miles» degli Who al superclassico di Stephen Sondheim «Send in the clowns». Altre reminiscenze dell'album «Boy» in due frammenti fuorimano quali «An act dub» ed «Into the heart», ma pure in «Stories for boys».

In «Beautiful day» spuntano i Beatles di «Blackbird», mentre «New year's day» porta dritta al cuore dell'ultimo cd con «Miracle drug». «Something you can't make it on your own», «Love and peace or else».

pe la mascella alla leggenda Ali costringendola al ritiro. Bono lascia scivolare sugli occhi la fascia bianca che tiene sulla fronte e s'inginocchia ai piedi del microfono come un prigioniero di guerra, mentre parole come «nel vento della locusta viene un tremore che mormora, Giacobbe affrontò l'angelo e fu vinto l'angelo, pianta un seme d'inferno e nascerà un fiore di fuoco» sottolineano le evoluzioni sui parimenti luminosi di un minaccioso

aereo da guerra. E' il momento più politico e più impegnato dello show, sottolineato da una citazione del testo di «The hands that build America», dal film «Gangs of New York» di Martin Scorsese, e dalla proiezione sullo schermo della dichiarazione universale dei diritti dell'uomo mentre la band passa da «Running to stand still» a «Zoo station». Ancora un frammento da «Achtung baby» («The fly») ed «Elevation» chiude lo show.

Ma il popolo di San Diego non ci sta e arrivano «Pride (in the name of love)», una «Where the streets have no name» scandita dal grido «Africa Africa» mentre sui tendaggi scorrono le bandiere degli stati del continente nero. Quello per cui Bono invita a fare donazioni inviando sms al numero telefonico 86483 e contribuire così al progetto «One» con cui «Data», l'associazione «Debt Aids & Trade for Africa» creata da lui stesso, prova a dare un futuro alle popolazioni africane. La stessa «One», seguita dal ritorno al presente di «All because of you» e «Yahweh», porta all'epilogo di «40».

Il concerto è finito, mentre il tour continua con tappe pure a Milano il 20 e 21 luglio e a Roma il 23.

Andrea Spinelli



Paul Rodgers, frontman dei Queen.

Dopo diciannove anni il gruppo è tornato sul palco, aprendo la nuova tournée alla Brixton Academy di Londra

Riecco i Queen, con Rodgers al posto di Mercury

LONDRA I Queen, il gruppo rock britannico celebre per canzoni come «We Will Rock You» e «Radio Gaga», sono tornati sul palco per la prima volta dopo 19 anni, inaugurando un nuovo tour che durerà tutta l'estate. Il loro esordio alla Brixton Academy di Londra - con alla voce l'ex cantante dei Free Paul Rodgers al posto del leggendario Freddie Mercury, morto di Aids nel 1991 - ha registrato un gran successo di pubblico con un'affluenza di oltre 4.700 persone.

Anche se la sua voce non è potente né versatile quanto quella dell'ex carismatico leader della band, Rodgers se l'è cavata bene, dimostrando una

grande sintonia con l'abile chitarrista Brian May e soprattutto resistendo alla tentazione di imitare Mercury, la cui voce registrata è stata comunque riprodotta durante l'esecuzione di «Bohemian Rhapsody».

«Sono sempre stato contrario all'idea di avere qualcuno la cui intenzione è di impersonare Freddie in qualsiasi modo», ha dichiarato May aggiungendo: «Poi improvvisamente ho trovato questo cantante che in nessuna maniera cerca di imitare Freddie».

«Forse per provare il suo valore o chiedere pietà», come nota un giornale londinese, Rodgers, ha aperto il concerto da solo. Ma con l'arrivo di Brian

May, che ha attaccato il «riff» chitarristico di «Tie Your Mother Down», la platea si è subito riscaldata.

Rodgers, May ed il batterista Roger Taylor (il bassista John Deacon ha infatti deciso di non partecipare al nuovo tour) hanno ripercorso tutti i classici della band, da «I Want to Break Free» a «Fat Bottomed Girls» a «The Show Must Go on», prima di lanciarsi in un'entusiasmante esecuzione di «We Are The Champions».

Il concerto è stato il primo tenuto dalla band dall'ultima volta in cui Mercury aveva cantato in pubblico, di fronte a 100 mila fan riuniti a Knebworth, in Inghilterra, nel 1986.

Il tour - che per deferenza alla memoria dell'indimenticabile Mercury è stato battezzato «Queen + Paul Rodgers» - toccherà 32 tappe in Gran Bretagna ed in Europa (dal 4 all'8 aprile i Queen saranno in Italia) ed al termine di questa tournée verrà organizzato un secondo tour nel resto del mondo.

I Queen non sono la prima band a tornare sul palco dopo la morte di un proprio membro. I Doors fecero un tentativo dopo la morte di Jim Morrison nel 1971, mentre la rock band australiana Inxs ha dichiarato che cercherà un sostituto per Michael Hutchence, morto nel 1997, attraverso un reality show.

Ristoranti & Ritrovi

per questa pubblicità telefonare al 040 6728311

Monfalcone SALA BINGO
0481 791977

APPUNTAMENTO ENOGASTRONOMICO TRIESTE-FRIULI
ore 20 - 31 marzo 2005

LILI BUONTEMPO
"ex HITLER"
DEGUSTAZIONE
Vini di Sottomonte (Piscianci) cantina Bole Andrei
Pasta Zara - Trieste
Bepi Tosolini - Grappe Friulane
Riccio menù di pesce adriatico € 25
Pino Veronese in concerto
Espone Zoran Stokovic
Muggia - 040 9278908

TEATRO Il comico genovese chiuderà venerdì la stagione del «Pasolini» di Cervignano Villaggio: «Ora scrivo di Gesù»

L'attore lavora a un nuovo libro, ma dice: «La religione è superata»

CERVIGNANO Non è facile da avvicinare e la leggendaria misantropia che lo circonda, fin dai tempi del «prof. Kranz», è in realtà un velo di distacco con cui isola la propria personalità dalle incursioni altrui. Ma basta una domanda in più e la zampata dell'ironia genovese griffa come una tigre: è Paolo Villaggio, il comico agrodolce inventore del famigerato ragioniere Ugo Fantozzi. Un artista con 40 anni d'ineguagliabile carriera alle spalle e numerosi premi nel cassetto, tra cui il Leone d'Oro, il Nastro d'Argento, il David di Donatello e l'Orso a Berlino.

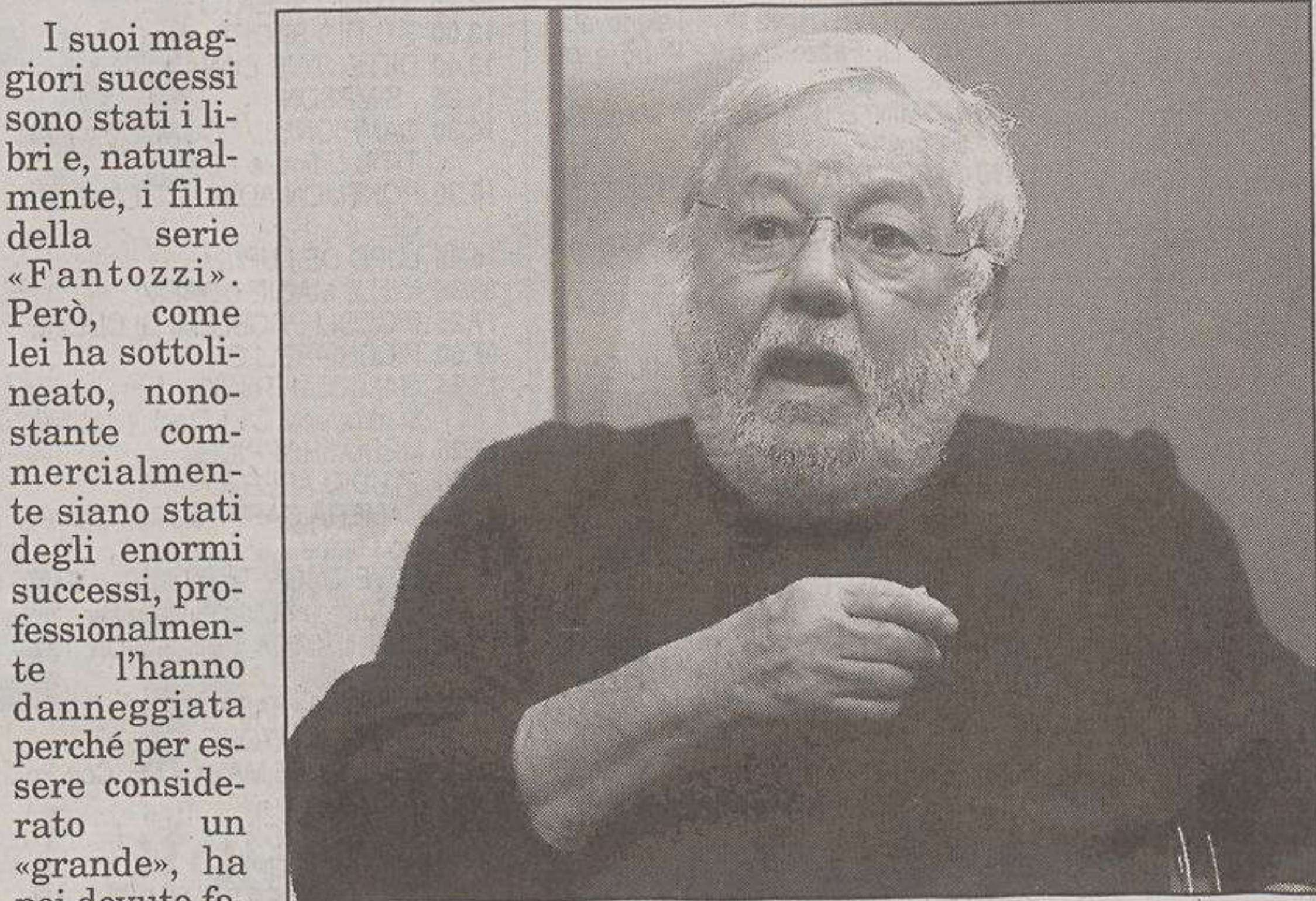
A 72 anni suonati, il grande comico appare più ruggente e in forma che mai, al punto da portare in giro per l'Italia il fortunato spettacolo «Paolo Villaggio, vita morte e miracoli», che concluderà, venerdì alle 21, la stagione di prosa del Teatro Pasolini di Cervignano. A fornire un assaggio dello show, è lo stesso artista.

Che cos'è questo happening teatrale intitolato «Paolo Villaggio, vita morte e miracoli»?

«È un racconto, o meglio un'autobiografia semiseria, a volte acida, a volte malinconica, giocata sul filo cronologico del ricordo: ripercorrerò gli anni della guerra, l'Italia post-bellica, gli anni '50 e così avanti fino all'ultimo trentennio - quello del successo - raccontato un po' sommariamente per scivolare sul resoconto dei giorni nostri. C'è molta interazione con lo spettatore, perciò se il pubblico collabora lo spettacolo decolla in alto».

Lei è stato uno dei primi attori italiani che, attraverso la satira, ha messo alla berlina i costumi sociali della piccola Italia. Pure oggi?

«Un po' meno: adesso Fantozzi è più frustrato, perché i tempi sono duri. Non solo, Fantozzi avrà certamente cambiato aspetto: i capelli saranno magari impomatati, avrà qualche piercing, ma la paura resta sempre anzi, ripeto, sarà probabilmente aumentata perché i tempi sono davvero più difficili».



Paolo Villaggio è tra le «voci» della Treccani Cinema.

Se tornasse indietro farebbe le stesse scelte?

«Sì, anche perché quella cosa lì io la dico spesso con spirito provocatorio. Ma è vero che verrò ricordato soprattutto per Fantozzi, non certo per i film con Fellini».

Magari anche per il suo successo dell'«Avaro» diretto da Strehler...

«Mi creda, neppure quello serve, Fantozzi è la pietra miliare. Per quanto riguarda l'«Avaro» pensavo di non riuscire neanche a

terminare le prove, perché non avevo mai fatto teatro e tre ore di spettacolo con battute a memoria non sono facili da reggere. Però mi ha dato la gioia di fare Molière e, soprattutto, di fare il «grande teatro», con la possibilità di dimostrare che i bravi attori comici possono essere programmati anche per «Re Lear» o «Falstaff».

«La tv è pericolosa perché è trasparente: ingigantisce i difetti: quali difetti si è visto ingigantire?»

tira solo per modo di dire, visto che mi sembra sia in atto un regime molto potente in Italia».

Chi sono stati gli amici che l'hanno accompagnata nel suo percorso?

«Ce ne sono stati tanti, ma tre in particolare, di cui parlerò nello spettacolo: Fabrizio De André, Vittorio Gassman e Marco Ferreri. Fabrizio De André, suo amico dall'età di 4 anni, faceva parte (come lei) di una famiglia piccolo borghese di «persone arrivate, rampan-

ti e molto snob».

Eppure entrambi, per converso, vi siete schierati a difendere i poveracci, gli ultimi, i perdenti: è stato un atto di ribellione?

«No, è una vocazione delle persone piuttosto oneste e intelligenti».

Nella sua famiglia si è mai sentito un «diverso»?

«Più che diverso, una peccora nera».

Al «Pozzo della garitta», lei e De André andate come aspiranti artisti: lui faceva l'orchestra e lei il menestrello...

«Sì, era un teatro ad Albisola. Lì sono nate un po' tutte le cose che in seguito ho portato avanti nel corso della mia vita: prima le abbiamo fatte insieme su quel palco, poi le ho portate in televisione e ora anche a teatro».

Per i suoi 74 film, nel 2000 ha ricevuto il Leone d'Oro alla carriera: lei che è un anticonformista e non ama le cerimonie stucchevoli, almeno in quell'occasione si è commosso?

«Commosso no, però m'ha fatto molto piacere».

«La comicità è arte genetica». Dati i risultati auditel di «Zelig» e surrogati, in Italia c'è una concentrazione anomala di dna comico oppure no?

«Mah, insomma. La comicità mi sembra morta, perché adesso non ci sono più comici bensì imitatori e raccontatori di barzellette o colmi».

Dopo l'esplorazione del mondo delle diete e della società ha in cantiere un nuovo argomento per un libro?

«Sì: il libro s'intitolerà «La vita di Gesù o meglio il bacio di Giuda» e tratterà, in chiave sentimentale e religiosa (con una grande riabilitazione agli occhi dei non credenti), il personaggio di Gesù».

Cosa pensa Villaggio della religione?

«La religione è superata: è una superstizione dell'uomo per capire se c'è o no un aldilà».

Tiziana Carpinelli

MUSICA



Stefano Franco e James Thompson in concerto

TRIESTE Domani, alle 21, al bar Rex di Trieste si esibirà il collaudato duo composto da Stefano Franco (tastiera, voce, hit hat) e James Thompson (voce, sax, flauto), noto sessionman molto richiesto sulla scena musicale in Italia dagli appassionati di soul, swing e quello stile vocale nero della Los Angeles degli anni Settanta.

APPUNTAMENTI

TRIESTE Oggi, alle 22, al Mielia, musica con Juri Dal dan Trio.

Oggi alle 17.30, al Circolo delle Generali, Paolo Quazzolo parla delle eroine femminili in Plauto, Iacopone da Todi e Molière.

Oggi alle 18, al Rossetti, concerto di Walter Di Gemma dedicato alle canzoni di Giorgio Gaber.

Domani alle 21.15, al Cinema Ariston, «Film Makers» propone un incontro con lo sceneggiatore

Di Gemma canta Gaber al Rossetti, «Di scuola si muore» a Capodistria, Dorelli e Salines a Udine
Monfalcone, c'è Lucrezia Lante della Rovere

Stefano Rulli in occasione dell'anteprima regionale del suo film «Un silenzio particolare» (inizio spettacolo 20 e 22.15).

Domani alle 21, al Bar Rex, serata musicale con Stefano Franco (piano) e James Thompson (sax).

UDINE Oggi, alle 21, «Ai Patriarchi» in via Patriarchi 7, serata con Nico Odorico (pianoforte e voce) e Carlo de Cecco (voce recitante).

Oggi e domani alle 20.30, al teatro Nuovo, in scena «I ragazzi irresistibili» con Johnny Dorelli, Antonio Salines e Orazio Bobbio (recupero date saltate).

Oggi, alle 20.45, all'auditorium di Pagnacco, in scena «Il barbiere di Siviglia» con Alessandro Petruccielli e Daniele Gaspari.

SACILE Oggi alle 15, al Caffè Commercio in piazza del Popolo 11, presentazione del romanzo di Rocco Burton «Canzone del disordine», cui seguirà un piccolo concerto di canzoni degli anni '70.

MONFALCONE Oggi e domani alle 20.30, al Comunale, in scena «Scoppio d'amore e di guerra» di Duccio Camerini con Lucrezia Lante della Rovere e Rocco Papaleo.

Oggi, alle 11, al teatro di Capodistria, in scena «Di scuola si muore» (Maria e il prof) di Gianfranco Sodomaco, con Janko Petrovec, Katiuscia Vonato.

Oggi, alle 20, a palazzo Manzioli di Isola, concerto del violinista Francesco Comisso e del pianista Pierluigi Piran.

Commedia di Loredana Cont per la stagione dell'Armonia

TRIESTE Da venerdì, alle 20.30, al teatro «Pellico» di via Ananiani per la stagione dell'Armonia, il gruppo Pat Teatro-Fita presenta la commedia brillante «L'usel del maresciallo» di Loredana Cont, regia di Gerry Braidà. Per la rassegna «Fuorisena» sabato, alle 20.30, al Verdi di Muggia in scena la commedia «Ma no iera mejo se stavimo a casa?», testo e regia di Monica Tramontina. Domenica, alle 17.30, alla sala di Borgo Grotta Gigante (Sgonico) «Gildo Peragallo ingegnere» di Valentinetti-Govi.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI», STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2004-2005. «Macbeth» di Giuseppe Verdi. Prima rappresentazione venerdì 8 aprile

Oggi alle ore 18 - Sala Bartoli

Pomeriggi Musicali al Rossetti

G... come Giorgio Gaber
un viaggio nel teatro-canzone di Giorgio Gaber
con Walter Di Gemma
voce e chitarra
Posto unico € 6,00

ore 20.30 turno A. Repliche: domenica 10 aprile ore 16 turno D, martedì 12 aprile turno F, ore 20.30, giovedì 14 aprile ore 20.30 turno B, sabato 16 aprile ore 17.30, martedì 19 aprile ore 20.30, giovedì 21 aprile ore 20.30, sabato 23 aprile ore 20.30, domenica 25 aprile ore 11. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, tel. 0406722111, info www.teatroverdi-trieste.com.

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI», SALA TRIPPOVICH. STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2004-2005. «Pierino e il lupo» di Sergej Prokofiev, giovedì 7 aprile ore 20.30, replica sabato 9 aprile ore 17. Spettacoli per le scuole 7-8-9 aprile ore 11. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, tel. 0406722111, info www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI», STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2004-2005. Prosegue al botteghino la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli della Stagione Lirica e di Balletto 2004/05. Tel. 0406722111; info www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI», STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2004-2005. Inviamo il messaggio «list.teatroverdi.sms» al numero 3803802000 si potranno ricevere gratuitamente via sms informazioni sugli spettacoli in programma al Teatro Verdi, alla Sala Trippovich e alla Sala del Ridotto e informazioni sulla disponibilità dei biglietti last minute per ogni spettacolo.

AMICI DELLA CONTRADA. Ore 17.30 gli Amici della Contrada presentano il secondo incontro del ciclo «Il teatro nei momenti della sua storia» a cura di Paolo Quazzolo. Circolo Generali. Ingresso riservato ai soci Amici della Contrada e Circolo Generali. 040390613; info amici@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Venerdì 14 ore 20.30 «Io e Annie» di Woody Allen. Con Antonio Salines e Marzia Postogna. 040390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA - NIKKIE SONORE. Oggi ore 22: «Juri Dal Dan Trio» in concerto, Juri Dal Dan pianoforte, Piero Cescut basso e Massimo Nicolletti batteria. Ingresso euro 2,50.

TEATRO MIELA. Venerdì 1 aprile, ore 21.30 «Dobet Gnahor» in concerto. Cantante e percussionista ivoriana, dalla calda voce, ritmi di musica pop africana, dalla musica mandinga al bikouti camerunense, dall'high-life ghanese ai con zulu, il tutto completato da un tocco di jazz. Un'esibizione ricca di stimoli e suggestioni, tra modernità e tradizione. Ingresso € 12.

1.a VISIONE
AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16, 18, 20.05, 22.15: «Manuale d'amore» con C. Verdona. 7/4 €.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Hotel Rwanda». Africa 1994: una storia vera. Ultimo giorno. Domani: «Un silenzio particolare» di Stefano Rulli.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torre d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Ultima corsa autobus notturno ore 1 (da via D'Alviano a piazza Goldoni). Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinacity.it. Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.

«Robots»: 16, 16.30, 17.45, 18.25, 19.35, 20.20, 21.30, 22.15. In esclusiva con proiezione digitale: la perfezione di immagine e suono che la pellicola non vi ha mai dato!

«Robots» - proiezioni in digitale: 16.30, 18.25, 20.20, 22.15.

«Striscia, una zebra alla riscossa»: 16, 18.05, 20.10, 22.15.

«Manuale d'amore»: 16.25, 20, 22.15.

«Winnie the Pooh e gli Efelanti»: 16.30, 18.

«Hitch, lui sì che capisce le donne»: 16.30, 20, 22.15.

Giovedì 31 marzo anteprima nazionale «La febbre» di Alessandro D'Alatri, con Fabio Volo, ore 22.15.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «In good company» di Paul Weitz, con Dennis Quaid e Scarlett Johansson. Dal 55.º Festival di Berlino.

16, 18, 20: «La morte sospesa - Touching the void» di Kevin MacDonald. Ispirato al best seller dell'alpinista inglese Joe Simpson.

22: «La vita è un miracolo» di Emir Kusturica. Presentato al 57.º Festival di Cannes. Solo domani replica del primo episodio di «Heimat 3».

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.

16.45: «Shark tale». 5/4 €.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Hitch, lui sì che capisce le donne» con W. Smith. 7/4 €.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Neverland» con Johnny Depp e Kate Winslet. Solo oggi a solo 3 €.

Domani 16.15, 19, 21.45: «The Aviator».

16.30, 18.30, 20.30: «Robots». 7/4 €.

22.15: «Kinsey» con Liam Neeson. V. 14, 7/4 €.

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Lemony Snicket» con Jim Carrey. 7/4 €.

16.30: «Striscia, una zebra alla riscossa». 7/4 €.

18.15, 20.15, 22.15: «Tickets» di Kiarostami, Loach, Olmi. 7/4 €.

SUPER. www.triestecinema.it, via Paduina 4, tel. 040-367417.

16, ult. 22: «Le calde porconne». Solo per adulti.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 17.45, 20, 22.10: «Il mercante di Venezia» con Al Pacino, Jeremy Irons, Joseph Fiennes.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Neverland - Un sogno per la vita». Con J. Depp. A € 2,70.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Hitch, lui sì che capisce le donne» con W. Smith. 7/4 €.

GORIZIA
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». 2 aprile ore 20.45: balletto dell'Opera di Kiev in «Giselle», musica Adolphe Adam. Prevendita e informazioni: botteghino del Teatro Verdi, corso Italia lunedì-sabato 17-19 (festivi esclusi). Tel. 048133090.

CORSO. Sala rossa. 20, 22.15: «Lemony Snicket - Una serie di sfortunati eventi», con Jim Carrey. Ingresso € 4,80.

Sala blu. 20, 22.15: «La morte sospesa» di Kevin MacDonald. Ingresso € 4,80.

Sala gialla. 20: «Striscia, una zebra alla riscossa». Film di animazione. 22.15: «Hitch, lui sì che capisce le donne», con Will Smith ed Eva Mendes. Ingresso € 4,80.

VITTORIA. Sala 1. 16.40, 18.30, 20.20, 22.20: «Robots». Ingresso € 4,80.

Sala 2. 17.40, 20.10, 22.20: «Manuale d'amore». Ingresso € 4,80.

Sala 3. 17.15, 20, 22: «In good company». Ingresso € 4,80.

MONFALCONE
TEATRO COMUNALE (www.teatro-monfalcone.it). Stagione di prosa 2004/2005: oggi (turno A) e domani (turno B), ore 20.45: «Scoppio di amore e guerra», con L. Lante della Rovere e R. Papaleo. Prevendita alla biglietteria del Teatro (17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2004/2005: domenica 10, lunedì 11 aprile, Marina Massironi e Giampiero Ingrassia in «Harry ti presento Sally». Prevendita alla biglietteria del Teatro (17-19).

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.

Oggi ingresso unico a 4,80 €.

«Robots»: 16.40, 18.30, 20.20, 22.20.

«Hitch - Lui sì che capisce le donne»: 18, 20.15, 22.30.

«Manuale d'amore»: 17.30, 20, 22.15.

«Striscia, una zebra alla riscossa»: 17.30, 20.

«Million dollar baby»: 22.

«Winnie the Pooh e gli Efelanti»: 17.

«In good company»: 18.15, 20.15, 22.15.

UDINE
TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it. 30 marzo 2005 ore 20.45 (abb. Prosa 4 turno A), 31 marzo 2005 ore 20.45 (abb. Prosa 4 turno B). La Contrada - Teatro stabile di Trieste: «I ragazzi irresistibili» di Neil Simon, con Johnny Dorelli, Antonio Salines, con la partecipazione di Orazio Bobbio. Regia Francesco Macedonio. Info: tel. 0432-248418; biglietteria: da lunedì a sabato 16-19.

TELECOMANDO

Il «coccodrillo» di Bruno Vespa

di Valentina Cordelli

Rai: prime donne sull'orlo di una crisi di nervi, insulsi e furia (e in grave perdita economica), caldi d'ascolto, sciocchezze televisive. Tutti segni di una crisi profonda che una riorganizzazione dei palinsesti dovrebbe sanare immediatamente e che invece rimane irrisolta in attesa del prossimo Cda della Rai da «creare» nel post-elezioni.

E così mentre Mediaset rilancia a suon di decine di milioni pur di avere Bonolis e si beve la concorrenza con programmi come «Zelig Circus» («Music Farm» è stato stracciato dal brio e dal ritmo della coppia Bisio-Incontrada), la Rai chiude con enorme anticipo la pagliacciata in costume.

Il giornalista Bruno Vespa.

Con una colonna sonora che si divideva tra un battito cardiaco ansioso e canti gregoriani, Bruno Vespa ha introdotto la serata portandoci dove il Papa è stato operato e intervistando chirurghi e perfino i bambini ricoverati vicino a Sua Santità.

Il dettaglio più «drammatico»: Vespa che si aggira per le corsie con indosso camice verde (con sotto la cravatta in bella mostra) e mascherina. I testi agiografici, i dialoghi con il Patriarca di Venezia, con il cardinale Joseph Ratzinger, e addirittura con un maestro di sci che ha assistito Sua Santità nei suoi trascorsi montani... il tutto sembrava un orrendo coccodrillo televisivo, una celebrazione post-mortem mentre il Papa è ancora in vita. Aberrante.

Il colpo finale, il segnale ultimo dell'arrancare incontrollato (nel senso migliore del termine) della Rai si è avuto venerdì scorso quando in occasione della consueta messa in onda della Via Crucis in diretta da Roma è stato prima dato spazio - a un programma di Bruno Vespa intitolato (aprendo un doloroso gioco di parallelismi...) «Il calvario del Papa». Era già parso penoso il

collegamento costante, in attesa di «sviluppi» e di notizie, dall'esterno del Policlinico Gemelli nei giorni degli ultimi ricoveri di Sua Santità ma ora davvero s'è perso ogni pudore.

La notizia, non più tale, di un Papa ormai in gravi condizioni di salute ha ulteriore bisogno di amplificazione? Perché concedere a Vespa, che sgualza già senza freni per quattro sere alla settimana su qualunque argomento - mettendo sullo

stesso piano l'ultima «infornata» di veline in pectore e le indagini su infanticidi valdostani -, anche la prima serata, anche quei venti minuti che precedono un avvenimento così importante per la comunità cattolica?

Con una colonna sonora che si divideva tra un battito cardiaco ansioso e canti gregoriani, Bruno Vespa ha introdotto la serata portandoci dove il Papa è stato operato e intervistando chirurghi e perfino i bambini ricoverati vicino a Sua Santità.

Il dettaglio più «drammatico»: Vespa che si aggira per le corsie con indosso camice verde (con sotto la cravatta in bella mostra) e mascherina. I testi agiografici, i dialoghi con il Patriarca di Venezia, con il cardinale Joseph Ratzinger, e addirittura con un maestro di sci che ha assistito Sua Santità nei suoi trascorsi montani... il tutto sembrava un orrendo coccodrillo televisivo, una celebrazione post-mortem mentre il Papa è ancora in vita. Aberrante.

RAIUNO

- 6.10 STREGA PER AMORE Telefilm. «Lo scacciatantasi»
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA. Con Enza Sampa' e Franco Di Mare.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
9.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
9.40 LINEA VERDE - METEO VERDE
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Grillo.
13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
13.30 TG1
14.00 REGIONALI 2005 TRIBUNA ELETTORALE
14.15 IL COMMISSARIO REX Telefilm. «Arcani maggiori». Con G. Zermanni e K. Markovics.
15.05 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm. «Il latitante»
15.50 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 RAI SPORT: Amichevole di calcio: Italia - Islanda
23.10 TG1
23.15 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.50 TG1 NOTTE
1.15 TG1 CINEMA
1.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.30 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.00 RAI EDUCATIONAL
2.30 IL PREZZO DEL DENARO. Film (commedia). Di Maurizio Lucidi
4.10 ATTILA. Film (storico '54). Di Pietro Francisci. Con Anthony Quinn e Sophia Loren.
5.25 LA RAI DI IERI
5.45 Euronews

RAIDUE

- 6.00 SCANZONATISSIMA
6.05 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE? (R). Con Alessandra Canale.
6.15 NONSOLOSOLO
6.25 2 MINUTI CON VOI
6.30 MUSIC FARM
6.35 CO CART - MATTINA
6.35 THE GEENA DAVIES SHOW Telefilm. «Mamma orsa»
9.45 RAI EDUCATIONAL
10.00 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.45 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 REGIONALI 2005 TRIBUNA ELETTORALE
18.00 TITOU
18.10 RAI SPORT
18.20 TG2 - METEO 2
18.50 10 MINUTI
19.00 MUSIC FARM
19.45 CLASSICI DISNEY
19.50 CLASSICI WARNER
20.10 BRACCIO DI FERRO
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO
20.30 TG2 - 20.30
20.30 INCANTANTE. Con Samuela Sardo e Walter Nudo.
22.55 TG2
23.05 BULLDOZER. Con Enrico Bertolino e Federica Panucci.
1.00 MUSIC FARM
1.35 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE? Con Alessandra Canale.
1.40 ESTRAZIONI DEL LOTTO
1.45 METEO 2
1.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.55 BLUE E BIRILLI
2.25 RACCOMIANDARE Telefilm. Con Kasper Capparoni e Ray Lovelock.
3.20 FANTASTICAMENTE
3.35 VIDEOCOMIC
4.10 IL POSTINO SUONA SEMPRE TRE VOLTE
4.15 NET.TUNO.

RAITRE

- 6.00 RAI NEWS 24
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 VERBA VOLANT
9.10 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Strabelli.
10.00 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Lucia Colo.
10.10 COMINCIAMO BENE. Con Corrado Tedeschi e Elsa Di Gatti.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 AGRIFFE
12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.10 CUORE E BATTICORE Telefilm.
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR NEAPOLIS
15.10 LA VOCE DEI RAGAZZI
15.15 LUPO ALBERTO
15.25 FIABE DA TERRE LONTANE
15.50 GENI PER CASO Telefilm
16.15 TG3 TG RAGAZZI
16.25 MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.35 LA MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.50 GEO & GEO. Con Sveva Sagramola.
18.00 METEO
18.20 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT NOTIZIE
20.15 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE Telefilm. Con M. Honorato e Valentina Paoletti.
21.00 MI MANDA RAITRE. Con Andrea Vianello.
23.05 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.40 NATI SENZA CAMICIA
◆ Trasmissioni in lingua slovena
18.45 TV TRANSFRONTALIERA
19.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR in lingua slovena
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

- 6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 IL DIARIO
9.05 TUTTE LE MATTINE
9.34 TG5 BORSA FLASH
8.35 SCOOBY DOO
9.10 AVVENTURA NEL GRAND CANYON. Film.
11.15 MEDIASHOPPING
11.20 BOSTON PUBLIC Telefilm.
12.15 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 DETECTIVE CONAN
14.05 SIMPSON
14.30 CAMPIONI, IL SOGNO - LA PARTITA: Udinese - Cervia
16.30 POKEMON ADVANCE CHALLENGE
16.45 LUPO DE LUPIS
16.55 MILLE MAGIE DOREMI
17.25 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.50 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.55 MALCOLM Telefilm. «Una giornata al ranch». Con Frankie Muniz.
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA. Con Ezio Greggio e Franco Neri.
21.00 LA FATTORIA - IN DIRETTA DAL BRASILE. Con Pupo e Barbara D'Urso.
24.00 NYSD - NEW YORK POLICE DEPARTMENT Telefilm. «Sospeso dal servizio»
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA (R). Con Ezio Greggio e Franco Neri.
2.00 L'DIARIO (R)
2.15 LA FATTORIA - IN DIRETTA DAL BRASILE (R). Con Pupo.
2.50 SHOPPING BY NIGHT
3.20 AMICI. Con Maria De Filippi.
4.10 TRENIPIOTI E UN MAGGIORDO. Con Pupo.
4.45 CHIPS Telefilm. «L'unica traccia»
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

- 6.00 CASA KEATON Telefilm
7.02 FRANKLIN
7.15 LUCA TORTUGA
7.30 PIPPI CALZELUNGHE
7.55 UN FIUME DI AVVENTURE CON HUCK
8.25 TOM & JERRY
8.35 SCOOBY DOO
9.10 AVVENTURA NEL GRAND CANYON. Film.
11.15 MEDIASHOPPING
11.20 BOSTON PUBLIC Telefilm.
12.15 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 DETECTIVE CONAN
14.05 SIMPSON
14.30 CAMPIONI, IL SOGNO - LA PARTITA: Udinese - Cervia
16.30 POKEMON ADVANCE CHALLENGE
16.45 LUPO DE LUPIS
16.55 MILLE MAGIE DOREMI
17.25 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.50 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.55 MALCOLM Telefilm. «Una giornata al ranch». Con Frankie Muniz.
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA. Con Ezio Greggio e Franco Neri.
21.00 LA FATTORIA - IN DIRETTA DAL BRASILE. Con Pupo e Barbara D'Urso.
24.00 NYSD - NEW YORK POLICE DEPARTMENT Telefilm. «Sospeso dal servizio»
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA (R). Con Ezio Greggio e Franco Neri.
2.00 L'DIARIO (R)
2.15 LA FATTORIA - IN DIRETTA DAL BRASILE (R). Con Pupo.
2.50 SHOPPING BY NIGHT
3.20 AMICI. Con Maria De Filippi.
4.10 TRENIPIOTI E UN MAGGIORDO. Con Pupo.
4.45 CHIPS Telefilm. «L'unica traccia»
5.30 TG5 (R)

RETE 4

- 6.00 LA MADRE Telenovela. Con Margherita Rosa De Francisco e Vicky Hernandez.
6.20 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.30 ESMERALDA Telenovela. Con Letícia Calderon e Salvador Pineda.
7.05 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
7.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
7.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.45 MAC GYVER Telefilm. «Un vecchio amore»
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Tuccillo.
9.50 SAINT TROPEZ Telenovela. Con B. Delmas e Frederic Deban.
10.50 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 TG4
11.40 FORM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS.DOC
15.30 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Con Tessa Gelliso.
16.00 ZIMMER. Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.30 MAGNIFICA OSSERSSIONE. Film (drammatico '54). Di Douglas Sirk. Con Jane Wyman e Rock Hudson.
18.55 TG4
19.25 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. «Un rivale scomodo 1 parte». Con Chuck Norris.
21.00 IL COMANDANTE FLORENT: PI-RATI DELLA STRADA. Film (thriller). Di Marion Sarraut. Con C. Touzet e Franck Capillery.
23.00 LA MASCHERA DI SCIMMIA. Film (thriller '01). Di Samantha Lang. Con Kelly McGillis e Susie Porter.
0.50 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.15 LE LAVANDI DI MARINA REI
2.15 MEDIASHOPPING
2.30 L'UOMO CHE SFIDÒ L'ORGANIZZAZIONE. Film (azione '76). Di Sergio Grieco. Con Alberto Dalbes e Stephen Boyd.
3.55 VIVERE MEGLIO



Il giornalista Bruno Vespa.



LA7

- 6.00 TG LA7
7.00 MINIBUS LA7. Con A. Pancani e A. Piro e P. Cambiagli.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI. UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 JAKE AND JASON Telefilm. «Il mandante misterioso»
10.30 ISOLE
11.30 IL CLIENTE Telefilm. «Un ragazzo senza madre». Con John Heard.
12.30 TG LA7
13.05 MATLOCK Telefilm. «Compagni di caccia - seconda parte»
14.05 L'ULTIMO SAFARI. Film (avventura '67). Di Henry Hathaway. Con Gabriella Lodi e Johnny Sekka.
16.05 ATLANTIDE - STORIE DI UOMINI E DI MONDI. Con Natascha Luschitzky.
18.00 JAG - AVVOCATI IN DIVISA Telefilm. «Cosacchi e cowboys»
19.00 THE DIVISION Telefilm. «Rientro alla base»
20.00 TG LA7
20.30 OTTO E MEZZO
21.30 I FANTASTICI 5 VIP
23.05 MAREKETE. Con Piero Chiambretti.
0.30 TG LA7
1.05 25A ORA - IL CINEMA ESPANSO
2.15 OTTO E MEZZO (R).

MTV

- 6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
7.05 MORNING
12.00 MUSIC NON STOP
13.30 THAT '70 SHOW
14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE. Con Carolina Di Domenico e Federico Russo.
15.00 FLASH NEWS
15.05 WANNABE COME IN
15.10 SAIRYKI
15.15 MTV PLAYGROUND
15.55 FLASH NEWS
17.00 MTV PLAYGROUND
18.00 MOST WANTED. Con Alessandro Cattelan.
19.00 INTO THE MUSIC
20.00 FLASH NEWS
20.05 CITY HUNTER
20.30 ROCK RABBERS
21.00 LAGUNA BEACH Telefilm
21.30 NEWLYWEDS
22.00 GLI OSBORNES Telefilm
23.00 FLASH NEWS
23.35 TRUE LINE. Con Camilla Raznovich.
23.50 AVERE VENT'ANNI. Con Massimo Coppola.
24.00 FLASH NEWS
24.00 BRAND NEW
1.00 INTO THE MUSIC
3.00 INSOMNIA

SKY TV

- 6.05 FILM. SOTTO FALSO NOME (04) di R. Ando' con Daniel Auteuil e Greta Scacchi
7.55 FILM. TUTTA COLPA DI SARA (02) di R. Hudlin con Elizabeth Hurley e Matthew Perry
9.35 FILM. FRANKIE & BEN - UNA COPPIA A SORPRESA (01) di Susan Seidelman con Juliette Lewis e L. Taylor
11.10 CINE LOUNGE
11.25 FILM. JUVANNA MANN (02) di Jesse Vaughan con Kevin Pollak e Tommy Davidson
13.00 DUETS
13.30 FILM. LA FELICITÀ NON COSTA NIENTE (03) di Mimmo Calopresti con Valeria Bruni Tedeschi e Vincent Perez
15.10 CINE LOUNGE
15.25 FILM. MANN IN AFFITTO (03) di Borrelli con Brooke Shields e Maria Grazia Cucinotta
17.00 LOADING EXTRA
17.10 FILM. AMORE SENZA CONFINI - BEYOND BORDERS (03) di Martin Campbell con Angelina Jolie e Clive Owen
19.20 CINE LOUNGE
19.35 FILM. VALENTIN (02) di Alejandro Agresti con Carmen Maura e Jean - Pierre Noher

SKY SPORT

- 6.00 Bundesliga 2004/2005: Mainz-Schalke 04
7.45 Serie B 2004/2005: Ternana-Barcellona
9.30 Premier League 2004/2005: Liverpool-Blackburn
11.15 Serie A 2004/2005: Inter-Florentino
13.00 Sky Racconta: Il calcio e i sogni di ricchezza
14.00 Sport Time
14.00 UEFA Champions League 2004/2005: Speciale
16.30 10: Speciale
18.30 Sport Time Highlights: Serie B 19.00 Sport Time
20.45 Sport Time Highlights: Serie B 21.00 UEFA Champions League 2004/2005: Speciale 2a parte
23.00 Mondo gol: Speciale 2a parte
0.00 Sport Time
0.30 FA Cup: Bolton-Arsenal
2.15 UEFA Champions League 2004/2005: Speciale 2a parte
4.15 Serie A 2004/2005: Catanzaro-Catania

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirvi di effettuare le correzioni.

I FILM DI OGGI



«IL NEGOZIATORE» (1998) di F. Gary Gray, con Samuel L. Jackson e, nella foto, Kevin Spacey (Italia 1, ore 21.05). In ogni action movie che si rispetti, quello della «negoziazione» è sempre il momento di massima tensione. Qui le trattative durano per tutto il film: il risultato sono due ore sul filo del rasoio. Un match tra pesi massimi.



«LA MASCHERA DI SCIMMIA» (2000) di Samantha Lang con Kelly McGillis, nella foto, e Susie Porter (Retequattro, ore 23). La poliziotta Jill, indagando sulla scomparsa di una studentessa, si accende di passione per la professoressa di poesia Diana. Perverso intreccio di sessualità affrontato con sensibilità femminile.



«L'UOMO CHE SFIDÒ L'ORGANIZZAZIONE» (1976) di Sergio Grieco, con Stephen Boyd e, nella foto, Karin Schubert (Retequattro, ore 2.30). Boyd salta su un elicottero e dà la caccia all'astuto Steve che, con l'aiuto di una bella donna, ha truffato un'organizzazione criminale. Saranno dolori.

Raitre, ore 10.10 / L'eutanasia a «Le storie»

«Sappiamo bene quello che mangiamo?» è il tema di «Cominciamo bene». L'eutanasia sarà invece il tema di «Le Storie» (12.45), ospite di Corrado Augias, il professor Giulio Giorlello, docente di Filosofia della Scienza presso l'Università degli Studi di Milano.

La7, ore 21.30 / Roversi a «I fantastici cinque»

Aiutare il «turista per caso» Patrizio Roversi a prepararsi per presentare, con Siusy Blady, la serata di consegna delle Grolle D'oro, sarà il compito dei protagonisti di «I Fantastici Cinque Missione Vip». Il primo problema da affrontare sarà l'assoluta «ignoranza» di Patrizio per il mondo cinematografico.

Raitre, ore 23.40 / Banfi senza camicia

Nella seconda puntata di «Nati senza camicia», Catena Fiorello incontrerà Lino Banfi. L'attore pugliese ripercorrerà i momenti più difficili della sua infanzia e le testimonianze di amici e familiari sveleranno i suoi sogni e i segreti.

Raitre, ore 17 / Riscaldamento a... battiscopa

Franco Mistretta, esperto di risparmio e di energia pulita, spiegherà a «Cose dell'altro Geo» come fa, un semplice battiscopa, a riscaldare o raffreddare tutta la nostra casa.

TELEQUATTRO

- 6.00 TG ITALIA9
6.15 ANTONELLA Telenovela
6.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.10 PRIMA MATTINA
10.30 ITALIA MAGICA
11.00 TRASMISSIONI IN TECNICA DIGITALE TERRESTRE
12.00 CARTA STRACCIA. Con Roberto Poletti.
13.10 SPORTSINTON
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.05 PIANETA SALUTE
14.35 S.O.S. SQUADRA SPECIALE Telefilm
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 PRONTO DOTTORE
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.05 A CASA DELL'AUTORE
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 L'INTERVISTA
21.05 LE VISIONI DI LICIA. Film (commedia)
22.40 DIAMOCI DEL TU
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.30 SINDACO FUORI DAL COMUNE
23.50 TG ITALIA9
0.05 CONTRATTO DI MORTE. Film (drammatico '84)
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
2.05 PRIMA MATTINA

ANTENNA 3 TS

- 8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 SHOPPING
11.45 MUSICALE
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.15 TELEVENTITA
14.00 HOTEL CALIFORNIA
14.15 TELEVENTITA
19.00 AMICI ANIMALI
19.15 LA TUA TRIESTE
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 AVVISIO PASTA
20.45 SIGNOR E SIGNORI
22.45 AMICI ANIMALI
23.00 LA TUA TRIESTE
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
24.00 PENTHOUSE
9.30 I SUPERAMICI
10.00 TELEVENTITA
12.30 I GATTI DI CHATTANOOGA
13.35 LE OSTERIE
14.05 ENJOY TV
15.00 L'ARCOBALENO INCONTRI CON
15.30 TELEVENTITA
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
21.10 SPECIALE SAILING PLANET MAGAZINE
21.40 A TAVOLA CON...
22.10 PAROLE IN LIBERTÀ
22.40 TELEGIORNALE DEL NORDEST
0.20 EROTICO
1.00 TELEGIORNALE

TELEPORDENONE

- 9.30 I SUPERAMICI
10.00 TELEVENTITA
12.30 I GATTI DI CHATTANOOGA
13.35 LE OSTERIE
14.05 ENJOY TV
15.00 L'ARCOBALENO INCONTRI CON
15.30 TELEVENTITA
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
21.10 SPECIALE SAILING PLANET MAGAZINE
21.40 A TAVOLA CON...
22.10 PAROLE IN LIBERTÀ
22.40 TELEGIORNALE DEL NORDEST
0.20 EROTICO
1.00 TELEGIORNALE

CAPODISTRIA

- 14.00 TV TRANSFRONTALIERA
15.00 EUREKANEWS
16.00 MAIGRET Telefilm
16.30 IL VERSO GIUSTO DELLA CODA. Film.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.30 MINUTE ZA...
18.45 PRIMO KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 DOCUMENTARIO
20.00 PARLIAMO DI...
20.40 MAXIE. Film (commedia '86)
22.15 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.30 CALCIO: COPPA DEL MONDO GERMANIA 2006: Slovenia - Bielorussia
0.10 TV TRANSFRONTALIERA
16.57 TG WEB
17.00 CHARTIT
17.57 TG4
18.00 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
18.57 TG4
19.03 THE CLUB PILLOLE
20.00 TG WEB
20.03 INBOX
20.30 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
21.00 CLASHDANCE CONTEST
21.30 INBOX
22.30 ONE SHOT. Con Ringo.
23.30 MODELAND
0.30 THE CLUB BY NIGHT
1.00 NIGHT SHIFT

RETE A

- 16.57 TG WEB
17.00 CHARTIT
17.57 TG4
18.00 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
18.57 TG4
19.03 THE CLUB PILLOLE
20.00 TG WEB
20.03 INBOX
20.30 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
21.00 CLASHDANCE CONTEST
21.30 INBOX
22.30 ONE SHOT. Con Ringo.
23.30 MODELAND
0.30 THE CLUB BY NIGHT
1.00 NIGHT SHIFT

TELEFRIULI

- 7.45 SPORT SERA
8.15 BUONGIORNO FRIULI
8.45 CUCINOONE
12.05 CARTA STRACCIA. Con Roberto Poletti.
13.00 CUCINOONE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 VORP UR
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.30 CUCINOONE
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
20.00 GO NEWS
20.30 SPECIALE NEVE
21.00 CONOSCIAMOCI
22.30 SNAIDERO LINE
23.30 SPECIALE NEVE
23.15 TELEGIORNALE F.V.G.
24.00 LIS GNOVIS
24.30 SPORT SERA

ITALIA 7

- 14.35 CUORE SELVAGGIO Telenovela.
18.00 LA GRANDE VALLATA Telefilm
19.00 TG7
19.30 CARTONI ANIMATI
20.00 TG7 SPORT
20.55 SPY. Film.
23.20 TG7
23.30 THE MARSHAL Telefilm.
0.30 RED SHOE DIARIES Telefilm.
1.00 BUON SEGNO
1.10 TG7

TELENORDEST

- 6.00 TREVISIO NORD GIORNALE
6.15 PADOVA GIORNALE
6.30 ROVIGO GIORNALE
6.45 TNE GIORNALE
7.15 ATLANTIDE
7.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TNE CONSIGLIA
12.00 DOCUMENTARIO
12.30 SANFORD & SON Telefilm
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
18.30 SANFORD & SON Telefilm
19.00 ATLANTIDE
19.15 TREVISIO NORD GIORNALE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
20.00 SANFORD & SON Telefilm
20.25 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE PRINCIPALE
21.00 NOI CITTADINI. Con Antonio Lubrano.
22.00 DESTINATION
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 ATLANTIDE
23.45 COMING SOON
23.59 FILM

RETE AZZURRA

- 7.00 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
7.30 BOMBONE
8.30 TVT UP NEWS
9.20 CAPITAN TEMPESTA. Film (avventura '42)
12.00 CUCINOONE
13.00 YELLOW CAR AND TRUCK
13.30 IL LOTTO È SERVITO
14.00 CAVALLI MANIA
14.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
15.30 HAPPY END Telenovela
17.30 BOMBONE
18.20 HAPPY END Telenovela
19.00 CAVALLI MANIA
20.00 NOTIZIARIO
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 FRAM. Film (commedia)
23.00 VOGLIA DI VOLARE
23.30 SPORT WINNER

TELECHIARA

- 7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

- 6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.31: GR1 Sport; 8.40: Pianeta d'identificato; 8.48: Habitat; 9.00: GR1; 9.08: Radio anch'io sport; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1; 10.35: Il Bacio del Milennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1; 14.47: News Generation; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1; 15.37: Il Comunicativo; 16.00: GR1 + Affari; 16.09: Bababab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1; 17.00: GR1; 17.30: GR1; 17.30: A tavola; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radiol Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.38: Zapping; 20.45: GR1 Calcio; 20.55: Zona Cesarini; 21.00: GR1 Calcio; 21.47: GR1; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.24: Demo; 23.43: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giorno della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Bababab di notte; 2.00: GR1; 2.05: Incredibile ma falso; 3.00: GR1; 3.05: Incredibile ma falso; 4.00: GR1; 4.05: Non solo verde; 5.00: GR1;

COPPA A PEZZI

La Coppa del mondo di sci, il prestigioso trofeo di cristallo ottenuto da Bode Miller due settimane fa in Svizzera, è arrivato a casa del campione statunitense in mille pezzi. Il trofeo, che pesa otto chilogrammi, era stato caricato sull'aereo come un normale bagaglio. Ma, al momento di ritirarlo all'aeroporto di Manchester Miller ha scoperto che la coppa si era frantumata.

OGGI IN TV

9.30 Sky Sport 1: Premier League 2004/2005 Liverpool-Blackburn
11.15 Sky Sport 2: Rugby Seven World Cup
13.00 Italia 1: Studio Sport
13.00 Sky Sport 1: Sky Rac-

conta Il calcio e i sogni di ricchezza
14.30 Sky Sport 1: UEFA Champions League 2004/2005 Speciale
15.10 Sky Sport 2: Basket NCAA Regional Final

19.05 Sky Sport 2: Basket Eurolega 2004/2005 Panathinaikos Atene-Climaxio Bologna
20.00 Rai Tre: Rai Sport Notizie
20.30 Italia 7 Gold: TG7

Sport
20.30 Rai Uno: Rai Sport Amichevole di calcio: Italia - Islanda
21.00 Sky Sport 2: Basket Eurolega 2004/2005 Prokom Sopot-Benetton

NEGRI A PERUGIA

Il Perugia ha ufficializzato l'ingaggio dell'attaccante Marco Negri, che aveva già indossato la maglia biancorossa a metà degli anni '90 (prima di essere ceduto in Scozia). Il giocatore, che ha compiuto 34 anni lo scorso 27 ottobre, è reduce da un periodo di inattività dopo alcuni infortuni e si unirà ai nuovi compagni a partire da lunedì prossimo.

ACI Club

PASSAGGI DI PROPRIETÀ
RINNOVI PATENTI - MEDICO IN SEDE
BOLLI AUTO
TESSERE ACI
Piazza Duca d'Abruzzi, 1 - Tel. 040/363856

SPORT

ACI

CON TE. SEMPRES

ENTRA NEL NOSTRO CLUB
Informazioni all'Ufficio Soci della Sede ACI
Via Cumano, 2 - tel. 040/393222

Stasera a Padova alle 20.45 le seconde linee di Lippi contro l'Islanda, reduce da un pesante 0-4 con la Croazia

L'Italia può permettersi esperimenti

Il ct spiega: «I titolari hanno già la testa al campionato e alla Champions»

Un premio alla società che valorizza giocatori italiani la convocazione di Grosso, Barzagli, Zaccardo, Toni e Barone

Cinque rosanero vestono l'azzurro

PADOVA «Tanto Palermo in nazionale è il giusto premio a una società che sta lavorando bene e a una città sempre vicina alla propria squadra. Adesso faremo di tutto per dimostrare di meritare la maglia azzurra». Gonfiano il petto i cinque giocatori del club siciliano che Lippi ha convocato per l'amichevole di domani con l'Islanda.

Se, come sembra, saranno tutti i campo, per il Palermo sarà uno storico record. Intanto è un motivo di orgoglio e soddisfazione come sottolinea e Toni, il veterano del gruppo con 5 presenze e un gol, quello decisivo nella gara con la Norvegia disputata a settembre proprio a Palermo: «È bello essere qui in tanti della stessa squadra, bello per la società e per la città anche perché noi abbiamo meno occasione di metterci in mostra rispetto a chi gioca in club come Juve, Milan e



Luca Toni

Inter impegnati in diverse competizioni». Contro l'Islanda Toni guiderà l'attacco azzurro in un tridente formato inizialmente da Esposito e Langella con Di Michele che potrebbe subentrare a gara in corso. Proprio al giocatore dell'Udinese invia un messag-



Zaccardo

gio: «Ho letto e sentito che Di Michele verrebbe di corsa a Palermo, lo capisco perché questa sta diventando una piazza ambita. Personalmente sono pronto ad accoglierlo a braccia aperte perché si tratta di un grande giocatore che ci farebbe fare un ulteriore salto di

qualità. Saremmo poi in troppi? Mica è detto che resteremmo tutti» - sorride l'attaccante.

Anche gli altri rosanero scalpitano decisi a confermare in azzurro quanto di buono stanno facendo in questa stagione, a partire da Zaccardo e Barzagli: «Sono orgogliosissimi di vedere tanto Palermo in nazionale - dice il primo - e lo stesso vale per la nostra società e per i nostri tifosi. Guidolin è un po' contrariato perché fino a giovedì non potrà preparare con noi il derby con il Messina? Per quanto mi riguarda posso dire che io e miei compagni siamo felici di essere qui. Vestire la maglia azzurra è una vetrina importante».

Dello stesso avviso Barzagli: «La nostra convocazione e la prospettiva di essere tutti e cinque in campo hanno fatto la felicità della nostra tifoseria: speriamo a questo punto di fare bene con l'Islanda per guadagnarci poi la riconferma.

PADOVA Azzurra si tinge di rosanero, impugna il tridente e va all'assalto dell'Islanda. A Padova arriva una delle cenerentole d'Europa, reduce da un pesante ko (0-4) contro la Croazia ma vittoriosa contro l'Italia nell'agosto scorso, e per Lippi è tempo di fare esperimenti. Il ct definisce la sua squadra con cinque ragazzi del Palermo «la nazionale alternativa a quella dei titolari» e va alla ricerca di validi ricambi: per lui non potrebbe esserci occasione migliore. Materazzi e De Rossi a parte, ha lasciato a casa i giocatori delle cosiddette grandi e ha chiamato il meglio del calcio di provincia, quello «nel quale sono distribuiti tanti italiani bravi, dei quali io devo tenere conto».

Via libera quindi al trio d'attacco anche contro gli islandesi, con i due del Cagliari, Esposito e Langella, apparsi fra i più in palla negli allenamenti di Coverciano, a fianco del bomber del Palermo Toni.

Nella ripresa, probabile via libera anche per laquinta e Di Michele, perché il ct vuole valutare il più alto numero possibile di giocatori, come dimostrano anche le sue 53 convocazioni fino

a questo momento. «Ma proprio questo devo fare - spiega Lippi - perché il mio lavoro è ad ampio raggio, in attesa di creare un gruppo di 28-29 elementi dai quali scremare poi i 23 del Mondiale».

I risultati non gli danno ancora certezze, Lippi però crede che l'Italia approderà l'anno prossimo in Germania. Intanto prova gente nuova a Padova, nell'amichevole per la quale la Figc annuncia il probabile tutto esaurito e dà un'occhiata a cosa succede all'estero: per il gruppo dell'Italia si giocano Moldavia-Norvegia e Slovenia-Bielorussia, e il ct si augura «due pareggi, così noi avremmo un vantaggio di 4 punti sulla seconda classificata, a parità di partite giocate».

Lippi è entusiasta del suo ruolo, «perché essere il ct della nazionale ti fa sentire quasi l'allenatore di una nazione intera, è una sensazione bellissima, il mio nuovo ruolo mi piace molto e anch'io, come qualcuno dei miei, grazie all'azzurro mi sento a Eurodisney». Infatti Lippi nota il suo stesso spirito fra i giocatori: «La cosa più positiva di questo gruppo è l'entusiasmo. Per questa partita non sarebbe stato opportu-



laquinta, Pinzi, De Sanctis e Di Michele in allenamento.

no chiamare sempre gli stessi, non avrebbero avuto gli stimoli giusti, perché i giocatori dei grandi club sarebbero arrivati a quest'appuntamento con la mente già rivolta al campionato e alla Champions».

Meglio quindi battere strade nuove e cercare soluzioni alternative, come i cinque targati Palermo: «È la squadra che ha il maggior numero di giocatori italiani bravi e mi sembra opportuno provarli, così possono anche farsi un po' d'esperienza internazionale, visto che in questa stagione non giocano nelle Coppe». In mezzo a loro, nella difesa

con Zaccardo, Barzagli e Grosso, ci sarà l'interista Materazzi, capitano che con la sua esperienza sarà, secondo il ct, il leader di questa nazionale alternativa: «Da lui mi aspetto che da dietro spinga i compagni». Un palermitano ci sarà anche a centrocampo, quel Barone che farà reparto assieme a Blasi e De Rossi. Il romanista in allenamento ha preso una botta alla tibia della gamba destra: lo staff medico lo ha sottoposto a controlli in clinica che hanno escluso complicazioni, confermandone quindi la presenza in campo.

LA POLEMICA

Eliminatorie mondiali

La Francia di Trezeguet trema a Tel Aviv contro Israele

PARIGI Sfida ad alto rischio stasera allo stadio Ramat-Gan di Tel Aviv, dove i Bleus trovano di nuovo la nazionale di Israele a ostacolarli sulla strada dei Mondiali. Nel 1994 furono tagliati fuori da Usa 94 proprio dagli israeliani, che vinsero 2-3 al Parco dei Principi, in quella che resta la Corea dei francesi.

In Francia, però, sono tutti convinti che i problemi non riguardano gli avversari, ma gli uomini che vestono attualmente la casacca bleu che sono soltanto lontani parenti dei campioni del mondo 1998 ed europei del 2000. Gli uomini di Raymond Domenech, il ct dal carattere spigliato che ha innervosito qualche Bleu e precipitato il ritiro di altri dalla nazionale, hanno un attacco che in teoria dovrebbe essere strepitoso: Thierry Henry e David Trezeguet di punta. Invece, il reparto si è rivelato finora fallimentare con la miseria di 4 gol all'attivo a metà percorso di qualificazione per Germania 2006.

Gli orfani di Zidane annaspiano nel gruppo 4, sono a 9 punti come Irlanda e Israele ma si trovano con la tremarella in uno stadio che sarà tutto contro di loro e particolarmente ispirato dal nuovo eroe Suwan, l'arabo-israeliano che ha pareggiato a tempo scaduto contro l'Irlanda, dando la speranza ai suoi di raggiungere i Mondiali di Germania.

Il fantasma del 1994 aleggia su Tel Aviv.

Il Fisco accetta di rinunciare ai diritti di mora e la società verserà 140 milioni in 23 anni

Lo sconto alla Lazio fa insorgere i padani

«Una legge sbagliata - dice Calderoli - che non si applica alle altre imprese»

ROMA La Lazio è salva. A confermarlo è stato il legale del club Gianmichele Gentile. «Abbiamo depositato tutto». Poco prima delle 13 Gentile, giunto in moto da Roma, ha depositato presso il Tribunale di Tivoli, sezione fallimentare, il parere favorevole della commissione consultiva all'accordo tra Lazio e Fisco giunto appena dopo mezzogiorno, a meno di un'ora dal termine perentorio per presentare la documentazione a Tivoli. L'intesa col Fisco, in applicazione della legge 178 del 2002, prevede il pagamento di 140 milioni di euro in 23 anni. Giovedì il versamento della prima rata di circa 8 milioni alla Agenzia delle entrate.

Telefonata di ringraziamento, per l'interessamento prestato nel corso della lunga trattativa col fisco, del presidente della Lazio, Lotito, al ministro della Funzione pubblica Baccini. Non appena la voce diventava di dominio pubblico, si sono fatti sentire i tifosi laziali che si sono presentati davanti il portone del tribunale di Tivoli in attesa della conferma degli avvocati.

Visto che siamo in campagna elettorale, i candidati si sono premurati di telefonare a Lotito - o farsi sentire dal popolo - come il presidente uscente della Regione, Storace, lieto che la Lazio abbia evitato il fallimento.

Voci discordanti quelle di



Claudio Lotito

alcuni esponenti della Lega Nord. L'eurodeputato Mario Borghesio è stato lapidario: «Siamo alle solite. Roma ladrona non ha esitato

a salvare la società Lazio che in un paese serio sarebbe andata dritta al fallimento. Due pesi rispetto alla fine che ovunque i tribunali fanno fare alle imprese private, specie alle piccole e medie imprese, in casi di sovranchiamento indebitamento per tasse e contributi non pagati».

Il sindaco di Roma, Veltroni, s'inalbera: «Borghesio non si permetta di dire che Roma è ladrona. Rispetti la città e i suoi cittadini. Quanto alla Lazio, va nell'interesse di tutto lo sport italiano». Stessa lunghezza d'onda anche per il candidato dell'Unione alla Regione, Marrazzo: «Borghesio dovrebbe vergognarsi. Prima di parlare di Roma, dovrebbe lavarsi la bocca. Quanto

alla Lazio, mi dispiace per i gufi che ne aspettavano il fallimento».

Minaccia la Lega Nord di creare uno sportello di assistenza a imprese in difficoltà. Il ministro Calderoli: «Mi spiace perché l'ha fatta Tremonti, ma questa legge non va. Oppure, bisognerebbe applicarla a tutte le imprese, dalla più piccola alla più grande. Da adesso organizzeremo assistenza legale alle imprese che vorranno discutere contenziosi col Fisco». E il capogruppo alla Camera, Ce, aggiunge: «Minori entrate per lo stato e dunque aumenti delle tasse a carico di tutti i contribuenti».

Il fatto sportivo lascia il posto alle polemiche politiche.

Oggi il brasiliano sarà visitato a Lione

L'Inter spera di avere Adriano in campo

MILANO Dopo i giorni di riposo concessi per le festività pasquali, i giocatori dell'Inter hanno ripreso gli allenamenti alla Pinetina con una doppia seduta di lavoro, in vista della trasferta di sabato sera a Bologna. Ma soprattutto pensando all'ormai imminente primo euroderby.

La testa di Mancini e dei suoi uomini è già proiettata verso le ambizioni

europee: attraverso la Champions League l'Inter ha ancora la possibilità di rendere gloriosa una stagione di campionato rivelatasi deludente. Terza con 50 punti e fuori ormai da un pezzo dalla lotta per lo scudetto, la squadra nerazzurra non potrebbe certo accontentarsi della Coppa Italia e confida perciò nell'Europa: l'attendo 180' minuti di stracittadina (6 e 12 aprile) e proprio in vista dell'impegno contro i cugini rossoneri, Mancini ha ingaggiato una sorta di lotta contro il tempo per avere a disposizione i gioielli dell'attacco interista.

Qualche speranza di recuperare Adriano almeno per il derby di ritorno viene infatti ancora coltivata in casa Inter: l'attaccante, che ha trascorso la Pasqua in famiglia in Brasile, farà rientro questa mattina e senza neanche uscire dall'aeroporto di Malpensa prenderà una coincidenza per Lione. Nella città francese Adriano si sottoporrà alla visita dello specialista Jean Marcel Ferret, grande esperto per quanto riguarda i legamenti del ginocchio. In base all'esito della visita, si potranno quindi fare delle valutazioni più precise sui tempi di rientro. Notizie confortanti provengono intanto da Vieri e da Martins. Il primo ha svolto l'intero allenamento con la squadra, senza accusare particolari fastidi al ginocchio sinistro, a causa del quale è rimasto fermo un mese; Martins non sente più co-

si acuti i dolori alla schiena, candidandosi per comporre l'attacco nerazzurro assieme a Vieri o a Cruz. Da parte sua l'argentino in queste ultime settimane ha dimostrato di aver trovato la forma ideale e, se il tecnico gliene dovesse dare la possibilità, ha tutta l'intenzione di far vedere che sa essere decisivo anche nei grandi appuntamenti.



Adriano

IL CASO



Marco Amelia

Il portiere del Livorno aveva rivolto un gesto aggressivo verso il guardalinee ma senza colpirlo

Con la prova tv tre turni ad Amelia

MILANO Il portiere del Livorno, Marco Amelia, è stato squalificato per tre giornate dal giudice sportivo in seguito alla prova televisiva.

Un turno di squalifica, invece, per il capitano della Roma, Totti.

Secondo quanto verificato dal giudice Maurizio Laudi, al termine del primo tempo della partita contro il Cagliari, la condotta di Amelia nei confronti dell'assistente Cuttica deve essere considerata violenta perché, pur non colpendo l'assistente, c'è stato co-

munque un gesto aggressivo. Ci sono quindi le tre condizioni per l'utilizzo della prova tv, visto che si tratta di un gesto violento non visto dall'arbitro e avvenuto a gioco fermo.

Verso il guardalinee Cuttica, i giocatori del Livorno ce l'avevano perché era stato lui a vedere il fallo di mano di Galante, costato l'espulsione del giocatore e il calcio di rigore.

Amelia, infatti, «abbassa la mano con modalità respentine ed energiche verso la nuca dell'assistente» e «il colpo non va a segno so-

lo perché Cuttica con un leggero scatto, viene a trovarsi a una distanza».

Dalle riprese televisive, si nota «l'intenzionalità del gesto offensivo compiuto da Amelia» che aggrava poi la sua posizione con la sua successiva condotta: secondo quanto ricostruito dal giudice, il portiere livornese «insulta poi l'assistente, lo rincorre, cerca di raggiungerlo con finalità chiaramente ostili a conferma che quel gesto con la indifferenza verso la nuca di Cuttica era mosso da scopo aggressivo».

Va anche aggiunto che né l'arbitro Rosetti, né il quarto uomo, hanno atteso che Cuttica uscisse dal campo con un po' di protezione.

Per questo, nonostante ci sia l'attenuante di non aver colpito fisicamente l'assistente, il giudice ha inflitto tre giornate di squalifica ad Amelia.

Il giudice sportivo ha invece squalificato Totti per un'aggressione ammonizione con diffida in seguito al cartellino rosso ricevuto al termine della partita contro il Milan.



TRIESTE Sette squalificati in sette giorni. Un bel record per questa Triestina che in fondo non appare poi così cattiva. Eppure dopo le tre assenze contro l'AlbinoLeffe, ora l'Unione a Crotone dovrà fare a meno di Minieri, Pecorari, Briano e Galloppa, tutti diffidati e incorsi nel cartellino giallo in comune. Tutti a dire: meglio fare a meno del poker in Calabria che non nella partita successiva quando al Rocco volerà il Grifone genovese. Niente di più sciocco e astruso: Crotone rappresenta una tappa fondamentale per il futuro, la partita nella quale o si esce definitivamente dalle secche oppure si rischia di ritrovarsi impegnati nelle sabbie mobili delle retrovie. Tutto ciò Attilio Tesser lo sa benissimo. E mai avrebbe voluto una formazione così rabberciata nel momento forse più decisivo. All'allenatore di Monte-

CALCIO SERIE B L'Alabarda si sta preparando per la difficile trasferta calabrese con qualche problema di assestamento in difesa

Triestina a Crotone con i pezzi di ricambio

L'ottimismo del «centrale» Esposito, si rivede Tarantino. Nel gruppo il difensore Tricoli

belluna tornano in seno Tulli, Macellari e Parola dopo il turno di stop decretato loro dal giudice sportivo. Ma il secondo ieri lamentava qualche linea di febbre pur allenandosi al pomeriggio, mentre il gladiatore alabardato si è preso una bella pallonata in faccia capace di rompere un labbro. Nulla di preoccupante ma di questi tempi ogni piccolo incidente provoca sussulti. Come quello di Rigoni che lamenta un'ammaccatura ad una costola. Ma è in difesa che gli uomini sono contati. Tarantino ha ripreso ad allenarsi dopo due settimane di pausa causate da una contrattura, ma venerdì già si vola a Crotone non trovando tempi e modi per allenarsi, quindi pare difficile che l'ex interista possa scendere in campo con solo un paio di sedute (quelle che si terranno oggi e domani pomeriggio) nelle gambe. Probabile che si accomodi in panchina.

Così come Piva. Quindi poco altro rimane da fare che non vedere Bruni e Macellari terzini e un'inedita coppia di centrali formata da Pianu ed Esposito. Quest'ultimo, arrivato a gennaio, ha dovuto confrontarsi subito con un infortunio alla caviglia giocando solo quattro spezzoni di partite (Catanzaro, Empoli, Catania e Ternana). Ora morde il freno per gettarsi alle spalle una stagione sinora avara di gioie e di buone notizie. «Veramente non vedo l'ora che arrivi giugno - quasi si dispera Esposito - per dimenticare una stagione piena di sfortuna. Ma prima vorrei togliermi qualche soddisfazione con la Triestina. Mi dispiace di essere arrivato facendomi male subito, senza potere dare il mio contributo ad una squadra che mi ha accolto alla grande. Speriamo di iniziare già da Crotone. Tornare a giocare è la cosa più importante, quello

che mi piace fare». Ed in Calabria Marco potrebbe vedere esauditi i suoi desideri, in una partita dove la difesa tornerà ad essere al centro dell'attenzione dopo i tanti trionfi casalinghi. «Noi siamo tranquilli e sereni grazie agli ultimi risultati positivi - assicura Esposito - ed

a Crotone andiamo per vincere la partita. Inutile fare calcoli per il pareggio altrimenti si rischia di fare brutta figura. Loro sono una buona squadra ma con la cattiveria delle ultime partite la Triestina potrà fare risultato». A proposito di difesa e difensori: ieri è tornato nei

ranghi della Triestina Paolo Tricoli, difensore centrale ventiduenne appartenente alla scuderia di Giorgio Zamboni e in attesa di svincolarsi dalla Fermana a fine stagione. Resterà in città sino a fine settimana ma potrebbe diventare il primo acquisto della stagione 2005/2006 della Triestina. Ma torniamo all'oggi. Le assenze di Briano e Galloppa (ieri nuovamente con la nazionale Under 20 impegnata a Rimini) sono in parte surrogate dal rientro di Parola. Ma Tesser dovrà affiancarlo un altro mediano da scegliere tra Lai e Princivalli. Di solito, Tesser, in mezzo al campo vuole contare su di un destro e su un mancino. La gamba buona di Parola è la sinistra, mentre il biondo sardo-svedese preferisce l'altro piede per dettare gioco e tirare in porta. In attacco, per fortuna, con il rientro di Tulli c'è solo l'imbarazzo della scelta.

Alessandro Ravalico

GIUDICE SPORTIVO

Quattro giocatori alabardati tra i diciotto squalificati



Michelangelo Minieri



Mauro Briano

MILANO Sono diciotto i giocatori di serie B squalificati dal giudice sportivo in riferimento alle gare dell'ultimo turno del campionato cadetto tra i quali ben quattro alabardati. Si tratta di Pecorari, Briano, Minieri e Galloppa, tutti ammoniti (erano diffidati) nell'incontro di sabato scorso contro l'AlbinoLeffe. Come previsto, salteranno la partita di Crotone.

Per due giornate sono stati sospesi Poloni (AlbinoLeffe), Nocerino (Catanzaro) e Cardinale (Crotone); Nocerino dovrà anche pagare un'ammenda di 2 mila euro per ingiurie e gesto volgare nei confronti dell'arbitro.

Squalifica per una giornata più ammenda di 1.000 euro per Bernini (Perugia), per una giornata per Tosto (Genoa), Anastasi (Catania), Briano e Galloppa (Triestina), Coly (Perugia), Corona (Catanzaro), Cristiano, De Martis e Monticciolo (Ascoli), Garcia (Venezia), Groppi (Cesena), Minieri e Pecorari (Triestina), Santoruvo (Bari).

Giocatori diffidati: Beghetto (Piacenza) con ammenda di 500 euro, Lamacchi (Genoa), Paganin e Gonzalez (Vicenza), Gautieri (Piacenza), Pestrin (Cesena), Lazetic (Genoa), Ungari (Modena), Almiron (Empoli), Cardinale (Catania), Reginaldo (Treviso), Orfei (Salernitana), Sbrizzo (Pescara), Troise e D'Isanto (Ternana), Mirante (Crotone) con ammenda di 2 mila euro.

Ammonde alle società: 6 mila euro al Catania, 4 mila al Catanzaro, 2.500 alla Salernitana, 1.500 all'Arezzo, 1.250 al Vicenza. Neanche un euro di ammenda alla Triestina.

IL PERSONAGGIO

L'esterno Munari ha compiuto progressi sul piano tattico grazie al lavoro del tecnico

«È tutto merito di Tesser»

TRIESTE Neppure il tempo di godersi uova di cioccolato e colombe e la Triestina è già tornata al lavoro. Dopo i tre punti con l'AlbinoLeffe e il riposo nel giorno di Pasqua, gli alabardati sono già sotto torchio. A Crotone bisognerà fare a meno di ben quattro elementi, Briano, Galloppa, Pecorari e Minieri, tutti squalificati. Per fortuna ci sarà Gianni Munari, una sicurezza negli ultimi mesi sulla fascia destra.

Se nei primi tempi al tradizionale furore agonistico abbinava forse una scarsa disciplina tattica, il giovanissimo centrocampista di Sassuolo (a giugno farà appena 22 anni) ora sembra più rispettoso delle conse-

gne del mister, ed è diventato una pedina preziosa dello scacchiere alabardato. Dimostrando fra l'altro una spiccata propensione al gol: «Sono un centrocampista a cui piace essere nel vivo dell'azione offensiva e che cerca di chiudere l'azione - ammette Munari - gli ultimi due gol sono stati segnati da opportunista, facendomi trovare pronto sulle ribattute dei portieri. L'importante insomma è essere al posto giusto nel momento giusto».

E il suo finora è un ottimo bottino: quattro reti. Peccato non si giochi sempre contro Catania e AlbinoLeffe, perché Munari le ha punte sia all'andata che al ritorno. Cosa gli han-

no fatto di male queste due squadre? «Niente, evidentemente sono due squadre che mi portano bene. A parte questo, l'importante è che i gol servano per la squadra e per fare punti».

Le sue sgroppate e il suo lavoro sulla fascia destra sono stati preziosi anche sabato contro l'AlbinoLeffe. Ma l'Unione i tre punti se li dovuti davvero sudare: «Abbiamo un po' sofferto nella ripresa, forse per la paura di portare a casa il risultato perché erano tre punti troppo importanti per noi. Comunque sono convinto che se non prendiamo gol alla fine del primo tempo vinceremo più tranquillamente e con un punteggio più largo».

Ma tutto è bene quel che finisce bene. E Munari ha finalmente dimenticato quel periodo in cui era rimasto fuori dall'undici ini-



L'esterno Gianni Munari in gol contro l'AlbinoLeffe.

Ma sa che se non si è riusciti a chiudere subito la partita è anche un po' colpa sua: «In effetti mi sono mangiato un gol subito dopo l'espulsione di Poloni. Peccato, potevo fare una doppietta e soprattutto chiudere subito i conti».

Ma tutto è bene quel che finisce bene. E Munari ha finalmente dimenticato quel periodo in cui era rimasto fuori dall'undici ini-

ziale. Cos'era successo? «Contava sicuramente lo stato di forma, è il mio primo anno di serie B e un campionato così difficile e faticoso porta inevitabilmente a un calo fisico in un certo periodo della stagione. E poi dovevo dare di più dal punto di vista tattico. Certe cose all'inizio magari mi riuscivano difficili, adesso invece tatticamente sto imparando moltissimo grazie al mister».

Antonello Rodio

La promessa: «Ma è colpa mia se non abbiamo chiuso la gara sul 3-0»

FORMULA UNO

Il Gp in Bahrain rappresenta già un'ultima spiaggia per il pilota canadese

Villeneuve rischia il «taglio»

Fisichella snobba anche la Ferrari: «Temo solo Alonso»

ROMA «Anche in Bahrain, Alonso sarà per me l'avversario più pericoloso». Giancarlo Fisichella sembra snobbare la nuova Ferrari che debutterà domenica al mondiale di Formula 1. «La Renault ha dimostrato di essere superiore a tutti - ha spiegato partecipando in Campidoglio alla presentazione del Renault F1 Roadshow, manifestazione in programma domenica 10 aprile al Circo Massimo - L'importante adesso sarà lo sviluppo della macchina, ma possiamo lottare per il titolo».

Villeneuve È tra le sabbie del deserto, ma per il canadese Jacques Villeneuve il Gp che si corre domenica prossima in Bahrain potrebbe avere anche il significato dell'ultima spiaggia in formula 1. Il campione del mondo del 1997 l'anno scorso ha disputato soltanto tre corse con la Renault e alla Sauber, dove è approdato in questa stagione, ha avuto un esordio non proprio felice (13/a a Melbourne e fuori pista in Malesia) tanto da dare forza alle voci che lo vogliono già in bilico per dare spazio al collaudatore della Bar, il britannico Anthony Davidson.

Ma il canadese non sembra preoccuparsene e cerca di preparare la trasferta in Bahrain con tutti i mezzi a disposizione, anche con un videogioco che simula le caratteristiche di un circuito su cui si tro-



Il pilota romano Giancarlo Fisichella.

verà all'esordio non avendo preso parte al gran premio 2004. «Non l'ho mai visto - ammette Villeneuve - neppure in tv. So che è arido, assolato e sabbioso e che quindi dovrebbe essere interessante. Parlando con gli altri piloti, ho saputo che la pista è divertente, ma non posso realmente sapere quel che mi aspetta. Mi preparo anche con un videogioco che ha il Bahrain tra i circuiti, ma conoscerò la realtà soltanto quando sarò lì».

Schumacher «Nei test della settimana scorsa non ho potuto fare a meno di notare ripetutamente che si è creata un'atmosfera formidabile in squadra.

I primi due gp ci hanno stimolato più di prima come gruppo. Tutti sono motivati, tutti sono agguerriti. Passo dopo passo lavoriamo per tornare ad essere primi, nessuna paura». È un Michael Schumacher che suona la carica quello che parla sul sito media della Ferrari.

Il tedesco arriverà oggi in Bahrain dove esordirà la F2005. «Finalmente questo week end la porteremo in gara e devo ammettere che non vedo l'ora di scendere in pista - afferma il sette volte campione del mondo - Abbiamo già girato molto con la nuova auto e ce ne siamo fatti tutti una buona impres-

sione, anche se comunque sappiamo che per il Gran Premio del Bahrain dobbiamo aspettarci ancora una dura lotta».

I primi avversari di Schumi e della Ferrari saranno naturalmente i piloti della Renault che hanno vinto le prime due gare del campionato: Giancarlo Fisichella a Melbourne e Fernando Alonso a Sepang. I due sentono di avere la macchina da battere, ma il romano si aspetta il ritorno delle Rosse: «Sicuramente saranno protagonisti. Se hanno scelto di mandare in pista la macchina nuova vuol dire che è migliore e andranno in Bahrain per vincere... Anche se penso che noi siamo ancora un passo avanti».

Il punto di riferimento in Bahrain sarà comunque Michael Schumacher, che lo scorso anno - all'esordio del circuito costruito nell'isola del Golfo Persico - fece pole position e vittoria. «In base all'esperienza del 2004 sappiamo che la pista non è affatto male afferma il tedesco - Alcuni punti sono difficili da interpretare, quindi è d'aiuto la conoscenza del tracciato per riuscire a trovare la giusta traiettoria. Si tratta di un circuito che mette alla prova soprattutto freni e gomme, per di più è molto probabile che farà molto caldo. In considerazione di tutti questi fattori penso che sia davvero utile avere a disposizione la nuova auto».

VELA

I programmi e gli obiettivi del nuovo presidente della XIII Zona Giorgio Brezich

«Bisogna lavorare sui giovani»

«È necessario trovare una soluzione per le regate d'altura»

IL NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO

TRIESTE I 30 dirigenti rappresentanti dei 31 sodalizi velici della XIII Zona Fiv del Friuli Venezia Giulia, riuniti nella sala Coni dello stadio Rocco, si sono dati il nuovo direttivo che opererà nel quadriennio fino alle Olimpiadi 2008 di Pechino. Al presidente uscente, Moletta, subentra Giorgio Brezich. Pacata e contenuta in sintesi la relazione tecnica, morale e finanziaria di Moletta, che dopo vent'anni di presidenza zonale dallo scorso ottobre ha dichiarato di voler passare la mano. I risultati: presidente zonale Giorgio Brezich (Triestina Vela), consiglieri: Maurizio Planine (Pietas Julia), Tullio Bratta (N.S. Giorgio), Adriano Filippi (idem), Vincenzo Acciari (N. Laguna), Tullio Sain (Svov Monf.), Mario Malossi (Yc Adriaco). Prende la parola Brezich, anni 64, velista azzurro del 1957: «Assumo con onore una presidenza che per lunghi anni è stata retta da Moletta, confortato dal fatto di essergli stato vicino negli ultimi quattro anni. Confido nella collaborazione della nuova squadra del direttivo che ha la mia stima. Punteremo a mantenere il passo della XIII Zona nell'agonismo azzurro impegnandoci a fornire nuova linfa anche per i Giochi di Pechino».



Giorgio Brezich

TRIESTE Il nuovo presidente della XIII Zona Fiv Giorgio Brezich, eletto dopo 24 anni di reggenza da parte di Fabio Moletta, ha illustrato subito i suoi programmi e i suoi obiettivi che sono quelli di operare nella continuità e con la volontà di apportare qualche innovazione. «La Zona che contraddistingue il Friuli Venezia Giulia - dichiara il neo presidente Brezich - è già ben organizzata, quindi dobbiamo continuare su questa strada, portando qualche innovazione». L'obiettivo principale, nei primi mesi del mandato, è tutto puntato sulla scuola vela: «Puntiamo a lavorare molto per avvicinare i giovani a questo sport, e per permettere a quanti già iniziano l'attività agonistica di essere sostenuti. Penso in particolare alle classi di avviamento, come il 420, diffuso in alcuni circoli e meno in altri: vogliamo aiutare gli equipaggi a costruire sinergie, e a lavorare assieme». Un compito quindi di coordinamento, e un occhio di riguardo alla vela giovanile: «La vela giovanile - afferma infatti Brezich - è per questa Zona di grande importanza. Per questo ci impegneremo a fondo, lavorando per sostenere e coordinare l'attività che già i circoli velici svolgono».

Discorso a parte per la nuova deriva promossa dalla Federazione italiana vela: «Alcuni circoli si stanno attrezzando per l'acquisto - dice Brezich - credo che nei prossimi mesi vedremo i primi esemplari all'opera: la deriva Fiv è perfetta come mezzo di passaggio per i ragazzi più grandi che dopo l'optimist scelgono una deriva singola, come il Laser. Va bene anche per gli adulti che vogliono imparare ad andare a vela per dedicarsi poi alle derive». Ma la Zona dovrà occuparsi anche dell'Altura, con i problemi connessi, che riguardano, in particolare, la sovrapposizione delle regate organizzate lungo la costa della Regione: «Questo è un problema molto serio - dichiara Brezich - poiché il calendario di propone due o tre eventi contemporanei: al momento non si è riusciti a fare i modi che i circoli fondessero le regate concomitanti in un unico evento, magari con trofei diversi. Questo è molto pericoloso, perché le barche si disperdono in due o tre manifestazioni, e alla fine ci sono pochi iscritti in ogni regata. Ma l'accordo non è stato trovato, e dipende tutto dalla buona volontà dei circoli stessi. Noi possiamo solo favorire il dialogo».

fr.c.

Classe Optimist sul lago di Garda: triestini qualificati

TRIESTE Per la «Tre giorni» del 23. Meeting del Garda della classe Optimist, tradizionale manifestazione pasquale, sono convenuti nelle acque lacuali ben 590 partecipanti di 19 nazioni da tre continenti (Eur. Afr. Am.), ospitati in condizioni meteo poco favorevoli dagli organizzatori della Fraglia Vela di Riva. Nei primi due giorni nebbia fitta e bonaccia totale. Fermi. Fortissima, per numero e potenzialità, la rappresentanza italiana che si è assicurata i valori maggiori negli juniores e nei cadetti. La vela triestina presente con la sola Barcola-Grignano, una squadra di 10 atleti maschi e femmine, allenati da Dragan Gasic. Degni di nota i loro risultati, data la forza dei concorrenti: qualificati due negli juniores (uomo e donna) e una donna nei cadetti.

Dell'imponente manifestazione, svoltasi stavolta sul lago senza sole, le valutazioni oggettive sono contenute nei 20 dei due schieramenti. **Juniores:** 1) Martino Tortarolo (It.); 2) Federico (idem); 3) Fabian Kaske (Ger.); 4) Tina Pink (idem). **Ladies:** 1) Black Kaper (Pol.); 2) Augusto Poropat con di giornata un 1.0, un 12.0 e un 15.0. Seguono due tedeschi, un polacco, un inglese, un italiano e 12.2 a la barcolana Federica Wetzel, 2.2 delle donne. Ancora italiani, tedeschi, polacchi fino al 20.0.

i.s.

PALLAMANO Trieste affronta gli appuntamenti decisivi e l'allenatore vede buoni segnali nella squadra

Sivini: «C'è una tensione positiva»

«Per i play-off bisogna considerare anche il rendimento degli avversari»

TRIESTE «Il tempo delle chiacchiere è finito, da questa sera dovremo dimostrare sul campo di aver compreso i nostri errori e di essere pronti a ripartire in una poule scudetto che, almeno in casa, non ci concederà più passi falsi». Piero Sivini inquadra con estrema lucidità il senso della sfida che questa sera (Chiarbola ore 20, ingresso gratuito, arbitri Mondin e Crapanzere) vedrà Trieste in campo contro la Torggler Merano. L'imperativo è vincere: per cancellare le sconfitte contro Bologna e Prato e per riprendere il cammino verso l'obiettivo delle semifinali scudetto che in questo momento della stagione sono

davvero tutte da conquistare. Allora, Sivini, qual è l'atmosfera che si respira alla vigilia di una sfida così delicata? «Non c'è ancora il clima da dentro o fuori ma, certo, è innegabile che si respira un po' di tensione. Non vogliamo nascondere il fatto che stiamo attraversando un momento delicato e tutti siamo consapevoli di trovarci di fronte a una gara che non possiamo sbagliare. Il fatto di dover vincere a ogni costo, però, paradossalmente può essere positivo. Diciamo che negli ultimi giorni non c'è stato bisogno di motivare la squadra: i ragazzi sono carichi e desiderosi di scendere in

campo per riscattare le ultime prestazioni negative». Ha trovato delle risposte all'ultima sconfitta contro Prato? «Entrare nella testa dei giocatori non è mai facile. Sul risultato di una partita che stavamo dominando e ci siamo visti sfuggire di mano hanno concorso diversi fattori. Il cambio di difesa dei nostri avversari è stato importante così come l'arbitraggio che ha lascia-



Piero Sivini

altro risultato». Dopo Secchia s'era parlato di scudetto. Le battute d'arresto contro Bologna e Prato hanno ridimensionato le ambizioni di Trieste.

Quale può essere il reale potenziale di questa squadra? «Difficile dirlo anche perché in chiave play-off non bisogna valutare solo il nostro valore ma anche quello delle altre squadre. Mai come quest'anno, nella lotta per il titolo, vedo grande equilibrio. In questo momento guardare troppo lontano, dunque, può non avere senso. Dobbiamo vivere alla giornata, pensare sempre positivo e concentrarci solo sulla prossima partita».

Contro Merano, questa sera, che tipo di gara s'aspetta? «Mi aspetto la rivincita della semifinale di coppa Italia in cui abbiamo battuto la Torggler. Partita difficile, dura, nella quale i nostri avversari cercheranno di riscattare contando anche sul recupero di una pedina fondamentale come il russo Popov. Noi dovremo essere bravi a sfruttare il fattore campo, imponendo il nostro ritmo e ritrovando quelle trame di gioco che ci avevano consentito di giocare una buona Coppa Italia e di iniziare alla grande il cammino nella poule. Consapevoli delle difficoltà che troveremo sul campo ma anche con la necessaria fiducia. Perché se basta poco per ritrovarsi dall'altare alla polvere, è anche vero il contrario. E noi speriamo di poterlo dimostrare questa sera».

Lorenzo Gatto



Visintin, uno dei giocatori più interessanti in Italia.

PALLACANESTRO

Ripresi gli allenamenti dopo tre giorni di riposo che sono stati utili per ricaricare le pile

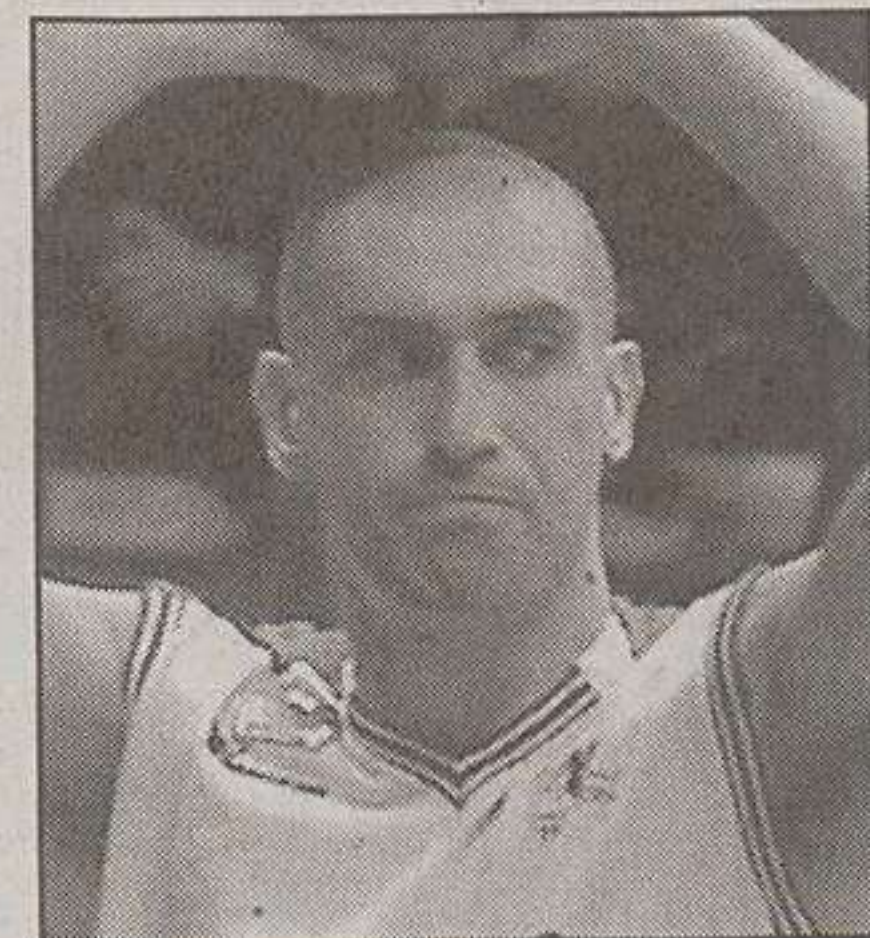
L'Acegas non può cullarsi sugli allori



Ciampi sotto canestro si appresta a realizzare.

TRIESTE Con la trasferta di Castel Guelfo nel mirino, l'Acegas ha ripreso la preparazione in vista della sfida che potrebbe blindare il secondo posto al termine della stagione regolare. Settimana da affrontare con la giusta intensità, dunque, e che oggi si aprirà con l'amichevole programmata alle 18.30, a Oderzo, contro la Pmp impegnata nel campionato di serie B d'Eccellenza.

Test di notevole spessore organizzato in trasferta proprio per ricreare le stesse difficoltà che domenica Trieste troverà sul parquet emiliano. «Ieri abbiamo ripreso con una riunione tecnica - racconta Stefano - per riallacciare i fili del discorso e riportare nella squadra il clima giusto dopo i tre giorni di riposo concessi. I quattro punti di vantaggio sulle inseguitrici non ci permettono di cullarci sugli allori perché allentando la tensione rischieremo di rovinare il lavoro svolto in questi mesi».



Lo Savio

Contro Castel Guelfo si rischiano passi falsi: la classifica ne risentirebbe

remmo ai nostri avversari di ridurre a due soli punti il distacco in classifica con in più il presumibile vantaggio della differenza canestri negli scontri diretti. Per questo ho chiesto alla squadra grande attenzione in vista di una partita che non possiamo sbagliare». Nell'allenamento di ieri tutti a disposizione; problemi alla schiena solo per il pivot Lo Savio. Il quale ha comunque stretto i denti lavorando regolarmente con i compagni di squadra.

I.g.

MOTOCICLISMO

Il regolamento
Max Biaggi: «Pericolose le novità»

ROMA «I test invernali sono andati bene fino a Barcellona. Poi, arrivati a Jerez, non mi spiego neanche io il perché, tutto quel lavoro era svanito nel nulla. La moto ha presentato comportamenti che non aveva mai avuto prima. Problemi che ci hanno accompagnato per tutto il week-end, lasciando un grande punto interrogativo». Max Biaggi, quando mancano pochi giorni all'inizio della nuova stagione MotoGp, racconta così le ultime prove, con un po' di delusione per qualche cosa andata storta.

L'immediato futuro si chiama ancora Jerez, dove ci sarà la prima gara del campionato il 10 aprile. C'è curiosità anche per i nuovi regolamenti, in particolare con il sistema delle bandiere rosse in caso di pioggia: «Le novità regolamentari vanno sperimentate. Il flag to flag mi sembra ancora pericoloso - ammette Max - La MotoGp offre gare spettacolari, piene di battaglie fino all'ultima curva dell'ultima gara. Non c'era bisogno di portare la competizione anche nei box: quella è roba da Formula 1, dove vanno a 350 km orari ma si sorpassano da fermi, davanti al garage».

TENNIS

Il croato che fa paura anche a Federer è stato protagonista del Master Series negli Stati Uniti

Ljubicic promette di giocare a Umago

Gli organizzatori hanno ricevuto comunicazione dell'adesione al Croatian Open



Ivan Ljubicic

ha confermato una volta di più di poter competere con chiunque sulle superfici veloci. Anche se sulla via del ritorno ad Umago resta l'incognita del suo rendimento sulla terra.

Domata la resistenza del croato Ljubicic, per Federer non ci sono stati ostacoli nella conquista del Pacific Life Open. L'elvetico si è sbarazzato con facilità nei quarti del tedesco Kiefer e in semifinale dell'argentino Canas (il vincitore del Croatian Open 2004), per arrivare quindi alla finale con l'australiano Hewitt, che nella parte bassa del tabellone aveva fatto fuori in semifinale al tie break del terzo set l'americano Roddick. Ma nulla ha potuto lo stesso Hewitt contro il migliore: Federer ha fatto sua la finale con un eloquente 6-2 6-4 6-4 portando così il suo personale ad un incredibile 26-1 nei primi tre mesi dell'anno, anche se quella partita persa contro Safin agli Australian Open gli pesa non poco.

Ezio Lipott

PATTINAGGIO

Risultati dei provinciali

TRIESTE Il parquet del Gioni di San Luigi ha ospitato le prove dei campionati provinciali di pattinaggio. Nelle categorie maggiori il titolo è stato assegnato, per la disciplina del Singolo, alla senior Francesca Roncelli (Sc Gioni) e agli juniores Emina Zekovic (Pol. Opicina) e Daniele Sulcic (Sc Gioni); per la Solo Dance Internazionale, alla senior Chiara Pasian (Ss Polet) e alla junior Sara Collovati (Pa Jolly).

I Regionali prenderanno il via il 9 aprile con la prima prova riservata agli esercizi obbligatori, in programma sempre nel palazzetto del Gioni. Seniores femminile - 1) Francesca Roncelli (Sc Gioni); Juniores: 1) Emina Zekovic (Pol. Opicina); Jun. maschile: 1) Daniele Sulcic (Gioni). Juniores f.: 1) Martina Carli (Opicina), Jeun. m.: 1) Daniele Zornì (As Edera). Cadette: 1) Stefania Farci (Gioni). Cadette (Comb.): 1) Farci 2) Canova 3) Menna. Allieve: 1) Martina Pecchiar (Jolly). Allieve (Comb.): 1) Pecchiar. Allievi: 1) Denis Musina (Jolly). Esordienti: 1) Martina De Bernardi (Jolly). Esordienti: 1) Dario Milos (Jolly). Giovanissime: 1) Anja Struna (Pat); Giovanissime (Comb.): 1) Struna. Giovanissimi: 1) Davide Acquafresca (Jolly). Promozionale femm.: 1) Veronica Riccobon (Jolly). Coppie Giov.: 1) Nicole Fernandez-Daive Acquafresca (Jolly). Coppie danza: 1) Valentina Carrafiello-Denis Musina (Jolly).

PALLAVOLO

Coppa Triveneto: il Delfino Verde al secondo posto

TRIESTE Un secondo posto che vale una vittoria, quello conquistato, lunedì di Pasquetta, dal Delfino Verde Panauto nella Coppa Triveneto 2005 di pallavolo femminile. Il trofeo, riservato alle vincitrici della Coppa Regione del Friuli Venezia Giulia, del Veneto e del Trentino è finito nelle mani del Marchiol Villorba, ma il gruppo triestino si è misurato alla pari contro due sestetti che stanno conducendo i propri campionati di serie C.

Dopo la sfida d'apertura tra le padrone di casa del Marzola Siram Trento e la squadra veneta, conclusasi sul 2-1 per quest'ultima, l'Altura ha piegato le trentine con un secco 3-0.

La terza sfida, tra il team di Lorenzo Robba e il Villorba, si è tramutata così in un'autentica finale: in campo con il canonico assetto che prevede Wolf in palleggio, Decaneva opposta, Zigante e Grimalda in ala, Patuanelli e Uxa al centro con la Apollonia libero, le alturine hanno ribattuto colpo su colpo alle «martellate» delle avversarie, condotte magistralmente dalla regia di Isa Da Ros.

Solamente qualche forzatura di troppo, peraltro giustificata dal fatto di dover rischiare per mettere la palla a terra, ha determinato la differenza decisiva nei finali dei vari set: Villorba ha chiuso così 3-0, aggiudicandosi il trofeo, ma il Delfino Verde ha messo in piedi il migliore spot possibile per il volley del Friuli Venezia Giulia, testimoniato anche dal riconoscimento individuale assegnato a Giulia Zigante, miglior giocatrice del torneo.

Matteo Unterweger

Per le ragazze appuntamento a Lignano

TRIESTE Il Friuli Venezia Giulia e la pallavolo: un binomio che sta diventando sempre più saldo a livello nazionale ma anche internazionale. Mentre proseguono i lavori a lungo termine relativi ai progetti sul Club Italia e sulle finali del Grand Prix femminile 2006, sono arrivate alcune importanti conferme in chiave giovanile: tra il 27 e il 30 giugno il palasport di San Giorgio di Nogaro ospiterà un triangolare tra le nazionali pre-juniors «in rosa» di Italia, Brasile e Russia.

Si tratterà della migliore occasione per testare in via definitiva l'impianto che, pochi giorni dopo, dovrà essere teatro delle gare di pallavolo dell'Eyof 2005, il festival olimpico europeo dello sport giovanile che avrà la sua sede principale a Lignano.

Proprio lì, e questa è l'altra rilevante ufficializzazione degli ultimi giorni, sarà organizzata tra il 25 ed il 29 maggio la fase nazionale del campionato under 14 maschile: circa 360 pallavolisti si misureranno sul parquet per decidere l'assegnazione del titolo tricolore di categoria.

La politica del comitato regionale, dunque, sembra dare i suoi primi frutti a poche settimane dalle elezioni che hanno confermato alla guida del movimento Renzo Cecot, inserito fra l'altro anche nella giunta del Coni del Friuli Venezia Giulia. In campo nazionale, intanto, il friulano Duilio Bunnello, già consigliere federale, è entrato a far parte anche della giunta esecutiva della Federazione.

ma. un.

TRIS

Buskar Gual può farcela

TORINO Anziani al proscenio oggi a Stupinigi nella Tris alla pari sul miglio. Qualità così così, e simpatie rivolte ai soggetti con i numeri più alti, dei quali appare Buskar Gual il più accreditato. Con l'allievo di Santo Mollo, possono fare bene anche i soliti Alvarez Bi e Charmante Lung. Poi troviamo Blumen, Braiaz, Astro del Nord e Zinedin Np tutti in grado di entrare nella terna.

Premio Gange, euro 22.660. A metri 1600: 1) Dancesvite (G. Mele jr.); 2) Denise del Cigno (D. Sangermani); 3) Anaby Pan (M. Brevini); 4) Vuitton Bi (E. Procinio); 5) Ben Vale (M. Barbini); 6) Zinedin Np (M. Smorgon); 7) Roxann Dragon (E. Vairani); 8) Celtic Bar (F. Brezza); 9) Cash Kronos (R. Lorito); 10) Atreo (M. Lovera); 11) Dunlop Trotter (M. Castaldo); 12) Danae Diamond (G. Fulici); 13) Brandon Roy Sm (I. Guasti); 14) Zoie Prad Sm (M. Sibilla); 15) Astro del Nord (D. Nobili); 16) Braiaz (L. Talpo); 17) Blumen (G. Contri); 18) Buskar Gual (S. Mollo); 19) Charmante Lung (G. Lombardo jr.); 20) Diecimari (B. Congi); 21) Dinan (M. Matteini); 22) Alvarez Bi (W. Lagorio).

I nostri favoriti. Pronostico base: 18) Buskar Gual. 22) Alvarez Bi. 19) Charmante Lung. Aggiunte sistemiche: 15) Astro del Nord. 17) Blumen. 6) Zinedin Np. Nella tris di Roma è uscita la combinazione 21-16-5 che ha pagato 1000,5 euro ai 1086 vincitori.

IPPICA

Montebello: Donjak du Louvre come un rullo vince a media altisonante

TRIESTE Che rullo compressore. Ormai Donjak du Louvre è diventato una specie di prendi tutto e, oltre a spadroneggiare spesso in campo Tris, ha preso gusto anche a papparsi più di qualche corsa di centro. Cosa che è avvenuta anche nel «Gino e Vanes Benfenati», il clou di ieri a Montebello. Una superiorità indiscussa, suffragata dai colpi di maglio inflitti nel penultimo rettilineo al leader Aculeo che, con una frazione sul piede di 1.10 al chilometro, aveva conquistato il comando su Dragone K Jet e lo stesso Donjak du Louvre il quale poteva poi mettersi secondo sulla rottura dell'alleanza di Toivanen. In precedenza avevano sbagliato anche Bughatti Kdb e Dolphin Np, mentre Donjak du Louvre, dopo aver anticipato l'esterrefatto Gigo Horda, muoveva su Aculeo a metà corsa. Ai 600 finali, rom-

peva anche Dingo de Gloria, mentre, subito dopo, Donjak du Louvre iniziava il suo forcing distruttivo e concludeva isolato alla media di 1.15.8, con Aculeo che teneva a bada Gigo Horda sin sul palo dove Dingo de Gloria ritornava quarto. Mai a segno a San Siro, Forza degli Ulivi ha trovato terreno fertile da noi e, approfittando dell'errore in partenza (prima curva della favorita Fire Speed Vol, ha attaccato in terza ruota in diagonale sulle ormai cotte Fata Petral e Farfalla Rl al mezzo giro finale, per poi contenere senza patemi il buon ritorno di Fire Speed Vol. Di miglior caratura l'altro inseguì dei 3 anni. Romanelli ha affidato la novità Felix del Rio a Vecchione il quale ha portato subito in testa il figlio di Lemon Dra che poi ha scherzato con gli avversari, affermandosi senza sforzo.

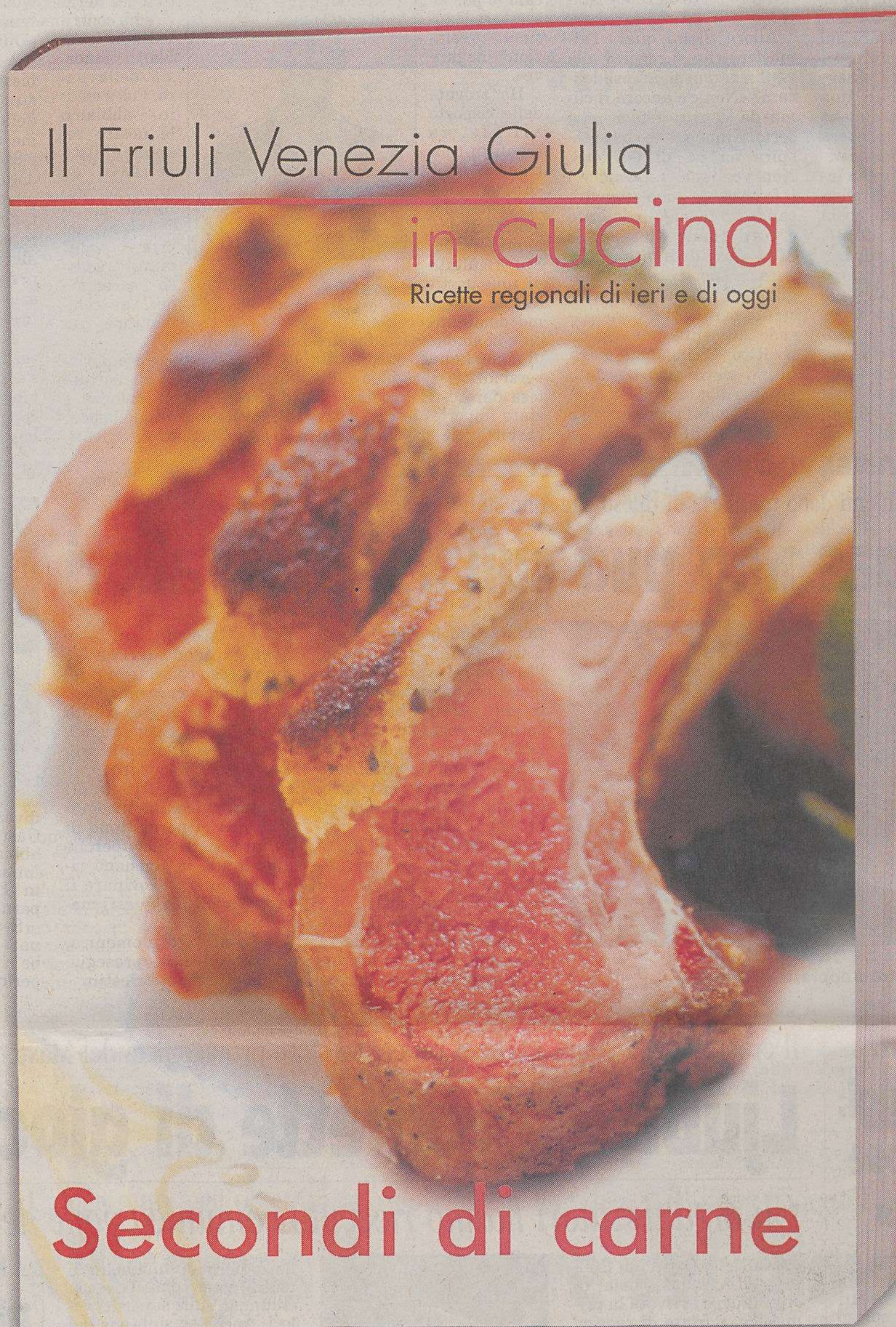
Mario Germani

I RISULTATI

Premio Orgoglio (metri 1660): 1) Forza degli Ulivi (D. Nobili). 2) Fire Speed Vol. 3) Franziska. 6 part. Tempo al km. 1.19.9. Tot.: 4,18; 1,52; 1,21; (3,29). Trio: 29,02 euro. Premio Scuderia Tavolozza (metri 1660): 1) Felix del Rio (R. Vecchione). 2) Fogolar. 3) Firenze Ing. 6 part. Tempo al km. 1.19.2. Tot.: 1,59; 1,35; 3,55; (8,92). Trio: 52,86 euro. Premio Dolfin (metri 1660): 1) Enad d'Alfa (R. Vecchione). 2) Era Petral. 3) Eventful. 7 part. Tempo al km. 1.17.5. Tot.: 3,03; 1,84; 1,93; (4,70). Trio: 40,38 euro. Premio Voto (metri 2080): 1) Dalida di Re (M. Dahlen). 2) Cash d'Hilly. 3) Varioco. 7 part. Tempo al km. 1.20. Tot.: 4,37; 2,06; 2,22; 3,82; (9,94). Trio: 184,63.

Premio Agnani (metri 1660): 1) Energy du Kras (A. Borghetti). 2) Estella Jet. 3) Ecstasy Effe. 7 part. Tempo al km. 1.17.2. Tot.: 3,66; 2,25; 2,81; (9,47). Trio: 63,81 euro. Premio Parix (metri 1660): 1) Amico Gb (R. Vecchione). 2) Duty Lun. 3) Diretta del Pino. 7 part. Tempo al km. 1.17.8. Tot.: 2,32; 1,48; 2,26; 2,02; (9,44). Trio: 64,63 euro. Premio «Gino e Vanes Benfenati» (metri 1660): 1) Donjak du Louvre (D. Nobili). 2) Aculeo. 3) Gigo Horda. 7 part. Tempo al km. 1.15.8. Tot.: 1,46; 1,17; 1,58; (3,59). Trio: 12,80 euro. Premio Lhavis (metri 1660): 1) Borgo Petral (M. Minotto). 2) Carmen de Gleris. 3) Avion du Kras. 8 part. Tempo al km. 1.18.1. Tot.: 1,80; 1,25; 1,30; 2,38; (3,44). Trio: 33,01 euro.

Il Friuli Venezia Giulia in cucina



Il Friuli Venezia Giulia in cucina: in sei volumi tutti i piatti della tradizione regionale e le ricette tipiche di ieri e di oggi. Per riscoprire, in una raccolta unica, il gusto e i sapori della tua regione. Dal pesce dell'Adriatico ai piatti della Carnia, in ogni volume 190 pagine di ricette, fotografie e curiosità.

Il Friuli Venezia Giulia in cucina: la tradizione che si rinnova ogni giorno sulla tua tavola.

In edicola
il terzo volume "Secondi di carne"
a soli € 6,90 in più

a richiesta con
IL PICCOLO

(Il Piccolo + Libro € 7,80)